

MONITORE LIGURE

1801. 3. Ottobre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 16 Agosto.

Nulla ancora si sa di certo sulla resa di Alessandria. E' già venuto dall'Egitto qualche bastimento carico di caffè e di riso, e da qui partono grandi regali per tutti gli ufficiali dell'armata Anglo-Turca.

— Il G. Visir ed il Capitan Pascià continuano ad esser nemici irreconciliabili, ed ora che sono uniti, il secondo non vuole obbidire al primo. Qui però corre voce che tra poco il Caymacan, il Reis-Effendi e lo stesso Gran Visir saranno dimessi. Comincia a ricomparsire quel partito che ha taciuto per tutto il tempo in cui i Francesi erano perdeti in Italia.

— Il Principe Suzzo nuovo Hospodaro di Valacchia partì da qui li 2 per Jassy, con tutta la sua famiglia, seguito da numeroso, ed una scorta di Giannizzeri. Cammin facendo incontrò egli una truppa considerevole di briganti armati che li presero tutti i suoi effetti e l'argento conante, il valore di cui ascende a più di 1000 piastre; non contenti di ciò, essi l'hanno ritenuto prigioniero colla sua famiglia, fino a che pagasse una più forte somma. La Porta ha inviato un distaccamento di truppe contro questi briganti.

Semelino 31 Agosto.

Da alcuni giorni non è succeduta cosa alcuna d'importante a Belgrado. Vi si è ricevuta la notizia che sono in marcia molte truppe dalla Romelia per riunirsi al figlio del Pascià e liberare il di lui padre. Questa notizia sembra avere intimidito i Giannizzeri che finora non han veduto arrivare i soccorsi che attendevano da Vidino. Si crede ch'essi prenderanno il partito di transigere col Pascià. Essi hanno richiamato gli abitanti fuggiti da Belgrado, e hanno messo dei posti per impedire le ulteriori emigrazioni. A Sabatz e nella Bosnia vi sono eguali disordini.

Altra di Semelino 8. Settembre.

Si è qui ricevuta la notizia ufficiale della marcia di un corpo di truppe che vien dalla Bosnia per liberare il Pascià di Belgrado. Siccome i Giannizzeri hanno avuto la precauzione di rompere tutti i ponti, dicesi che queste truppe passeranno il Danubio sulla nostra frontiera, e si crede che il Ten. Mar. Jellachich, che trovasi qui da alcuni giorni, sia incaricato di fare le disposizioni necessarie. Il Pascià di Belgrado è guardato a vista da 6. o 7. Giannizzeri: egli dee avere scritto a Costantinopoli per ottenere la sua dimissione, e aver dichiarato al medesimo tempo, ch'è pronto ad abbandonare tutti i suoi beni e i suoi tesori, purchè gli sia permesso di ritornare nella sua Patria.

Brunn 5 Settembre.

Il Dragomanno di S. M. I. residente a Semelino appena ricevuta la nuova dell'arresto del Pascià partì per Belgrado. Fu da questi pregato di provvederlo di viveri, di cui la città ed i Giannizzeri stessi scarseggiano, ed egli fece andar da Semelino 45 quintali di farina.

Il Pascià di Belgrado sembra perduto senza alcuna

risorsa, e soffre ora la pena della sua negligenza in provvedere la piazza delle munizioni da guerra, e da bocca necessarie. I Kersales, che si erano ritirati con lui nella cittadella, per mancanza di palle dovettero far uso del piombo delle finestre. Avea proposto ai Giannizzeri di cedere a tutto a condizione che gli permettessero di uscire in compagnia delle sue donne, e di andare a raggiungere il suo figlio. Ma i Giannizzeri, i quali hanno inteso che quattro Pascià marciavano contro Belgrado lo vogliono ritenere come ostaggio.

Il fuoco della ribellione fa progressi rapidissimi in Sabatz, Trannik ec. ec: tutta la Bosnia è un campo di battaglia: tutti i Pascià si battono ogni giorno tra loro, ed ogni giorno quel suolo infelice è bagnato del sangue di più centinaia di persone, che cadono vittime del furore de' partiti, e della debolezza di un vecchio Governo.

RUSSIA

Pietroburgo 17 Agosto.

Con un ukase del 1799 era stata promessa una ricompensa agli ispettori ed ufficiali delle Dogane ogni qual volta coi loro bilanci alla fine dell'anno mostrassero le rendite accresciute. Ora dopo il conto del 1800 sono stati dispensati 45,103 rubli di premj, i quali mostrano che sia cresciuto il commercio o cresciuta la buona fede.

— La Gazzetta di Corte tra coloro che si dispongono a partite conta il Cittadino Duroc, ed il Capitan Beutmann con cinque domestici.

PRUSSIA

Berlino 9 Settembre.

Gran numero di forestieri di qualità van qui giungendo per assistere alla gran rivista d'Autunno, che avrà luogo a Potsdam.

Ciò che fissa al momento la pubblica attenzione si è l'affare del Vescovado di Munster, e di Colonia. Si sa la dichiarazione della nostra Corte, che durante l'intervallo delle trattative abbiano a restare sospese le elezioni, e i benefizj vacanti dell'Impero, e che qualunque nomina a dei benefizj destinati a servirle d'indennizzazioni sarà nulla, e senza effetto. Con tutto ciò un corriere qui spedito dal Sig. de Dohm nostro Ministro partecipa la nomina fatta dal Capitolo di Munster dell'Arciduca Antonio d'Austria per nuovo suo Vescovo, e la pubblica fama annunzia egualmente vicina la nomina di un nuovo Elettor di Colonia, che seguirà a giorni in Atensberg nella Vestfaglia. Non sappiamo le ulteriori determinazioni della nostra Corte a questo riguardo, non sarebbe strano però, che venisse a verificarsi la voce sparsa tempo fa, che molti corpi dell'armata di demarcazione possono porsi in marcia per occupare il Vescovado di Munster.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 12 Settembre.

Abbiamo fin dal giorno 9 la ratifica per parte del Governo Francese d'una Convenzione, mercè di cui tre quinti delle truppe ausiliarie Francesi evacueranno il tercio

1010 Batavo al 13 Ottobre; in conseguenza di tale Convenzione il numero delle truppe, che rimarranno qui sino alla pace sarà ridotto a 10 mila uomini.

Si crede, che il nostro Ministro presso la Corte di Spagna occuperà una delle più eminenti cariche nel futuro Governo. Intanto il nostro Ministro a Parigi, che qui ritrovasi ha delle frequenti conferenze col Direttorio, ed in particolare col Ministro degli affari esteri.

I N G H I L T E R R A

Londra 13 Settembre.

Una piccola porzione della flotta comandata da Nelson è di nuovo partita dalle Dune, e si crede che tra poco partirà tutta. Si aggiungeranno tanto ai legni, che comanda Nelson, quanto a quelli, che sono con Somerville avanti Boulogne alcune scialuppe simili a quelle, che furono tanto utili nella discesa, che si fece nell' Helder; ma il punto d'attacco è tuttavia ignoto.

— Quando si osservano, dice il *Sun*, i preparativi del nemico, pare che essi abbian formata una linea di attacco, di cui i porti di Olanda formano l'ala dritta, quelli dell'Oceano la sinistra, ed i porti della Manica il centro; probabilmente le due ali saranno destinate ad eseguire i grandi colpi, mentre il centro sarà incaricato di tenerci occupati con un falso allarme. Sull'esempio dell'inimico noi abbiamo spinte in avanti delle flottiglie di legni leggieri, ed abbiamo riserbate le principali forze per opporle a quelle ali formidabili, nelle quali sono concentrate le principali forze della Francia, e dell'Olanda.

— I preparativi per la difesa di terra si moltiplicano colla stessa attività: le truppe si accrescono di numero, il nostro Generalissimo Duca di York visita in persona tutte le nostre coste, e si formano da per tutto de' campi nella stagione appunto, in cui si dovrebbero togliere. L'equinozio, e le lunghe notti favoriscono i disegni dei nemici, e la loro attività raddoppiasi. Si parla sempre di Boulogne come del punto di riunione di tutte le forze. Le isole della Zelanda e dell'Olanda meridionali son ricoperte di truppa. Augereau è in un moto continuo da una estremità, all'altra dell'Olanda. La flotta della Mosa, pronta a partire, si approvvigiona per 40 giorni, e l'Ammiraglio Devinter deve aver ricevuto l'ordine di partire alla prima occasione favorevole per riunirsi a Latouche. Al certo, che egli non andrebbe nella rada di Boulogne solo per passarvi il tempo dell'equinozio: se è vero che abbia ricevuto un tale ordine, segno è, che la invasione è imminente. (*Corriere di Londra*)

— Si crede qui, che venerdì sieno giunte da Parigi le ultime condizioni, alle quali il Primo Console intende far la pace. Tennesi un Consiglio privato nel palazzo del Duca di York, e le risoluzioni debbono credersi della più alta importanza dal vedersi, che partì lo stesso Addington per comunicarle a S. M. in Weymouth. La sera dello stesso giorno si spedì la risposta a Parigi. Se mai i pubblici fondi possono far sospettare qualche cosa su tali negoziazioni, che si tengono coperte col più profondo segreto, i fondi pubblici sono molto ribassati.

Altra di Londra del 15 Settembre.

Dispacci, che si suppongono d'una grande importanza, sono giunti al Sig. Otto e comunicati ai Ministri. Si assicurava ieri che la negoziazione era alla vigilia di esser rotta, se non era diggià terminata, e in conseguenza vi è stato un abbassamento nei fondi di più d'uno per cento. Corre altresì voce che il Sig. Addington si ritirerà, e che il Sig. Pitt rientrerà nel Ministero. Se è vero che la negoziazione sia rotta, noi non saremo sorpresi di vedere il Sig. Pitt ricomparir sulla scena; e se la negoziazione non è terminata temiamo che ciò non avvenga ben presto; non vi vedendo una probabilità d'un buon successo. La determinazione in cui sembra esser la Francia di farsi rendere, come anche ai suoi alleati, i principali acquisti coloniali fatti dall'Inghilterra, e la risoluzione che mostra egualmente il nostro Governo di conservar le sue conquiste, sembrano renderne la rottura inevitabile.

G E R M A N I A

Ratisbona 15 Settembre.

Ieri il Ministro Direttoriale ha comunicato alla Dieta il seguente dispaccio, indirizzato al Citt. Bacher dal Ministro degli affari esteri, in data di Parigi 17 Fruttidoro.

„Cittadino, siccome è bene che non regni alcuna incertezza a Ratisbona sulle intenzioni formali della Repubblica Francese, il primo Console vi incarica in oggi di far sapere nella maniera la più positiva ai Membri della Dieta, che il Governo Francese è maravigliato dei ritardi che si trova modo di frapportare all'esecuzione dell'art. 7 del trattato di Luneville; e ch'egli si fa un dovere di provocar la Dieta a prendere finalmente un partito decisivo sulla maniera con cui dovrà essere stabilita l'indennizzazione dei Principi Ereditarij che hanno perduto dei possedimenti.

Sott. Ch. Mau. Talleyrand.

Ratisbona 17 Fruttidoro.

Per copia conforme, l'Incaricato Bacher.

Ieri si sono emessi nuovi voti. Il Ministro di Boemia in quello degli Elettori ha domandato che venga nominata una Deputazione Straordinaria di otto Stati, cioè Magonza, Boemia, Sassonia, Brandeburgo, Baviera, Vurtemberg, l'ordine Teutonico, ed Hissia Cassel. Questa Deputazione sarà munita di plenipotenze illimitate, e dovrà comunicare colla Francia sui punti che rimangono a regolarsi per il compimento della pace, e il risultato delle sue operazioni verrà in seguito sottoposto alla sanzione di S. M. I. e della Dieta. — Brandeburgo ha acceduto a questo voto.

Nel Collegio dei Principi, ove il Protocollo non è ancor chiuso, l'Austria ha votato come la Boemia, e Magdeburgo come Brandeburgo. Vurzburg, Bamberg, Costanza, Kempten, e Aremberg hanno domandato che vengano dati dei poteri illimitati a S. M. I.; Vurzburg e Bamberg protestarono nel medesimo tempo contro la dichiarazione di Brandeburgo tendente a sospendere le elezioni ai benefizj ecclesiastici vacanti. Brandeburgo rispose col rendere responsabili i capitoli, che facessero delle nomine, delle conseguenze, che potessero risultarne. Si dice che per il giorno 21 la Dieta prenderà una risoluzione, e che il voto dell'Austria servirà di base al *Conclsum*.

S P A G N A

Madrid 15 Settembre.

Sua Maestà si recò nel giorno 8 pel solito divertimento della caccia nel Pautar di Segovia. Ritornato il Re al suo Palazzo fu assalito da un attacco di febbre, che aveva i sintomi di una infiammazione. Forse questa fu cagionata dalla pioggia, che durò quasi tutto il tempo della caccia, e per cui egli dovette bagnarsi. Ma i pronti rimedj, due vessicanti, e tre cavate di sangue liberarono ben presto il nostro Sovrano da questa infermità, ed alla partenza del corriere il Re si alzava già da letto.

— E' qui giunto un Ambasciatore Portoghese, la cui missione ha per oggetto di ultimare le negoziazioni col Ministro di Francia Luciano Bonaparte.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 30 Fruttidoro (17 Settembre.)

Il Cit. Desquignemate ingegnere meccanico, inventore di un'intonacatura, che rende la Tela impenetrabile all'aria, ed all'acqua ha fatto una brillantissima esperienza nel Porto di Dunkerque alla presenza del Comandante la 7.ma Divisione militare, del sotto-Commissario di Marina, di molti uffiziali, e d'una folla di spettatori. Egli chiuse in un sacco di Tela intonacato col suo metodo, tutto ciò, che forma il vestimento d'un marinajo. Un marinajo discese in mare con questo sacco, la di cui apertura era fortemente legata. Qualunque sforzo ch'egli fece per immergersi, non poté mai farlo, il sacco galleggiò sempre; in qualunque modo che il marinajo volgesse, e

rivolgesse il sacco, egli provò sempre la stessa resistenza. Coll'ajuto di quest'appoggio egli si sostenne perfettamente sull'acqua: dimenando, e agitando i piedi pervenne esso a scorrere un gran tratto del Porto. Al termine d'un'ora, e mezza circa questo sacco fu ritirato dal mare, e fatto l'esame delle cose rinchiuse, non se ne trovò una sola che sembrasse avere la minima umidità. Questa scoperta dovrebbe essere molto vantaggiosa al commercio, ed alla marina. Si potrà d'ora in avanti trasportare ogni sorta di mercanzie dai paesi più lontani, senza temere che esse siano avariate, o danneggiate dall'acqua di mare.

— Il foglio ufficiale annunzia che sia stato già ratificato dall'Elettore di Baviera il trattato conchiuso tra lui e la Repubblica Francese. L'atto della ratifica è giunto con un corriere la notte del 26 al 27, e nel giorno seguente ebbe luogo il cambio delle ratifiche tra il Cite. Caillard Plenipotenziario della Repubblica ed il Sig. de Cetto Plenipotenziario di S. A. S. l'Elettore.

— Il Consiglio di Stato continua le sue operazioni sulle riforme delle giurisdizioni di pace, e si son già pubblicate le liste del Dipartimento della Senna e Marna. Il travaglio per la riduzione delle liste degli emigrati sarà terminato sollecitamente con un nuovo piano di operazioni: invece di esaminare quelli che debbono esser cassati si esamineranno, dicesi, quelli che debbono restarvi e che formano il numero minore: così si dice che di 140m. circa ne rientreranno più di 100 mila.

— Le riattazioni del canale di Borgogna saranno terminate per i primi giorni di vendemmiale, e già si è pubblicato l'avviso ai negozianti che per li 15 vendemmiale potranno fare i loro carichi ne' bacini di Chalons, e che per il 1 brumale la navigazione sarà libera.

Altra di Parigi 2. Complimentario (19 Settemb.)

— Un'ordinanza della Polizia fissa l'ordine da osservarsi nelle feste di questi giorni complimentarij. Le contrade, e le piazze, i ponti sono sgombri, scopati, e inaffiati. alcuna carrozza non potrà circolare in Parigi dalle 6 ore della sera sino al levar del Sole, e alla sera si eseguisce l'illuminazione delle case. I prodotti d'industria Francese sono esposti in questi giorni, e l'affluenza del Popolo ad esaminarli è grandissima, per cui la prefettura di Polizia ha fissato dei regolamenti per il giro delle carrozze, per l'entrata, e l'uscita delle persone ec.

— Scrivono da Calais quanto segue. „ Noi avevamo giorni sono in faccia di questo porto 31 bastimenti Inglesi. Sul far del giorno giunse qui un Parlamentario Inglese; a mezza notte ne giunse un altro con dei dispacci, che furono tostamente spediti a Parigi. Due ore dopo la loro partenza il Commissario di Governo spedì un secondo corriere. S'ignora l'oggetto di queste spedizioni.

— Abbiamo da Ginevra, che il Prefetto di quella Città, e il Cittadino Delomieu sono partiti per parte la prima pietra dell'Ospizio, che la Francia fa erigere sul Sempione, e visitare strada facendo le ghiacciaie di Montblanc.

Altra di Parigi 3. Complimentario (22 Settembre.)

Il Concordato col Papa sarà pubblicato dopo che sarà qui giunto il Cardinale a Latere Caprara, che si aspetta a momenti. Non si sa bene se il Governo dimanderà una legge per assicurare vieppiù al Cleto il mantenimento, di cui si è convenuto in esso Concordato.

— Le negoziazioni fra Londra, e Parigi continuano nella massima attività.

— Alli 19 Fruttidoro è sottita dalla baja di San Valerio sulla Somma l'ottava divisione composta di 2. cannoniere, e 21 battelli cannonieri sotto gli ordini del Tenente di vascello Greban, ed è entrata alla sera di detto giorno in Boulogne. Nel suo tragitto fu attaccata da una divisione Inglese composta di una fregata, diverse *penichos*, ed altri legni armati, ma ad onta del fuoco nemico, continuò la sua rotta sotto la protezione delle due cannoniere, che sole s'opposero al nemico, proteggendo la divisione. Una delle cannoniere ha toccato fondo, e tosto una scialuppa nemica venne ad intimarle la resa, ma fu invece trattenuta, e fatti prigionieri i marinaj Inglesi con due uffiziali, dai quali si è sentito che il danno dalla

loro parte è considerevole. Dalla nostra parte vi furono alcuni morti, ed alcuni feriti.

Vaccina.

Dalle informazioni raccolte dal Cite. Francesco Colon medico, per mezzo d'una ben estesa corrispondenza, risulta la più grande probabilità per credere; che la *Vaccina naturale* esistesse anche sulle vacche del Continente, tuttochè egli nella sua storia dell'introduzione, e progressi della Vaccina in Francia abbia lasciata indecisa una tale questione.

Dei nuovi lumi son venuti in appresso a quel dotto professore, che non lasciano alcun dubbio intorno a questo riguardo.

Luigi Sacco, celebre Medico in Milano avvisa d'aver trovato *covu-pox* sulle bestie vaccine della Lombardia. Questo gli ha fatto passare una sua interessante operetta pubblicata da lui intorno a tale scoperta, e sulle esperienze da lui praticate per constatare che l'eruzione del bottone da esso osservata, sia il vero *covu-pox* inglese capace a preservare dalla contagione del vajuolo. Soggiunge il detto Medico Colon d'essere stato instruito dal professore Dupuy de Sainte Foy, che un Chirurgo a Zevignac, Dipartimento di Lot e Garonne, sul petto di una giovine vacca abbia scoperto un bottone biancastro molto abbassato nel centro, quando il di lui sviluppo è venuto all'ultimo grado; con questo umore ha inoccolato un ragazzo, che non aveva avuto ancor il vajuolo. Le punture nei primi tre giorni avevano l'apparenza d'essere estinte; ma nel giorno quarto si sono esse infiammate a segno, che ne sono risultati dei bottoni di vaccina, che hanno continuato la loro marcia regolare. Tali fatti interessanti il Medico Colon viene di renderli pubblici per provare, che il *covu-pox* non è singolare nelle vacche di Gloucester, e rispondono a qualche obbiezione fatte contro la vaccina (*Estrat. dal Giorn. des Debats*)

I T A L I A

Ancona 21 Settembre.

Sono continuamente alla nostra vista de' legni nemici, sembrano però questi più indulgenti, essendo entrate nei scorsi giorni alcune barche di legna, e carbone, le quali passarono vicinissime alle navi Inglesi, e non furono toccate, né chiamate ad obbedienza.

— Si sono posti in requisizione tutti i Calafati, che trovansi qui, ed in Sinigaglia per riattare le 3 fregate Napolitane cedute ai Francesi, che ancora stanno in questo Porto.

— Qui pochissimo si cambia con Venezia, per Cassa però, e non per Banco; venendo questo da tutti rifiutato particolarmente. La Cassa perde però 5, e 9. per 100; dimodochè ogni lite 100 per Cassa se ne ricavano lite 95 a 92 al più, e con istento: ma siccome gli affari sono in incaglio; così anche i cambj sono in rovina.

Roma 27 Settembre.

Sabbato sera è qui giunto da Parigi in sei giorni e mezzo un corriere Francese diretto a questo Ministro Sig. Cacaute, e quindi ne partì altro per Napoli.

— Il Corriere Livio Palm, proveniente parimenti da Parigi, ha qui recata la ratifica del primo Console, della Convenzione segnata in Parigi relativa agli affari ecclesiastici. Il primo Console in quest'occasione ha fatto tenere in dono ai tre Plenipotenziarj Pontifici il Sig. Card. Consalvi Segret. di Stato, Mons. Spina Arciv. di Corinto, e P. Caselli ex-Generale dei Servi di Maria, e Teologo della S. S. tre tabacchiere contornate di brillanti di ricco, e squisito lavoro. E' falso, che il S. Padre nell'occasione della sua ratifica vi avesse apposte delle modificazioni, e cambiamenti.

— Dimani si darà un lauto pranzo Diplomatico al Ministro Francese Sig. Cacaute in segno di letizia per la finale conclusione degli affari vertenti fra la Francia, e la S. Sede; a questo v'interverrà anche il Ministro Liguro,

392
g. Lavagi, il quale è già entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

— Lunedì la S. S. terrà il Concistoro segreto per la promozione di tre nuovi Eminentissimi Sigg. Cardinali, cioè Monsignor Litta, Tesoriere generale; Monsignor Zondadari, ed il P. Ab. Succi, Benedettino.

— Si assicura, che Monsignor Spina sarà anch'esso in breve creato Cardinale.

Livorno 30 Settembre.

Il corpo Pollacco, che era qui di guarnigione è passato sabbato scorso a Piombino.

— Domenica vi fu gran parata e rivista sopra questa Piazza, e la truppa vi eseguì molte evoluzioni militari.

— Si attende in breve il Generale Moncey che comanderà non solo tutta la Toscana, ma anche la marca di Ancona.

— Questa mattina sono di qui partiti due battaglioni Francesi per la Francia.

— Deve qui giungere a momenti il Generale Watrin, il quale ha ottenuto dal Generale in capo Murat di ritirarsi sul continente per ristabilirsi in salute; al Gen. Scioqueleu viene affidato il comando dell'assedio di Porto-Ferrajò.

— Sappiamo da Firenze, che è stato colà sospeso l'armamento.

NOTIZIE INTERNE

Genova 30 Settembre.

L'ultimo corriere di Spagna giunto in questa settimana è stato spogliato, come si è detto, da masnadieri trovati sui confini della Francia. Coll'arrivo di questo abbiamo avuto la consolazione d'intendere essere assolutamente false le voci, che si erano sparse di alcuni tumulti in Catalogna, e che non possono essere state se non il risultato di qualche fanatico sogno, o di qualche speculazione commerciale. In questa occasione abbiamo sentito dalle lettere di Lisbona, che erano colà sotto carica per Genova molti battimenti Greci, e Danesi, la spedizione de' quali alla partenza delle lettere era imminente. Infatti ne sono già arrivati alcuni ricchi di zuccheri, cuoja, ed altre merci di grande prezzo.

— Sappiamo da Cadice, che quel porto è tuttavia bloccato da una imponente squadra Inglese.

— Nel num. 96 abbiamo accennato d'essersi trovato in una delle sepolture della Chiesa dell'ex-Monastero di S. Chiara un cadavere rinchiuso in una cassa di piombo, e che dall'iscrizione scorgevasi essere di certa Virginia Centurione morta li 15 Dicembre 1651. Si è detto che il cadavere fu trovato totalmente intatto, e lo pareva in certo modo, sebben non si vedessero che il capo, e le mani annerite, il resto del corpo essendo coperto d'una tonaca nera; ma levato il cadavere dalla cassa di piombo per speculazione, e messo in una cassa di legno, si sentì la putrefazione. Già qualche fanatico canonizzava la Virginia per Santa, e ne distribuiva de' pezzetti di abito ai cutiosì, e divorì accorsi in folla. La Polizia venuta in cognizione del fanatismo, che suscitavasi, fece chiudere la stanza ove trovavasi il cadavere, e mandò le chiavi alla Commissione di Sanità. Credevasi che la Commissione avrebbe spediti sul luogo de' professori a riconoscere lo stato del cadavere per meglio disingannare i troppo creduli, e confondere i maligni speculatori, ma d'ordine del Preside Scasso di detta Commissione fu nuovamente jeri mattina sotterrato il cadavere nello stesso locale.

— Scrivesi da Milano, che fra poco la truppa Cisalpina sarà portata al numero di 20 mila uomini, e già parlasi di coscrizione dall'età di 20 ai 30 anni.

Vina dell'Imbianchimento &c.

Metodo del Cittadino Chaptal.

S'immerge il Cotone in una leggiera dissoluzione di soda. Si porta in seguito sulla griglia dell'apparecchio, e si fa bollire nella caldaja un liscivio alcalino, che ha 10 libbre di soda per 100 libbre di stoffa. Si ricopre l'apertura superiore, ed il vapore, che acquista un grande calore attacca fortemente le materie coloranti. Dopo un bollimento di 36 ore, si lascia raffreddare, e si ha cura di lavar bene il cotone avanti di esporlo sul prato. Due o tre giorni bastano per dargli un rilucente candore.

Questo metodo riesce egualmente per le tele di canapa, e di lino. Queste si avvolgono nell'apparecchio, intorno a molti molinelli, che presentano successivamente le diverse parti al vapore. Si ritirano dopo 18, o 20 ore per immergerle nell'acido muriatico ossigenato di calce. In seguito si risciaquano in larga acqua, si espongono per tre, o quattro giorni sul prato. Finalmente si passano all'acido sulfureo molto indebolito.

Si può praticare questo metodo di imbianchire prontamente nelle cartiere, ma bisogna sfilacciare le straccia, e triturarle leggermente avanti d'immergerle nel liscivio alcalino per portarle sull'apparecchio a vapore.

Avviso ai Cittadini Associati.

Quei Cittadini Associati, che col mese di Settembre hanno terminato il loro abbonamento, sono invitati rinnovarlo nei luoghi qui sotto segnati.

CORSO DE' CAMB J

GENOVA 3. Ottobre 1801.

Venezia . . . —	Madrid . . . 610 3/4
Roma . . . 131	Cadice . . . 618 3/4
Livorno . . . 126 2/3	Amsterdam . . . 95 1/8
Napoli . . . 108 D.	Londra . . . 50
Messina . . . 36	Milano . . . 86 1/4
Palermo . . . 35 2/3	Vienna . . . 53 1/3
Lione . . . 92 7/8	Augusta . . . 63 1/2 3/5
Marsiglia . . . 93	Amburgo . . . 47
Parigi . . . 93	Smirna . . . —
Lisbona . . . 770	Costantinopoli . . . —

Prezzi delle Granaglie nella Settimana del 3 Ottobre

Grani Lombardi di Canta. 100. lire	75 a 78
Duri Tunis nuovi	74 —
Meschiglie di Levante	67 a 69
Granoni Lombardi	49 a 50
Fave diverse	31 a 33
Vini di Francia	76 a 78
Oli di Riviera di Ponente il bar. . .	195 —
Detti di Sicilia e Calab.	124 a 126

Nota qualmente dietro la fatte esperienza, la mina di Genova equivale ad 1 hectolitro 16 litri, e 56 centesimi di litro.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati della due Riviere per lire 8 anticipato riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d'avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all'anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 7. Ottobre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Orho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaguen 12 Settembre.

Jeri è ritornato il giovine Conte di Lowendahl, ed ebbe subito un'udienza del Principe ereditario. Si sa che per istrada egli ha perduto i dispacci che dovea recare a Pietroburgo, e questa sia inavvertenza, sia casualità, si presume che gli attirerà qualche disgrazia.

Le truppe ritornate dall'America hanno abbandonato il campo che esse occupavano in forma di quarantena, e sono ora in quartiere in questa città.

Si dice che la Svezia abbia acceduto alla convenzione dei 17 Giugno, ma colla condizione che tutte le differenze particolari tra lei, e l'Inghilterra, l'esame delle quali è stato sospeso durante la guerra, debbano formar l'oggetto di un trattato particolare. Questa accessione non è piaciuta a S. Helens.

P R U S S I A

Berlino 12 Settembre.

Gli amici del Sig. Conte di Haugwitz, Ministro di gabinetto di S. M. hanno fatto coniare una medaglia in suo onore.

Sentiamo da Pietroburgo che sia colà giunto il Sig. Marchese di Nizza, Ministro di Portogallo. S. A. S. il Principe di Schwatzemberg n'è partito ai 18 dello scorso mese per ritornare in Vienna.

Il Sig. di Sandoz-Rollin, già Ministro di Prussia a Parigi, è giunto qui, venendo da Neufchatel; si crede che egli sarà incaricato d'una nuova missione.

I N G H I L T E R R A

Londra 17 Settembre.

I fondi pubblici continuano a rimanere abbassati, malgrado, che non abbia avuto fondamento la voce sparsasi jeri l'altro, della prossima rottura delle negoziazioni di pace. Le comunicazioni fra il Sig. Otto, e i nostri Ministri sono infatti sempre nella massima attività.

— Scrivesi da Douvres che il Parlamentario di là partito la sera dei 14, era stato seguito da due altri Parlamentari Francesi con dispacci, che vennero sul momento trasmessi a Londra. Ma il più gran mistero copre sempre la marcia, e lo stato di questa grande negoziazione.

— L'altro jeri una Commissione speciale nominata dal Re, e composta del Lord Cancelliere, e dei Conti di S. Vincenzo, e Harrington, protogò il Parlamento Imperiale ai 22 del prossimo Ottobre.

— Scrivesi da Cadice, che vi si trovano circa 50 mila uomini di truppa Francese, e che se ne aspettano al più presto degli altri. Diverse congetture si fanno in questa occasione; pare che si pensi con qualche fondamento, tutto strano, che egli possa essere, che Gibilterra sia l'oggetto di tutti questi movimenti militari. Bonaparte deve aver manifestato, che quella piazza, malgrado la forza delle sue opere, potesse esser presa d'assalto. Si osserva a Cadice una grande attività nel dipartimento della ma-

rina; si equipaggiano in fretta tutti i vascelli, che possono mettersi alla vela, il tempo ci farà sapere se questi armamenti hanno in realtà per oggetto la fortezza di Gibilterra, ovvero se essi sono una finzione del nemico, il quale dividendo le nostre forze vorrebbe diminuire i nostri mezzi di difesa nelle nostre coste.

— Sir Edoardo Pellew dovea tentare di dare il fuoco coi suoi brulotti alla squadra Francese di Rochefort, ma il tentativo venne sospeso a motivo del numero dei vascelli nemici e della protezione delle loro batterie.

— Sabato mattina è stato sorpreso un individuo nel punto, che affiggeva una carta, in cui si rappresentava la bandiera tricolore, il berretto della Libertà, e gli emblemi rivoluzionari della grande Repubblica coll'esergo seguente: *Ricordati degli Idi di Marzo! Viva l'antica Inghilterra!* Questo, tradotto innanzi al Giudice di pace, è stato posto in arresto fino a nuovo ordine.

— Noi siamo alla stagione della caccia. Gli Inglesi, che vivono molto in campagna, amano molto quest'esercizio, e vi sono, come in ogni altra cosa, molto avventurati. Questa disposizione è necessariamente la cagione di molte sciagure. Vi ha, dice a questo riguardo un giornalista Inglese, un certo genere di accidenti, che succedono regolarmente al par delle stagioni. Così in questo momento i fogli pubblici sono pieni d'accidenti cagionati dalla negligenza, o dalla ignoranza de' cacciatori, e la di cui ripetizione periodica potrebbe far sorpresa, se venisse la moda di correggersi coll'esperienza degli altri. V'ha però un altro genere di accidenti, il cui ritorno periodico è attribuito al tempo nuvoloso dell'Autunno, ed è quello dei suicidj, che però sono andati in moda anche presso un Popolo, e in una grande capitale a noi vicina. L'anima di un Inglese, naturalmente triste, e melanconica, si fa più torbida col Cielo dell'equinozio, e a quest'epoca il più sovente si affretta di lasciar la vita, cui la natura più non abbellisce. Alcuni giorni fa una donna, dopo avere abbracciato teneramente suo marito, e i suoi figli, andò ad annegarsi, dicendo, che si portava dalla sua mercantessa di mode. Un infelice operaio si appiccò l'altro jeri per disimbarazzarsi di una vita noiosa, e indigente; jeri un soldato si abbruciò le cervella; una giovane sedotta, vedendo, che il suo seduttore ritardava a sposarla, si precipitò nell'acqua. Queste vittime della disperazione vengono dappoi dichiarate in istato di demenza!!!

— In conseguenza dell'unione della Gran-Bretagna, e dell'Irlanda, il padiglione elettorale di Brunswick è stato cangiato.

— Lunedì scorso alle 6 della mattina vi fu una forte scossa di tremuoto nel Contado di Perth, e si è intesa anche in Edimburgo, Fife, Dumferling, e fino a Glasgow. Nessuno vi è morto, ma a Perth sono caduti molti edifici.

— Non essendo compitamente ristabilita la buona intelligenza tra la Svezia, e la Reggenza di Tripoli, il Ministro di Svezia a Madrid ha domandato al Ministro degli Stati Uniti, se le navi Svedesi, che si trovano nel Mediterraneo potrebbero ottenere d'essere convogliate dai vascelli da guerra Americani in quel mare; la proposizione è stata aggradita senza alcuna difficoltà. In simile

194
circostanza i vascelli da guerra Svedesi scorteranno altresì i vascelli Americani.

Plymouth 17 Settembre.

I Magistrati di Leicester hanno risoluto di pubblicare i nomi dei fornai, che inganneranno il particolare, vendendo del pane di cattiva qualità. Giammai pene pecuniarie potranno prevenire il male finché si garantiranno i delinquenti dall'indignazione pubblica.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 16. Settembre.

Il Direttorio Esecutivo di questa Repubblica, dopo avere inutilmente cercato sei mesi fa il concorso del Corpo Rappresentativo per proporre alla Nazione una nuova Costituzione, più stabile per la sua natura e più adatta alle nostre circostanze, ha risoluto ora di incaricarsi egli solo di questa carica importante. A quest'effetto concepì egli stesso un nuovo piano di Costituzione, che comunicò al Popolo con un proclama in data del 14 di questo mese, esortando nel medesimo tempo i Cittadini Batavi ad esaminarlo e ad inscrivere il lor voto d'accettazione o di rifiuto nei registri, cui vien ordinato alle Municipalità di aprire il primo e di chiudere ai 6 d'Ottobrossimo. Di più, il Direttorio Esecutivo ha partecipato oggi quanto ha fatto alla prima Camera Legislativa, invitandola all'approvazione coll'aderirvi. Ma all'appello nominale istituito dal Presidente su questo invito, la maggioranza, benché di due voti soltanto, ricusò di aderirvi, essendosi 26 Membri dichiarati favorevoli alle misure del Direttorio, e 28 contrarij. Ne è risultato che l'Assemblea nominò una Commissione di sette Rappresentanti dell'una e dell'altra opinione, cioè i Cittadini Vitringa, Van Galen, Visser, Braak, Verner, Haber e Levie, per richiarare al più presto la Camera sulle osservazioni di alcuni Membri, relativamente alla suspension provvisoria dell'effetto del proclama del Direttorio, non che sopra una risoluzione da prendersi a riguardo di quanto si permise di fare quest'autorità. Nel Direttorio stesso il C. Van Swinden si è opposto alle procedure attuali de' suoi colleghi, siccome fece nella Primavera scorsa col progetto della revisione anticipata della Costituzione introdotta in Aprile 1798 dal partito allora dominante, perchè rimanesse intatta per cinque anni. La protesta del Direttore Van Swinden è stata da lui mandata questa mattina alla prima Camera del Corpo Rappresentativo, e letta in quell'Assemblea dopo le pezze comunicate dalla maggioranza del Direttorio. Si attende con impazienza l'esito di quest'affare.

— Il Sig. Murray, Ministro Plenipotenziario degli Stati Uniti d'America presso il nostro Governo, dopo aver cambiato le ratifiche a Parigi del trattato che conchiuse colla Francia per i suoi committenti, ricevette le sue lettere di richiamo, e licenziatosi dal nostro Governo s'imbarcò nei passati giorni a Rotterdam per ritornare nella sua Patria.

GERMANIA

Amburgo 15 Settembre.

L'elezione del Vescovo di Munster seguita nell'Arciduca Antonio, ha destato fra i nostri politici la più grande sorpresa, tanto più, che si vede l'adesione dell'Austria a questa nomina, ed esser anzi essa sola, che la promosse a suo vantaggio. Non si sa come conciliare questo passo col progetto delle secolarizzazioni attualmente sul tapeto fra le grandi potenze d'Europa. È questa una contraddizione di più nel presente sistema politico, di cui è molto difficile di accordare le apparenze pacifiche coll'opposizione reale su molti punti. Mentre la Corte di Pietroburgo tratta colla Francia, e che la loro amicizia va consolidandosi colla missione di un Ambasciatore Russo a Parigi, si pretende assicurare che non sia ancora fra di esse convenuta la sorte di alcuni Stati Monarchici. In vece di riconoscere il Re d'Etruria, la Russia ha spedito un suo Ministro a Gratz nella Sciria presso l'Arciduca Ferdinando già Gran Duca di Toscana, ed è questi un ap-

poggio di più per la Corte di Vienna per d'fferire a riconoscere il nuovo Sovrano dell'Etruria, fino a che il Gran Duca non sarà convenevolmente indennizzato a seconda del Trattato di Lunaville. Pare che l'Austria possa ora lusingarsi di veder rinascere l'antica armonia che esisteva fra le due Corti Imperiali. L'accoglienza fatta al Principe di Schwarzenberg, la lettera di felicitazione scritta dal Monarca Russo all'Imperator d'Allemagna, il bel servizio di porcellana da tavola mandato recentemente in dono dalla Corte di Vienna ad uno dei due principali Ministri Russi, il Principe Alessandro Kurakin, sono dati che fanno nascere la riferita idea. Sarebbe desiderabile che la corrispondenza confidenziale che pare egualmente stabilita fra le Corti di Pietroburgo e di Berlino, servisse di punto di riunione fra quest'ultima e l'Austria. Non si può dubitare che la Prussia non siasi affrettata di assicurarsi al momento dei sentimenti favorevoli di Alessandro I: tale era l'oggetto della missione del Secretario Lecoq a Pietroburgo; e questo Negoziatore, uno dei sostegni della politica Prussiana, sta per ritornare a Berlino, non senza aver avuto del successo nella sua missione. Si suppone in conseguenza, che malgrado l'incidente di Munster, dietro la maniera amichevole con cui la Corte di Russia ha ricevuto le aperture dell'Austria, queste tre Potenze, la di cui unione sola può rendere una pace durevole all'Europa, si intenderanno su molti punti, e principalmente sul grand'affare delle secolarizzazioni e indennizzazioni, affare d'altronde sì proprio a mettere in collisione le due più grandi Potenze dell'Impero. Se la realtà di questa triplice unione non esiste ancora, essa sta almeno nei voti degli amici dell'umanità. Alcune poche negoziazioni ancora, e l'Europa vedrà rinascere un ordine di cose stabile e permanente dal rovesciamento generale cagionato dalle conseguenze della Rivoluzione Francese; e si determinerà l'indennizzazione del Gran Duca di Toscana; e si stabilirà ciò che si dee dare al Duca di Modena in cambio della Brisgovia cui ricusa di accettare; e verrà definita la sorte di tutti gli altri Stati, cui il Trattato di Lunaville lasciò ad altri trattati la cura di stabilire.

— La Principessa Sposa del Pretendente di Francia ha ricevuto da Madrid il permesso di spendere ove ella giudicherà a proposito, la pensione che li passa questa Corte. Si crede che dopo ciò S. A. R., che è ora a Pyrmont, anderà a passare l'inverno al Castello di Wildungen, appartenente a S. A. S. il Principe di Waldek.

Vienna 16 Settembre.

La notte del 12 è qui giunto da Londra il Sig. Paget, il quale deve rimpiazzare Lord Minto in qualità d'Inviato straordinario, e Ministro plenipotenziario di S. M. Britannica. Oggi avrà egli la sua prima udienza dall'Imperatore e Lord Minto la sua udienza di congedo.

— Il Sig. Streton, Segretario della Legazione Britannica partirà nella ventura settimana per Costantinopoli, ove risiederà interinalmente come Ministro del Re d'Inghilterra.

— Il Sig. Conte Luigi di Cobentzel è qui atteso a momenti da Parigi; egli riprenderà tosto le sue funzioni di vice-Cancelliere di Corte, e di Stato, e di Ministro degli affari esteri.

Augusta 17 Settembre.

Conformemente alla risoluzione anteriore di S. A. S. l'Elettore di Baviera, di assumere il comando delle truppe, questo Principe ha soppresso il dì quattro il Collegio della guerra. Per accelerare il disbrigo degli affari, ed osservar l'ordine conveniente, S. A. S. ha stabilito due Consigli di Guerra, uno è incaricato della giustizia, l'altro di economia militare.

REPUBBLICA FRANCESE

Strasburgo 15 Settembre.

Jeri è qui giunto il Principe di Nassau-Siegen, Ammiraglio al servizio dell'Imperatore delle Russie. Questo

Principe nell'ultima guerra tra gli Svedesi ed i Russi comandò la Flotta di Citerina II nel mar Baltico, e dapprima vincitore degli Svedesi, perdè contro Gustavo III la famosa battaglia navale di Schwenksand nel 1790. Egli è un esperimentatissimo uomo di marina. Dopo un breve soggiorno nella nostra città, è partito per Parigi; da dove si reccherà in Spagna. Egli era munito d'un passaporto Russo del Principe Kurakin, Ministro di Stato di Alessandro I, e d'un altro dell'Ambasciatore Spagnuolo presso la Corte di Vienna.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 20 Settembre.

È degno d'esser conosciuto il discorso del Cit Ruttimann pronunziato, come si è detto nei precedenti fogli, nell'apertura della sessione della Dieta del dì 7 Settemb. discorso, che ha eccitato la più viva attenzione:

„ Voi siete chiamati, diss' egli, per deliberare sul piano di Costituzione, pubblicato li 29 dello scaduto. Voi dovete stabilire in fine un ordine di cose stabile nella Repubblica. In questo momento decisivo, tutti i guardi sono sopra di voi. Il vostro tempo è troppo prezioso perchè vi trattenga io con molte parole. Bisogna agire, ed agire con prontezza. Negli affari di Stato, succede come in quelli dei particolari; vi sono certi momenti preziosi, che bisogna saper cogliere a proposito, altrimenti sono perduti senza risorsa.

„ Nel principio del secolo XIV, la libertà è nata nella Svizzera: possa il principio del secolo XIX vederla svilupparsi ancora! Il tempo deve averci instruiti di molte cose. Da tre anni noi siamo come de' carboni sul fuoco. La nostra libertà è primitivamente sortita dalle rozze capanne dei pastori. Non si dimentichiamo quale è stata la nostra origine. La nostra Patria conta più tetti di casucce, che di abitazioni magnifiche, e da queste ultime ben sovente la schiavitù trae la sua origine. Guardiamoci contuttociò dal disprezzare le arti, e le scienze. Esse nobilitano la specie umana; i loro dolci lumi danno vita e forza, innalzano l'uomo al sentimento della sua dignità, e lo rendono veramente libero. Andate avanti. Ogni rivoluzione è una vittoria. Il conquistatore può agire da eroe magnanimo, ma che non rinunzi a' suoi diritti. Bisogna render omaggio alle verità eterne. Non mettete in problema i diritti dell'uomo, ma avanzatevi nel sentiero della giustizia; essa sola ci salverà dalla perdita della nostra moralità; e un popolo senza morale è nullo. Possano le idee religiose, possa il sentimento d'un Essere eterno, possano le istruzioni cristiane trasformarci incessantemente in uomini, e cittadini migliori! Non adulate il Popolo, perchè l'adulazione rovina tanto i Popoli, che i Re. Che la severa economia, a cui la Svizzera deve la sua passata felicità, ritorni ad abitare con noi. Le massime, che servono per gli individui, devono altresì presiedere al nostro piccolo Stato; non calcolate soltanto sui redditi, che non potiamo percepire, quanto anche sulle spese, delle quali potiam farne a meno. L'Agricoltore, e l'Artigiano sono fuori di stato di sopportare delle imposizioni considerabili. Ponete in oblio l'amara rimembranza di ciò, che è passato. Dimenticatevi delle persone, e salvate la cosa. Ove è colui, il quale può vantarsi di non aver commesso alcun errore nel corso di questa troppo lunga rivoluzione? Considerate, che lo spirito umano s'inganna sovente, ma che il cuore può rimaner buono, che può sempre amare la libertà, e la patria. Questo giorno è il primo di una nuova epoca. Procurate di fare di tutti gli Elvetici una sola famiglia. Che i fratelli si rallegrino insieme, e si attristino insieme, che si alzino, e riposino insieme come i nostri padri. Siate indissolubilmente uniti. L'antica parola è sempre di stagione: l'unione rende forti i Stati i più deboli: la discordia fa cadere in polvere anche i più potenti. Profittate dell'esperienza per fissare l'avvenire finchè è nelle vostre mani. Risvegliate lo spirito nazionale. Rialzate l'onore della Nazione. Che ognuno di voi sia fiero di chiamarsi Svizzero, e che questo nome sia una gloria presso i stranieri. Voi giungerete a questo fine desiderabile, se l'ordine di cose

395
che voi andate a stabilire, chiama su di noi la tranquillità, e la pace, se questo assicura la nostra libertà, e la nostra indipendenza.

„ Mettetevi all'impresa con energia, ma con prudenza. Non rigettate ciò, che è certamente buono, per correre dietro a ciò, che vi sembra migliore, ma che non consiste, che nella speranza. Non isdegnate di lasciare qualche cosa al tempo. Ciò, che più importa è di rimpiazzare il provvisorio con un ordine di cose definitivo. Rendete durevole quest'ordine: allora tutti gli Elvetici vi benediranno anche nelle future generazioni. Iddio benedica i vostri lavori.

Dopo questo discorso si fece l'appello de' membri, che in numero di 81 depositarono gli atti della loro elezione.

Altra di Berna 23 Settembre.

Lunedì 21 corrente si radunò la Dieta centrale Elvetica; e la Commissione di Costituzione, il di cui Presidente Cit. Zimmermann lesse in suo nome il progetto di Costituzione con un *conclusum* su questo oggetto. Si sono sviluppate le ragioni, che hanno mosso la medesima a lavorare sul dato progetto; fu quindi dimandato, che il tutto fosse posto ad esame per 8 giorni, altri desiderarono solamente per 3 giorni ed altri ancora meno. Dopo lunga discussione fu risoluto che il progetto unitamente al parere della Commissione di Costituzione debba essere stampato e distribuito ai Membri della Dieta e del Consiglio Esecutivo, e la Dieta sia aggiornata fino al prossimo venerdì 25 di questo, acciocchè tutti i Membri della stessa possano essere informati dei progetti della succennata Commissione e quindi esternare nella seduta del 25 con cognizio e di causa la loro opinione. Si dice che sia stato proibito allo Stampatore di stamparne un numero maggiore di cento esemplari o di lasciar traspirare al Pubblico il progetto, si pretende anche che un simile comando sia stato fatto ai Membri a quali lo stesso sarà distribuito. Intanto si assicura che il progetto di Costituzione proposto per mezzo della Commissione sia in sostanza quella del 29 Maggio 1801 con alcune mutazioni, modificazioni e correzioni. La Commissione insta assai sull'acceleramento d'una decisione. Si sostiene che sia stato esternato per parte dei Francesi a molti Membri il desiderio che affrettino per quanto è possibile le loro operazioni.

— Il Cit. Schenckzer Commissario del Governo nei Cantoni Italiani essendo terminata la sua missione è jeri già giunto di ritorno.

— Sulla custodia della Città di Berna ha il Governo convenuto col Generale Monchoisy. Il servizio della guardia della Città sarà alternato cosicchè esso sarà fatto un giorno dalle truppe Elvetiche, e l'altro dalle Francesi. Anche le chiavi delle Porte della Città saranno fatte in duplicato, e l'una sarà consegnata al Comandante di Piazza Francese, al Comandante Svizzero l'altra.

REPUBBLICA CISALPINA

Novara 27 Settembre.

In occasione, che si è qui celebrata la festa del primo giorno del nuovo Anno X. Repubblicano, il Cit. Ormanzey Generale Comandante in questo Dipartimento pronunziò il seguente discorso, dal quale si ravvisano ad evidenza le virtù che distinguono il Generale suddetto, ed i sentimenti di quali è animato codesto bravo Militare.

„ Miei Camerati! Noi celebriamo in questo dì la festa dell'anniversario della Repubblica. Corre il nono anno di che la convenzione nazionale, innalzandosi al di sopra di tutte le fazioni, pronunziò il magnanimo Decreto, con cui il realismo fu per sempre abolito in Francia, assicurando l'eternità della Repubblica; la quale debb'essere cara ad ogni buon Francese, che al pari di noi abbia date delle prove non equivocate del suo amore per la Patria, confermando col proprio sangue il giuramento di esserle fedele.

„ E' molto lusinghiero per noi l'aver avuto parte ad innalzare questo augusto edificio, poichè finalmente, malgrado l'accanimento de' nemici della nostra Patria, noi proviamo il dolce contento di averli costretti, per mezzo

di una non interrotta serie di vittorie senza esempio, a regnare una pace solida, e gloriosa: e che uno de' nostri Eroi, che vi ha avuto tanta parte, quanta ciascun sa, per i suoi talenti politici, e militari, faccia oggi la felicità della Francia, e l'ammirazione dell' Europa, con un Governo saggio, e moderato.

„Camerati! Non ismentiamo giammai quel carattere che ci ha fatto ammirare tante volte, e conserviamo per sempre quell' energia maschia, e repubblicana, che produsse tra noi prodigj tanto stupendi! Siamo certi, che non è già nel numero degli uomini, in cui riposa la forza di un' armata, ma bensì nella sua disciplina, e nella sua subordinazione. Ogni Soldato, che non è penetrato da questo sentimento, si allontana dal cammino dell' onore; al contrario tutti coloro, che sanno unire i costumi alla buona condotta, non mancano mai di coraggio, e si aprono con quella una carriera, che li conduce infallibilmente alla gloria di comandare, quando essi han saputo obbedire.

„E voi Popolo Cisalpino, imitate coloro, i quali vi han preceduti in questa nobile carriera: sieno essi i vostri emuli, e non dimenticate giammai che voi siete responsabili ai Francesi della vostra rigenerazione.

„Uniamo i nostri voti per la felicità di tutt' i Francesi, e per la prosperità della Repubblica, e per quella de' nostri alleati. Viva la Repubblica!

Torino 30 Settembre.

Un bravo Artista che si reca a Parigi ha fatto jeri vedere all' Amministratore Generale un fucile, ed una pistola di sua invenzione. Queste armi si caricano nella culata della quantità necessaria per fare un dato numero di colpi. Il fucile spara cinquanta colpi di seguito in un minuto primo e trenta secondi. La pistola fa tredici colpi in proporzionato tempo.

Dodici colpi del cannone della Citradella annunziarono il 2 Vendemmiale il passaggio pel nostro Comune del Cardinal Caprara, che nella giornata profittando del bel tempo deve avere pissato il Montecenisio.

Jeri l' altro in seguito a sentenza del nostro Senato, è stato fucilato certo Giuseppe Arbarello convinto d' avere ucciso barbaramente il proprio unico figlio.

NOTIZIE INTERNE

Genova 7. Ottobre.

Nel nostro Conciittadino il Padre Assarotti delle Scuole Pie abbiamo un institutore de' Muti, e Sordi; egli ha già insegnato scrivere, e con successo a 5 allievi con gran pazienza, e col linguaggio della natura dietro le regole dei celebri Abbati l' Ept, e Siccard. E' desiderabile che questa istituzione diretta a correggere gli errori della natura, riceva quell' ajuto, e protezione, che suggerisce il vantaggio della Società.

— Domenica prossima alle 11 della mattina nella Casa della loro residenza gli Alunni del Colleggio Militare subiranno un esame pubblico; alle ore 3 e mezzo faranno delle evoluzioni militari nella Piazza di Carignano, dopo le quali il Comitato delle Pubbliche Beneficenze distribuirà dei determinati premj a chi più si sarà distinto nell' esame.

— Il Tribunale di Cassazione lunedì ha rigettato il rimedio di Cassazione invocato dal Citt. Giuseppe Savernach, condannato nella pena di fucilazione per furto sacrilego, dal Tribunale Civile, e Criminale della Giurisdizione delle Arene Candide. Questo rimedio è stato più volte lungamente discusso nel detto Tribunale di Cassazione.

— Il Citt. Emanuele Gnecco Membro della Consulta Legislativa è partito per Parigi per affari suoi particolari.

— Si dice che il Citt. Gio: Bat: Rossi Membro del nostro Governo sarà nominato a coprire il posto del primo Funzionario del futuro Governo Costituzionale. Egli oltre i talenti necessarj, è versatissimo per le cariche da esso

esercitate nella cognizione delle nostre miserevoli finanze, e dell' economia pubblica.

— In uno dei nostri numeri precedenti abbiamo asserito essere state rubate al Negoziante Citt. Domenico Celler e C. lire 40m., col presente numero ratifichiamo una tale notizia, essendo solamente state rubate lire 4m. circa alli Negozianti Cittadini Celler e Delorenzi.

— Il cadavere della Virginia Centuriona, che nell' antecedente numero noi accennammo d' essere stato nuovamente sepolto nel locale di S. Chiara, è stato levato d' ordine superiore nella notte seguente, e trasportato nella vicina Parrocchia.

— Domenica al dopo pranzo un attruppamento di persone si portò alla Chiesa parrocchiale di S. Pier d' arena, e contro gli ordini di quelle Autorità Costituite, ha voluto fare pubblicamente la processione della Madonna del Rosario, la quale però si è eseguita colla sola cassa, che ha girato per tutto il paese, accompagnata da molte donne cieche, senza intervento di alcun Ecclesiastico.

— Dalla Stamperia Porcile è uscito il seguente Prospetto:

„Eccitato come Aggiunto al Tribunale di Cassazione da alcuni miei Conciittadini a fare un transunto delle decisioni del detto Tribunale, ho procurato di compierli nella miglior maniera possibile, e per quanto la scarsità de' miei talenti mi hanno permesso, conciliando con la brevità la precisione.

Ho ordinato il presente lavoro secondo l' epoca delle rispettive cause dal loro principio, cioè dai due Apr. 1792, giorno dell' installazione del Tribunale suddetto, fino a tutto l' anno 1800; con marcare i motivi, e le Leggi, che hanno indotto il Tribunale a decidere tanto nelle cause Civili, che nelle Criminali, ne' giudizj di legittimo sospetto, competenza, o incompetenza, sicurezza pubblica, e le decisioni per articoli pregiudiziali. Tutto ciò formerà un volume, che sarà diviso in due parti cioè la parte prima conterrà le cause Civili, e la parte seconda le cause Criminali. Quest' opera si darà alla luce per maggior comodo a due foglj la settimana in ogni sabbato al prezzo di soldi 10 in quarto corrente, carattere filosofia, il volume non eccederà il numero di circa 24 foglj.

Le associazioni all' opera suddetta si riceveranno a quella Stamperia, e dal Cartaro Albani in Piazza Nuova, e si pagherà ogni foglio nell' atto, che sarà consegnato agli associati; e in fine del suddetto Tomo si darà un' indice del nome degl' Attori delle cause nel medesimo contenute, e delle materie discusse, e decise, i primi due foglj sortiranno il giorno 17 corrente.

Avviso ai Cittadini Associati.

Sono invitati i Cittadini Associati, che hanno terminato il loro abbonamento collo scorso mese di settembre a rinnovarne l' anticipata associazione.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 7. Ottobre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

T U R C H I A

Samolino 10 Settembre.

La Turchia Europea omai non presenta più che un triste spettacolo della insubordinazione, della rivolta, dei massacri, dei combattimenti, e dell'orrore. Queste scene sanguinose si son dilatate a Tarnow, Nissa, Filipopoli, Sofia, Andrianopoli, e giungono sino alle vicinanze di Costantinopoli. Nella estensione di tutti questi paesi gli abitanti altri sono in guerra tra di loro, altri per fuggire il pericolo abbandonano le loro case per cercarsi altrove qualche rifugio: I Pachà di un rango inferiore abbandonati dalle loro truppe, fuori del caso di potersi opporre al disordine, cercano di salvare se stessi colla fuga: quelli di un rango superiore tentano di accrescere il loro partito per far fronte ai Pachà rivali. Tra questi si distingue Paswan-Oglù, che radoppia la sua attività per sollevare i Popoli col mezzo dei Giannizzeri a lui attaccati. Egli mantiene un'armata disciplinata di 30m. uomini almeno. Duecento de' suoi con alla testa un Agà sono entrati in Belgrado per rinforzarvi la guarnigione, e non è forse questa, che la vanguardia d'un corpo più numeroso che è già in marcia. Se la Porta non prende presto delle misure efficaci: o se le Potenze limitrofe, non s'interessano per lei, potrebbe egli effettuare i da lungo tempo meditati suoi progetti, e scacciare il Sultano Selim dall'Europa. Senza i felici successi dell'Egitto, Costantinopoli sarebbe forse a quest'ora in rivolta, ed il Sultano minacciato nell'interno del suo Serraglio.

In Nissa si approfittò del momento in cui il Comandante Kaim Agà si è recato al passeggio per dare il segnale della insurrezione. Al suo ritorno trovò chiuse le porte, e dalle mura ebbe l'inaspettata dichiarazione, che per ora non si aveva più bisogno di lui, e che qualunque tentativo per entrare in Città gli sarebbe costata la testa, sicché dovette andarsene, lasciando in abbandono i suoi tesori.

R U S S I A

Pietroburgo 4 Settembre.

Il nostro nuovo Imperatore continua a meritarsi la stima generale de' suoi sudditi. Egli si occupa in questo momento su grandi riforme per diminuire il peso delle imposte di cui la classe indigente è sovraccaricata, e si fece così di far dimenticare le ingiustizie che erano state per l'addietro commesse.

E' morto il Generale di cavalleria Orlov, comandante del corpo del Don.

Il Conte de Kuschelew vice presidente dell'Ammiragliato ha richiesto, ed ottenuto la sua demissione, ed è rimpiazzato dall'Ammiraglio Mordwinow, che era stato congedato.

Dalla Frontiera della Russia 15 Settembre.

E' passato ultimamente un corriere spedito a Parigi da Duroc, la di cui partenza sempre prossima è annunciata per la terza volta dalla gazzetta di Corte. Si crede

che questo corriere sia apportatore dell'approvazione di una convenzione che il Governo Francese ha fatto proporre a S. M. I. sulle differenze insorte tra le due Potenze. Questa convenzione sarà seguita a Parigi dal nostro Ministro Conte di Markow.

D A N I M A R C A

Copenaguen 16 Settembre.

Il giovine Principe di L. Wendahl è stato condannato a restare tre mesi in cittadella per aver perduti i dispacci di cui era incaricato.

Tutti i bastimenti, che qui arrivano parlano dei grandi danni cagionati nel Baltico da una terribile procella: nel solo mare d'Oeland contansi più di 20 bastimenti che sono periti.

Secondo la Gazzetta di questa Città uno de' principali ostacoli, che trattengono l'Inghilterra dal restituire le nostre Colonie è, che quella Potenza vorrebbe sequestrare le proprietà particolari dei Francesi, Olandesi, e Spagnuoli, che vi abitavano durante la guerra, e il nostro Governo, chiede che le Isole gli sieno restituite nello stesso stato in cui furono trovate dagli Inglesi. Il Governo dimanda pure il rimborso delle spese cagionate dalla guerra, cui si vide costretto. Non si dubita ciò nonostante, che queste difficoltà non abbiano a terminarsi amichevolmente.

I N G H I L T E R R A

Londra 22 Settembre.

I Ministri hanno tenuto li 18 un gran Consiglio presso Lord Hawkesbury. Si dice che l'oggetto sia stato per alcuni dispacci ricevuti dalla Francia; e spargesi anche la voce che si avvisi trattare un oggetto veramente Nizionale, cioè della sorte del paese d'Annover, che debb'essere proposto in compenso alle Potenze d'Allemagna. Si suppone, che il Re mostri molta avversione per questa rinuncia; ma ad onta di ciò il Gabinetto ha rianimato jeri il soggetto delle negoziazioni, e decretato un piano di concessione, e di domanda, che sarà la regola dei loro progressi. Si sa che Pitt non attaccava un grande interesse al possesso d'Annover per la gran Bretagna. Questo paese è grande ciò nullameno come le sette provincie unite, ha una popolazione di 850 mila anime, e dà quasi un milione sterlino all'anno. Di là venne estratta in quest'anno una gran quantità di grano ed avena.

Un giornale accenna, che stavano pronti molti corrieri per attendere i dispacci, che dovevano essere il risultato dell'anzidetto gran consiglio per essere trasmessi alle diverse Corti d'Europa.

Otto è quasi in tutte le ore nel ministero degli affari esteri. E' da credersi che le trattative sieno spinte molto innanzi, poichè dove prima Otto per spedire i suoi dispacci avea bisogno di noleggiare un legno per volta, oggi ha avuto dal Governo un brick particolarmente addetto a quest'uso, e sarà pagato dall'Ammiragliato. Jeri si è tenuto un altro consiglio di Gabinetto.

Dietro un corriere di Nelson si è unito straordinariamente anche l'Ammiragliato ad onta che fosse Domenica.

Il primo corriere è stato seguito dal secondo, ed un terzo anche è giunto spedito da Lord Cornwallis.
— Si parla di un cambiamento nel sistema politico di Russia, e che alla Porta torni a trionfare il partito Francese.

— Nel Corriere di Londra trovasi la seguente lettera del Papa ai Vescovi della Francia qui rifugiati, cui venne rimessa li 17 dal Sig. Erskine.

„*Venerabili Padri*. Voi siete sì benemeriti della Religione Cattolica, voi vi siete e collettivamente e individualmente distinti con tante nobili azioni, che noi non esitiamo di proporvene una più nobile ancora. Fa d'uopo rinunciarle di propria volontà alle vostre sedi, e rassegnarle fra le nostre mani. E' questi senza dubbio un gran sacrificio; ma le cose son giunte al punto di obbligarci a chiederlo, e di mettervi nella necessità di farlo. Noi comprendiamo quanto vi debba costare l'abbandonar delle greggie, sulle quali, si presenti che assenti, avete sempre vegliato con tanta premura. La cognizione che abbiamo della vostra buona condotta, non ci permette di dubitare che voi non affrettiate di inviarci le vostre lettere di abdicazione. Noi non possiamo pensare che alcun fra di voi voglia mettere ostacolo a questa misura. Trecento Vescovi di Carragine ve ne hanno dato l'esempio (*). In questi ultimi tempi molti di voi hanno scritto in questa disposizione di spirito al nostro predecessore Pio VI. Poiché le circostanze rendono indispensabile quest' abdicazione, noi siamo persuasi che vi prestarete a quest'atto di sommissione. I guai de' tempi, di cui ne abbiain risentito noi pure gli effetti, ci sforzano ad avvisarvi, che rendesi necessario che ci indiriziate la vostra risposta nel termine di dieci giorni. I medesimi motivi ci obbligano parimente a prevenirvi, che questa risposta debb'essere assoluta e non evasiva. Se non rispondiate dunque in questo termine, riguarderemo il vostro silenzio come un rifiuto d'obbedire alle nostre domande. Noi vi comunichiamo con dispiacere questo stato di cose: siamo ridotti a questi mezzi estremi dagli ostacoli che si oppongono al bene della Religione; e dobbiam fare tutto ciò che dipende da noi per toglierli di mezzo. Non è necessario di porvi sott'occhio, che noi abbiamo fatto uso di tutti i mezzi che sono in nostro potere per risparmiarvi questo dolore. Se non vi siamo riusciti, fa d'uopo ascrivere alla necessità de' tempi.“

Annover 15 Settembre.

Il nostro Governo ha pubblicato un ordine col quale proibisce agli abitanti del paese di provocare e favorire la diserzione delle truppe Prussiane durante la loro dimora in questo paese, o nell'atto della loro partenza.

GERMANIA

Vienna 19. Settembre.

Questa mattina è giunto qui il Conte di Cobentzel ed è subito partito per Bade ove de MM.LL. si ritrovano. Un momento dopo è stato dal Cons. Aulico Baron di Daiser. Il regalo che Cobentzel ha ricevuto dal primo Console consiste in una spalletta di brillanti valutata 600. fiorini — O questa sera o domani si aspetta il Ctt. Champagny.

— Ai 17 è giunto un corriere spedito da Munster dal Commissario Imperiale Conte di Westphalen colla nuova dell'elezione dell'Arciduca Antonio — Si dice che l'Arciduca Giovanni sarà nominato Ispettor Generale di tutte le Frontiere militari.

Ratisbona 20 Settembre.

Il Ministro Direttoriale di Magonza ha risposto all'ultima nota del Cit. Bacher (v. n. 98) che l'affare delle indennizzazioni era stato accelerato fino al presente per quanto lo permettevano la forma della Costituzione e la natura stessa della cosa. La Dieta ha approvato questa risposta ed ha incaricato il Sig. di Steigentesch di ripeterla a nome dell'Impero.

(*) „ Il Papa parla qui della conferenza tenuta a Car-
tagine nel 411, cui assistettero quasi 300 Vescovi Cat-
tolici, fra i quali S. Agostino, e 159. Vescovi dona-
tisti. Onde impegnare i secondi a rientrare nel sen del-
la Chiesa, i primi proposero di divider seco la lor sedi,
e di rinunciarle ancora assolutamente, se volevano i se-
condi rinunciare alla scisma.“

ITALIA

Roma 2 Ottobre.

Nella mattina del 24 dello scorso nella Chiesa di S. Carlo a Cattinari venne eseguita gratuitamente dall'intiero ceto dei Professori di musica una solenne Messa funebre per onorare la memoria dell'illustre Maestro di capella *Domenico Cimarosa*, il di cui nome glorioso, e le impareggiabili Opere sono per ogni dove conosciute, e con ammirazione, e diletto celebrate. La suddetta Messa di requie fu già posta in musica dallo stesso celebre Defonto; il pregio singolare di questa dotta, e profonda lugubre composizione dimostrò il merito singolarissimo del suo Autore anche in questo genere di componimento. Nel mezzo del Tempio era collocato un elegante magnifico monumento sepolcrale contraddistinto nelle quattro facciate dalle seguenti eleganti latine iscrizioni:

Nella facciata prospettica del monumento.

PERMULCERE . MORTALIU
• ANIMUS
NOVA . ADMIRANDAQUE . CONCENTUUM
SUAVITATE
INGENUE . FACULTATIS . PRÆSTANTIAM
HONESTISSIMIS . MORIBUS
EXORNARE
POPULARES . EXTERNOSQUE
IN . ADMIRATIONEM . SUI . RAPERE
QUE . DOTES
DOMINICUM . CIMAROSAM
VIVENTEM . COMMENDARUNT
EO . TERRIS . ERIPTO
JURE . ACERBISSIMUM . QUESTUM
BONIS . OMNIBUS
NOMINISQUE . EJUS . STUDIO SIS
INDIXERE

In una delle facciate laterali

IN . MODIS . FACIENDIS
UNI . OMNIUM
COPIA . ET . VERITATE
PRÆSTANTISSIMO

Nell'altra facciata laterale.

EXPRIMENDIS
ANIMORUM . SENSIBUS
HISDEMQUE . QUAM . VELIT . IN . PARTEM
EFFICIENTIS . AC . PERTRACTANDIS
FACILE . PRINCIPI

Nella facciata posteriore

DUCI . ET . MAGISTRO
INGENII . ET . DOCTRINÆ . LAUDE
FLORENTISSIMO
CORPUS . URBANORUM . MUSICORUM
HONESTISSIMÆQUE . DISCIPLINÆ
CULTORES
JUSTA . FUNEBRIA
B . M . P .
VIX . AN . XLVI .
OB . VENETIIS . III . IDUS . JAN .
AN . CIDIODECII .

Nella facciata esterna della Chiesa

DOMINICI . CIMAROSÆ
MUSICÆ . ARTIS . MAGISTRI
DEBITA . INGENII . AC . VIRTUTUM
MERITIS
OFFICIA . SUPREMA .

Roma 3. Ottobre.

Lunedì scorso nel Palazzo Ap. del Quirinale si tenne dal Sommo Pontefice il Concistoro, in cui vennero dichiarati Cardinali della S. Romana Chiesa Monsignor Antonio Felice Zondadari, Arcivescovo di Siena nato nella dotta Città il dì 14 Gennajo 1740, Mons. Lorenzo Litta, Arcivescovo di Tebe, e Tesoriere Generale della Reg. Camera, nato in Milano il 23 Febbrajo 1756; ed il Rev. P. Abate D. Michelangelo Zucchi della Congregazione Cassinese dell'Ordine di S. Benedetto, nato in Brescia il 20 Agosto 1744. In seguito di detta promozione, gli Eminenzissimi Litta, e Lucchi si portarono al Quirinale, ed

Introdotti dal Segretario di Stato presso Sua Santità, ricevettero la Berretta Cardinalizia. Partì quindi immediatamente il Marchese Costaguti per Siena per portare la fausta nuova della sua promozione all'Eminentiss. Zondadari. Mons. Periccioli è stato destinato a portar la Berretta Cardinalizia al suddetto Porporato.

REPUBBLICA CISPALINA

Milano 3 Ottobre.

Si aspetta di veder comparire la nora degli ufficiali che comporranno la riorganizzata armata Cisalpina. A termini di una Legge della Consulta, in data del 4 Complimentario scorso, l'armata Cisalpina viene aumentata, accrescendosi la forza dei suoi battaglioni, e delle altre parti di cui è composta. La nuova Legge prescrive cinque mezzette brigate d'infanteria di linea, ed altre due leggierie: ogni mezza brigata è di due battaglioni formati da nove compagnie, della forza in tutto di 2260 uomini per brigata, compreso lo stato maggiore: totale dell'infanteria 15,120. Un reggimento d'usarti, un altro di cacciatori, e un terzo di dragoni, formeranno la cavalleria; ogni reggimento sarà composto di uno stato maggiore e di quattro squadroni, ciascuno di due compagnie: la forza di questi reggimenti sarà di 944, e il totale della cavalleria sarà così di 2832 uomini. V'ha un reggimento d'artiglieria a piedi di 20 compagnie in totale di 1890 uo. collo stato maggiore. Due compagnie d'artiglieria a cavallo formeranno collo stato maggiore 155 uomini. Una compagnia di operai è composta di 100 uomini. Quattro compagnie di pontonieri collo stato maggiore, altri 300 e un battaglione del treno di sei compagnie collo stato maggiore, 476 uom. Il corpo del genio sarà composto di tre capi di brigata, 6 capi-battaglioni, 12 capitani di prima, e 12 di seconda classe, e 10 tenenti di prima e 10 di seconda classe, in tutto 53. Una compagnia di minatori è formata di 96 uomini, e un'altra di operai artisti è dell'egual forza; finalmente il corpo dei zappatori sarà composto di due battaglioni di sei compagnie ciascuno della forza in tutto di 1214 uomini. — Totale dell'armata Cisalpina: 22,332 uomini, oltre lo stato maggiore generale.

Altra di Milano del 7 Ottobre.

Jeri sera è giunto con cortiere straordinario da Parigi il progetto della nuova Costituzione. Oggi si è unita la Consulta Legislativa, e si crede per la comunicazione del medesimo.

Torino 1 Ottobre.

Da qualche tempo varj Parrochi, e Preti andavano seminando false idee nel Pubblico. La Polizia Generale ha fatto procedere in varj circondarj a degli arresti, e l'Amministratore Generale ha diretta ai Vescovi una compitissima lettera concepita nei seguenti termini:

„Dopoche il Primo Console mi ha affidata l'Amministrazione generale del Piemonte, io mi sono sempre occupato conformemente alle sue intenzioni, della cura nel riparare i mali inseparabili da una lunga, ed ostinata guerra; io faccio tutti i miei sforzi per ricondurre la felicità, e la prosperità in queste contrade, io metto tutti i miei studj a cancellare sino le prime vestigie dei diversi partiti, che hanno divisi i Piemontesi, io mi occupo in fine di continuo a ristabilire l'unione, e la concordia fra tutti i Cittadini. „

„Gà ho ottenuto qualche felice successo. L'ordine è ristabilito nelle Finanze, gli abitanti delle campagne non sono più spogliati col mezzo di requisizioni dei frutti dei loro lavori, non è in balia di chiechessia di stabilire delle contribuzioni arbitrarie, e straordinarie. Le Autorità civili giosiscono della pienezza dei poteri loro dalla legge accordati. I stipendj arretrati dei diversi Impiegati, sono successivamente pagati, il simile è della paga delle truppe Piemontesi, i Capitalisti, e Pensionarj dello Stato tanto civili, che ecclesiastici, o militari ricevono giornalmente una porzione delle loro rendite, gli Ospedali sono dotati, le obbligazioni dell'Amministrazione sono sacre, gli imprestiti sono rimborsati. Le persone, le proprietà, e le opinioni religiose sono rispettate: tutti i Cittadini sono eguali avanti alla legge, in fine tutti sono egualmente da essa protetti.

„Tuttavia i felici risultati non sono ancora a quel punto, che sono incaricato di ricercare. Il Governo Francese vuole rendere gli abitanti dei Dipartimenti della 27 Divisione militare egualmente fortunati che gli altri. Avrei la consolazione di annunziare ai Consoli, che le loro intenzioni benefiche sono soddisfatte, se alcuni uomini, che per il loro stato, e dovere sono incaricati di predicare l'obbedienza alle Leggi non si opponessero al contrario, con ostinazione alla loro esecuzione, e non si avessero il Popolo col mezzo di menzogne le più perfide, e le più ridicole. „

„Mi viene notificato, Cittadini Prelati, che dei Ministri d'un Dio di pace abusano dell'influenza, che il carattere loro proprio le dà sopra del Popolo, che animano il fuoco della discordia, che portano il Popolo alla disobbedienza alle Leggi, ed ai suoi occhi fanno scomparire i felici cangiamenti, che giornalmente seguono, e che con rabbia operano in modo a far ricadere il Popolo negli orrori delle turbolenze, e dell'anarchia, eccitandolo alla guerra civile. „

„Ho formalmente promesso di proteggere il Culto Cattolico, ed i suoi Ministri, ed io manterrò la mia promessa; ma sono pure incaricato di fare eseguire le Leggi, di fare rispettare i Magistrati, e di fare severamente punire i perturbatori del buon ordine qualunque sia il loro carattere; io compierò questo dovere con fermezza, e coraggio. „

„Spetta a voi, Cittadini Prelati, l'ajutarmi a prevenire i mali incalcolabili, che gli uomini, di cui vi parlo apporterebbero agli abitanti del Piemonte qualora potessero mandare a fine i loro criminali progetti. Il carattere vostro vi dà grande autorità sopra tutti gli Ecclesiastici della vostra propria Diocesi; voi dovete usare di questa autorità severamente contro coloro, che si dichiarano nemici del Governo; voi dovete proscrivere dal seno della Chiesa i colpevoli, nello stesso tempo che io chiamerò su di loro la vendetta delle Leggi. „

„Allorquando io fui chiamato all'Amministrazione del Piemonte, voi mi avete promesso di cooperare con ogni vostro potere al mantenimento del buon ordine, e della tranquillità, io credo alla sincerità delle vostre promesse, e ne attendo gli effetti con fiducia. „

Chiude questa interessante lettera con assicurare i detti Prelati, che si farà un piacere di comunicare al Governo Francese il nome di coloro, che più si saranno dimostrate zelanti a reprimere i disordini.

NOTIZIE INTERNE

Genova 10 Ottobre.

Jeri alle ore 6 del mattino giunse da Parigi il nostro cortiere straordinario Cit. Piaggio, che entro di attivo ci recò la tanto sospirata faustissima notizia di essere stati firmati i Preliminari della PACE fra l'Inghilterra, e la Francia. Ecco il Decreto del nostro Governo uscito poche ore dopo sopra un sì gradevole avvenimento:

„La Commissione Straordinaria di Governo; letti i dispacci del Cittadino Fravega Ministro Plenipotenziario, e del Cittadino Serra Ministro Straordinario della Repubblica a Parigi, nei quali si avvisa, che il giorno 9 Vendemmiale (1 corrente Ottobre) sono stati firmati in Londra da Lord Havkesbury, e dal Ministro Otto i Preliminari di Pace tra la Repubblica Francese e S. M. Britannica, e che nel giorno 11 Vendemmiale (3 Ottobre) è stata annunziata sì fausta notizia a Parigi collo sbarco dell'Artiglieria: decreta:

1. Sia comunicato al Popolo Ligure sì felice avvenimento con lo sbarco dell'artiglieria, e col suono dello Campanone.

2. Sia comunicato con tutta la celerità ai Commissarj del Governo in tutte le Giurisdizioni.

3. Si canti domani solenne Te-Deum nella Metropolitana di S. Lorenzo, e ne' Capi Luoghi, ove risiedono i Commissarj del Governo, quando loro sarà giunta la lieta notizia.

4. Domenica sia illuminato il Testro, ed il prodotto ceda a beneficio dell'Ospedale di Pammatone.

5. I Ministri di Guerra e Marina, e dell'Interno sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

LOSNO Presidente.

ROSSI Segretario.

In conseguenza di tal Decreto, questa mattina verso le ore 11 questo Governo preceduto da tutta l'Ufficialità Ligure, dal Gen. Spinola, dal Generale Francese Sauhghet e suoi Ajutanti, da varie Autorità Costituite, e da tutti i Ministri esteri, si è portato alla Chiesa di S. Lorenzo, ove è stato cantato un solenne *Te Deum* in ringraziamento all' Altissimo per l'inestimabile dono della tanto desiderata Pace.

— All' arrivo jeri del suddetto Corriere apportatore della notizia di Pace, il nostro Cit. *Massucco* Professore di Poesia all' Università, preso dalla compiacenza di così fausta notizia dettò alcuni versi ad uno de' suoi giovani allievi, che recitar si doveano la sera al Teatro, come praticato si era altre volte. Non avendo però avuto luogo tal recita per impensato accidente, ci facciamo un piacere di darli a nostri Associati, quali da uno di essi ci sono stati trasmessi:

Che bell'alba, o Liguria! Invan di fosche
Nubi al dorato suo carro si oppose
Nembo importuno. Dell'amica Diva
Al primo raggio annunziator del giorno
Grido levossi spergitor dell'ire,
Grido amabil di Pace. Alla Cecropia
Pianta a Pallade cara i casti rami
Rinverdiro fecondi. Altero in volto
Terge il Commercio lo squallore indegno
Onde giacque avvilito, e l'arri industri
Già col suo spirito animatore avviva.
Ferver vedrai tra poco i lidi tuoi
De' lor Figli, o Liguria, e mille abeti
Gravi d'ampio tesoro, dalle remote
Piagge dell'India, dall'aduste arene
Del ridesto African, dalla ferace
D'oro e di gemme America, alla fama
Del tuo Colombo eternamente sacra,
Volgeran l'eti le velate antenne
Ai bramati tuoi porti. Ecco disperse
Già fuggon l'ire, e ad attuffarsi in Lete
Riede, fremendo invan, Discordia pazza.
Terge i lauri dal sangue, e i crudi serpi
Della Gorgone rea Marte ricopre,
O Venere tornando ai dolci amplessi
Tutti a scordare in lei gli antichi sdegni.
Salve o Figlia del Ciel, salve, o comune
Vincolo delle genti, affetto primo
Dell'intatta natura! All'orbe intorno
Splendan tuoi raggi ognor. Di tante stirpi
Vante al sembiante sì, varie alle voci,
Ma di un tronco germoglio, un Popol solo.
Una sola componi ampia famiglia,
Che te, primiero d'ogni cuor desio,
Fra patti alterni, e non fraudati amori
Giusta, sincera, indissolubil cula.

— Oggi si è saputo, che i Preliminari di Pace segnati in Londra, sono in sostanza:

Che l'Inghilterra restituisce tutte le Isole, e Stabilimenti conquistati tanto alla Francia, che all'Olanda, alla Spagna, ed altre Potenze, riteando soltanto l'Isola della Trinità, ed il Ceyland.

Il Porto del Capo di Buona Speranza sarà aperto al commercio Inglese e Francese.

Portoferrajo, e l'Egitto saranno evacuati, e questo secondo ritorna alla Porta.

Malta è restituita ai Cavalieri di quell'Ordine sotto la protezione d'una Potenza da dichiararsi.

Il Portogallo sarà reintegrato anche della Provincia stratagli presa dagli Spagnuoli.

Le sette Provincie dell'Arcipelago sono dichiarate indipendenti.

I Francesi evacueranno immediatamente gli Stati di Napoli, e di Roma.

Nel resto si conformerà al Trattato di Luneville.

— Il processo che si va costruendo contro il Citt. Domenico Ugasso è un vero fenomeno. L'anno scorso fu rilasciato con sigurtà di presentarsi ad ogni ordine e tal sorte la ebbe parte il Cooperatore della falsità del testamento, Agostino Trogher; sul finire di questo anno cangia la scena: un testimone contumace già condannato che si costituisce produce il nuovo arresto del Ugazzo, una nuova inquisita del Trogher, che poi viene li 5 corrente condannato in contumacia nella grave pena di 15 anni di Galea: ora che si farà dell'Ugazzo. Il Notaro è stato condannato di 40 anni di Galea, il testamento è stato dichiarato falso, la maggior parte de' testimoni si punirono col carcere sofferto: dunque Ugazzo principale autore della falsità dunque... Tutta la Liguria è smaniosa di vederne il fine, e tutta osserva la prima Sezione Criminale che n'è il giudice competente.

— Questa mattina è stata eseguita sulla Piazza del Popolo la sentenza di morte contro due ladri famosi, Vincenzo Giudice ex-Sbirro, e Gerolamo Ghio, di cui abbiamo già parlato. Il Tribunale di Cassazione aveva confermato la loro condanna. Questi infelici, senza esempio, pieni di collera dimostrata fuori di proposito, e carichi di delitti, con le parole, e colli insulti anche contro gli assistenti spirituali sono andati al luogo dell'esecuzione; uno di loro per altro il Citt. Gerolamo Ghio è morto con qualche segno di posteriore ravvedimento.

— Sentiamo che il Cittadino Giulio Cesare Tassoni Deputato del Governo Cisalpino presso il nostro sia destinato Ministro in Toscana, e che sia rimpiazzato dal Cittadino Cometti attualmente Agente Diplomatico in Elvezia.

— Le circostanze de' tempi da qualche anno a questa parte hanno fatto prendere un notevole ribasso a luoghi de' Monti della Descritta Nazionale, che della Banca di S. Giorgio; per vederne a vantaggio comune un rialzamento, e che potessero avere quel antico credito, quale sempre hanno avuto; converrebbe alla Nazione adottare per base fondamentale, che qualunque vorrà nel nuovo stabile venturo Governo, poter essere ammesso alle cariche della Repubblica Ligure, debba avere in sua propria spettanza tanti luoghi della Banca di S. Giorgio, quanti stimeranno fissarne coloro, che saranno destinati a formare un sistema per tale oggetto. Troviamo ciò verificarsi in quelli, i quali desiderano essere ammessi al Gran Consiglio, ed eletti alla carica di Direttori della detta Banca che è necessario abbiano tanti luoghi. Tale operazione farebbe sì che ognuno cercherebbe farne acquisto, per poter essere ammesso alle cariche, e dall'altra parte prenderebbero i detti Luoghi il suo antico valore, fissandoli la Nazione un conveniente prezzo, come avevano per il tempo passato.

CORSO DE' CAMBII

Venezia . . . 120 B	Madrid. . . 608
Roma . . . 131 D S L	Cadice. . . 608
Livorno . . . 126 3/4	Amsterdam .. 95
Napoli . . . 110 111	Londra. . . 49 1/2 49
Messina . . . 35 1/4	Milano . . . 86 1/4 1/2
Palermo . . . 35 1/4	Vienna . . . 54
Lione. . . . 93	Augusta . . . 63 1/2
Marsiglia . . 93 D.	Amburgo . . . 47
Parigi . . . 93 1/8	Smirne . . . —
Lisbona . . . 740	Costantinopoli. —

Prezzi delle Granaglie nella Settimana del 10 Ottobre

Grani Lombardi di Canta. 100. lire	76 a 79
Duri Tunis nuovi	74 —
Meschiglie di Levante	62 a 64
Grahoni Lombardi	49 1/2
Fave diverse	30 a 32
Vini di Francia Vecchi.	76 a 80
Olj di Riviera di Ponente il bar. . .	190 —
Detti di Sicilia e Calab.	130 a 132

Nota qualmente dietro le fatte esperienze, la mina di Genova equivale ad 1 hectolitro 16 litri, e 56 centesimi di litro.

MONITORE LIGURE

1801. 14. Ottobre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

T U R C H I A

Costantinopoli 30 Agosto.

Il giorno 16 del cor. il Sig. Ruffin, e tutta la Legazione Francese hanno lasciato le sette Torri; questi debbono la loro libertà alla mediazione dei Ministri di Spagna, di Danimarca, e di Svezia. Si crede, che quello di Spagna farà anche dei passi ulteriori per ristabilire l'antica amicizia tra la Francia, e la Porta. Per ora si è ottenuto che quei Francesi, i quali dovean subito esser trasportati in Francia possano trattenerli qui, e liquidare i loro interessi, al quale oggetto si è stabilita una Commissione, che è sotto la protezione speciale del Ministro Russo.

— Lord Elgin ha ricevuto corriere di Egitto con nuove dei 5. Alessandria non si era resa. Menou era padrone di tutte le altre vicine ed ostinato a difendersi. Niuna operazione si era potuto ancora incominciare contro la medesima, perchè tutta la truppa non era ancor giunta, e di quella, che era ritornata dal Cairo, circa 12 mila uomini avevan dovuto servire a scortare i Francesi, i quali doveansi imbarcare a Rosetta dal 6 fino al 9. del mese. Gli Inglesi han ricevuti 5 mila uomini di rinforzo.

— I Briganti di Romelia, che avevano spogliato, ed arrestato il Principe Suzzo nuovo Ospadaro di Walachia l'han posto in libertà esigendone prima un considerabile riscatto.

Semelino 12 Settembre.

Sono giunti a Belgrado i rinforzi attesi da Wladino, i Giannizzeri vi sono i padroni assoluti. Il Pascià è sempre prigioniero. Già sono state vendute tutte le di lui mandie, e fra poco s'impadroniranno di tutti i suoi beni. Il potere assoluto risiede nell'Agà dei Giannizzeri, che regola ogni cosa, e vi tiene tutto tranquillo. Irritati i Giannizzeri dal rifiuto fatto dal Governo Austriaco di far loro passare dei viveri, usano delle rappresaglie, e impediscono il commercio dei majali. L'emigrazione è sempre molto considerabile dalla Servia, e dalla Bosnia nei paesi Austriaci.

I N G H I L T E R R A

Londra 25 Settembre.

Il giorno 23 era solenne per esser anniversario della coronazione del nostro Sovrano. I legati, che erano a Margate fecero una salva di artiglieria, ma chi non ne avea avvertita la ragione, incominciò a pensare uno sbarco: la fantasia, una volta allarmata, gli fece vedere i nemici. L'allarme si comunicò a tutti gli abitanti, e tutti presero la fuga. Un momento dopo ognuno rise de' suoi timori.

— Le ultime nuove del Nord ci fanno credere che S. Helens sia riuscito a determinare la Corte di Russia ad insistere per l'evacuazione dell'Annoverese presso la Corte di Berlino. Il Ministro Prussiano residente in Annover, che dopo l'occupazione non riconosceva più l'indipenden-

za della Reggenza, ora si dice che abbia spiegato di nuovo il suo carattere ministeriale. Si crede dunque che la Prussia riterrà quel paese col consenso della nostra Corte fino alla pace generale. Queste nuove si vogliono confermate dal F. Maresc. Annoverese Valmoden che è giunto da pochi giorni a Londra.

— Il Cap. Parker è agli estremi per una emorragia sopravvenuta in seguito dell'amputazione, che gli fu fatta della coscia, e che fu impossibile di fermare.

— Le nuove di Egitto ci parlano di molte malattie, e specialmente nella classe de' Medici e Chirurghi. Lo stesso Hukinson è malato. Egli ora ha circa 20 n. uomini di truppa Inglese. Alessandria alla partenza del corriere non era ancora resa. — Si dice che una nostra flotta gli assedi Vera Croce, principal deposito delle ricchezze Spagnuole in America. — (Ma di tutte queste cose e delle preparazioni e piani militari noi non ne parleremo più a lungo, perchè nel momento in cui scriviamo tutto ha dovuto esser cangiato per la pace sopravvenuta. Le trattative ai 25 erano ancora coperte di mistero: i fondi pubblici erano ancora bassi, ma persone di alto affa e assai curava la pace vicinissima. Il mercoledì Otto avea spediti in Francia alcuni dispacci che si credevano decisivi).

R E P U B B L I C A B A T A V A

Aja 21 Settembre.

Il passo del Direttorio Esecutivo, di cui abbiamo parlato nel numero 99, ha avuto delle conseguenze tali, che può venir considerato come una nuova rivoluzione nel Governo, simile a quella del 12 Giugno 1798, di cui forma anzi, per così dire, il compimento. La Nazione è stata messa a portata di giudicare dei motivi e delle viste del Direttorio, o piuttosto di quelli della sua maggioranza, dal proclama che questa indirizzò al Popolo Batavo in data del 14 di questo mese. Troppo lungo per aver qui luogo in intero, noi ne faremo conoscere alcuni dei tratti principali. Comincia dall'osservazione, che è in oggi il momento più che mai, in cui dee esser posto da una parte l'interesse proprio, combattuto ogni pregiudizio, calmata l'animosità, estinto lo spirito di partito. Si dice in seguito il quadro delle scosse sofferte da sei anni dalla nostra Patria, e la pazienza con cui la Nazione ha sopportato ogni cosa, sopra tutto quelle contribuzioni senza esempio che hanno fatto stupore all'Europa (e che effettivamente hanno appena lasciato ai Cittadini d'una fortuna mediocre, e particolarmente alla classe dei possessori livellari, la metà dei lor beni). Si dipinge la ruina quasi totale del nostro commercio, la caduta della maggior parte dei nostri mezzi di sussistenza, l'annientamento della nostra navigazione, la perdita della maggior parte dei nostri stabilimenti e colonie. Finalmente in seguito di questo flagellante quadro si osserva che tanti mali, tanti rovesci, sostenuti con tanta costanza e con una pazienza sì provata, ci hanno condotto finora non ad una Costituzione fatta per il bene del Popolo, conforme al suo genio e ai suoi costumi, ma a uno stato di cose in cui la Patria è divenuta il giuoco delle passioni le più veementi, le più

contrarie alla tranquillità e all'ordine pubblico, dell'odio, della vendetta, della persecuzione, del vile interesse proprio ec. Dopo aver ricordato in prova di ciò le legislazioni succedutesi dopo la rivoluzione del 1793, si viene alla Costituzione che fu il frutto della giornata del 22 Gennaio 1798, cioè il risultato della forza aperta e della violenza del partito allora dominante. Si descrivono brevemente i vizj di questa amministrazione, la quale, concentrando la forza dell'amministrazione fra le mani di cinque Direttori, rende l'amministrazione nel medesimo dispotica e vile; dispotica, poichè il Governo Amministrativo della Repubblica dipende dalla volontà suprema di cinque individui; vile, poichè nell'impossibilità di bastare al loro enorme peso, sono essi lor malgrado costretti di rapportarsi ad altri sulla maggior parte degli oggetti, e di lasciare in conseguenza le redini di questa direzione, di cui sono responsabili, fra le mani di un numero di persone esenti da ogni responsabilità, mentre il corso degli affari che debbono successivamente rimandarsi da Autorità ad Autorità dopo la direzione suprema sino al minor Corpo Amministrativo, e rimontare in seguito di nuovo da questo alla prima Autorità, è rallentato, impedito ed arrestato, di modo che l'uomo il più coraggioso che si vede impiegato in travagli senza fine e senza frutto, perde finalmente il coraggio, e dispera di esser utile al bene della Patria. E fra i tratti che ci abbozzano questa macchina sì stranamente e sì inutilmente complicata nelle sue parti, i tre Direttori non possono impedirsi dal domandare, se questa Costituzione sia altra cosa che l'opera di un partito, che con tutte le sottigliezze di una politica ingannatrice, ha cercato di concentrare esclusivamente l'amministrazione degli affari pubblici fra le mani di un certo numero d'uomini? ec. Tutte queste riflessioni, appoggiate da esempj dell'impraticabilità di questa istessa Costituzione in molti punti, conducono finalmente ad annunciar le misure, cui la maggioranza del Direttorio crede necessarie di prendere, e di cui ne daremo il successo.

La prima Camera del Corpo Legislativo avea rigettato li 16 alla pluralità di 28. contro 26. voti l'invito fattogli dal Direttorio di approvare le suddette misure, e avea nominato una Commissione di sette Membri per darle il suo parere tanto sulla sospensione provvisoria dell'effetto del proclama suddetto, che sulle misure da prendersi a riguardo del Direttorio stesso. All'indomani 17. venne letta nella prima Camera una lettera del Direttore Ermerins, attualmente Presidente del Direttorio, con cui faceva presso a poco l'istessa dichiarazione di quella fatta il giorno addietro dal suo collega Van Sviden, cioè che non avea concorso a quanto aveano agito i suoi colleghi; ch'egli disapprovava il passo fatto, non che il nuovo piano di Costituzione per ragioni che dettagliava, almeno in quel che riguarda il principio d'unità, cui il detto piano non segue rapporto alle Finanze e alle quote parti nelle spese pubbliche, e d'una maniera così favorevole per la Zelanda (patria del Citr. Ermerins) come la Costituzione del 1798. Questa dichiarazione e la protesta unita coi suoi motivi, diedero luogo a una viva discussione sul conto che se ne dovea fare; ma all'appello nominale venne deciso a pluralità, che le due pezze in quistione non verrebbero messe in deliberazione, e che egualmente non si delibererebbe più su quella del Direttore Van Sviden inviata il giorno addietro.

Li 18 il Citr. Vitringa fece alla medesima Camera in nome della Commissione dei sette Membri un rapporto tendente a dichiarare al Direttorio Esecutivo, che l'Assemblea, senza dare il suo assenso a quanto avea fatto, ne lasciava interamente a di lui carico la responsabilità. Questo rapporto venne messo in deliberazione sul momento, e dopo vive discussioni, 17 voci si dichiarano per rigettarlo, e 25 per accettarlo. I 27 Membri, gli stessi che due giorni prima si erano recusati all'invito dei tre Direttori, sono Membri per la maggior parte conosciuti per aderenti alla rivoluzione del 1798, ed anche per la parte che preterito agli avvenimenti del 22 Gennaio 1798. La medesima pluralità decise a un secondo appello nominale, che venisse provvisoriamente sospeso l'effetto del surriferito proclama.

Le due Camere nominarono in quel giorno un nuovo Presidente ciascuna; questi però non entrarono in funzioni.

La sera del 18, i tre Direttori Besier, Pymen, e Van Haersolte si recarono alla Sala d'Assemblea ordinaria del Direttorio; ma il Presidente Ermerins essendosi opposto alla sessione, andarono a riunirsi nel Palazzo del Dipartimento della Marina. Il risultato fu che il Direttore Besier, accompagnato dal Ministro di Polizia e da una doppia guardia militare, si recò durante la notte a far mettere i suggelli sulle Sale delle due Camere del Corpo Legislativo, i cui Presidenti ricevertero rispettivamente la seguente risoluzione:

Estratto del registro delle risoluzioni del Potere Esecutivo della Repubblica Batava; 18 Settembre 1801 anno 7. della Repubblica.

Sopra ciò, che è stato proposto all'Assemblea, è considerato, che col Decreto di questo giorno della prima Camera, il Popolo di questa Repubblica verrebbe impedito dall'emettere il suo voto; che si commetterebbe quindi verso di lui il delitto di lesa maestà; e che è dovere del Governo di prevenirlo, e di diminuirlo coi mezzi, che sono in sue mani; è stato trovato bene, e decretato di non più lasciare adunare i Membri del C. L. fino a che il Popolo della nostra Repubblica, conforme al nostro proclama del 14 di questo mese, non avrà liberamente emesso il suo voto. In conseguenza l'Agente della Polizia è incaricato di chiudere indilatamente le Sale d'Assemblea, e gli altri appartamenti delle due Camere, di farvi apporre i suggelli, e di aver cura, che i Membri dell'Assemblea non si adunino frattanto nè in questo locale, nè altrove, ordinando all'Agente della guerra di presentargli al bisogno mano forte. E verrà immediatamente partecipata questa risoluzione ai Presidenti delle due Camere, invitandoli in nome della Patria, e del Popolo Batavo, e sulla loro propria responsabilità ad ordinare al Comandante della guardia di porsi in quest'intervallo sotto gli ordini del Comandante di questa residenza, onde con una inutile resistenza non venga sparso del sangue innocente. E verrà altresì comunicato quanto sopra con lettera al Ministro della Repubblica Francese, non che al Gen. Augereau, ingiungendogli specialmente di dar gli ordini necessari, onde non venga turbata la quiete della Repubblica, e venga lasciata al Popolo un'intera libertà di emettere il suo voto senza ostacolo. Finalmente è stato risoluto di comunicar tutto ciò al Popolo con un conveniente proclama, siccome venne decretato in questa sessione.

Il Proclama è in questi termini:

„Batavi, la prima Camera del C. L., colla debole superiorità di due voti, ha pronunziato oggi la sospensione del nostro proclama del 14 di questo mese, con cui il Popolo Batavo è stato invitato ad accertare, o rigettare il progetto di Costituzione or ora statogli presentato. Questa risoluzione (perpetuando un ordine di cose, che ha portato al maggior grado la confusione negli affari, tende unicamente a favorire alcuni individui, mentre cagiona la rovina generale) non ha altro scopo, che d'impedire al Popolo di spiegarsi liberamente sopra un oggetto della più alta importanza, e di provocare la guerra civile. Noi sentimmo, che in queste circostanze difficili era del nostro dovere di opporci all'esecuzione di tali dichiarazioni, e all'effetto di prevenirne in un modo efficace le funeste conseguenze, abbiamo prese delle misure, per le quali il C. L. è privato dei mezzi di radunarsi fino a che il Popolo abbia emesso il di lui voto.

„Cittadini Batavi, comunque noi siamo stranieri ad ogni spirito di censura, non possiamo, nè dobbiamo soffrire, che venga soffocata la voce di un'intera Nazione, e che alcuni individui si arroghino il diritto di pronunziare temerariamente sulla volontà del Popolo pria, che sia conosciuta. Il nostro solo scopo, siccome il nostro solo desiderio è, che essa venga manifestata: essa sarà la nostra legge suprema; noi l'attendiamo senza timore, forti della convinzione di aver agito con disinteresse pel vostro bene. Pesate con maturità, con calma, e senza prevenzione, il progetto, che vi fu presentato: non giudicate, che dietro le vostre idee, e respingete con disprezzo l'istigazione straniera. Batavi, voi siete per decidere sui vostri più cari interessi, su quelli de' vostri figli. Scegliete dunque ciò, che può esservi più vantaggioso.

Vi rassicurino le misure state prese per la vostra tranquillità, che essa non verrà punto turbata: noi sapremo reprimere la malevolenza di quelli, che non temono di coprirsi di eterno obbrobrio, volendo incatenare la vostra volontà.

La Nazione attende calma, e tranquilla il risultato di questa nuova rivoluzione. La Guardia del C. L. si è già posta sotto gli ordini del Colonnello Dury Comandante della Guarnigione.

Circolano nel pubblico diversi scritti, che provano la viva opposizione dei due Direttori alle misure degli altri tre, e la scissione, che ne è venuta. Le truppe sono sull'armi. Il cit. Semonville, Ministro Francese, il Generale Augereau si recarono oggi nella sala delle sedute del Direttorio. Questi confidò ad Augereau il comando della Guardia del Direttorio, del C. L., e delle altre truppe Batave stazionate nello spazio costituzionale, ed egli credette di accettarlo per assicurar di più la quiete pubblica. (Il Monitore di Parigi aggiunge a questo ultimo articolo, che nè il cit. Semonville; nè il Gen. Augereau non s'immischiaron in quest'affare, e che l'influenza del Generale Francese non decise alcuna misura preliminare.

— La Costituzione, che vien ora offerta al Popolo, viene dipinta come un capo d'opera di Legislatura. Ecco: un ristretto: Questa contiene 106 articoli: comincia dai principj generali, seguitati da otto Sezioni, cioè: 1. Divisione territoriale, e dritto di voto; 2. Del Governo; 3. Della Legislatura; 4. Delle Finanze; 5. Dell'Amministrazione Dipartimentale; 6. Delle Amministrazioni comunali; 7. Del Potere Giudiziario; 8. Del Tribunal Nazionale.

Il Territorio della Repubblica Batava sarà diviso in 8 Dipartimenti, i di cui limiti saranno quelli delle antiche Provincie; ogni Dipartimento sarà diviso in altrettanti Circondarj, che la Legge fisserà poi.

La Legge determinerà il modo, con cui si eserciterà il diritto di suffragio.

Il Governo sarà composto di 12 membri maggiori di 35 anni, e nati nella Repubblica, o dimorantivi da 6 anni. Il Direttorio attuale, per la prima volta, nominerà 7 membri, i quali eleggeranno gli altri cinque. La Legge fisserà la loro ulteriore elezione. Ognuno dei membri avrà una pensione di 10 mila fiorini: essi eleggono un Presidente, che si cangia ogni 3 mesi, ed ogni anno ne sorte un membro.

Questo Governo propone le Leggi al C. L. e quando siano approvate, le fa eseguire; conclude i trattati colle Potenze straniere, dispone del tesoro nazionale.

Il C. L. sarà composto di 35 persone, che per la prima volta verranno nominate dal Governo, ed hanno una indennità di 4 mila fiorini. Si raduna due volte all'anno dal 15 Aprile fino al 1 di Giugno, e dal 15 Ottobre al 15 Dicembre. Nelle occasioni straordinarie può adunarsi, ed essere adunato dal Governo, e tiene le sue sedute nella residenza del Governo medesimo. Ne sortirà un terzo tutti gli anni, e la Legge determina il modo della loro sortita ed elezione. Resteranno sull'istesso piede le imposizioni esistenti, siccome ebbero luogo in ciascuna delle inaddietro provincie.

Altra dell'Aja 25 Settembre.

La proclamazione del Direttorio è stata pubblicata in in tutti i Dipartimenti: quello solamente del Texel avea fatta qualche difficoltà, ma finalmente si è uniformato agli altri. Il Corpo Legislativo non ritornerà più alle sue funzioni, ma appena la nuova Costituzione sarà accettata dal Popolo, si organizzerà il nuovo Governo.

Ecco l'ordine del giorno 4 Complimentario:

Il Popolo Batavo è in questo momento occupato a pronunziare il suo voto su di un progetto che gli è stato presentato dal suo Governo, e quindi il Gen. in capo ordina severamente a tutt' i militari Francesi e Batavi, qualunque sia il grado che essi occupino nell'armata, di non prender parte nè direttamente nè indirettamente in tale affare. Il dovere della forza armata in simili circostanze ed in tutti i tempi è di assicurare il riposo pubblico, il ri-

spetto delle persone e della proprietà, e la concordia che deve regnare tra il Popolo e le Autorità Civili.

— Il Gentin capo comanda che il presente ordine del giorno sia letto alla testa di ciascun corpo Francese, e Batavo che compongono l'armata.

Augereau.

— Si crede intanto, che differenti corpi delle truppe Francesi di quelli destinati ad abbandonare il territorio Batavo, e che già si disponevano alla marcia abbiano ricevuto un contordine. Molti corrieri sono stati successivamente spediti dall'Aja a Parigi per informare il Governo Francese di tutto l'avvenimento, e per dimandarli il suo appoggio nelle circostanze attuali.

Si osserva attualmente, che il cit. Schimmelpennink, Ambasciatore della nostra Repubblica presso il Governo Francese, appena qui giunto da Parigi, ebbe molte conferenze col Direttorio, pria che questi presentasse al Popolo la nuova Costituzione. Egli ritornerà dappoi a Parigi e il suo viaggio fa presumere che non sia straniero al progetto di stabilire un nuovo Governo.

G E R M A N I A

Vienna 24 Settembre.

E' qui giunto il giorno 21 col suo seguito l'Ambasciatore Francese Champagny, il quale, a seconda del desiderio del Primo Console, sarà presentato quanto prima alla Corte dal Conte Luigi di Cobenzel.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 10 Vendemmiale (2 Ottobre.)

Secondo il rapporto fatto ai Consoli dal Ministro della guerra, lo stato delle truppe, che ritornano in Francia, porta 39 Uffiziali dello Stato Maggiore: 904 uffiziali delle truppe di ogni arme: infanteria leggiera 2743; infanteria di linea 3607; truppe a cavallo 1210; invalidi, e guide 408; artiglieria 1624; genio 341; legione Siriaca, Greca, e Costr 807; impiegati delle Amministrazioni 375; totale 12,148.

— E' qui giunto jeri l'altro parte del seguito del Cardinal Caprara, che è atteso tra pochi giorni.

— La grilla che deve chiudere l'entrata principale del palazzo della Tuillerie sarà terminata per i primi giorni del prossimo mese. La sola indoratura si valuta 100 mila franchi.

— Il Papa con un Breve de' 15 Agosto (vedi num. 100) avea invitati i Vescovi non costituzionali di Francia a rassegnare le loro sedi per la pace della Chiesa. Appena questo Breve è giunto che molti Vescovi si sono affrettati di ubbidire. I Vescovi di Marsiglia, Senlis, di S. Claudio, di S. Papoul, di Alais, di S. Malò e d'Angers hanno dato i primi l'esempio, e tutti hanno rassegnato nelle mani di Mons. Spina Arcivescovo di Corinto, Delegato di S. S., Noi, dicono i Vescovi di S. Malò e di Angers, „abbiam meritato finora i suffragj unanimi di tutti nell' „esposizione de' nostri principj, e siam sicuri ora che noi „offiamo tutto ciò che può dipendere da noi per appianare le difficoltà, che vedremo gli effetti dei loro nobili e generosi sentimenti. Io era Vescovo per il bene „de' Popoli, dice quello di S. Papoul; ora cesserò di esserlo affinchè nulla si opponga alla loro concordia futura: felice se a questo prezzo potrà contribuire alla pace della Chiesa ed alla prosperità della Francia! In generale tutte le rassegne sono scritte con sensi di sommissione, di moderazione, e di desiderio di pace e di felicità pubblica.

I Vescovi di Comminge e di Lescar e gli Arcivescovi d'Aix e di Bordeaux hanno anche essi inviate da Londra per mezzo di Mons. Etskine le loro rinuncie.

R E P U B B L I C A E L V E T I C A

Berna 1 Ottobre.

Jerì venne dichiarato dalla Dieta, che l'integrità dell'Elvezia, l'unità della Repubblica, e il diritto di Città

dino Elvetico, non già cantonale, formano un punto fondamentale della Costituzione. Il 4.º articolo dà che la sovranità risiede nell'universalità del Popolo Elvetico, e che il suo esercizio è affidato a una Dieta e a un Senato Costituzionalmente nominati. Il quinto articolo porta che il Senato avrà la proposizione necessaria e privativa delle leggi, la cui sanzione spetterà alla Dieta, ma che i progetti dovranno essere inviati ai diversi Cantoni per averne le precedenti istituzioni che saranno puramente consultive.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 11 Ottobre

La Consulta Legislativa nella seduta tenuta straordinariamente la sera del 7 corrente, ha proposte alcune modificazioni sulla Costituzione, il risultato delle quali è stato immediatamente spedito a Parigi per corriere straordinario. Il contenuto di questa Costituzione è ancora ignoto per molti, ma si vuole, che salve alcune modificazioni, sia quella stessa spedita tempo fa a Parigi dalla nostra Consulta.

Il Generale Murat, appena ricevuto da Parigi, la sera degli 8, il strepitoso annunzio della Pace coll'Inghilterra, spedì corrieri da tutte le parti, ed un ordine, che una fregata parta da Ancona per annunziare all'Armata d'Egitto questa fausta notizia, la quale venne quì la sera medesima pubblicata in ogni angolo della città a suono di tamburo, al fragore del cannone, e al lume delle fiaccole fra l'esultanza di tutti i buoni Cittadini.

Torino 7 Ottobre.

In seguito all'energica lettera scritta da l'Amministratore Generale ai Vescovi, e Pretati del Piemonte (vedi foglio num. 100) alcuni d'essi hanno diretta lettera pastorale al Clero della loro rispettiva Diocesi: ivi *sebbene non credono, che tra loro possa esservi di quegli indegni Ecclesiastici, che hanno incorso l'indignazione dell'Amministratore Generale*, tuttavia concludono con animarli a mantenere la tranquillità, e la prosperità della Nazione.

— E' stato pubblicato il Decreto dei Consoli della Repubblica, nel quale stabiliscono, che la contribuzione territoriale dell'anno 10 di nove milioni di franchi, debba perdersi in moneta di Piemonte, siccome pure la personale di un milione, e duecento mila lire, e che questo maggior importo debba essere impiegato totalmente al ritiro della moneta di billone, e specialmente delle pezze di soldi sette e mezzo, che saranno rifuse, e coll'argento necessario si formeranno dei scudi da cinque franchi.

NOTIZIE INTERNE

Diano 7 Ottobre.

Questo Tribunale Criminale va adoprando la spada della Giustizia Nazionale contro un'orda di assassini, che infestavano queste Comuni.

Il giorno 20 del scorso Settembre è stato fucilato sulla Piazza del Mercato di Castel Diano l'infame Lorenzo Figallo detto *Raise* di Rapallo d'anni 40 circa, capo di una squadra di ladri di Laigueglia, e corrispondente con alcuni assassini di Diano marina. Fra poco si sentiranno delle altre fucilazioni, che vieppiù assicureranno gli abitanti pacifici di questo cantone. Se la società conosce un tanto bene dal Tribunale, deve essere anche riconoscente al bravo cit. Pianelli Sargente, come anche a tutto il distaccamento Corso qui stazionato, che instancabilmente seconda la marcia dei Giudici.

Genova 14 Ottobre.

— La Consulta Legislativa ha rinnovato per sei mesi l'articolo 9. della Legge de' 24 Sett. 1800, prorogata li 24 Marzo p. p., che autorizza i Tribunali delle rispettive Giurisdizioni a restringere tutti i termini difensionali, ed altri stabiliti dalle Leggi nelle Cause di furto, d'ogni specie, di delitto atrociore, di omicidio doloso commesso fuori di rissa, e di lesa nazione, fermi sempre restando gli altri articoli di detta Legge, che sono relativi all'impunità d'accordarsi ai rei di alcuni delitti in certi casi, a sotto alcune condizioni.

— Malgrado i recenti arrivi di frumenti, e la segnatura de' Preliminarij della Pace marittima, si sostiene ad un

grado indiscreto il prezzo de' commestibili, in grazia de' monopolisti, ed incettatori; quindi sarebbe grandemente benemerito dell'umanità, ed avrebbe dritto certamente alla riconoscenza de' suoi Concittadini, quello il quale sapesse indicare il mezzo il più dimostrativo in teorica, il più facile in pratica con cui si possano costantemente mantenere ad un prezzo discreto le derrate di prima necessità, e principalmente i grani in una gran popolazione, non agricola come quella di Genova.

— Alla Libreria Repetto in Canneto ritrovasi

L'Avviso al Popolo sulla necessità di adottare l'innocente, e non pericoloso innesto del Vajuolo Vaccino qual preservativo del Vajuolo naturale, e delle funeste conseguenze, che da ciò derivano, pubblicato dal Prof. L. V. Berra in 8.

Raccolta di Opere Mediche recenti dei più classici Autori tom. 9. in 8., che contengono le Opere del Dot. Francesco Vacca Berlinghieri.

Voyage du Jeune Anacarsis en Grèce quatrième édition en 7 vol. in 8.

Compendio dell'Istoria Greca dai tempi eroici fino alla riduzione della Grecia in Provincia Romana, nuova edizione tradotta dal Francese in 8.

GENOVA 14 Ottobre 1801.

Corso odierno de' Capitali impiegati nella seguenti Imperiali, e Reali Corti:

IMPERATORI con i frutti arretrati dal 1796.

Al 4. 10 con Giuseppe II. } Per ogni 100 lire;
Al 5. — con Leopoldo } lir. 60 in 62.
Al 4. con Francesco II. }

MOSCOWIA al 5. per 100 con i frutti

Dal 1799 lir. 66 in 70.

DANIMARCA al 5. col frutto di un semestre, niuna contrattazione.

Al 4. collo stesso frutto lir. 62 in 64.

SVIZZIA con i frutti al 5. di un semestre

arretrato; Impieghi costituiti lir. 68 in 70.

Capitali della Banca di S. GIORGIO di Genova con i frutti a lir. 4. 12. da 3 anni.

A 1 Ottobre corrente. Per ogni azione, ossia *Luogo* valutato scuti 27 da lire 7. 12 f. b. prima della Rivoluzione Sc. 9.

Da' 9 Ottobre corrente, attesa la pubblicazione de' Preliminari di Pace con S. M. Britannica, e la Rep. Fran. . . 8 —

Capitali della SCRITTA NAZIONALE

Col frutto suddetto a lir. 4. 12., a lir. 2., e lir. 2. e 5. per ogni azione, ossia *Luogo*, che nel 1796. si vendeva a lire 96. per 100 lire, prezzo infimo, ora Sc. 4. 1/2 di suddetta qualità.

Le azioni degli Imprestiti coattivi del 1794., e 1795. non hanno provata alcuna contrattazione.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d'avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all'anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 17. Ottobre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 3 Settembre.

La partenza di S. M. per Mosca è fissata ai 23 Settembre. L'Imperatrice si porrà in viaggio il giorno appresso; ella sarà seguita, il 25, da tutti i Ministri stranieri. L'Ajutante generale Daroc, Inviato della Repubblica Francese non sarà di questo viaggio; egli partirà per la Francia avanti della partenza dell'Imperatore.

E' straordinaria l'affluenza dei forestieri che arrivano qui per seguitare la Corte a Mosca all'epoca dell'incoronazione.

Il nostro Monarca ha regalato al Sig. Addington una magnifica tabacchiera con diamanti, arricchita del ritratto di S. M. I.; essa è del valore di mille guinee. Alessandro I. continua ad annunciarne un carattere semplice, e popolare, e un'amministrazione giusta, e moderata. L'affetto del Popolo si aumenta per lui ogni giorno: questo Principe è solito di girare per la città a cavallo, o in carrozza con un solo domestico: coloro, che lo riconoscono lo salutano senza affettazione, onde non attirargli l'attenzione della moltitudine.

S. M. I. promette con suo decreto di accogliere con una particolare attenzione, tutte le nuove invenzioni, scoperte, e progetti, tendenti al progresso dell'agricoltura, dell'industria, e delle arti, e di remunerarne gli autori in ragione della loro utilità. E' ordinato a tutti i Comandanti subalterni di eccitare e d'incoraggiare i talenti, assicurandoli della sovrana protezione. S. M. Imperiale riceverà tutti i progetti, trattati, modelli ec. che li si potranno far pervenire liberamente, rimettendoli al suo Ciambellano Novosilzow.

I N G H I L T E R R A

Londra 28 Settembre.

Noi annunziamo che il bravo Capitano T. Parker, ferito a Borneo, è morto sabato scorso al Deal sotto il comando del quale egli serviva, e che la perdita di un ufficiale di tanto merito.

— Lord Nelson, rientrato alla Dune, a causa dei venti contrari, è restato a bordo dell'Amazzone, e non attende, che il tempo favorevole per rimettersi alla vela.

R E P U B B L I C A B A T A V A

Aja 27 Settembre.

I Direttori Van Swinden, ed Ermerios hanno recusato finora di prender parte alle sessioni del Direttorio benché vi siano stati invitati dai loro colleghi, i quali hanno finalmente fatto chieder loro di spiegarsi categoricamente, se intendano di prender parte o no all'Amministrazione pubblica. Di tutti i Ministri non vi ha che quello di Finanze, e d'economia pubblica, che hanno recusato di obbedire agli ordini del Direttore Haerzoltz nella qualità di Presidente del Direttorio.

G E R M A N I A

Vienna 27. Settembre.

Jeri l'Inviato Inglese Lord Minto ricevette un colliere da Costantinopoli colla notizia che il Generale Menou ha offerto di accedere alla Capitolazione del Cairo e di consegnare Alessandria, ma siccome egli avea dapprima rifiutato le condizioni offertegli; perciò il Gen. Hutchinson non voleva accordargli i vantaggi della suddetta capitolazione; ma avea progettato altri patti meno onorevoli. Non vi ha dubbio però che ambedue i Generali saranno andati d'accordo.

— Il Re d'Etruria ha scritto una lettera al Gran Duca di Toscana, nella quale gli notifica il suo avvenimento al trono, e gli partecipa alcune misure da lui ordinate relativamente alle proprietà personali del Gran Duca stesso in Toscana. Non si sa se egli vi habbia risposto.

Ratisbona 28 Settembre.

Il Ministro di Prussia ha fatto inserire di nuovo al protocollo dietro l'ordine formale ed espresso della sua Corte una nuova protesta sulle elezioni dell'Arcivescovo di Colonia, e del Vescovo di Munster. Essa è essenzialmente la stessa stata pubblicata nella gazzetta di Berlino. (vedi la data di Berlino) All'opposto Fulda, Ratisbona, Flessinga, Munster, ed altri hanno fatto inserire nel protocollo la rispettiva loro protesta contro la stessa dichiarazione della Prussia.

Non si sa come possa terminare quest'affare. Scrivono da Munster, che non si ha a temere per ciò alcuna disgustosa conseguenza: che dalla Corte di Vienna sta stata spedita a quella di Prussia una dichiarazione del tutto tranquillizzante su quest'affare: che il palazzo di Munster vien preparato pel ricevimento del nuovo eletto Vescovo, aspettato entro il prossimo Ottobre, e che l'elezione dell'Arcivescovo di Colonia resta fissata in Arensburg per il 9 dello stesso mese. D'altra parte però la nuova dichiarazione della Prussia, il silenzio della Corte di Vienna a questo riguardo non ci lascia luogo a formare delle fondate congetture sull'esito di questa elezione, che ha prodotto altre volte delle serie conseguenze in Germania.

P R U S S I A

Berlino 28 Settembre.

Il giorno 24 corrente fu ufficialmente pubblicato nelle nostre gazzette il seguente articolo:

„Dopo la morte di S. A. R. l'Arciduca Elettore di Colonia, e Vescovo di Munster, S. M. il Re conforme ai principj adottati nel trattato di Luneville, ha fatto dichiarare alla Dieta di Ratisbona, e contemporaneamente ai due Capitoli dell'Arcivescovato, e Vescovato vacanti: Che durante le trattative attuali non si dovesse procedere a delle nuove elezioni negli Stati Ecclesiastici rimasti vacanti. Il Capitolo di Munster essendo e non ostante passato all'elezione di un nuovo Vescovo, S. M. ha fatto pervenire sì agli Stati dell'Impero riuniti, che ai due Capitoli di Munster, e d'Arensburg la seguente protesta:

„S. M. il Re di Prussia ha fatto positivamente dichiarare alla Dieta generale dell'Impero, ed altri luoghi

essa riguardava come un seguito naturale, necessario, e conseguente del principio delle secolarizzazioni adottato in favore delle indennità nel trattato di pace di Luneville dalle due Potenze contrattanti, e dall' Impero intero che ha ratificato quel trattato, che durante le negoziazioni sull' applicazione, e l' esecuzione di questo principio non si dovesse passare a delle nuove elezioni negli Stati Ecclesiastici, che diverrebbero vacanti per la morte de' Beneficiati, che li possedevano sin qui. Degli altri Stati principali, e la Potenza colla quale l' Impero ha fatto la pace hanno pubblicamente acceduto a questa conclusione.

„ Quanto più ella sembra giusta, tanto più influisce essenzialmente sui regolamenti da prendersi nell' affare delle indennizzazioni, e tanto più è urgente di allontanare da quest' affare tutti i nuovi ostacoli perchè l' intera pacificazione della parte Tedesca che ne dipende, e che forma da lungo tempo il più ardente voto di tutti i Membri patriottici dell' Impero sia al fine felicemente effettuato.

„ Dovevasi dunque aspettare con tanta maggior confidenza, che i due Capitoli di Colonia, e di Munster divenuti vacanti ultimamente, per una morte disgustosa, avessero a prender in considerazione il ben generale, e sottomettendosi alle pressanti circostanze del tempo differissero ancora le nuove elezioni, dovendo prevedere, che in ogni caso non potrebbero essi cambiare la sorte, che potrebbe essere riservata a quegli Stati, come agli altri, e che potrebbero con ciò rendere più difficile ciò che debbe servire a terminar l' opra della pace dell' Impero.

„ Con sommo dispiacere, S. M. ha inteso che i due succennati Capitoli hanno fatto delle disposizioni per passare alla nuova elezione d' un Arcivescovo, e d' un Vescovo. Si vede quindi obbligata a rinovare in tutto il suo tenore la dichiarazione che ha già fatto inserire in forma di voto nel Protocollo dell' Impero alla sessione della Dieta del dì 31 del mese scorso nei due Collegj degli Elettori, e dei Principi, e che egualmente è stata fatta ai Membri dei due Capitoli dal suo Consigliere Intimo, e Ministro Plenipotenziario Sig. de Dohm: *di protestare più precisamente contro ogni nuova elezione d' un Arcivescovo di Colonia, e di un Vescovo di Munster da farsi, o anzi già fatta, prima che l' affare delle indennizzazioni sia stato deciso, e di riservarsi espressamente ch' essa riguarderà tali elezioni come nulle, e non accadute, che non prenderà alcuna notizia d' un presunto nuovo Arcivescovo, e Vescovo, e che cercherà principalmente di far valere questa riserva quando si tratterà di secolarizzazioni da effettuarsi, di competenze, ed altri simili regolamenti.*

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 11 Vendemmiale (3 Ottobre)

In questo momento (7 ore della sera) il Ministro dell' Interiore ha fatto pubblicare in tutti i teatri, e frequentati scariche d' artiglieria annunziano, che i Preliminari di Pace fra la Repubblica Francese, e Sua Maesta Britannica sono stati firmati avanti jeri 9 Vendemmiale (1 Ott.) a Londra dal cit. Otto, e Lord Hawkesbury.

Il Corriere portatore di quest' importante annunzio è arrivato alle ore 4 pomeridiane.

La segnatura de' Preliminari è stata annunziata al chiarore delle fiaccole in tutte le piazze, e contrade di Parigi, dai Commissarj di Polizia, scortati dalla forza armata, e preceduti da tamburri, e trombette. Questa fausta notizia è stata da tutti accolta con i più vivi trasporti di gioja.

— I fogli Americani giunti ultimamente a Bordeaux riportano un bullettino ufficiale di S. Domingo dal quale apparisce che Toussaint Louverture vi ha spiegato il carattere di Legislatore; ha fatto pubblicare al Capo una Costituzione, e si è dichiarato Governatore a vita colla facoltà di nominare il suo successore, il quale per Costituzione sarà in carica cinque anni. Dopo questo quinquennio l' elezione spetterà all' Assemblea generale. Il Potere Legislativo è affidato ad un' Assemblea centrale composta di due Deputati di ciascun Dipartimento, e che saranno in funzioni quattro anni. Quest' Assemblea conferma i progetti di Legge presentati dal Governatore generale — Per articoli costituzionali la schiavitù è abolita e tutti gli uomini sono dichiarati liberi, ed eguali in diritto.

Il Gen. di Divisione Belliard, al Primo Console Bonaparte
10. Dal Cairo gli 11 Messidoro anno 9 Repubblicano.

Mio Generale. Dopo la partenza del Gen. in capo Menou e dell' armata per Aboukir li 21 Ventoso, io rimasi nel centro dell' Egitto con un corpo di truppe di 2553 uomini per difendere l' Egitto, la Città del Cairo, e il suo circondario contro l' armata del Visir, allorché si avanzasse nei deserti della Siria, e contro le truppe Inglesi che venivano dall' India a Cosseir e Suez. (Si era avuto avviso che molti vascelli erano nel Mar Rosso all' altura di Gedda.)

Una parte delle truppe sotto i miei ordini formava la guarnigione della Cittadella, di tutto il ricinto del Cairo, delle piazze di Giza, il vecchio Cairo e Boulac. Mi rimaneva una riserva mobile di 485. uomini, colla quale dovevo fare il servizio della piazza, radunare dei grani e delle sussistenze, e far la scorta dei convogli militari di viveri e di munizioni per l' armata; arrestare l' armata del G. Visir e manovrare davanti di essa allorché si presentasse, onde dare il tempo al Generale in capo di portarsi sopra di lui con tutte le sue forze dopo aver battuto l' armata Inglese.

Li 14 scrissi al Gen. Donzelot, che si era lasciato a Siout, di evacuar l' alto Egitto, e di recarsi a grandi giornate al Cairo colle sue truppe; scrissi pure a Murat-Bey, il quale si mostrava sempre fedele ai suoi trattati, di discendere, di venire ad occupare Siout e Minieh, di mantenere la tranquillità nel paese e di mandarci dei grani; e scrissi pure ai Comandanti di Minieh e di Benesoeuf di radunar delle barche, e di spedire sul Cairo tutti i grani che potrebbero ritrovare, essendo quasi vuoti i nostri magazzini.

Li 4 Germile ricevetti la notizia dell' infelice giornata del 30 Ventoso: allora fu perduta la speranza di forzare l' armata Inglese a rimbarcarsi: si dovea contenerla sulle sabbie d' Aboukir, arrestare l' invasione del Visir, e impedire l' unione delle due armate. Il Gen. in capo con tutta la sua armata si ritirò sopra Alessandria, fece travagliare a un campo trincerato ed a mettere la piazza in istato di difesa.

Dietro gli ordini del Gen. in capo feci sortire dalle piazze di Salabieh e Belbeys tutti gli uomini ch' erano inutili per la lor difesa; e siccome vi erano in quelle piazze dei magazzini considerabili, ne feci evacuare una parte sul Cairo.

Li 14, secondo gli ordini che avevo ricevuti dal Generale in capo, scrissi ai Comandanti di Belbeys e Salabieh, che allorquando fossero assicurati che marciassero dalla Siria per l' Egitto delle forze considerabili, evacuasero le piazze, seco conducessero quanti viveri e munizioni potevano, facessero saltare in aria i forti, ponendoli nell' impossibilità di servire ai nemici. Alcuni rapporti annunziavano già la marcia dell' armata Turca.

(Sarà continuato.)

E T R U R I A

Siens 10 Ottobre.

Giuseppe de Ritterfels fabbricatore di organi, Pianoforti, ed altri istrumenti da tasto con sua propria invenzione, e lavoro ha costruita una macchina matematica economica, la quale serve per suonare qualunque organo in mancanza del Professore, o suonatore Organista. Il meccanismo di detta macchina consiste in una cassetta lunga braccia uno e mezzo in circa, larga, ed alta un mezzo braccio. Con un piccolo moto di manovre essa agisce sulla stessa tastiera dell' Organo, eseguendo versetti corrispondenti al coro cantante in tutti gli otto tuoni corali come se eseguiti fossero da mano maestra. Col di lei mezzo si fanno sentire sonate da Offertori, Elevazioni, Postrecomuni, Pastorali, Preludi, marce, ed altre fino al numero di 38. Oltre all' esser questa macchina stimabile per la sua invenzione è da valutarsi assai per la sua stabilità. E' necessario però che il Sig. de Ritterfels da se stesso la costituisca, e fissi in quei punti opportuni a renderla attiva, ed insegni la maniera, e metodo di applicarla, e rimuoverla dalle tastiere degli organi.

Il prezzo di questa macchina, che eseguisce 38 so-

nate è di 100 scudi, di quella che ne eseguisce sole 30 e di 20 scudi, con obbligo all' artefice di collocarla, ed adattarla al conveniente suo posto, e di dare la necessaria istruzione per farla agite.

Firenze 13 Ottobre.

Nei giorni scorsi sono di qui partiti il Sig. March Ventura, il Sig. Conte Rugatli, il Commissario Reggio Sg. Pietro Montini, col Segt. Sig. D. Giuseppe de Lama, tutti di ritorno a Parma, donde avevano preceduto l' arrivo del nostro Sovrano.

Giovedì scorso vennero da questo Comandante Francese consegnate le due fortezze alla nostra truppa Urbana; ed il Sig. Maggior Mori ha di nuovo assunto il comando interinale della Città, ed il Sig. Commendatore Vettori è stato ristabilito all' esercizio delle funzioni di Maggiore di Piazza.

Mercoledì sera giunse qui il nuovo Eminentissimo Zondadari Arcivescovo di Siena; come anche il Generale Vatin, Comandante in capo le truppe d' assedio contro Portoferraio.

Sabato sera poi arrivarono due espressi, uno da Milano diretto a S. M., e l' altro da Parigi a questo Generale Clark, Ministro Francese presso questa Corte. Questi furono apportatori della tanto fausta notizia della pace conclusa tra la Francia, e l' Inghilterra. Questa nuova si sparse immediatamente per la Città, e riempì di giubbilo tutti i cuori; quindi per ordine sovrano venne questa affissa, e pubblicata a suono di tromba; e questa mattina è stato cantato solenne *Te-Deum* in questa Cattedrale.

Jeri mattina il Sig. Generale Clark, avendo ricevute da Parigi le sue credenziali si portò in forma pubblica, ed in grande uniforme, unicamente alla Legazione Francese, al Palazzo Pitti, ed ivi da S. E. il Sig. Consigliere Segt. di Stato fu presentato alle MM. LL. dalle quali venne accolto con somma distinzione, come Ministro di una grande e potente Repubblica nostra amica, ed alleata.

Il benemerito Sig. Senator Gianni ha riottenuto dal nostro grazioso Sovrano i suoi titoli, e la sua pensione.

R E P U B B L I C A C I S A L P I N A

Milano 14 Ottobre.

Si assicura che la nostra Costituzione sia fondata sulle seguenti basi:

„ La divisione dei territori sarà in Dipartimenti e Circondarj Comunali. La sovranità risiede nell' universalità de' Cittadini. Vi ha un Governo Esecutivo, composto di un Presidente generale con 6 Senatori, e otto Consiglieri di Stato eligibili dal Corpo Elettorale. Questi si dividono in due Consigli, cioè il Presidente e i Senatori formano un Consiglio privato che ha materie particolari, i Consiglieri preparano le materie generali, e colla loro unione ai Senatori formasi il gran Consiglio Esecutivo. Qualunque straniero può essere Cittadino qualora possenga in Repubblica una proprietà fondiaria o di commercio determinata dalla Legge. Tutti i Cittadini di 21. anni concorrono alle nomine degli eligibili. Vi ha una lista nazionale di eligibili composta di un Cittadino per ogni cento, i quali eleggono un Corpo Elettorale di 700. Membri, cioè 300 possessori, 12 dei quali tra i più ricchi entrano di dritto nel Corpo Elettorale, gli altri indistintamente secondo sono nominati dagli eligibili; 200 dotti distinti in arti e lettere; 200 mercanti i più rimarchevoli e savj. I possidenti debbono aver l' età d' anni 30, dotti e mercanti 40; di questi ultimi, 8 dei più marcati in ogni Dipartimento entrano di dritto nel Corpo Elettorale. Da questo corpo si estrae una Commissione di censura di 21 Membri, nove nominati dai possidenti, 6 dai mercanti, e 6 dai dotti. Il Corpo Elettorale si divide in tre Colleggi, i quali mandano ciascuno alla censura una lista dei Cittadini che sono nominati alle cariche. Se un Cittadino è nominato da tutti e tre i Colleggi, la Cen-

sura ne proclama la elezione: se più di uno sono nominati, la censura sceglie. Questa censura giudica degli atti incostituzionali sulla ricerca della camera degli oratori del C. L., del Governo, e del Tribunale di Cassazione, convoca il Colleggio elettorale, e decide a scrutinio segreto.

„ Le sessioni del corpo elettorale non durano più di 15 giorni; quelle della Commissione censoria non più di 10 in un anno. Il corpo elettorale vien rinnovato ogni cinque anni dagli eligibili.

„ Un Corpo Legislativo di 60 Membri di anni 30. viene rinnovato per terzo ogni tre anni. Per la prima sortita la Legge determina: 15 de' suoi Membri formano la Camera degli Oratori, i quali discutono i progetti di legge davanti il C. L., dove sono d' fusi da tre Consiglieri di Stato. Le discussioni sono pubbliche, ma si vota a scrutinio segreto. Questo Corpo si unisce i soli mesi di Aprile e di Maggio, ma può essere convocato straordinariamente. La proposizione delle Leggi è presa nel gran Consiglio esecutivo a pluralità di voti. Le dichiarazioni di guerra, e di pace sono prese come le leggi; le proposizioni in materia amministrativa spettano al Presidente, e vengono discusse in consiglio privato a pluralità di voti; gli armistizj, e i preliminari sono discussi in consiglio privato. I Ministri vengono determinati dalla Legge.

„ Vi sarà un Tribunale di Cassazione per le incompetenze di giudizio, e un altro di Revisione, scelti coi Tribunali d' appello dal Corpo Elettorale. Vi saran pure dei conciliatori e giudici di prima istanza, che vengono eletti dagli abitanti del Circondario coll' approvazione del Tribunale d' appello. I Tribunali Criminali sono inappellabili, ma hanno ricorso in Cassazione. I Giudici sono a vita, e tolti dalla lista nazionale. Vi saranno due Gury, degli Accusatori Pubblici e Commissarj di Governo presso i Tribunali. I soli Ministri sono responsabili, e giudicabili da un' alta Corte di Giustizia, tratta dalla lista nazionale, e nominata dai tribunali di cassazione, e revisione: le sentenze di questa corte di giustizia sono inappellabili. Istituto Nazionale, uniformità nei pesi e misure, di Leggi Civili e Criminali, uniformità di censo, garanzia delle vendite dei beni nazionali, premj, e pubblica beneficenza formano altri articoli costituzionali. Una contabilità nazionale di tre Membri eletti dal Corpo Elettorale che durano anni tre, e sono rieleggibili. L' Amministrazione interna di ogni Dipartimento vien determinata dalla Legge, e l' esecuzione dipende dal Presidente col Consiglio privato. Un Membro del Corpo Elettorale non può essere Membro di un' altra Autorità. Il Presidente, i Senatori, i Consiglieri si cambiano entro un determinato tempo.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 17. Ottobre.

E' qui giunto da tre giorni il Sg. Brem Console d' Inghilterra in questa Piazza, che si è stabilito all' antica suo alloggio presso il Ponte delle Legna.

Jeri verso le 4 dopo mezzo giorno comparve un legno Inglese con bandiera Regia, che salutò, e fu salutato dal cannone delle nostre mura. Malgrado la pioggia, che prese appunto a calere in quel momento, grandissima quantità di persone accorse sulle maraglie di mare per accertarsi cogli occhi proprij, che gli Inglesi non sono più nostri nemici.

Già da alcune settimane va divertendoci in questo Teatro da S. Agostino la celebre Compagnia Comica Paganini Pianca, che riscuote i più grandi applausi, ed eseguisce con somma intelligenza, e decoro le migliori rappresentazioni Italiane. Jeri sera diede la rinomata Tragedia del *Moro di Venezia*, che sebbene tettrissima, nulladimeno fu accolta colla più grande soddisfazione.

Le lettere di Spagna giunte fino da mercoledì sera non recano che cose di pochissimo rilievo; Si sa colle medesime, che era giunto l' ordine in Carragenna di disarmare quei vascelli e fregate che colà esistevano, che nell' Andalusia, per la via di Portogallo, già si sapea la pace fra la Francia e l' Inghilterra.

— Domenica mattina dagli Alunni del Colleggio Militare in Carignano si tennero nel Salone del loro Locale li pubblici esami, con l'intervento di quattro Membri della Commissione Straordinaria di Governo compreso il Presidente, il Ministro di Polizia, varj Membri dell'Istituto Nazionale col suo Presidente, alcuni Municipali, e varie altre Autorità Costituite, al dopo pranzo poi sulla Piazza attigua gli Alunni suddetti eseguirono con tutta maestria varie evoluzioni militari che ne riscosero li replicati evviva dall'immenso Popolo ivi accorso; in seguito di che dal Presidente del Comitato di Pubbliche Beneficenze si fece la distribuzione dei premj a tutti, che si segnarono negli esami suddetti, essendovi intervenuti ancora varj Membri della Commissione suddetta, e il Ministro di Guerra e Marina, ed altre Autorità Costituite. Tutti corrisposero alla comune aspettativa nel scioglimento dei diversi quesiti datili dai rispettivi loro esaminatori, fra questi però meritano un maggior encomio quelli dell'Algebra, e Scrittura Doppia Mercantile per aver con tutta prontezza e vivacità sciolti varj ben intesi quesiti datili dai loro esaminatori. Da tutto questo ben chiaramente si comprende di qual vantaggio, e necessità sia un sì utile stabilimento, che certamente interessar dovrebbe il cuor di ogni ben affetto Cittadino per l'avanzamento, e promozione di un'opera, che tanto interessa la privata non meno che pubblica felicità.

Arithmetica inferiore, e superiore.

Maestri stipendiati Prete Giovanni Remondino, e Giuseppe Degris.

Esaminatore Gio. Bat. Ansaldo Membro dell'Istituto Naz. Riportarono il premio della *Medaglia* Gerolamo Spallarossa Sott'ajutante, e Giuseppe Parodi.

Libro Giacomo Lancia Capitano, Vincenzo Diale, e Emmanuelle Parodi.

Bel Carattere.

Maestri: Luigi Gio. M. Boasi insegna gratis: Giuseppe Degris stipendiato.

Esaminatore: Dom. DeAlbertis membro dell'Istituto Naz. *Medaglia:* Luigi Bacigalupo, e Giacomo Crocco.

Libro: Francesco Rapallo, Domenico Porcile, Giacomo Lancia, Niccolò Rivalta, Niccolò Garbino, Giuseppe A. Fossi, Gerolamo Mungiardino, Ambrogio Casale, e Giuseppe Danielle.

Comorre Epistolare.

Maestro: Prete Gio. Remondino stipendiato.

Esaminatore: Giuseppe De-Ambrosio membro della Commissione straordinaria di Governo, e dell'Istituto Naz.

Medaglia: Tomaso Bruzone Ajutante.

Libro: Gerolamo Spallarossa, e Franc. Rapallo.

Scrittura doppia Mercantile.

Maestro: Luigi Gio. M. Boasi insegna gratis.

Esaminatore: Domenico De-Albertis membro dell'Istituto.

Medaglia: Francesco Rapallo Tenente.

Algebra.

Maestro: Andrea Dellepiane q. Tommaso.

Esaminatore: Perzi membro dell'Istituto Naz.

Medaglia: Vincenzo Cademortori.

Libro: Giacomo Lancia.

Architettura Civile, e Militare.

Maestro: Gio. Bat. Revello Capitano insegna gratis.

Esaminatore: Giacomo Brusco Comandante del corpo del Genio, e Membro dell'Istituto Naz.

Medaglia: Niccolò Rivalta.

Libro: Vincenzo Cademortori, e Cesare Toso Sottoten.

Tattica Militare.

Maestro: Calcedonio Kuereb Capitano istruttore delle truppe Liguri, insegna per decreto della Commissione straordinaria di Governo.

Medaglia: Giuseppe Galeassi Capitano anziano.

Musica Instrumentale.

Maestri: Lorenzo Lasagna stipendiato. Gio. Bat. Gallo insegna per decreto della Commissione suddetta.

Esaminatore: Giuseppe Devecchij membro dell'Istituto Naz.

In Clarinetto. *Medaglia:* Dom. Porcile Capobanda.

In ottavino. *Medaglia:* Angelo Parodi.

In Corno. *Medaglia:* Giacomo Lancia.

Libro: Angelo Trucco.

Arte de' Cabellari; Questa è fuori del Colleggio.

Capo-Maestro: Antonio Castello.

Esaminatore: Francesco Risetto.

Medaglia: Giuseppe Banchemo; Niccolò Schianello.

Arte de' Sartori.

Maestro: Antonio Rivara stipendiato.

Esaminatore: Gaetano Tubino.

Medaglia: Niccolò Giribaldi.

Libro: Niccolò Rosase.

Arte de' Calzolari.

Maestro: Giuseppe Morasso stipendiato.

Esaminatore: Gerolamo Zurega.

Medaglia: Antonio Dagnino.

Libro: Giacomo Cepolini.

E' stato reso pubblico colle stampe il recente regolamento del detto Colleggio, eletto sino del 1789., a cui ora presiede il detto Comitato Municipale, e su del quale invigila l'Istituto Nazionale intorno all'istruzione, ed educazione: regolamento che descrive in distinti capitoli i doveri degli Ispettori, e vice-Ispettori, del Direttore Spirituale, degli assistenti, ed Ispettore militare, le incombenze dell'Amministrazione; le condizioni, che siesigano per l'ammissione degli Alunni; i nomi delle arti, che vi si insegnano; le incombenze giornaliere degli Alunni; la polizia, e civiltà de' medesimi; i castighi; la cura degli ammalati, ed alcune sagge disposizioni generali. Ciò che è più rimarcabile si è, che tutti i Preposti, Direttori, Amministratori, e Maestri prestano il loro servizio gratuitamente per impulso di zelo, esempio degno d'imitazione, per cui quei bravi Cittadini meritano i maggiori elogi degli amici dei uomini.

Sono invitati quei Cittadini Associati esteri, che non hanno ancora corrisposta l'anticipazione del già inoltrato trimestre, a volerla, senza ritardo, farla pervenire a questa Stamperia, se non vogliono soffrire la sospensione del foglio. L'associazione è aperta in ogni tempo.

CORSO DE' CAMBI

Genova 17 Ottobre.

Venezia . . . 125 B	Madrid. . . 606
Roma . . . 131	Cadice. . . 606
Livorno . . . 126 3/4	Amsterdam .. 95 D.
Napoli . . . 111 1/2	Londra. . . 48 1/4 48
Messina . . . 35	Milano . . . 86 1/2
Palermo . . . 35	Vienna . . . 54
Lione. . . . 93	Augusta . . . 63 1/2
Marsiglia . . 93.	Amburgo . . . 47
Parigi . . . 93 1/4	Smirne . . . —
Lisbona . . . 735	Costantinopoli. —

Prezzi della Granaglia nella Settimana del 17 Ottobre

Grani Lombardi di Cantà. 200. lire 70 a 72
Duri Tunis nuovi 60 a 62
Meschiglie di Levante 56 a 58
Granoni Lombardi 44 1/2
Fave diverse 26 a 27
Vini di Francia Vecchi. 76 a 78
Oli di Riviera di Ponente il bar. . . 180 —
Detti di Sicilia e Calab. 110 a 115

Nota qualmente dietro le fatte esperienze, la mina di Genova equivale ad 1 hectolitro 16 litri, e 56 centesimi di litro.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Cir. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta Vecchia, e dal Cir. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d'avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all'anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privati dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 21. Ottobre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 3 Ottobre.

Già da qualche tempo erasi detto, che il Gabinetto di Londra, volendo terminare le negoziazioni, aveva inviato un *ultimatum*, risoluto di far la pace, o di rompere le conferenze nel mese di Settembre, onde sottomettere al Parlamento gli sforzi che avrebbe fatti per terminare la guerra. Il Primo Console ricevette tal piano con freddezza, fece delle nuove domande, e condusse delle dilazioni, che distrussero tutte le speranze. I Giornali, e quelli che si dicono della confidenza dei Ministri, ne assicuravano inevitabile la rottura, e infatti la sera del 29. sparsesi che il Ministro delle relazioni estere di Francia notificava a Lord Hawkesbury la rottura delle negoziazioni, e questa voce fece cadere la mattina seguente i fondi del 2 per cento, e l'*omnium* sino al 5.

Con gran sorpresa sentissi il primo di questo mese, che la risposta del Console era arrivata. Ebbe subito luogo un Consiglio di Gabinetto, fu mandato un espresso a S. M., e giunse la di lui sanzione dopo mezzo giorno. La cassetta d'argento, di cui non si era mai fatto uso dopo la pace dell'America, fu mandata al Lord Cancelliere a 5 ore per avere il gran suggello, e la di lui sottoscrizione. Il consenso di tutti gli altri Ministri fu ottenuto, e a 4 ore Lord Hawkesbury, e il Sig. Otto sottoscrissero i Preliminari di Pace a Downingstreet.

Il Parlamento verrà convocato fra 20 giorni. Gli verranno sottoposti i preliminari, e in mezzo alla gioja generale gli si dimanderà un prestito considerabile, che si crede di 40 milioni sterlini, poichè il Governo ha bisogno di un enorme somma di denaro; e il Parlamento verrà poi aggiornato a Natale per il trattato definitivo.

— L'Ammiraglio ha inviato un dispaccio a Lord Nelson, sortito dalle Dune onde prevenirlo della sottoscrizione dei preliminari.

Questa notizia ha gettato la città tutta nel tumulto della gioja. La Pace, la Pace, questa parola vola di bocca in bocca. L'*omnium* è montato al 18 per cento, e il 3 per cento consolidato è salito fino al 66. Noi siamo in una specie di delirio. L'amico dell'umanità, della libertà, si felicità di vederci alfine riavvicinati ad una nazione che si fece distinguere per questi due sentimenti. Il negoziante progetta le sue speculazioni, il coltivatore più non teme l'invasione dei suoi campi, e tutte le classi del Popolo dividono questi sentimenti e applaudono al Ministero che seppe ascoltare le parole di conciliazione.

Alessa di Londra del 5 Ottobre.

E' giunto jeri M. Welvitz Segretario di Lord Elgin con dispacci che davano la nuova della resa di Alessandria. Se ne ignorano però ancora i dettagli, e solo si sa che Menou avea chiesto tre giorni di armistizio ed al terzo giorno si era reso. Ma questa nuova che tre giorni sono sarebbe stata per noi della più alta importanza, è riguardata oggi come inutile dal Popolo che è tutto occupato della pace.

— Le lettere di Russia ci dicono che l'Inviato Straordinario di Russia la più favorevole acc-

glienza, e le promesse più certe della cooperazione all'integrità ed indipendenza del Regno del Portogallo — Altre lettere del Nord ci farebbero temere che colla Danimarca e la Svezia vi sieno ancora per noi altri articoli da discutere.

GERMANIA

Amburgo 29. Settembre.

Una delle nostre Gazzette porta delle notizie di Costantinopoli del 4 Settembre, le quali danno che l'assedio di Alessandria ha incominciato li 17 d'Agosto. Nell'istesso giorno il Gen. Inglese Coates si avanzò con 500 uomini sulle rive di quel lago. Nel medesimo tempo il Gen. Hutchinson attaccò i trinceramenti esteriori dell'inimico, e per favorire queste operazioni Lord Keith fece attaccar la Piazza dalla parte di mare.

— Sono giunti l'un dopo l'altro due corrieri da Londra a Copenaghen, e si vuole che i dispacci da essi recati annuncino che l'Inghilterra non restituisce assolutamente al Governo Danese le sue colonie, se non avrà pienamente acceduto all'ultima Convenzione di Pietroburgo.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 14 Vendemmiale (6 Ottobre)

Il nostro Governo essendo stato informato da un corriere che il Re d'Inghilterra ha ratificato i preliminari di Pace, il Primo Console ha dato pur egli la sua ratifica a un tal atto.

Articoli preliminari di Pace fra la Repubblica Francese e S. M. Britannica segnati a Londra li 9 Vendemmiale anno 10 della Repubblica Francese (1. Ottobre 1801.)

Il Primo Console della Repubblica Francese, in nome del Popolo Francese, e S. M. il Re del Regno-unito della Gran Bretagna, e dell'Irlanda, animati da un egual desiderio di far cessare le calamità d'una guerra distruttiva, e di ristabilire, fra le due Nazioni, l'unione, e la buona intelligenza hanno nominato a questo effetto, cioè; il primo Console della Repubblica Francese, in nome del Popolo Francese, il Citr. Luigi Guglielmo Otto, Commissario incaricato del cambio de' prigionieri Francesi in Inghilterra, e S. M. Britannica il Sig. Roberto Banks Jenkinson Lord Hawkesbury del Consiglio privato di S. M. Britannica, e suo principale Segretario di Stato per gli affari esteri, i quali dopo essersi vicendevolmente comunicati i loro pien-potenti, sono convenuti de' seguenti articoli preliminari:

Art. I. Appena che saranno firmati, e ratificati li preliminari, sarà ristabilita fra la Repubblica Francese, e S. M. Britannica l'amicizia sincera per terra, e per mare in tutte le parti del Mondo. In conseguenza, e all'effetto cessino immediatamente tutte le ostilità fra le due Potenze, e fra di esse, e i loro Alleati rispettivamente, saranno trasmessi gli ordini colla più grande celerità alle forze di terra, e di mare, impegnandosi ciascuna delle parti contraenti di dare tutti i passaporti, e tutte le facilitazioni necessarie per accelerare l'arrivo dei detti ordi-

gni conquista che una delle parti contraenti facesse o sull'altra o sui suoi alleati dopo la ratifica di questi preliminari sarà considerata come non avvenuta, e compresa nelle restituzioni che dovranno farsi dopo la ratifica del trattato definitivo.

II. S. M. Britannica restituirà alla Rep. Francese ed ai suoi alleati e specialmente a S. M. Cattolica ed alla Repubblica Batava tutte le possessioni e colonie occupate e conquistate dalle forze Inglesi nel corso della guerra attuale ad eccezione dell' Isola della Trinità e delle possessioni Olandesi nell' Isola di Ceylan delle quali S. M. Britannica si riserva la piena ed intera sovranità.

III. Il Porto del capo di Bonasperanza sarà aperto al commercio ed alla navigazione delle due parti contraenti, che vi goderanno gli stessi vantaggi.

IV. L' Isola di Malta colle sue dipendenze sarà evacuata dalle truppe Inglesi, e restituita all' Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme; e per assicurare l' indipendenza di quest' Isola dall' una e dall' altra delle parti contraenti, sarà messa sotto la garanzia e la protezione di una Potenza terza che sarà designata col trattato definitivo.

V. L' Egitto sarà restituito alla Sublime Porta, i di cui territorj e possessioni saran mantenuti nell' integrità in cui erano prima della guerra attuale.

VI. Saranno egualmente mantenuti nella loro integrità i territorj e le possessioni di S. M. Fedelissima.

VII. Le truppe Francesi evacueranno il Regno di Napoli e lo Stato Romano: le forze Inglesi evacueranno Portoferraio e tutt' i porti e le Isole che occupano nel Mediterraneo e nell' Adriatico.

VIII. La Rep. Francese riconoscerà la Repubblica delle sette Isole (*ex-Veneta*).

IX. Le evacuazioni, cessioni, e restituzioni stipulate coi presenti articoli preliminari saranno eseguite in Europa entro un mese; ne' continenti e ne' mari di America e di Africa in tre; ne' continenti e mari di Asia in sei mesi dopo il trattato definitivo.

X. I prigionieri rispettivi saranno, dopo il cambio delle ratifiche del trattato definitivo, restituiti a vicenda, in massa, e senza alcun riscatto, pagandosi da una parte e dall' altra i debiti particolari che ciascuno avrà contratti — Si riservano poi le Potenze contraenti di decidere nel trattato definitivo, secondo i principj del diritto delle genti e l' uso, le quistioni insorte sul pagamento di ciò che si è speso per il mantenimento de' prigionieri di guerra.

XI. Ad oggetto di prevenire ogni ragion di lagnanza e di controversia che potesse nascere per le prese che potrebbero farsi dopo la segnatara degli articoli preliminari, si è stabilito che saranno vicendevolmente restituiti tutt' i legni ed effetti che si potessero predare dall' una parte e dall' altra nella Manica e ne' mari del Nord dodici giorni dopo il cambio delle ratifiche de' presenti articoli: dalla Manica e mari del Nord fino alle Canarie, sia nell' Oceano, sia nel Mediterraneo, questo termine sarà di un mese; dalle Canarie fino all' equatore di due; ed in tutte le altre parti del Mondo, senza altra distinzione di tempi e di luoghi, sarà di cinque.

XII. Tutt' i sequestri messi vicendevolmente sui fondi, rendite, crediti di ogni natura, seno delle Potenze contraenti, sien de' loro Cittadini e soggetti, saran tolti immediatamente dopo la segnatara del trattato definitivo — La decisione di tutt' i reclami tra gl' individui delle due Nazioni, per debiti, proprietà, effetti e diritti di qualsivoglia natura, i quali, secondo gli usi delle Nazioni ed il diritto delle genti, debbono esser riprodotti nell' epoca della pace, sarà rimessa ai Tribunali competenti; e ciascuno de' reclamanti otterrà nel Paese in cui reclama pronta ed intera giustizia. Il presente articolo immediatamente dopo la ratifica del trattato definitivo, sarà dalle Potenze contraenti esteso agli alleati ed ai loro individui rispettivi, colle leggi di una giusta reciprocità.

XIII. La pesca delle coste di Terra Nuova, delle Isole adjacenti, e del golfo di S. Lorenzo è rimessa nello stesso stato in cui era prima della guerra attuale, ma si riservano le due potenze contraenti il diritto di prendere nel trattato definitivo quelle misure che si crederanno le più giuste, e le più utili per mettere la pesca delle due nazioni nello stato più proprio a mantener la pace.

XIV. In tutti i casi di restituzione convenuti col presente trattato, le fortificazioni saranno restituite nello sta-

to in cui si trovavano nell' epoca della presente segnatara, e resteranno intatte tutte le opere che si saran costruite dopo l' occupazione.

Si conviene in oltre che in ogni caso di cessione stipolata col trattato di pace sarà concesso agli abitanti, di qualunque nazione e condizione sieno, il termine di 3 anni, dal giorno della pubblicazione della Pace definitiva, per disporre delle loro proprietà possedute ed acquistate tanto durante la guerra attuale quanto prima, e durante questo termine potranno esercitare liberamente la loro Religione, e godere delle loro proprietà.

La stessa facoltà si accorda ne' paesi restituiti a tutti coloro che mentre tali paesi erano posseduti dalla Gran-Bretagna vi avessero fatti dei stabilimenti.

Per tutti gli altri abitanti de' Paesi restituiti o ceduti, si conviene che nessuno potrà essere perseguitato, inquietato o turbato nella persona, o nelle proprietà, sotto alcun pretesto, a causa della sua condotta, delle sue opinioni politiche, o del suo attaccamento ad alcuna delle due Potenze, o per qualunque altra ragione oltre di quella de' debiti individuali e di atti posteriori al trattato definitivo.

XV. I presenti articoli preliminari saranno ratificati, e le ratifiche cambiate in Londra tra 15 giorni, e subito dopo la loro ratifica si nomineranno da una parte e dall' altra i Plenipotenziarj, i quali si uniranno ad Amiens per procedere alla stipolazione del trattato definitivo di concerto cogli alleati delle Potenze contraenti.

In fede di che noi sottoscritti plenipotenziarj del primo Console della Repubblica Francese e di S. M. B., in virtù dei nostri plenipoteri rispettivi, abbiam segnati i presenti preliminari, e vi abbiamo fatto apporre i nostri sigilli.

Londra 9 Vendemmiale anno 10 della Rep.

Francese (1 Ottobre 1801)

Sottoscritti OTTO — HAWKESBURY.

Tutte le Autorità Costituite si sono recate a felicitare il Primo Console per la sottoscrizione dei Preliminari di Pace. I nostri foglj sono pieni dei discorsi recitati a quest' effetto dai membri delle Deputazioni, e delle risposte date dal Primo Console. Fra le più rimarcabili è quella che diede Bonaparte al Cit. Gassendi membro del Corpo Legislativo, dicendo che la stabilità dell' organizzazione sociale ha principalmente contribuito alla Pace attuale.

Quest' avvenimento verrà solennizzato li 18 Brumale prossimo in tutta l' estensione della Repubblica con una festa solenne.

— Si assicura che Lord Cornvallis sarà inviato come plenipotenziario Inglese al congresso in Amiens per il trattato definitivo.

— Jeri sera è qui giunto il Cardinal Caprara, il quale smontò all' albergo di Roma presso Mons. Spina, ma passerà quanto prima al superbo albergo di Montmorency.

Altra di Parigi 15 Vendemmiale (7 Ottobre.)

La Pace fra la nostra Repubblica, e il Portogallo, è stata questa mattina solennemente proclamata. Essa fu segnatara a Madrid li 7 Vendemmiale (29 Settembre) dal Cit. Luciano Bonaparte, e dal Sig. Cap. Bicheiro Freira. S' ignorano ancora gli articoli, ma si crede che i primarj sieno: che il Portogallo, per le spese della guerra, paghi 20 milioni, e che accordi l' introduzione dei panini Francesi nel Regno.

— Si assicura, che domani verrà anche proclamata la pace tra la Rep. Francese, e l' Imperatore delle Russie.

— Il Citt. Luigi Bonaparte è ritornato dal suo viaggio del Nord.

— Oggi il primo Console ha data udienza agli Ambasciatori, e gli è stato presentato il Cardinal Caprara.

Continuazione della lettera del Gen. Belliard scritta dal Cairo al Primo Console.

Li 16 Germile ricevetti un rinforzo di 570 uomini, cui il Gen. Donzelot condusse dall' Alto Egitto. La peste faceva molta strage nella guarnigione del Cairo, e fra gli abitanti. Li 21 seppi la presa di Rosetta; l' arrivo dell' armata Ottomana a Salahieh; e poichè la guarnigione di questa piazza, e quelle di Belbeys, e Birket-el-Adgè si ritirarono sul Cairo ove giunsero li 24, ordinai alla guar-

nigione di Suez di ritornare al Cairo per la valle dello smarrimento.

Seppi pure che era stata evacuata Damietta, e che erano rimasti 200 uomini per occupare Lesbe, e i forti della costa.

Per tal modo, la Charkié invasa, uno dei rami del Nilo aperto, l'altro sul punto d'esserlo, la fedeltà dei Mammelucchi, di cui ne formava la garanzia il carattere di Murat Bey, scossa dalla di lui morte, e dalle nostre perdite, presi il solo partito che mi rimaneva in questo stato estremo, quello cioè di fortificare il recinto del Cairo, di prendere un'attitudine imponente che potesse far temere all'inimico di non avanzarsi pria che non avesse riunito dei grandi mezzi.

Frattanto il Visir avea rallentato la di lui marcia, e si era fermato a Salahieh, e Belbeys per organizzare la sua armata, formar dei magazzini, e reclutarsi con Mammelucchi, Arabi ed abitanti del paese.

Venni informato, che il Gen. di div. Lagrange copriva Rahmanié con un corpo di 3900 uom. riuniti li 26 germile: i miei sforzi, e le mie speranze si accrebbero. Sarebbe forse stato vantaggioso di riunirsi per combattere il Visir, allorché avesse traversato il deserto, e pria che potesse organizzarsi prendere dell'influenza nel paese, e sollevarlo. Ma il Gen. Lagrange avea l'ordine di coprirla Rahamanié, e non l'abbandonò che allorchando venne forzato dall'armata Inglese e dal corpo del Capitan Pascià dopo un combattimento vivissimo che durò tutta la giornata del 19 fiorile. Li 23 giunse al Cairo colle sue truppe. Seppi altresì ch'era stata rotta la diga del lago Madie, e che le acque spandendosi nel lago Mareotide rendevan già le comunicazioni difficilissime da Rahamanié ad Alessandria. Io venni ancora informato che gl'Inglesi erano giunti a Suez.

Subito dopo la riunione delle truppe del Gen. Lagrange e prima che l'armata Inglese potesse essere presso il Cairo, erediti di dover marciare sopra Belbeys per vedere l'inimico, combatterlo, conoscere i suoi disegni, e cercare se fosse possibile di rimandarlo a Salahieh.

Li 24 fu organizzato sotto gli ordini del Gen. Almeras, il piccol corpo di truppe che dovea difendere il Cairo, e li 25 mi posi in marcia colle altre truppe comandate dai Gen. divisionarj Lagrange e Robin. Nel medesimo giorno riposai ad Elmeneyer, e furono rispinti alcuni distaccamenti nemici, che incontrammo.

Alla mattina del 26 stavo per mettermi in movimento per Belbeys, allorché comparve il nemico, che ci veniva incontro con cannoni. Io marciai sopra di lui occupando le alture del deserto all'est di Elmeneyer. Voi troverete qui unito il rapporto dell'affare durato sino a mezzo giorno. Veggendo, che l'inimico costava da una parte allorché io marciava sopra di lui, e abbandonava le sue posizioni; veggendo che il nemico era del tutto deciso di non abbandonar l'Egitto; veggendo che nel combattere in simil guisa, consumavo le mie munizioni e perdeva degli uomini senza trarne alcun partito; temendo che un corpo di cavalleria molto numeroso, che erascomparso alla mattina dopo aver fatto una vigorosa carica, non si fosse portato sul Cairo; pensando inoltre che gl'Inglesi e le truppe del Capitan Pascià avevano seguito il Gen. Lagrange, e dovevano trovarsi a una o due giornate dal Cairo, mi decisi a ritornare indietro per battere il Nilo, manit Giza, e fortificare più che fosse possibile la nostra immensa linea. Giungendo al Cairo, il Gen. Almeras mi disse, che aveva inviato molti cortieri per annunciare l'arrivo degli Inglesi e del Capitan Pascià a Terrané.

Stretto da tre armate numerose, e che tutti i giorni ricevevano nuove forze dalla diserzione degli abitanti dell'Egitto, degli Arabi e dei Mammelucchi, (tutti quelli dell'alto Egitto si riunirono al Capitan Pascià,) ed anche dall'emigrazione degli abitanti dell'Asia, cui la speranza del saccheggio attirava in questa fertile contrada, io dovea difendere la Città del Cairo, la cui popolazione divenendo inimica poteva radunare 25 a 30m. combattenti. In mezzo dei nostri campi, la linea di circonvallazione del circondario offriva uno sviluppo di 12,600 tese. Ero senza danaro. I fondi entrati in cassa dopo la partenza dell'armata, provengono dai versamenti fatti dagli ufficiali Generali e particolari, e da alcuni individui attaccati all'armata, i quali sulla domanda stata lor fatta, diedero il lor danaro per le spese dell'armata. Alcune contribuzioni ordinarie e straordinarie, non che la mo-

411
neta di fornirone delle risorse. Io avea pochissimi viveri e poche munizioni d'artiglieria. Fu d'uopo quasi crear tutto, trinceramenti, magazzini, carri, polvere ec. Alessandria non era più che un'Isola di un accesso difficilissimo, e colla quale ero da 22 giorni senza comunicazione.

Deliberat se ciò dovessimo ritirare nell'alto Egitto; ma l'esame di quella contrada non offrì alcuna posizione militare: avevo pochissimi mezzi di trasporto, e non dovevo credere che l'inimico mi avrebbe lasciato il tempo di organizzare questa ritirata. Non vi era alcuna città, che offrisse mezzi sufficienti per la creazione di un arsenale, e risorse bastanti per i travagli che saremmo stati obbligati di fare. Quella contrada era devastata d'altronde da una spaventevol peste.

Si sarebbe potuto ritirarsi a Damietta; ma dietro i rapporti che avevo ricevuti, quella città, e il forte Lesbe erano in potere dell'armata Ottomana, ed io non avevo munizioni abbastanza per guadagnar due battaglie. D'altronde era impossibile di far navigare delle barche da trasporto quando anche ne avessi avuto, sopra un fiume le cui sponde erano occupate dal nemico.

Il partito, che presi, fu quello che Chevert prese a Praga in circostanze molto meno difficili. Egli non si trovava nel centro dell'Africa, stretto da due armate Ottomane; egli non avea in mezzo al suo campo una popolazione numerosa e feroce. Noi avevamo al par di lui un'armata Europea davanti di noi, ed io non avevo al par di lui che un debil corpo in istato di combattere, e uno sviluppo immenso a difendere. Doveo oltre di ciò salvare un gran numero di ammalati, di guerrieri mutilati, di cittadini cui l'amor delle arti e delle scienze avevano attirato in Egitto.

Feci arrestare i capi della Religione, alcuni membri del Divano, e gli uomini più influenti della città del Cairo, e li feci rinchiusere nella cittadella. Diressi delle batterie sopra la città, cui furon fatte le più grandi minacce: li Generali, gli ufficiali, i soldati si misero a scavar delle fosse; su cui furono innalzati dei trinceramenti, cui venni posti dei cannoni trovati per la maggior parte in Egitto; e il movimento continuo delle truppe sembrava che le moltiplicasse. Dappertutto noi presentammo un'attitudine imponente e un'apparenza di forza, che fece giudicare ai nostri nemici, che per arrivare al Cairo, era d'uopo marciare sui nostri cadaveri, e sulle sue torine... Il Popolo del Cairo dovette pensare che il menomo movimento ostile dalla di lui parte sarebbe stato il segnale della morte dei suoi capi e della distruzione della città... Le nostre imprese erano recenti; l'impressione che avevan fatto, era grande, e si dovea temer tutto da uomini avvezzi da lungo tempo a tutte le sorti della guerra. Si vide bene che noi volevamo o perir tutti o dettare le condizioni della nostra ritirata: perciò il nemico andò lentamente ne' suoi movimenti, marciò con molta precauzione, e non volle arrivare in nostra presenza che dopo aver riunito dei grandi mezzi. Ciò mi fece guadagnar del tempo, attendendo le istruzioni del Generale in capo, di cui erano 45 giorni, che non ne avevo più notizia.

Li 24 pratile giunse un distaccamento di Dromedarj che mi rimise una lettera e nessuna istruzione per la condotta che dovevo tenere in quelle difficili circostanze... Rimandai il distaccamento per dipingere al Generale in capo la nostra situazione, cui egli pareva non conoscere.

Qui unita la lettera da me scrittagli.

Al primo messidoro noi fummo interamente investiti dalle armate combinate, e fu tolta ogni comunicazione coll'esterno. Nei giorni seguenti i nemici fecero ripiegare alcuni dei nostri posti avanzati, e cominciarono a stabilire delle batterie. Essi avevano gettato un ponte di battelli al villaggio di Chabrat; un piccol corpo d'armata discendeva dall'alto Egitto.

Li 3 vi fu una sospensione d'armi, e ai 4. una conferenza fra tre ufficiali Francesi e tre ufficiali delle armate combinate. Li 5. esposimo le condizioni della nostra ritirata; agli 8 esse furono accettate e ratificate alli 9.

Sarà continuato.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 12 Ottobre.

La Dieta Generale Elvetica, continuando le sue discussioni sugli articoli fondamentali della Costituzione, nella sessione de' 2 Ottobre ha adottati li seguenti (Abbiam

già dati i primi cinque v. n. 101.) Art. 6. La Dieta si riunisce ogni anno al 1 di Giugno; si può unire anche straordinariamente, ma nel solo caso che o il maggior numero de' Cantoni domandi, o il Senato creda necessaria tal riunione — 7. La Dieta è composta da Deputati inviati da' Cantoni in proporzione della loro popolazione — 8. Questi Deputati inviati da' Cantoni saranno eletti nel modo prescritto in ciascun Cantone dalla sua organizzazione cantonale — 9. Il Senato oltre la proposizione delle Leggi avrà anche il diritto di decretar le misure generali di Governo — 10. Un piccolo Consiglio, nominato dal Senato e formato de' suoi Membri, avrà l'esecuzione propriamente detta.

Nella sessione poi de' 5 sono stati adottati gli altri seguenti articoli — 11. Se vi saran diciotto Cantoni, il Senato sarà composto di trenta Membri. Nel caso che il numero de' Cantoni sia o accresciuto o diminuito, sarà accresciuto o diminuito in proporzione anche quello de' Senatori — 12. I Membri del Senato sono eletti liberamente dalla Dieta — 13. Vi deve essere almeno un Senatore per ciascun Cantone. Gli altri possono esser presi indistintamente da tutt' i Cantoni, in modo però che un Cantone non ne possa avere più di tre: un Cantone, la cui popolazione sia inferiore a 4000 anime non potrà averne più di uno — 14. Ogni Cantone ha la sua particolare Autorità Amministrativa — 15. Questa, oltre dell' Amministrazione particolare del Cantone, è anche incaricata delle misure speciali per l'esecuzione delle leggi generali — 16. Avrà per Presidente un Prefetto, che sarà un Membro della stessa Amministrazione scelto dal piccolo Consiglio da cui potrà esser deposto — 17. Il Prefetto appunto è incaricato dell'esecuzione propriamente detta. Il suo dovere speciale è di vegliare all'osservanza delle leggi e regolamenti generali della Repubblica, ed eserciterà anche la Polizia generale superiore.

Nella seduta degli 8 Ottobre, si decretò 1. che le decime ed i censi, fino a quest'epoca chiamati nazionali, son dichiarati proprietà cantonali; 2. tutti si potranno ricomprare; 3. il modo di ricomprar le decime si determinerà dal Cantone medesimo, nel quale si ritrovano; 4. ma il modo di ricomprare i censi sarà quello che è stabilito dalla Legge già esistente.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 17 Ottobre.

Nella notte del 21 al 22 il Governo diede nella gran sala del palazzo naz. una magnifica festa da ballo in esultanza del grande avvenimento, che ridona la pace all'Europa. Il veglione fu quanto mai brillante, e fu onorato della presenza del Gen. in capo Murat colla di lui sposa, del Ministro Perier, dei membri del Corpo Diplomatico, non che dei membri del Comitato di Governo.

La notte del 14 il General Murat è partito colla di lui sposa, che ritorna a Parigi per godervi di un'aria più confacente alla di lei salute, e che è da lui accompagnata sino al di là del Montecenisio.

Il Comitato di Governo ha nominato il cit. Venturi Ministro presso la Repubblica Elvetica; questo Ministro troverà nell'Elvezia di che pascere il suo genio filosofico, e contemplare sulle vette di quei celebri monti il grande spettacolo che colà offre la natura.

Li 16 Vendemmiale si è sentita a Bologna una scossa ondulatoria di terremoto, che non fece grave danno.

Torino 15 Ottobre.

Quegli eccellentissimi personaggi, che non cessano di persuadere il ristabilimento dell'antico Governo in Piemonte, non convinti della lealtà della Repubblica Francese, sebbene si vedano delusi dal trattato preliminare di pace concluso tra la Francia e l'Inghilterra, si preparano tuttavia, anzi assicurano, che al mese di Marzo si presenteranno al baciamento del loro buon Re.

Jeri l'altro al teatro questi politici, disgustati per la

perdita de' loro titoli, furono decorati del nome di *Patrassi d'mars*.

Un ex-ufficiale reggio all'intender la nuova della pace voleva scommettere settecento doppie da 24 sul ritorno del Re in Piemonte. Questa scommessa fu accettata, ma l'ufficiale trovò tosto un prete sto per disimpegno.

— I Francesi avendo aderito nel trattato ad evacuare il Regno di Napoli, e lo Stato Romano, ne parlando del Piemonte, ciò deve convincere qualunque persona, che la 27 Divisione Militare è destinata a godere di tutti i vantaggi delle altre Divisioni, come da diverse lettere di Parigi si comprende.

NOTIZIE INTERNE

Genova 11. Ottobre.

Ai 19 è entrata in questo Porto la nave Russa da trasporto l'*Apolline*, procedente da Costantinopoli in 24 giorni con 207 prigionieri Francesi, diretta per Francia.

— Cogli'ultimi dispacci di Parigi si è sentito, che era pure stata segnata la pace tra la Francia e la Porta Ottomana.

Avviso Tipografico.

Alla Stamperia e Libreria di Andrea Frugoni sulla Piazza della Posta Vecchia sono pervenuti i seguenti Opuscoli:

La Morale de' Savj di tutti i Paesi, e di tutte le età, ossia Raccolta purgata dai Moralisti antichi, e Moderni di *Chemis* traduzione.

Discorso sui mezzi di prevenire i delitti nella Società di *Gillet* traduzione.

L'Esprit des Esprits ou Pensées choisies de *Roche-foucault* François et Italien.

Della Condizione delle Donne nelle Repubbliche di *Theremin* traduzione.

La Bussola dell' Uomo vivente in Società, ovvero Ristretto di Morale per la educazione della Gioventù in forma di Dialogo di *Maire* traduzione.

Idea di una perfetta Repubblica di *David Hume*.

Regolamento concernente il Servizio interno, la Polizia, e la disciplina dell'Infanteria traduzione.

Storia della deportazione dei Cisalpini in Dalmazia, ed Ungheria in forma di Lettere.

Vita, e Fasti di Bonaparte dal principio delle memorie sue imprese Politico-Militari, sino alla pace di *Lunéville* colla descrizione dell'Egitto.

A detta Stamperia si è ultimato Irma, ossia Sventure di un' Orfanella Storia Indiana traduzione in 4. vol. analoga alla Figlia di Luigi XVI. Sono invitati gli Associati a ritirare il Tomo terzo, ed ultimo.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Cio. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta Vecchia, e dal Cio. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d'avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all'anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO Num. 38.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO Num. 38.

MONITORE LIGURE

1801. 24. Ottobre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 18 Settembre.

Li 9 giorno della festa del nostro Sovrano e dell'ordine di S. Alessandro Newsky, la Corte si recò al castello di questo nome, ove giunsero in seguito i Cavalieri in gran costume. All'indomani S. M. I. andò a Pawlows e ne partì a un'ora pomeridiana per Mosca colla Imperatrice sua Sposa, il Gran Duca Costantino e la Principessa Amalia di Bade. Il giorno dell'incoronamento non è ancora fissato; le feste che avranno luogo in tale occasione dureranno tre giorni. Le LL. MM. II. non ritorneranno qui che verso il 15 Ottobre.

Il Cit. Duroc è partito da qui, il 10, per ritornare in Francia dalla parte della Svezia; un corriere da Parigi giunto all'indomani con dispacci per questo ufficiale, ha dovuto retrocedere e prendere la rotta di Stokolm per raggiungerlo.

E' pure qui giunto il Colonello Chitrow cognato dell'Ambasciatore di S. M. a Parigi in somma fretta in qualità di corriere, ed ha fatto il viaggio da Parigi in 16 giorni.

Il 15 del mese scorso è stato sottoscritto il contratto di matrimonio tra la Gran Duchessa M. Pawlowna, il Principe ereditario di Sassonia Weimar.

I N G H I L T E R R A

Londra 7 Ottobre.

„Noi non esitiamo, dice il Corriere di Londra, a riguardare gli articoli preliminari di pace come definitivi: non sono questi, come a Leoben, o come ad Hohenlinden, dei preliminari concepiti, e sottoscritti sul campo di battaglia, ma sono articoli maturati da una discussione di 6 mesi. I partigiani della guerra, che si aspettavano nuovi torbidi, saranno delusi dalla loro aspettativa: la pace non è solamente scritta, come altre volte, essa è fatta, essa è il bisogno di tutti, il bene di tutti....

„M. Windham autore della proposizione d'una guerra di estermio, dice, che deve attaccare i preliminari di pace. M. Pitt al contrario ha manifestato la sua approvazione alla totalità degli articoli, e si incarica di difenderli nel Parlamento.

„Aggiungesi, che M. Fox dal canto suo, deve attaccare e la guerra, e la pace.

„Non è difficile senza dubbio di attaccare la condotta della guerra. Sarà, quando si vorrà, come una lunga enumerazione degli errori commessi dall'Inghilterra.

„Noi non abbiamo qui ad esaminare le molte cause di questi errori: essere costantemente sedotto dagli intriganti, sembra il destino de' Ministri, de' Principi, e delle femmine; ma i falli degli uomini di genio hanno almeno il vantaggio, che si riparano. Un'attività instancabile sviluppa in mezzo a' suoi errori istessi delle risorse inaspettate. Tale fu il gran Federico, e tale è stato M. Pitt.

„Se la pace che vien d'essere sottoscritta presenta all'Inghilterra dei vantaggi eguali a quelli, che essa ha

perduti, questi vantaggi sono almeno di un'altra natura. Disgiunta dal Belgio, e dall'Olanda, tutta la sua situazione politica è cambiata. Questa nuova situazione a cui essa non è ancora addattata, può divenire un soggetto di dibattimenti, che si aggireranno sulla differenza del valore di ciò, che si è perduto, e di ciò che si è acquistato. Di qualunque natura possano essere, noi dubitiamo che il talento di M. Windham, unito all'influenza di Lord Grenville, e della casa di Buckingham, stabiliscono che M. Addington, e Lord Hawkesbury, che, a questo riguardo, non hanno giammai voluto separarsi dai Consigli di M. Pitt, abbiano potuto nelle circostanze in cui essi sonosi trovati, fare di più, o di meglio, che ciò, che essi hanno fatto. La situazione particolare della Francia, non sarà punto straniera a questa discussione....

— Il Telegrafo di Douvres ci ha data la nuova, che gli articoli preliminari di pace, hanno ricevuto la ratifica del primo Console.

Fondi pubblici. — Tre per cento consolidato 62 1/2 1/2. Acconto 67 1/2 3/4. Annuium 21 3/4 1/2.

— Il Parlamento è convocato per li 29 corrente. I preliminari di pace si sottomerteranno all'approvazione delle due Camere.

— Sentiamo da Douvres che Lord Nelson dovea abbassare la sua bandiera la sera del giorno 6, e che il Capitano Sutton dovea prendere il comando della sua squadra.

— Il Vascello di S. M. il Meleagro, comandato dal Capitano Capel è perito nel Golfo del Messico. Gli ufficiali, e l'equipaggio furono felicemente salvati, e condotti alla Giamaica.

— L'ultimo quadro dello Stato della Repubblica degli Stati Uniti d'America, porta a 6 milioni quella popolazione.

— La notizia sparsasi che la febbre gialla si fosse manifestata a Liverpool, è assolutamente falsa.

— Si crede qui generalmente che Giuseppe Bonaparte sarà il Ministro plenipotenziario nominato dal Primo Console per negoziare la pace definitiva con Lord Cornwallis.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 19 Vendemmiale (11 Ottobre)

ATTI DEL GOVERNO.

Decreto del 15 Vendem. (7 Ottobre .)

I Consoli della Repubblica sentito il Consiglio di Stato, decretano:

Art. I. Vi sarà presso del Governo un Consigliere di Stato, incaricato di tutti gli affari riguardanti i Culti.

II. Questo Consigliere di Stato travaglierà direttamente coi Consoli.

III. Le sue attribuzioni saranno:

1. Di presentare i progetti di Legge, regolamenti, decreti, e decisioni, riguardanti la materia dei Culti.

2. Di proporre alla nomina del primo Console i soggetti propri a coprire i posti dei Ministri dei diversi Culti.

3. Di esaminare tutti i rescritti, bolle, e brevi della Corte di Roma, avanti la loro pubblicazione in Francia.

4. Di tenere ogni corrispondenza interiore relativa a questi oggetti.

474
IV. I Ministri delle relazioni esteriori, dell'interiore, della Polizia generale, e del tesoro pubblico sono incaricati ognuno in ciò, che lo concerne, dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel bollettino delle Leggi.

Decreto del 16 Vendemmiale (8 Ottobre .

Bonaparte Primo Console della Repubblica decreta :
Il Cit. Portalis Consigliere di stato è incaricato presso del Governo di tutti gli affari che concernano i Culti.

II. Le sue attribuzioni sono regolate dal decreto del 15 corrente .

PREFETTURA DI POLIZIA

*Il Ministro delle relazioni esteriori al Cit. Dubois
Prefetto di Polizia .*

Parigi 19 Vendemmiale .

Ho l'onore di prevenirvi, Cittadino Prefetto, che la pace fra la Repubblica Francese, e S. M. l'Imperatore delle Russie, essendo stata segnata qui dal Sig. Conte di Marcaff, e da me, le ratifiche vengono cambiate oggi 29 Vendemmiale .

Vi prego di far proclamare questa pace secondo il costume . Vi saluto .

Segnato CH. MAU. TALLEYRAND .

Per copia conforme *Il Prefetto DUBOIS .*

La Pubblicazione è stata fatta questa sera allo splendor delle torce, colla più gran pompa, e fra le vive acclamazioni di tutti i Cittadini, da tutti i Commissarij di Polizia riuniti in tutte le piazze, e contrade di Parigi .

— Si assicura, che le negoziazioni fra la Francia, e la Turchia sono al momento di essere ultimate, e non tarderà molto che esse sieno note al Pubblico .

— Il Tribunale speciale de l'Eure, il giorno 14 corrente 5 pomeridiane, dopo nove giorni di dibattimenti ha condannato alla pena di morte otto briganti, che da 4. anni in quà, desolavano le vicinanze dell' Andelys . Il Presidente ha pronunziato la sentenza in mezzo alle minacce, ed ai gridi dei condannati, i quali pretendevano intimidire i Giudici colle replicate grida di *abbasso i membri scellerati del Tribunale rivoluzionario ; viva il Re .* Essi sono stati eseguiti il medesimo giorno, alle 9 e mezza di sera, e morendo non hanno cessato di ripetere le medesime grida .

— Le lettere di Venezia portano, che tutta l'isola di Cefalonia è in insurrezione, e che vi si commettono i più grandi eccessi . Il disordine cominciò all' occasione di quattro paesani, che malgrado la proibizione del Governo, entrarono armati nella città di Lipsuri; essi vi furono arrestati . Le famiglie di questi paesani diressero sull'istante una lettera piena di minacce al Comandante, ordinandogli sotto pena della vita, di rimandare i prigionieri sani, e salvi . Queste minacce produssero un effetto contrario; il Governo fece facilitare due dei prigionieri . A tal notizia, tutti i villaggi vicini si riunirono in armi, e piombarono sulla città, in numero di quattro mila circa . Il Comandante mancò loro incontro, con qualche truppa, e due pezzi da campagna, ma egli fu tagliato a pezzi, e massacrato, e il suo corpo diviso in quattro parti inviato alle quattro famiglie degli individui, che erano stati arrestati .

In questo momento, l'isola è in preda alla più profonda anarchia . Le medesime lettere annunziano che dopo la partenza dei Russi, e dei Turchi da Corfu, gli abitanti di quest'isola si sono radunati per crearsi un Governo . Essi hanno stabilito una specie di dittatura ed hanno formato un Consiglio composto di Deputati di tutti gli Stati, e di tutti i quartieri della città, e delle campagne .

Altra di Parigi del 20 Vendemmiale (12 Ottobre .

Gli animi essendo un poco rinvenuti dall'entusiasmo d'allegrezza, che avea cagionato la notizia della Pace coll'Inghilterra, si comincia ora a ragionare sopra un sì fausto avvenimento . Non si sa concepire come gl'Inglesi sieno stati così moderati in questo trattato . Probabilmente li ha spaventati la spesa enorme, che avrebbe portato seco un'altra campagna . Essi temevano i tentativi dei Francesi sulle loro coste, ed hanno preveduto, che sarebbero assolutamente rimasti soli in guerra contro la Francia . Alcuni pretendono, che vi sieno degli articoli segreti relativi

alla schiavitù dei Negri . Toussaint l'Overture nella Costituzione, che vuol dare a S. Domingo abolisce la schiavitù; ma la pace sconcerta alquanto i suoi progetti, e certamente non sarà sanzionato tutto ciò che egli ha fatto . Si assicura, che la parte Spagnuola dell'Isola di S. Domingo sarà restituita alla Spagna, e che la Francia avrà in scambio una parte della Lugiana . Ben presto partiranno delle forze considerabili per S. Domingo .

L'Olanda ha fatta una gran perdita, perdendo l'Isola di Ceylan (*): ma ciò non impedirà che gli Olandesi ristabiliscano ben presto la loro marina; poichè a questo oggetto importante consacreranno tutti i suoi mezzi; il che non poteano fare sotto l'influenza Anglo-Statolderiana . La marina della Francia, che avrà pure a sua disposizione quella della Spagna, e dell'Olanda, sarà fra pochi anni in istato di bilanciare quella dell'Inghilterra, e obbligarà gl'Inglesi a rovinarsi per mantenere le loro forze navali sullo stesso piede . Il Governo Britannico non ha certamente conseguito l'intento, che esso si era proposto in questa guerra . Egli ha contribuito a rendere la Francia una Potenza gigantesca per se stessa, e per l'influenza, che avrà . Le vaste conquiste degli Inglesi nelle Indie, l'unione dell'Irlanda alla Gran-Bretagna non possono bilanciare questi vantaggi .

— Il Vescovo Costituzionale Royer ha fatto visita al Cardinal Caprara . L'accoglienza è stata onorevole . Si parlò delle vertenze correnti; Royer tenne il linguaggio di una fermezza veramente episcopale . Caprara finì col dire, che egli si presterebbe intieramente ai voleri del Governo Franc .

— Il Primo Console ha proibito ai Teofilantropi di radunarsi nelle Chiese dei Cattolici .

Continuazione e fine della lettera del Gen. Belliard scritta dal Cairo al Primo Console .

Le nostre linee di circonvallazione non potevano resistere per il loro immenso sviluppo e per la debolezza di molti punti contro un attacco di viva forza . Noi avevamo appena 150 colpi da tirare per ogni pezzo; avevamo alle spalle la popolazione del Cairo, che non ricevendo più viveri dalla campagna, si sarebbe senza dubbio concertata coll'attacco degli assediati; e superate le nostre linee, i diversi corpi si sarebbero ritirati molto difficilmente sopra la cittadella . Noi perdevamo tutti i nostri cavalli di artiglieria e di cavalleria, e tutti i nostri mezzi di trasporto di munizioni: la resistenza che si sarebbe potuto fare, era di 20 a 25 giorni in ragion delle sussistenze; ma allora non più speranza di entrare in negoziazione: era d'uopo abbandonarsi alla discrezione dei nemici, obbedire ai lor ordini . Qual capitolazione si poteva sperare da due armate Turchhe padrone dell'Egitto e del Cairo? avrebbero gl'Inglesi potuto arrestarle?

Cò nulla meno noi avremmo preso un tal partito . mio Generale, se fossero ancora esistiti per noi i nostri punti di contratto colla Francia, e se ci fosse rimasta qualche speranza di soccorso . Noi non potevamo attendere questi soccorsi che fino al 25 al più tardi . La convenzione venne conclusa li 9 .

Ma da otto mesi, mio Generale, vi è nota la spedizione di Abercrombie; voi avete fatto tutto ciò che era possibile per la brava armata d'Egitto che riguardate come vostra famiglia, Gauthaume fu spedito con 5m. uomini: se fosse giunto in tempo, la nostra situazione sarebbe molto diversa: egli non potè passare, i vostri sforzi tutti furono infruttuosi . Da quattro mesi noi difendiamo

(*) Ceylan è un'isola situata presso il Capo Cormorin, la più grande delle Indie, la più bella, e la più ricca del Mondo; la sua lunghezza è di 100 leghe, e la sua larghezza di 50. ; la di lei figura rassomiglia ad un pero e la valli son fertilissime: il paese essendo montuoso, l'aria è sanissima: abbonda di bestiame, occorrono di pecore . Vi si trova dell'oro, dell'argento, delle pietre preziose di ogni specie fuorchè diamanti .

Il più gran commercio consiste in cannella, che è la più fina, la più bella, e la migliore di tutte . Tutte le altre produzioni del paese consistono in diverse droghe medicinali, in riso, zenzero, avorio, perle, conchiglie, e cocco .

Il Re di Candy è padrone dell'interno dell'isola . Ella è separata dalla costa di Coremandel da un certo tragitto .

L'Egitto a palmo a palmo. Voi conoscete la nostra situazione, e avete fatto di tutto certamente per renderla migliore. Nulla è arrivato: cosa potevamo noi sperare?.. Credo che gli Inglesi non sarebbero alle porte del Cairo, se temessero una squadra numerosa nel Mediterraneo.

Non vi farò l'elogio degli ufficiali generali, dei capi, degli ufficiali e dei soldati. Questi guerrieri, coperti di cicatrici, batterono sotto i vostri ordini cinque armate Austriache in Italia, e fecero la conquista dell'Egitto. Essi lottano da tre anni contro le privazioni di ogni sorta, la peste e gli sforzi dell'Europa e dell'Asia: voi li conoscete tutti, essi non hanno cessato di rendervi degni di voi.

Troverete qui unito il piano del circondario del Cairo, che a voi è noto meglio che a chicchessia. Gettate gli occhi sulla situazione delle truppe, sullo stato delle nostre munizioni, e su quello della cassa. Osservate i rapporti del Direttore del genio e del Comandante dell'artiglieria. Ciò basterà per darvi un'idea delle nostre risorse, dei nostri mezzi, e della nostra posizione. Unisco altresì lo stato delle infelici vittime della malattia contagiosa che ci ha fatto molto male.

Conduco meco le truppe ausiliarie a cavallo e a piedi. Molti abitanti del paese ci seguono colle lor famiglie. Io farò pure imbarcare molti cavalli e giumenti, che verranno rimessi al Governo, rimpiazzandoli con cavalli Francesi.

Il capo di brigata del genio d'Hautpoul, e il Citt. Champy direttore generale delle polveri e salnitri, vi rimetteranno, mio Generale, la convenzione da me fatta coi Generali delle tre armate combinate. Il Commissario Regnier si reca in Francia a portarvi lo stato dei bisogni per la nostra armata. Io ve li raccomando tutti e tre: essi godono di una grande considerazione presso l'armata, e sono stimati dal Generale in capo.

Sott. Belliard.

N. B. Noi non troviamo sul Monitor né il rapporto dell'affare del 26 Germile, né la lettera di Belliard a Menou. Non riferiremo quindi che 10 articoli addizionali alla Convenzione del Cairo (vedi N. 92.)

Nota addizionale e spiegativa alla Convenzione dell'8. Messidoro anno 9, 27 Giugno 1801, e 16 del mese di Saffar 1216.

1. Resta inteso che l'artiglieria di campagna che seco conduce nella sua ritirata dal Cairo il corpo delle truppe Francesi ed ausiliarie sotto il Gen. di Divisione Belliard, per essere trasportata in Francia, è di due bocche a fuoco di campagna per battaglione del calibro di 12 a quello di 2, e di una per squadrone, colle casse e munizioni loro unite.

2. Resta inoltre inteso, che le truppe Francesi imbarcate a bordo dei vascelli da guerra, dal momento in cui saranno a bordo deporranno le lor armi e le lor munizioni nei luoghi a ciò destinati sotto la sorveglianza del Comandante del vascello, le quali armi e munizioni loro verranno rimesse al momento del loro sbarco in Francia, conforme alla Convenzione; e che le truppe del detto corpo d'armata che verranno imbarcate sopra bastimenti non armati in guerra, conserveranno durante il lor soggiorno a bordo di que' bastimenti le lor armi e munizioni, e saranno sotto la polizia dei loro ufficiali.

3. La sposa, la figlia, l'Ajutante di campo e tutti gli effetti del Gen. in capo Menou verranno trasportati dal Cairo ad Alessandria sopra un bastimento fornito a quest'effetto dalle Potenze alleate.

4. Le mogli degli ufficiali, soldati ed altri Francesi della guarnigione d'Alessandria, e che si trovano al Cairo in questo momento, potranno recarsi liberamente in Alessandria, e loro verranno accordati a quest'effetto tutti i mezzi di trasporto che loro saran necessari; e nel caso in cui non venissero ricevute in Alessandria, saranno trasportate in Francia col corpo d'armata sotto gli ordini del Gen. di Divisione Belliard, o più prima che sia possibile, e godranno di tutti i vantaggi dell'anzidetta Convenzione.

5. Le donne Francesi che appartengono tanto al corpo di truppe sotto il Gen. di Divisione Belliard, che agli impiegati ed altri Francesi al seguito di detto corpo, verranno imbarcate coi lor mariti, e godranno delle razioni di viveri e degli altri vantaggi stipulati nella Convenzione, secondo i regolamenti marittimi d'Inghilterra.

6. I bagagli ed effetti appartenenti a corpi o particolari della guarnigione d'Alessandria, se mai ve ne fossero, verranno trasportati e deposti a Rosetta, od imbarcati se sia possibile.

7. Il Direttore generale delle rendite pubbliche potrà recarsi in Alessandria, o mandarvi uno de' suoi impiegati, e gli verranno date perciò tutte le facilità possibili.

8. Se fra gli ostaggi dati e resi dai Generali Comandanti le armate e corpi di truppe rispettive, si trovassero degli ufficiali dell'armata di terra, sarà facoltativo ai Generali di terra e di mare delle tre Potenze di rimpiazzarli con ufficiali dell'armata di mare dell'istesso grado al momento dell'imbarco.

9. I cavalli e camelli, cui il corpo di truppe sotto il Gen. Belliard lasciasse in Egitto, verranno rimessi al momento dell'imbarco a dei Commissari nominati dai Generali delle Potenze alleate per riceverli.

10. Resta inteso che le fortificazioni verranno consegnate senza alcuna degradazione, non che le mine indicate agli ufficiali del genio.

Fatta al campo delle conferenze fra le due armate gli 8 Messidoro anno 9, 27 Giugno 1801, e 16 Saffar 1216.

Donzelot Gen. di Brigata.

Morand, Gen. di Brigata.

Sottoscritti Tareyre, Capo di Brigata.

John Hope, Brigadier Generale.

Osman Bey e Isaac Bey.

Trattato di Pace fra la Repubblica Francese, ed il Regno di Portogallo.

Il primo Console della Rep. Francese in nome del Popolo Francese, e S. A. R. il Principe Reggente del Regno di Portogallo e di Algarve, egualmente animati dal desiderio di ristabilire i vincoli di amicizia e di commercio che univano i due Stati prima della presente guerra, hanno risoluto di concludere un trattato di pace colla mediazione di S. M. Cattolica, ed hanno a tale oggetto nominati i loro Plenipotenziarj, cioè;

Il primo Console della Rep. Francese in nome del Popolo Francese ha nominato il Citt. Luciano Bonaparte; e S. A. R. il Principe Reggente del Regno di Portogallo e di Algarve S. E. il Sig. Cipriano B. Beito Freira, Commendatore dell'Ordine di Cristo, Consigliere di S. A. R. e suo Ministro Plenipotenziario presso S. M. Cattolica. Questi Plenipotenziarj dopo il cambio de' loro rispettivi poteri, sono convenuti ne' seguenti articoli:

Art. 1. Vi sarà per l'avvenire e per sempre pace, amicizia e buona intelligenza tra la Repubblica Francese e il Regno di Portogallo. Tutte le ostilità cesseranno tanto in terra che sul mare dal cambio delle ratifiche del presente trattato; cioè fra 15 giorni per l'Europa e i mari che bagnano le sue coste e quelle d'Africa al di qua dell'equatore; 40 giorni per i paesi e i mari d'America e d'Africa al di là dell'equatore, e tre mesi dopo per i paesi e mari situati all'ouest del Capo Horn e all'est del Capo di Buona Speranza. Tutte le prese fatte dopo ciascuna di queste epoche nelle acque, alle quali ella s'applica, saranno rispettivamente restituite. I prigionieri di guerra saranno renduti da una parte e dall'altra, e i rapporti politici saranno ristabiliti sul piede stesso che erano prima della guerra.

2. Tutti i porti e rade del Portogallo in Europa saranno chiusi in seguito e il rimarranno fino alla pace tra la Francia e l'Inghilterra a tutte le navi Inglesi di guerra e di commercio, e questi stessi porti e rade saranno aperte a tutte le navi di guerra e di commercio della Repubblica Francese e de' suoi alleati. Quanto ai porti e rade del Portogallo nelle altre parti del Mondo, il presente articolo vi sarà obbligatorio nei termini qui sopra fissati per la cessazione delle ostilità.

3. Il Portogallo s'impegna a non fornire, durante il corso della presente guerra, ai nemici della Repubblica Francese e de' suoi alleati alcun soccorso in truppe, navi, armi, munizioni da guerra, viveri o denaro per qualunque siasi titolo, e sotto qualunque denominazione che esser possa; ogni atto, impegno o convenzione anteriore che si opponessero al presente articolo, sono rievocati e saranno riguardati come nulli e non avvenuti.

(Sarà continuato.)

Arensberg 7. Ottobre.

Jeri l'altro giunse qui S. E. il Co. di Schliek Commissario di S. M. I. per assistere all'elezione del nuovo Elettore di Colonia. Fu ricevuto dalla guarnigione sulle armi, ed allo sparo del cannone. Questa mattina poi si è trasferito all'Abbadia ove risiede il Capitolo, e di là alla Chiesa dove si è fatta la nuova elezione. S. A. R. l'Arciduca Antonio ha riuniti tutti i voti, e tra le salve d'artiglieria è stata annunziata al Popolo la nuova elezione. La sera vi è stata illuminazione. Il Tenente Milius è partito per Vienna onde recarvi la nuova.

NOTIZIE INTERNE

Borghetto Cantone di Bordighera 20 Ottobre.

Si è solennizzata col maggior entusiasmo, e solennità in questo Comune la festa della Pace marittima con lo sbarco di moschetti, col canto dell'Inno ambrosiano in questa Chiesa Parrocchiale; alla funzione sono intervenute queste Autorità Costituite, scortate dalla Guardia Nazionale. Al dopo pranzo sono stati cantati varii inni avanti l'albero della libertà, con delle danze, e terminò il giorno in mezzo le grida *viva la Repubblica Ligure*, e *viva il Pacificatore del Mondo l'Eroe Bonaparte*, senza che sia stata alterata la pubblica tranquillità. Alcuni increduli però non sono ancora persuasi della segnatuta della pace, attesi i loro pregiudizj, di cui sono incorrigibili.

Genova 24. Ottobre.

Jeri l'altro alle 4 pomeridiane l'Istituto ha ricevuto dalla Commissione di Governo l'invito di esaminare una petizione del Cit. Richermo che domanda un privilegio attesa l'invenzione di una nuova machina da molino da grano ec.

L'Istituto ha incaricato i Cit. Mulredo, Brusco, e de Albertis di esaminare la machina, che dicesi nuova e perfetta, e di darne fra giorni dieci un ragionato rapporto. Ha incaricato del pari la Sezione di *Economia Politica, Arti e Manifatture* di consultare e discutere con un concittadino zelante ed illuminato che ama non essere nominato, il progetto di promuovere nella Liguria l'arte di filare il lino ed il canape.

— Sentiamo da Torino, che quell'Amministratore Generale Jourdan abbia lettera dal primo Console, in cui facendosi menzione delle feste da farsi per celebrare l'epoca del 18 Brumajo, si esprima, che quell'epoca ha preparata l'unione del Piemonte alla Francia.

— Oggi un distaccamento di Geodarmi involuppò diversi briganti in Polcevera, due briganti restarono uccisi, e due furono presi.

Avviso Tipografico.

Alla Libreria Repetto in Cannetto ritrovasi vendibile:

La Vita e Fasti di Napoleone Bonaparte dal principio delle sue memorandi imprese politico-militari fino alla Pace di Luneville colla descrizione della tanto celebrata Provincia dell'Egitto in 8.

Avviso al Popolo sulla necessità di adottare l'innesto del Vajuolo Vaccino qual preservativo del Vajuolo naturale, e delle funeste conseguenze che da esso derivano pubblicato dal Prof. L. V. Brera in 8.

ESTRAZIONE DEL LOTTO DI GENOVA

Seguita la mattina dei 24 Ottobre.

89 - 90 - 63 - 66 - 11.

GENOVA 22 Ottobre 1801.

Corso odierno de' Capitali impiegati nelle seguenti Imperiali, e Reali Corti:

IMPERATORE con i frutti arretrati dal 1796.

Al 4. 10 con Giuseppe II. Per ogni 100 lire,
Al 5. — con Leopoldo lir. 65 in 70.
Al 4. con Francesco II.

Moscovia al 5. per 100 con i frutti

Dal 1799 lir. 66 in 70.

DANIMARCA al 5. col frutto di un

semestre, lir. 77 in 78.

Al 4. collo stesso frutto lir. 67 in 68.

SVEZIA con i frutti al 5. di un semestre

arretrato; Impieghi riconstituiti lir. 70 in 72.

Capitali della Banca di S. GIORGIO di Genova

con i frutti a lir. 4. 12. da 3 anni.

A 8 Ottobre corrente. Per ogni azione, ossia *Luogo* valutato scuti 27 da lire 7. 12 f. b. prima della Rivoluzione Sc. 5.

A 18 Ottobre corrente, attesa la pubblicazione de' Preliminari di Pace con S. M. Britannica, e la Rep. Fran., 9 in 10

Capitali della SCRITTA NAZIONALE

Col frutto suddetto a lir. 4. 12., a lir. 2., e lir. 2. 5. per ogni azione, ossia *Luogo*, che nel 1796. si vendeva a lire 96. per 100 lire, prezzo infimo, ora Sc. 6. in 7. di suddetta qualità.

Le azioni degli Imprestiti coattivi del 1794., e 1796. non hanno provata alcuna contrattazione.

CORSO DE' CAMB J

Genova 24 Ottobre.

Venezia . . . 125 B

Roma 133

Livorno . . . 127

Napoli 111

Messina . . . 35 L.

Palermo . . . 35 L.

Lione 93

Marsiglia . . 93 1/4

Parigi 93 L.

Lisbona . . . 730

Madrid. . . . 604

Cadice 604

Amsterdam . . 95 D.

Londra 48 1/2

Milano 86

Vienna 54 L.

Augusta . . . 63 1/2 L.

Amburgo . . . 47 1/4

Smirne —

Costantinopoli . —

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella di lire 3. alla mina per il Grano, e di lire 1. 10. per i Legumi nella Settimana del 24 Ottobre.

Grani Lombardi di Canta. 200. lire 70 a 74

Duri Tunis nuovi „ 60 —

Meschiglie di Levante „ 54 a 56

Granoni Lombardi „ 43 10 a 44

Fave Tunis, e Scalanuova „ 26 a 27

Vini di Francia Nuovi „ 62 a 64

Olj di Riviera di Ponente il bar. . . 145 a 150

Detti nuovi 111 —

Detti di Sicilia e Calab. „ 105 a 110

Nota qualmente dietro le fatte esperienze, la mina di Genova equivale ad 1 hectolitro 16 litri, e 56 centesimi di litro.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati della due Riviera per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1801. 28. Ottobre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA BATAVA

Aja 8 Ottobre.

La prima notizia dei preliminari di pace fra la Francia, e l'Inghilterra l'abbiamo il 5 per una gazzetta straordinaria di Londra del 2 giunta a Rotterdam; jeri mattina poi giunse da Parigi un corriere in 48 ore, ed all'istante fu colla più grande solennità pubblicata. Attendesi con impazienza di vedere qual sorte sia riservata da questa pace alla nostra patria, vittima sinora sì infelice della guerra.

Sono chiusi i registri dell'accettazione della Costituzione. I voti delle persone, che l'hanno accettata sorpassano di molto quelli, che l'hanno ricusata. La maggior parte però non diede alcun voto, ma i non votanti sono considerati come accettanti.

Sentesi che a Cuylenbourg vi sono insorti dei torbidi, e che vi s'inalberò la bandiera Orange; ma si spera che due battaglioni Battavi inviati colà vi avranno ristabilito l'ordine.

GERMANIA

Amburgo 6 Ottobre.

Le ultime lettere di Copenaguen portano, che sono stati da quel Governo nominati in qualità di Commissarij il Gen. Mag. Valtersdorf, e il Mag. Sueboetker, per ripigliar possesso delle isole Danesi in America; e che partiranno al più presto a bordo della fregata l'Iride.

Arensberg 8 Ottobre.

Una lettera di Vienna assicura che l'Arciduca Antonio non ha ancora ricevuto verun ordine ecclesiastico, e nemmeno la tonsura; e che pare che questo Principe non si obbligherà in verun modo a questo riguardo, se pria non venga definitivamente deciso sulle elezioni di Munster, e di Colonia.

Vienna 6. Ottobre.

Il Principe Carlo di Schwarzenberg ha incontrato a Riga, venendo di ritorno da Pietroburgo, il cit. Laharpe che si portava in quest'ultima città; si assicura che egli va a rimpiazzare il Cit. Dutoc.

— L'insolito regalo, cioè la spalletta, che S. E. il Sig. Conte Luigi di Cobenzel ha ricevuto prima della sua partenza dal Governo Francese, è d'un grandissimo valore, il diamante più grosso di questa, pesa 16 caratti, ed è d'un'acqua bellissima. Questo benemerito negoziatore riceve ora in qualità di Ministro degli affari esteri un appuntamento di 400 mila fiorini. Egli ha notificato a tutti i Ministri esteri, che riprende le sue funzioni di Vice-cancelliere sotto la direzione del Ministro di gabinetto co. di Collotodé.

— Questo Ministro Inglese Sig. Paget da un corriere partito da Aboukir ai 2 Settembre, ha ricevuto jeri la notizia della resa di Alessandria; a tal epoca il Gen. in capo

Menou aveva già capitolato; le truppe Anglo-Turche avevano preso possesso della piazza, e la guarnigione composta di 8. mila Francesi, e 4 mila tra Greci, Cofli, ed Armeni era sul punto d'imbarcarsi per Francia.

— Lettere di Semelino portano, che i Giannizzeri di Belgrado hanno accondato al Pascà la libertà di poter passeggiare con una scorta; l'Agà di Nisea ha riunite le sue forze a quelle del figlio del Pascà, e marciano uniti contro Belgrado: i ribelli fanno tutte le disposizioni per difendersi.

INGHILTERRA

Londra 11 Ottobre.

Jeri i cannoni della Torre e del parco annunciarono il cambio delle ratifiche dei preliminari di pace, seguito jeri fra Lord Hawkesbury, e il Sig. Otto. La ratifica del Primo Console venne jeri recata dal Cit. Lauriston, il quale dopo essersi recato dal Sig. Otto, accompagnato da questi a Reddih. Hotel in s. James Street, trovò del Popolo, che distaccati i cavalli della lor vettura, la trascinò egli stesso, e la ricondusse alla casa di Lord Hawkesbury fra vive grida di applausi, che è impossibile il descrivere e di là all'Ammiragliato ove vennero ricevuti dall'Ammiraglio s. Vincent, che indirizzandosi al Popolo, lo pregò di essere tranquillo e circospetto, onde non rovesciare la vettura. Alla sera vi fu illuminazione generale.

Partano intanto da tutti i porti dei legni ad annunziare nelle diverse parti di Mondo la cessazione delle ostilità.

L'Ammiraglio Dickson è ripartito da Yarmouth per incrociar di nuovo colla sua squadra sulle coste Olandesi.

— Il Cortiere di Londra facendo un quadro di ciò, che acquista la Francia colla pace attuale, al confronto del Ceylan, della Trinità (*), e di veder libero il porto del Capo Buona Speranza, che ha l'Inghilterra, si esprime così:

„ Colla pace, la Francia guadagna il Belgio, e i limiti del Reno, la Savoia, la parte Spagnuola di s. Domingo, la Luigiana, che le cede la Spagna, e tutte le conquiste fatte sopra di lei nelle Indie Orientali, ed Occidentali, cioè, Pondichery, Rajapote, la Martinica, s. Lucia, Tabago, s. Pietro, e Miquelon; conserva la di lei influenza sulle Repubbliche Batava, Cisalpina, e Ligure; fa riconoscere il Re d'Etruria, e fa restituire agli Olandesi i lor possessi eccetto Ceylan, e alla Spagna Minorica.

(*) La Trinità è la più grande delle Antille, eccettuata la Giamaica, ed è di 450 circa leghe quadrate. La sua figura è triangolare: uno stretto passaggio la separa dal continente di Paria, che Colombo nominò Bocca del Drago a cagione del pericolo, che si corre nel passarla. L'aria vi è malsana per esser sovente coperta di vapori, e di nebbia. Produce abbondantemente zucchero, tabacco, indaco, zenzero, cotone, e grano d'India. S. Giuseppe è la Capitale.

— Pare che il trattato definitivo possa andare in lungo qualche poco. Così succedette ancora nella pace del 1783. I preliminari furono annunciati li 10 Gennaio: agli 8 di Febbrajo furono cambiate le ratifiche; ai 17 si pubblicò il Proclama del Re, che ordinava la cessazione delle ostilità, e nello stesso giorno furono comunicati i preliminari al Parlamento. La comunicazione fra Douvres, e Calais non si riaprì che agli 8 di Marzo; il trattato definitivo non fu cambiato che al primo di Ottobre del anno stesso, e la solenne cerimonia della pubblicazione della pace ebbe luogo solo ai 6 di Dicembre.

Erancfort 9. Ottobre

Colle lettere di Vienna si pretende sapere che il Gran Duca di Toscana riguardi come insufficientissimo per la sua indennizzazione il possesso dell' Arcivescovato di Salisburgo, del Vescovato di Passavia, e della parte di Baviera sulla destra dell' Inn, per la quale, si dice, che la Corte Imperiale Austriaca ha aperte delle negoziazioni col Duca di Baviera.

Rayence 3 Ottobre.

Deve passare in questi giorni, da questa città il Sig. Barone di Hardenberg per andare a Berlino, dove è stato chiamato per oggetti della più grande importanza.

La Commissione incaricata di ordinare l'affare degli Emigrati Francesi qui detenuti, si è di nuovo radunata li 26 per esaminare le carte del Conte di Prècy.

REPUBBLICA FRANCESE

Digione 5 Ottobre.

Dei torbidi, che prendevano diggìà un carattere serio, sono scoppiati a Varanges. Gli abitanti, eccitati da quattro tra loro, volevano dividersi dei beni comunali, quantunque un decreto del Prefetto avesse loro interdetto questa facoltà. Un distaccamento di truppe di linea e di grandarmi si è portato in tutta fretta, il 27 del passato sui luoghi, ove regnava la più grande effervescenza. La presenza della forza armata ha ben presto richiamato al dovere gli ammutinati: quattro degli instigatori sono stati arrestati, e l'ordine si è ristabilito.

Brusselles 9 Ottobre.

In Amiens sono di già arrivate molte persone per preparare degli alloggi, e scegliere un locale conveniente per il luogo delle conferenze.

Il Primo Console ha fatto fare successivamente in questa città dei magnifici pizzi del lavoro il più squisito, che si dicono destinati per la Regina di Spagna, per la delfina e per la nuova Regina d'Etruria, non che per un'altra testa coronata, che ancora non si nomina.

Strasburgo 13 Ottobre.

Jeri è di qui passato di ritorno a Costantinopoli Seid Achmet, Ambasciatore Turco a Parigi.

E' pure di qui passato un cortiere del Duca di Württemberg, è voce, che questi rechi al suo Sovrano il definitivo trattato di pace conchiuso dal Governo Francese col suddetto Duca, e che è presso a poco simile a quello conchiuso colla Baviera.

Il Consigliere di stato Regoier, che era in missione a Nancy, è ripartito per Parigi.

Parigi 21 Vendemmiale (13 Ottobre)

Sessanta colpi di cannone annunciarono jeri di nuovo la pace conchiusa colla Russia.

— Sono già qui giunti degli Inglesi, venuti di volo dalla loro isola, fra quali Lord Belford.

— L'Istituto Nazionale nella sua seduta dei 15 ha dato i seguenti soggetti de' premj per l'anno prossimo:

1. *Classe di Chimica*: indicare le sostanze terrose, ed i metodi più atti a fabbricare del vasellame capace di resistere ai passaggi subitanei del caldo al freddo, e che nello stesso tempo per il suo prezzo sia a portata di tutti. Il premio sarà di 6, 800. franchi.

2. *Classe di Grammatica*: Elogio di Du-Marsais. Il premio sarà di una medaglia d'oro del peso di 5. ectogrammi.

3. *Classe di Antichità*: Quali sono i studj che formano le cognizioni che caratterizzano l'Antiquario? Qual vantaggio l'Ordine Sociale deve trarre da queste conoscenze?

In questa stessa seduta sono stati dispensati i premj di letteratura, pittura, scoltura, ed architettura. Gli allievi, che hanno ottenuti questi ultimi saranno inviati a Roma per continuarvi i loro studj.

Dopo la seduta l'Istituto si è recato a complimentare il Primo Console. Il Cit. Vincent, Presidente, ha parlato, ed ha presentato gli allievi.

— Questa sera è qui giunto da Londra il fratello del cittadino Otto. Il primo parlò di là li 19; e ci ha riferito le consolanti distinzioni con cui il Popolo, e il Governo Inglese accolsero il Cittadino Lauriston; e il Primo Console in suo particolare sentì con vera sensibilità le prove di stima che gli diedero in questa circostanza gli Inglesi.

Lauriston pranzò il 18 da Lord Hawkesbury col Sig. Addington, e Lord s. Vincenzo.

— Il porto d'Anversa è sul punto di riacquistare il suo antico splendore. La pace coll'Inghilterra toglierà ad Amburgo il deposito generale del commercio del Nord, e del mezzo giorno colla Gran-Bretagna; e Anversa, meglio situata, e più comoda, non tarderà ad acquistare le sorgenti della ricchezza della prima città.

— Dell'imboccatura dell'Adour fino a quella della Gironda, le sponde dell'Oceano sono coperte di sabbia che s'innalza in forma di piccole montagne che si chiamano *Dune*; e il vento d'Ovest trasportando talvolta queste montagne sulle campagne e abitazioni limitrofe, e seppellendole sotto; si è proposto di seminarvi il pino marittimo, e si è riuscito con questo mezzo ad impedire i suddetti guasti. Ora il Governo ha assegnato 50 mila franchi all'anno per questa operazione già vantaggiosamente incominciata.

— Il Vescovo Costituzionale d'Orleans ha dato la sua dimissione. Quello di Masson ha fatto lo stesso: egli è in età di 82 anni, e ne ha 43 di Vescovato, le lettere, con cui questi Vescovi accompagnano le loro dimissioni, respirano, che obbedienza alla S. Sede, e amore alla conservazione dell'unità Cattolica in Francia.

— Quarantacinque Arcivescovi, e Vescovi hanno inviato al Carl. Caprara la loro dimissione. Sono questi il Vescovo metropolitano di Parigi, quelli di Blois, Bourges, s. Claude, Rennes, M. ns, Bardeux, Tulle, Dax, Agen, Vannes, Laval, Troyes, Tolosa, Auch, Tarbes, Rodes, Cahors, s. Flour, Perpignano, Nurbonna, s. Dies, Metz, Chamberai, Sedao, Colmar, Avignone, Langres, Besanzone, Digione, Vesoul, Rouen, Coutances, Amiens, Seer, Evreux, Bayeux, Lione, Grenoble, Moulins. I Vescovi di s. Maixent, Poitiers, Chambery, e Clermont hanno dato già da gran tempo la loro dimissione. Il Vescovo Metropolitano di Rouen ha mandato la sua dimissione a Roma.

Di questi Vescovi il Monitore non dice quali siano i Costituzionali, o no, ma di Rouen ne accenna due con nome diverso.

— Dei romori assurdi, e malefici sullo stato attuale, e sui destini del Clero sottomesso partono da questa città, e si sa il gusto delle Provincie per esagerare le pretese nuove di Parigi. Noi conosciamo il partito, che l'odio di qualche Semi-Principe di Dipartimenti per la rivoluzione, cava da questi romori: noi possiamo assicurare che la Polizia non ignora alcuno di questi maneggi: noi ecciteremmo la compassione de' nostri lettori istruiti, se volessimo distruggere questi fantasmi; l'esperienza ha dovuto insegnare, che i controrivoluzionarj non sono giammai più deliranti, né più presuntuosi, che allora quando

sono più vicini alla loro perdita. Ma per ristabilire in parte i fatti diremo solamente, che il Primo Console avea accordato un abboccamento di più di un'ora ai Deputati del Concilio; che certamente vi ebbero in questo abboccamento delle effusioni di confidenza, e di benevolenza, che non dobbiamo svelare; che egli loro ha detto di aver veduto con piacere la formazione di questa Assemblea, e che egli era stato soddisfatto della di lei prima operazione; che invitava a continuare a fare delle grandi cose ec. I dettagli della separazione del Concilio appartengono alla Storia, e i motivi più certi di riconoscenza, e di sensibilità per la benevolenza del Governo non cesseranno di animare i membri di quest'Assemblea. Noi potremmo riportarne le prove; ma ci contenteremo di citare la lettera del Ministro dell'Interno al Cit. Lecoz Vescovo Metropolitano di Rennes presidente del Concilio Nazionale (vedi Num. 94 data di Parigi.)

Fine del trattato di Pace fra la Francia e il Portogallo.

4. I limiti fra le due Gujane Francese, e Portoghese saranno determinati per l'avvenire dal fiume Carapanatuba che si getta nell'Amazzone a circa un terzo di grado dell'equatore nella latitudine settentrionale al disopra del forte Massapa. Questi confini seguiranno il corso del fiume fino alla sua sorgente, da dove si porteranno verso la grande catena delle montagne, che fa la separazione delle acque; essi limiti seguiranno le inflessioni di questa catena al punto ove essa s'accosta di più al Rio-Branco verso il grado dodicesimo e un terzo al Nord dell'Equatore. Gli Indiani delle due Gujane che, nel corso della guerra, fossero stati levati dalle loro abitazioni, saranno rispettivamente resi. I cittadini o sudditi delle due Potenze, che si troveranno compresi nella nuova determinazione dei confini, potranno reciprocamente ritirarsi nei possessi dei loro Stati rispettivi. Essi avranno altresì la facoltà di disporre dei loro beni, mobili ed immobili, e ciò durante lo spazio di due anni, cominciando dal cambio delle ratifiche del presente trattato.

5. Sarà negoziato tra le due Potenze un trattato di commercio e di navigazione, che fisserà definitivamente le relazioni commerciali tra la Francia, e il Portogallo; intanto è convenuto; 1. che le comunicazioni saranno ristabilite immediatamente dopo il cambio delle ratifiche, e che le agenzie, e commissariati di commercio saranno, da una parte, e dall'altra rimessi in possesso dei diritti, immunità, e prerogative, di cui godevano avanti la guerra; 2. che i cittadini, e sudditi delle due Potenze godranno egualmente e rispettivamente negli Stati dell'una, o dell'altra di tutti i diritti, di cui vi godono quelli delle nazioni le più favorite; 3. che le derrate e mercanzie provenienti dal suolo o dalle manifatture di ciascuno dei due Stati, saranno ammesse reciprocamente e senza poter essere assoggettate ad alcun diritto che non colpisce egualmente sulle derrate, e mercanzie analoghe importate da altre nazioni; 4. che i drappi francesi potranno in seguito essere introdotti in Portogallo, sul piede delle mercanzie le più favorite; 5. che di più tutte le stipolazioni relative al commercio, inserite nei precedenti trattati, e non contrarie al trattato attuale, saranno eseguite provvisoriamente fino alla conclusione del trattato di commercio definitivo.

6. Le ratifiche del presente trattato di pace saranno cambiate a Madrid nel termine di 10 giorni al più tardi.

Fatto in duplicato a Madrid, il 7. Vendemmiale anno 10 della Rep. Franc. (29 Settem. 1801.)

Segnato LUCIANO BONAPARTE,
BIBERIO FREIRA.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 11 Ottobre.

La Dieta Elvetica ha continuata la discussione de' suoi articoli fondamentali, e nella seduta del 10 ha decretati i seguenti: (vedi N. 103)

Art. 19. Le Autorità cantonali dispongono del trattamento del Clero. — 20. Essi dirigeranno uniformemente

alle Leggi i stabilimenti particolari di educazione ed istruzione del Cantone. — 21. Avranno l'ispezione sui beni delle Chiese, delle scuole, dei poveri, e delle Comuni. — 22. Provvederanno al pubblico mantenimento dei poveri. — 23. Finalmente prenderanno cura di tutti gli altri oggetti di amministrazione sempre però a tenore delle Leggi.

Ma gli articoli che si erano decretati nelle sedute del 7. e degli 8. e che riguardavano il modo di eleggere li Senatori, hanno prodotti nuovi disturbi. Quello di Glarona prese la parola per dichiarare, che egli dopo tali risoluzioni non poteva più sedere nella Dieta perchè in essa si era distrutta quella unità, che prima si era decretata. I Membri dei Cantoni grandi fecero osservare, che questa tale modificazione all'unità assoluta era stata immaginata e decretata a solo vantaggio dei piccoli, e che se essi bramavano di ritornare all'unità assoluta, i Deputati dei Cantoni grandi vi avrebbero acconsentito. Il Deputato di Glarona riprese allora il suo luogo nella Dieta. Ma quelli di Uri, Svitto, ed Unterwalden sono stati fermi nella loro risoluzione di ritirarsi dalla Dieta, e dopo aver presentata una memoria colla quale dichiaravano, che i principj dalla Dieta decretati erano in contraddizione coi voti, ed i bisogni dei loro Cantoni, e colle istruzioni, che essi avevano dai loro Comittenti, son partiti lo stesso giorno per le loro patrie. La Dieta ha comunicato tutto ciò al Consiglio esecutivo, ed ha nominata una commissione de' suoi membri, perchè ne faccia un rapporto. La scelta della Commissione fu lasciata al Presidente che nominò i cittadini Bolt, Rusca, Weber, Maret, e Legler.

Altra di Berna 15 Ottobre.

La Commissione nominata dalla Dieta a proporre le misure che avrebbe creduto opportune per la dichiarazione fatta dai tre Deputati di Svitto, d'Uri, e d'Unterwald, ha proposto di passar su di essa all'ordine del giorno, pochè non poteva annetterla, essendo quei Deputati considerati come rappresentanti del popolo Elvetico, e non dei loro Cantoni.

Il Consiglio esecutivo ha anch'egli comunicato alla Dieta su questo particolare, che tutto ciò che potea fare e di prevenire ogni disordine nei suddetti Cantoni; che la Dieta dee comprendere quanto sia d'bole il potere del Governo provvisorio, e quanto vi sia da temere che prolungando le di lei discussioni, non ecciti essa un maggior malcontento in tutti i Cantoni, e che viene perciò sconsigliata in nome della Patria e della pace ad affrettare i suoi lavori, e prevenire così i pericoli che ci minacciano. Pare che questa dichiarazione del Potere esecutivo abbia fatto qualche effetto.

Il 12 fu decretato dalla Dieta, che le basi della Costituzione finora stabilite dalla Dieta, fossero rimandate alla Commissione, la quale presentasse un intero piano di Costituzione, ogni cui articolo sarebbe messo alle voci per l'accettazione, o per il rigetto.

Oggi la Commissione ha presentato il piano domandatogli, e si crede che il risultato delle operazioni della Dieta Elvetica sarà l'accettazione pura, e semplice del progetto di Costituzione venuto da Parigi.

Per tal modo il suo lavoro antecedente rimarrà distrutto, e potrà forse ritornar la pace fra i Deputati dei piccoli Cantoni, malcontenti perchè dopo essersi in passato decretata l'unità della Repubblica, si derogava ogni giorno a questo principio.

I T A L I A

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 25 Ottobre.

Il Gen. in capo Murat è ritornato in questa città fin dal giorno 18.

Il Gen. Moncey è qui ritornato anch'egli dal suo viaggio fatto in Francia.

— L'altro jeri giunsero sicuri riscontri da Parigi, che fu colà decretata l'attivazione della Costituzione Cisalpina e che essa avrà luogo fra pochi giorni.

— Il Governo ha avute delle conferenze col Generale Murat.

— Jeri fu proibita nel Teatro alla Scala un' Opera che aveva dell' incontro; essa conteneva delle allusioni troppo chiare alla situazione Cisalpina; era questa intitolata *il Marito migliore*. E' stato anche soppresso un Ballo, che rappresenta *la discesa dei Francesi in Italia pel s. Bernardo*, ove il militare Austriaco vi discapitava di molto.

GALLIA SUBALPINA

Torino 23 Ottobre.

Il giorno 16 cor. arrivò qui da Parigi l'organizzazione giudiziaria colle nomine dei Giudici dei diversi tribunali del Piemonte. Il decreto dei Consoli, è del 17. Vendemmiale. . . Ora che diranno gli increduli sulla sorte del Piemonte dopo tanti argomenti, che si hanno della lealtà della grande Nazione. Fu il Piemonte dichiarato 27 Divisione militare; furono nominati i Prefetti, e Sottoprefetti, i Maire; furono spediti da Parigi Commissarij organizzatori di finanze, delle contribuzioni, della Polizia. Le truppe Piemontesi vanno ad essere incorporate colle Francesi; sono chiamati al Piranico cento giovani per essere colà educati *gratis*; dopo che la pace coll' Inghilterra fu segnata ai 9., ratificata ai 12., i Consoli ai 17 decretarono il nuovo piano giudiziario per il Piemonte. Si potrà ancora oggi dubitare della prossima riunione dei sei dipartimenti subalpini alla Repubblica Francese.

In seguito ai Preliminari di Pace stati segnati ai 6 Vendemmiale tra l' Inghilterra, e la Rep. Francese, il Gen. Jourdan ha scritto ai Prefetti di far solennizzare nei sei Dipartimenti Subalpini, e nei Capi luoghi dei Circondarj la festa dei 18 Bramajo, che deve essere in onore della Pace celebrata in tutto il territorio della Repubblica.

„ I Cittadini della ventesima settima Divisione militare (die' egli) premurosi di unire i contrassegni della loro soddisfazione a quella dei loro Concittadini, e più „ intessati di essi ancora a festeggiare un avvenimento, „ che ravvicina il tempo delle loro brame l' *unione* solenne del loro destino a quella della Grande Nazione, devono prendere parte molto maggiore all' augusta cerimonia, che il Governo prescrive.

NOTIZIE INTERNE

Genova 28 Ottobre.

Domenica 25 del corrente il Generale Shauguet diede un magnifico pranzo di 50 coperti, a cui intervennero oltre tutti gli Uffiziali dello Stato maggiore Francese, e Liguri, il Ministro Dejean e la sua Sposa, il presidente della Commissione di Governo, i vari nostri Ministri, ed altre Autorità Costituite. Fu questo pranzo principalmente diretto ad onorare il valore di sei Caporali Francesi della 106 mezza brigata, che si sono distinti nelle passate campagne, ed hanno perciò meritato gli elogi del Primo Console, ed un fucile di onore accompagnato da un encomiatore biglietto da lui medesimo sottoscritto. Furono tra la festiva mensa quei prodi coronati d'alloro; baciati, ed abbracciati dalla Sposa del Generale Shauguet, che portò il primo brindisi *alla salute dei fedeli alleati, ed amici della Francia i Liguri*; si bevette quindi in onore di quei bravi ed oltre all'essere stati cantati molti inni Repubblicani furono fatti dei bei versi improvvisi da varj de' commensali talche il convito riuscì brillante, quanto altro mai, e gradevole; vi si osservò infatti, che senza derogare alcun poco alla dignità ed al decoro regnava in mezzo di quello l'ilarità, e la cordiale scioltezza degna de' veri Repubblicani.

Oggi il Cit. Giulio Cesare Tassoni, Deputato del Governo Cisalpino presso il nostro, ha avuta la sua udienza di congedo. Egli parte domani per Milano, per indi trasferirsi alla sua destinazione presso il nuovo Re dell' Etruria.

Avviso Tipografico.

Alla Stamperia Frugoni sulla Piazza della posta vecchia in questa Settimana sono pervenute le seguenti Opere:

Storia segreta della Rivoluzione Francese dal principio fino alla battaglia di Marengo di Francesco Pagés tradz. dal Francese Tomi 6. in 8. a lit. 2. 10. il Tomo.

Aristodemo Tragedia di V. Monti.

Alfieri Tragedia edizione completa coll'aggiunta delle Opere varie Filosofiche-Politiche in prosa, e in versi, che si stampa in Milano per associazione in tomi 8. è uscito il primo Tomo col ritratto dell' Autore a lit. 2. 10. il Tomo; a detta Stamperia si ricevono dette associazioni.

L. Ab. de l' Epée Commedia storica.

Fenelon ovvero le Monache di Cambrai tragedia.

Guglielmo Tell tragedia.

Bonapartiana. Opusc. 1.

L' Aristocrazia territoriale Confutazione della Repubblica perfetta di D. Hume.

• • • • • 28 Ottobre 1801.

Corse odierno de' Capitali impiegati nelle seguenti Imperiali, e Reali Corti:

IMPERATORE con i frutti arretrati dal 1796.

Al 4. 10 con Giuseppe II. } Per ogni 100 lire;
Al 5. — con Leopoldo } lit. 67 in 72.
Al 4 con Francesco II.

MOSCOVIA al 5. per 100 con i frutti

Dal 1799 lit. 66 in 70.

DANIMARCA al 5. col frutto di un

semestre, lit. 77 in 78.

Al 4. collo stesso frutto lit. 68 in 70.

SVEZIA con i frutti al 5. di un semestre

arretrato; Impieghi riconstituiti lit. 70 in 72.

REPUB. FRANCESE Terzo consolidato. lit. 40 in 4+

Capitali della Banca di S. GIORGIO di Genova con i frutti a lit. 4. 12. da 3 anni.

A 8 Ottobre corrente. Per ogni azione, ossia *Luogo* valutato scuti 27. da lire 7. 12 f. h.

prima della Rivoluzione Sc. 5.

Oggi 28 corrente 9 in 10

Capitali della SCRITTA NAZIONALE

Col frutto suddetto a lit. 4. 12., a lit. 2., e lit. 2. 5. per ogni azione, ossia *Luogo*, che nel 1796. si vendeva a lire 96. per 100 lire, prezzo infimo, ora Sc. 6. in 7. di suddetta qualità.

Le azioni degli Imprestiti coattivi del 1794., e 1796. non hanno provata alcuna contrattazione.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit. Antonio Albani Cararo in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 31. Ottobre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 13 Ottobre.

Si è osservato, che i nostri preliminari sono stati scritti tanto in Francese, quanto in Inglese. Questa è una novità diplomatica usata la prima volta l'anno scorso nel trattato tra la Francia, e i Stati Uniti.

Le dispute sulla pace continuano. Pate che i nemici più accaniti della medesima sieno quelli del partito di Lord Grenville. Jeri l'altro tutta la strada di Nevv Bond era illuminata a riserva della casa di Bennet e Tolson dove abitava Lord Camelford fratello di Lady Grenville. Costui non volle che la sua casa fosse illuminata: se gli minacciò il furore del Popolo, mostrò di riderne. Ecco che una folla considerabile circonda la casa e chiede che sia illuminata. Camelford esce armato di un grosso bastone. Il popolo scarica sulla sua testa una grandine di pietre, da cui gli amici ebbero gran pena a salvarlo. Ma egli più furioso di prima monta di nuovo alle sue stanze, e ne scende armato di pistola. Non si sa dire cosa ne sarebbe avvenuto se gli amici non fossero riusciti a farlo rientrare di nuovo.

GERMANIA

Vienna 12 Ottobre.

I pagamenti dei Capitali sovenuti a S. M. I. e degli interessi decorsi, e da decorrere si faranno in breve tempo in questa Città ai rispettivi interessati.

— Surge la voce che il nostro Governo sia stato invitato ad inviare un Ministro Plenipotenziario in Amiens.

— Si scrive da Semelino che il Gen. di Smbschen si condusse ai 10 di Settembre con una numerosa scorta al confluente del Danubio e della Sava e vi ebbe una conferenza col Pascià di Belgrado.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 15 Vendemmiale 17 Ottobre.

Il Governo dopo la pace rivolgerà tutte le sue cure all'interno del paese. Non vi è ramo, per piccolo che sia; il quale fugga alla sua attività. Già si livellano le terre per un canale che dovrà unire il Reno alla Mosela. Tra i due Brissac, vecchio, e nuovo, si ricostruisce l'antico ponte, opera del celebre Vauban, e tanto utile alla comunicazione delle due sponde del fiume.

— Dall'imboccatura dell'Adour fino all'imboccatura della Gironda il lido del mare era coperto di quei monti di sabbia, che chiamansi *Dune*, e che smossi dal vento ricoprivano con gran danno dell'agricoltura le campagne vicine. Il governo ha destinati 50m. franchi all'anno perchè vi piantino de' pini marini onde impedire tale inconveniente.

*Trattato di Pace tra la Repubblica Francese,
e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie.*

Il Primo Console della Repubblica Francese in nome del Popolo Francese, e S. M. l'Imperatore di tutte le

Russie, animati dal desiderio di ristabilire le relazioni da buona intelligenza che sussistevano tra i due Governi avanti la presente guerra, e di mettere un termine ai mali di cui è afflitta l'Europa, hanno nominato a questo effetto per loro Plenipotenziarj, cioè: il Primo Console della Repub. Franc. in nome del Popolo Francese, il Cit. Carlo Maurizio Talleyrand, Ministro delle Relazioni estere; e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, il Sig. Arcadi, Conte di Marcoff, suo Consigliere privato attuale, e Cavaliere dell'Ordine di S. Alessandro Nevski e Gran Croce di quello di S. Wladimir della prima classe, i quali, dopo la verificazione, e cambio dei loro pien-poteri, sono convenuti degli articoli seguenti:

Art. I. Vi sarà d'ora in avanti pace, amicizia, e buona intelligenza tra la Repub. Francese, e S. M. l'Imp. di tutte le Russie.

II. In conseguenza, non sarà commessa alcuna ostilità tra i due Stati a contare dal giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato, e niuna delle parti contraenti potrà somministrare ai nemici dell'altra, tanto esterni, che interni, alcun soccorso, o contingente, né in uomini, né in denaro, sotto qualunque siasi denominazione.

III. Le due parti contraenti, volendo quanto è in loro potere, contribuire alla tranquillità dei Governi rispettivi, si promettono scambievolmente di non soffrire che alcuno dei loro sudditi si permetta di mantenere una corrispondenza qualunque, sia diretta, sia indiretta, coi nemici interni del Governo attuale dei due Stati, di propagarvi principj contrarj alle loro rispettive costituzioni, o di fomentarvi dei torbidi; e per una conseguenza di questo convegno, ogni suddito dell'una delle due Potenze, che soggiornando negli Stati dell'altra, attentasse alla sua sicurezza, sarà tosto allontanato dal detto paese e trasportato fuori delle frontiere, senza poter in alcun caso riclamarsi alla protezione del suo Governo.

IV. E' convenuto, quanto al ristabilimento delle Legazioni rispettive, ed al settimanale da seguire tra i due Governi, di attenersi a ciò che era d'uso avanti la presente guerra.

V. Le due parti contraenti convengono, aspettando la stipolazione di un nuovo trattato di commercio, di ristabilire le relazioni commerciali tra i due paesi, sul piede in cui erano avanti la guerra, in quanto sarà possibile, e salve le modificazioni che il tempo, e le circostanze possono aver adotte, e che hanno dato luogo a dei nuovi regolamenti.

VI. Il presente trattato è dichiarato comune alla Repubblica Battava.

VII. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche cambiate nello spazio di 50 giorni, o più presto se è possibile.

In fede di che, noi sottoscritti, in virtù dei nostri pien-poteri, abbiamo segnato il detto trattato, e vi abbiamo apposto i nostri sigilli.

Fatto a Parigi li 16 Vendemmiale anno 10
della Repub. Francese.

Segnato CARLO MAUR. TALLEYRAND
IL CONTE DI MARGOFF,

Jeri è stata solennemente annunziata la pace colla Porta Ottomana. Eccone gli articoli preliminari ufficiali.

„ Il primo Console della Repubblica Francese, in nome del Popolo Francese, e la Sublime Porta, volendo metter fine alla guerra che divide i due Stati e ristabilir gli antichi rapporti, hanno nominati a quest' oggetto per Ministri Plenipotenziarj; il primo Console della Repubblica Francese, in nome del Popolo Francese, il Cittadino Carlo Maurizio Talleyrand Ministro delle Relazioni Estere; e la Sublime Porta il suo già *Bash-Mubasseb* ed Ambasciatore Esseyd-Aly-Effendy, i quali dopo aver cambiati i loro pieni poteri sono convenuti ne' seguenti articoli preliminari:

I. Vi sarà pace ed amicizia tra la Repubblica Francese e la Sublime Porta Ottomana; ed in conseguenza cesseranno, dal cambio delle ratifiche de' presenti articoli preliminari, tutte le ostilità; l'Egitto sarà evacuato dall'armata Francese e restituito alla Sublime Porta, i di cui territorj e Stati saranno mantenuti in quella integrità in cui erano prima della guerra attuale.

S'intende sotto questo articolo che dopo l'evacuazione, tutte le concessioni che dalla Sublime Porta potranno farsi alle altre Potenze sull'Egitto saranno comuni ai Francesi.

II. La Repubblica Francese riconosce la Costituzione della Repubblica delle sette Isole unite e de' Paesi ex-Veneti situati sul Continente, e la garantisce: la Sublime Porta accetta questa garanzia egualmente che quella della Russia.

III. Si prenderanno tra la Repubblica Francese e la Sublime Porta le misure definitive sui beni ed effetti de' Cittadini e Sadditi rispettivi confiscati e sequestrati durante la guerra. Gli Agenti politici e commerciali ed i prigionieri di guerra di ogni grado saran messi in libertà immediatamente dopo la ratifica de' presenti articoli preliminari.

IV. Sono rinnovati tutt'i Trattati che esistevano tra la Francia e la Sublime Porta prima della presente guerra, ed in conseguenza la Repubblica Francese godrà in tutt'i Stati di S. A. quei diritti di commercio e di navigazione de' quali godeva altre volte e di quelli ancora che potrebbero godere in avvenire le Nazioni più favorite.

Le ratifiche saranno cambiate a Parigi tra 20 giorni.

Parigi 17 Vendemmiale an. 10 della Rep. Francese (1 del mese Gemazy-ul-abir 1216 dall'Egira).

Sott. C. M. TALLEYRAND.
ESSEYD ALY EFFENDY.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 16 Ottobre.

Seduta del 12. Continua la discussione degli articoli fondamentali della Costituzione (vedi N. 105)

14. Vi saranno delle imposizioni cantonali e delle imposizioni nazionali: lo stato generale di esse sarà determinato dalla Costituzione. — 25 Ogni Cantone ha la sua organizzazione particolare. Tutte queste organizzazioni saranno riviste dalla Dieta per essere registrate in tutto ciò che non sarà contrario alla libertà, ed alla eguaglianza de' diritti politici de' Cittadini, e alla Costituzione — 26 Dopo che queste organizzazioni cantonali saranno registrate, non vi si potrà fare verun cambiamento senza il consenso del potere centrale. — 27 L'organizzazione del potere giudiziario dovrà esser tale che esso sia separato ed indipendente da ogni altro potere e che i giudici non sien responsabili della loro condotta ad altri che alla Legge — Si era proposto anche il seguente articolo: se il prodotto delle regalie, de' beni nazionali, e delle imposizioni indirette non bastano ai bisogni dello Stato, la Legge determinerà la somma che ciascun Paese dovrà pagare. Ma è stato rimesso alla Commissione perchè lo proponga di nuovo quando sarà regolato l'affare delle decime e de' censi.

Indi ad oggetto di accelerare le operazioni, la Dieta ha decretato, che la Commissione presenterà di nuovo il progetto di Costituzione del 21 Settembre dopo averlo modificato a seconda degli articoli fondamentali che si sono già decretati e che debbono far parte della Costituzione medesima; si aprirà una discussione generale sopra ciascun titolo: se l'articolo è rigettato si aprirà una discussione sommaria sul medesimo: se mai la sua natura fosse tale non permettesse passar oltre se prima non fosse discusso si attenderà il nuovo rapporto della Commissione; in altro caso si continuerà la discussione degli altri.

I T A L I A

Roma 21. Ottobre.

Con corriere straordinario quì giunto al momento si sono ricevuti i trattati di pace conchiusi dalla Repubblica Francese con la Gran-Bretagna, e col Portogallo. Questi fausti avvenimenti vengono senza ritardo comunicati al Pubblico. Per due sere vi sarà una generale illuminazione; e dimani, in ringraziamento all'Altissimo, il S. Padre ha ordinato un solenne *Te Deum*.

— Leggendosi in diverse Gazzette Estere un Breve di S. Santità diretto ai Vescovi della Francia per dimandare la loro dimissione, ed essendo notabilmente alterato, crediamo opportuno di riportar quì l'originale con una fedele Traduzione Italiana.

Ai Venerabili Fratelli, gli Arcivescovi, e Vescovi di Francia, che sono nella comunione, e grazia della Sede Apostolica.

PIO PAPA VII.

Venerabili Fratelli, Salute, e l'Apostolica Benedizione.

Sono tanti, e tanto distinti i meriti, che Voi, e tutti in generale, e ciascheduno in particolare avete verso la Religione Cattolica, che per questa cagione siete stati sempre copiosissimamente commendati con tutta ragione da noi, e dal Nostro Antecessore Pio Sesto di felice rimembranza con speciali testimonianze di ammirabile virtù.

Ma sebbene le cose, che fin quì sono state fatte da Voi a vantaggio della Chiesa, e dei Fedeli, sieno grandi, e gloriose; pure le circostanze dei tempi ci costringono a significarvi, che non avete ancora terminata quella carriera di meriti, e di gloria, alla qual le disposizioni della Divina Provvidenza hanno riservata in questi tempi la vostra virtù. Restavi d'aggiungere, Venerabili Fratelli, Sacrifizj più grandi ai primi Sacrifizj, che tanto onore vi hanno fatto; i passati meriti vostri verso la Cattolica Chiesa voglion ricevere il colmo con meriti più grandi. Il conservare l'Unità della S. Chiesa, il ristabilire in Francia la Religione Cattolica, vogliono ora da Voi una nuova dimostrazione di virtù, e di grandezza di animo, da cui tutto il Mondo viemmaggiormente conosca, che non al vostro interesse, ma a quello della Chiesa unicamente, e realmente sono state dirette le santissime sollecitudini, delle quali siete accesi a pro della Chiesa. Bisogna, che Voi spontaneamente lasciate le vostre Sedì Vescovili; bisogna, che le rinunziate liberamente nelle Mani nostre. Questa è certamente una gran cosa, Venerabili Fratelli: ma ella è tale, che e da Noi debba necessariamente richiedersi, e da Voi per riordinare in Francia le cose della Chiesa conviene, che si faccia. Noi ben comprendiamo quanto debba costare all'amor vostro il lasciare quelle pecorelle, che vi sono state sempre carissime, a procurare la cui salvezza avete adoperate sì grandi sollecitudini, alle quali sebbene lontane avete provveduto con tanta premura. Ma quanto più amato sarà per Voi tal sacrificio; sarà eziandio tanto più accetto a Dio; e dovrete aspettarne da Lui una ricompensa eguale al vostro rammarico, eguale alla sua larghezza nella remunerazione. Noi dunque ad offerirglielo alacramente eccitiamo la vostra virtù collo sforzo maggiore, che possiamo dell'animo nostro: a consumar con animo forte, e pronto questo Sacrificio, onde conservar l'Unità, vi preghiamo, vi supplichiamo, vi scongiuriamo per le Visce del Signor Nostro Cristo Gesù.

Il conoscersi da Noi l'ampiezza della dottrina, la spechiatezza della virtù, che nelle circo tanze le più difficili della Chiesa abbiamo sempre ammirate in Voi ci assicura, che ci invierete subito le Lettere di questa libera vostra Rinunzia; nè permette che dubitiamo, che tra i sapienti, e per virtù spechiatissimi Pastori delle Chiese Francesi alcuno sarà per frapportare niuno indugio, fosse pur brevissimo; ma con uno spirito pieno di prontezza, e di costanza si uniformerà alle Patene Nostre insinuazioni, col mettersi innanzi agli occhi il nobile esempio di S. Gregorio Nazianzeno allorchè lasciò il Vescovato di Costantinopoli. E veramente nell'attuale situazione delle cose, in cui ci troviamo, qual ragione potremmo mai Noi avere di dubitare, che alcuno di Voi sia per opporsi alle Nostre insinuazioni, e preghiere, quante volte egli rammenti ciò che ed è stato continuamente sentimento della Chiesa, e fu inculcato da S. Agostino contro Cresconio lib. 2. cap. 21. : *Noi non siamo già Vescovi per noi, ma per quelli alli quali amministriamo la parola, e il Sacramento del Signore; e perciò secon tochè richiederà la necessità di governarli senza scandalo, con questa regola dobbiamo o essere, o non esser Vescovi, per la ragione, che non per noi siamo tali, ma per altri?* Perchè Voi ben sapete, Venerabili Fratelli, che molti ragguardevolissimi Prelati della Chiesa per conformarsi a questa massima della Chiesa, ad oggetto di conservare l'Unità, spontaneamente lasciarono le loro Sedi; e che circa 300 Vescovi Cattolici poco prima della tanto celebre Conferenza Cartaginese dichiararono di esser pronti, ed anzi di credere di essere a ciò tenuti, a dimettersi cioè dal Vescovato, se a togliere lo Scisma dei Donatisti si credesse giovevole la loro dimissione (a). Tali esempi senza dubbio gli hanno avuti innanzi agli occhi, ed hanno fissate in cuor loro queste stesse disposizioni eziandio moltissimi di Voi Venerabili Fratelli, i quali con loro Lettere dei 3. Maggio 1791. a Pio VI. Nostro Predecessore di felice rimembranza, si dichiararono di essere disposti, e pronti a dimettere le Chiese, se il bene della Religione lo richiedesse: cosa che quel sapientissimo Pontefice ascrisse a somma lode dei Vescovi stessi (b). E nemeno sono mancato fra Voi anche in questi ultimi tempi quelli, che con loro lettere hanno significato eziandio a Noi, che volevate Essi faranno questa stessa cosa, qualora si credesse che fosse necessaria per conservare in Francia la Religione. Ora dunque trovandoci in tali circostanze, nelle quali la libera dimissione delle vostre Sedi è onninamente necessaria al bene della Religione Cattolica, non ci può nascer dubbio, che Voi non siate per prestare a Dio questo atto di ossequio, ed offrire questo nuovo Sacrificio, che ad offerirglielo e riconoscer Voi stessi d'essere tenuti, ed è gran tempo, che con tanta vostra lode vi dichiaraste di essere disposti, se l'utilità della Chiesa lo richiedesse.

Quindi essendo Noi certi per la opinione, che abbiamo sempre avuta della vostra Religione, e virtù, che Voi dopochè avrete lette le Nostre Lettere, senza frapportare alcun ritardo vi presterete con tutta la docilità alle Nostre esortazioni, affine di accrescere i vostri meriti verso la Chiesa, e conservare l'Unità della medesima in Francia, in primo luogo ci congratuliamo della immortal gloria, che proverrà da questa così nobile dimostrazione di virtù, di Religione, di ossequio, che ora dee darsi da Voi a tutta la Chiesa, poichè sì grande sarà tal gloria, che di gran lunga dovrà essere anteposta alle altre lodi vostre, che vi siete meritati coll'andar incontro a tanti pericoli, col sopportare con sì luminosa costanza tante calamità per conservare la Religione nelle Chiese alla Vostra cura commesse. Mentre come scrive il medesimo S. Agostino nella Lettera a Castorio: *alla è cosa assai più gloriosa quella di aver deposto il peso dell'Episcopato per schivare i pericoli della Chiesa, che non è quella di averlo assunto per reggerne il Governo* (c). In secondo luogo ci congratuliamo con Voi de' copiosissimi premj, che questo vostro Sacrificio dovrà meritavi presso il Dio remuneratore de' Buoni: *Perchè* (come scrive lo stesso mentovato S. Gregorio Nazianzeno) *non faranno già la perdita anche di Dio quelli, che rinunziano le Sedi, ma avranno la suprema Sede molto più sublime, e più sicura di questa* (d). Finalmente ci congratuliamo considerando le molte utilità, che apporteranno copiosamente a tutto il Sacerdozio questi memorabili esempi di animo, che punto

non è sollecito delle cose sue, ma di quelle soltanto di Dio, e della Chiesa; questi documenti di obbedienza, di umiltà, di fede, di ogni Episcopal Santità, (per dir tutto in una parola) coi quali dovete coronare il termine del vostro Episcopato. Questa vostra virtù chiuderà sicuramente le mendaci bocche dei detrattori del Sacerdozio, i quali a forza di calunnie spacciano, nulla trovarsi altro ne' Ministri del Santuario, che fasto, cupidigia, superbia. Questa nuova lode, onde risplenderete, trarrà per forza ad ammirar la virtù gli stessi più restii, che saranno costretti a dir della Chiesa quello, che il medesimo S. Agostino nella citata Lettera a Castorio divulgò: *esservi nella viscere di essa quelli, che cercano non gl'interessi propri, ma quelli di Gesù Cristo*.

Siamo costretti dall'urgente necessità de' tempi, la quale anche in questo spiega verso di Noi la sua forza, a significarvi essere assolutamente necessario, che da Voi si dia risposta in scritto a questa entro il termine almeno di dieci giorni, e che tal risposta si consegua a chi vi renderà tal nostra Lettera, che con un documento autentico ci dovete assicurare d'aver ricevuta. E' necessario altresì per le medesime urgenti ragioni significarvi, che la risposta, che sarete per dare a questa nostra lettera, dee onninamente essere assoluta, e non dilatoria, dimodochè se nel termine di dieci giorni non date una risposta assoluta, (che di mandarla tale vi richieda no instantemente) sebbene ci rispondiate con lettere dilatorie, saremo costretti a riguardarvi come se ricusaste di prestarvi alle nostre richieste.

Il che non essere certamente per farsi da Voi, ce lo fa sperare il desiderio, di cui siete mirabilmente accesi di conservar la Religione, e conciliare la pace di tutta la Chiesa; ed anche più ce lo fa sperare questa vostra pietà, che è propria de' figli, e il dovuto ossequio verso di Noi; e quella premura, che avete sempre dimostrata di purgare i soccorsi della vostra virtù alla debolezza nostra nella gran mole delle cure, della quale siano gravati. Noi anzi teniamo per certo, che vi presterete con animo pronto, e volenteroso alle Nostre ammonizioni, colle quali per stabilire il bene della Chiesa siate costretti a stimolare con tanto sforzo di animo la vostra virtù. Principalmente dovendo Voi conoscere per la vostra sapienza, che ricusando di prestarvi alle Nostre richieste, affiachè per Noi niuno ostacolo si opponga in Francia alla conservazione della Religione Cattolica, ed al restituire alla Chiesa la tranquillità. Lo diciam con dolore, ma pure nel sì grave pericolo, che sovrasta alla Chiesa di Cristo, (bisogna onninamente dirlo) si dovrà da Noi venire necessariamente a quelle misure, per le quali, e possano togliersi tutti gl'impedimenti, e possa la Religione conseguire onninamente un sì gran bene.

Rispetto alla Nostra propenzione, e benevolenza, con cui vi abbiamo sempre stretti al seno, Venerabili Fratelli; rispetto alla opinione, e al riguardo, che sempre abbiamo avuto non meno della virtù, che della dignità, e de' meriti Vostri, Noi crediamo, che ne siate persuasi, che non sia necessario lo spiegarvi diffusamente, come niuna cosa da Noi si è omissa per tener lontana da Voi l'amarezza di un tanto rammarico. Ma bisogna confessare con gran dolore, che niuna delle nostre sollecitudini, niuna delle nostre fatiche è stata valevole a resistere alla necessità de' tempi, alla quale siamo stati onninamente costretti di prestarvi, onde col mezzo di questo vostro Sacrificio fosse provveduto alla Religione Cattolica. Poste in giusta bilancia le cose, avrebbe sembrato, che Noi facessimo alla vostra Religione un torto, se ci fossimo indotti a pensare, che avreste anteposti gl'interessi Vostri alla conservazione, ed alle utilità della Chiesa, e che avreste posto in oblio quello, che a nome de' Vescovi Africani scrisse S. Agostino al Tribuno Marcellino, quando testimoniò, che quei Prelati erano pronti a dimettere l'Episcopato: *« E perchè dobbiamo avere difficoltà di offerire al nostro Redentore il Sacrificio di questa umiliazione? Ha Egli ad esser sceso dal Cielo, in umane membra, affinchè noi divenissimo membra sue, e noi per l'oggetto, che le stesse di lui membra non siano straziate da una crudel divisione, abbiamo ad aver ribrezzo di scendere dalla Cattedra? Per noi, nulla v'è di più bastante quanto l'essere Cristiani fedeli, ed obbedienti. Ora tali noi siamo*

sempre; ma quanto all'esser Vescovi, siamo ordinati tali a pro dei Popoli Cristiani. Faciamo dunque del nostro Episcopato ciò, che ai Popoli Cristiani giova per la pace Cristiana. Se siamo Servi utili, per qual ragione dobbiamo veder di mal animo gli eterni lucri del Signore per conservare le temporali nostre sublimità? La dignità Episcopale sarà più fruttuosa, se coll'essere rinunziata radunerà più la Greggia di Cristo, che se la dispergerà coll'essere ritenuta. Perchè con qual coraggio spereremo l'onore promesso da Cristo nel futuro secolo, se l'onore nostro impedisce in questo secolo l'Unità Cristiana? (c)

Non dubitando Noi dunque, che Voi, attesa la conoscenza vostra religione, e sapienza, non siate per provvedere ai bisogni della Chiesa, ed alla utilità de' Fedeli, nel pregare Iddio Ottimo Massimo, che corrobori la vostra virtù, onde con maggiore alacrità, come conviene ad illari datori, possiate offrirgli questo sì gran dono, e promettendovi, che Noi, per quanto si potrà dal canto nostro, procureremo con tutto l'impegno, che a Voi si provveda nella miglior possibile maniera; in pegno della nostra Paterna carità v'impartiamo amantissimamente l'Apostolica Benedizione.

« Dito in Roma presso Santa Maria Maggiore sotto l'anello del Pescatore il dì 15. Agosto 1801. l'anno secondo del Nostro Pontificato. »

P I O P P. V I I.

(a) S. Agostino nel lib. *De Gestis cum Emerito. Acta Collar. Carthag.* Tom. I. dei Concilj del Baluzio.

(b) Nel Foglio delle Facoltà concesse li 10. Settembre 1791. agli Arcivescovi di Lione, di Parigi, e di Vienna ec.

(c) August. Ep. 69. Edit. Maurin.

(d) Orat. 32. Tom. I. Opp. Edit. Bally.

(e) Epist. 28. Tom. II. Opp. Edit. Maurin.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 28. Ottobre.

Si hanno notizie da Parigi della prossima sistemazione della Repubblica Cisalpina sotto alcune condizioni analoghe al sistema politico attuale dell'Europa; tra le persone che si nominano per le primarie cariche della medesima, vi si contano de' personaggi della più grande importanza, ed estimazione.

Da alcune disposizioni, che si prendono, pare che fra non molto le truppe Francesi debbano partire dalla Cisalpina, assicurandosi, che fra gli articoli accessori ai firmati preliminari con l'Inghilterra vi sia pure quello di evacuare tutta l'Italia.

Non vi ha più dubbio, che fra gli articoli di pace fra la Russia, e la Francia vi sia stata decisa la sorte del Piemonte. A tale effetto si aspetta a momenti di ritorno da Parigi il Cittadino Bossi.

Il Gen. Moncey va Ambasciatore in Ispagna, ed il Gen. Murat passa nella Romagna.

Il Citt. Petier, Ministro Francese presso la Rep. Cisalpina, ha avuto da questo Governo un regalo di 2000. lire, ed il suo Segretario è stato pure gratificato con 500. lire. Anche i Generali Cisalpini hanno anch'essi ricevute delle gratificazioni per i servigi prestati alla loro Patria.

NOTIZIE INTERNE

Genova 31 Ottobre.

Il Comitato degli Edili vien da pubblicare un proclama, per richiamare all'osservanza i regolamenti conservati dalle Leggi intorno alla professione de' mediatori, la quale è incompatibile secondo le medesime con quella di Negoziante.

— In esecuzione della Legge de' 31 Luglio p. p. la quale accorda dopo il fine del corr. Ottobre la libertà della manifattura, e commercio di Tabacco, tanto per l'interno, che per l'estero; ed esenta il Tabacco nazionale dal pagamento d'ogni dritto, il Governo ha pubblicato un regolamento relativo all'arrivo, introduzione, spedizione, transito, circolazione de' Tabacchi esteri, e nazionali.

— Il Citt. Tassoni già Ministro della Rep. Cisalpina, presso la Ligure, è partito per Milano. Questo bravo Cittadino durante la di lui residenza in questa Città, ha meritato la stima di tutti, e per i suoi talenti, non meno che per i liberali sentimenti filantropici, che lo distinguono.

— Jeri un pezzo di cornicione staccatosi casualmente da un Palazzo nella Strada Balbi ha colpito nel capo un Cittadino che passava, per cui ha riportato una ferita mortale.

— Il Gen. De-Giovanni capo dello Stato Maggiore del Gen. Schuguet è partito improvvisamente per Milano.

— Sentesi dalla Riviera, che il mare sia ora infestato da una squadra Barbaresca composta di molti legni grossi, e piccoli, sortita di fresco da Algieri.

CORSO DE' CAMBI

Genova 31 Ottobre.

Venezia . . .	Madrid . . . 608 L.
Roma . . . 133 L.	Cadice . . . 608 L.
Livorno . . . 127 D.	Amsterdam . . 94
Napoli . . . 110 L.	Londra . . . 48 1/2
Messina . . . 36 L.	Milano . . . 86
Palermo . . . 36 L.	Vienna . . . 54 3/4
Lione . . . 93 1/3	Augusta . . . 63 1/2 1/3
Marsiglia . . 93 1/3 1/4	Amburgo . . . 47 1/4 1/3
Parigi . . . 93 2/3	Smirne . . . —
Lisbona . . . 72 5/8	Costantinopoli . . —

Prezzi della Granaglia compreso la Gabella di lire 3. alla mina per il Grano, e di lire 1. 10. per i Legumi nella Settimana del 31 Ottobre.

Grani Lombardi di Canta. 200. lire 68 a 73
Dati Tunis nuovi „ 58 a 60
Meschiglie di Levante „ 54 a 58
Granoni Lombardi „ 43
Fave Tunis, e Scalanuova „ 24 a 25
Vini di Francia Nuovi „ 56 a 58
Olj di Riviera di Ponente il bar. . . 140
Detti nuovi 120 —
Detti di Sicilia e Calab. „ 110

Nota qualmente dietro la fatte esperienze, la mina di Genova equivale ad 1 hectolitro 16 litri, e 56 centesimi di litro.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d'avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all'anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privati dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 4 Novembre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellus neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

T U R C H I A

Semelino 1 Ottobre.

Al 14 del mese scorso si era pubblicato in Belgrado un *firmato* del G. Signore, col quale si accordava ai Giannizzeri il soldo arretrato e si ristabilivano in tutti i loro diritti, a condizione che rientrasse nel dovere e riconoscessero il Pascià. Questo *firmato* parve che producesse un momento di calma, e si sottomisero; ma poco dopo il Pascià fu arrestato di nuovo. Per dar fine a questi disordini la Porta ha spedito un *Tournaszy-Pascià* (un uditore generale) il quale avrà poteri illimitati, e scortato da 4m. uomini, verrà a far ragione al Pascià ed ai Giannizzeri. Egli è atteso per questa sera in questa città.

Il reggimento di Jellachich che è qui di guarnigione partirà al 6 per Petrovvaradino, ed è rimpiazzato dal 60. mo. reggimento.

S V E Z I A

Stoccolma 2 Ottobre.

Il Capo di brigata Duroc è stato ammesso jeri alla tavola del Re, con cui ebbe una conferenza. Duroc è oggi partito per Copenaguen col Cap. Beourmann.

— Allorché li 29 scorso il citt. Bourgoing presentò al re le sue credenziali, gli tenne un interessante discorso. Dissè egli d'esser per lui onorevole di venire inviato presso S. M. per ristringere i legami intercorsi da 5 anni, ma non mai rotti, poiché l'Europa non vide la Svezia armarsi contro la repubblica Francese, e poiché alcune spiegazioni bastarono a dissipare le nubi leggieri e ravvicinare i due stati, cui una differenza di nome nelle loro costituzioni non poteva impedire dall'intendersi. E' passata, proseguì Bourgoing, quell'epoca terribile per tutti i governi e per la maggioranza dei Francesi stessi, in cui la repubblica parve minacciare di distruggere tutto e di tutto appropriarsi, e in cui tutto ciò che non era nuovo, veniva riguardato come illegittimo. I francesi sono ritornati al rispetto per le istituzioni sanzionate dai secoli e dal consenso dei popoli. Abbastanza spaventarono l'Europa coi loro principj, e abbastanza allarmarono le potenze col successo delle loro armi. Essi vogliono ora conciliarsi la confidenza dei sovrani, e dei popoli. Questo nuovo periodo della rivoluzione francese, ne sarà l'ultimo. Noi onoreremo la virtù ovunque si troverà, e specialmente sul trono, poiché è più difficile ad esser praticata, quando si possiede un gran potere. — Bourgoing passò quindi a modesti elogi del nostro giovane sovrano, e della nostra forma di governo, e conchiuse così il suo discorso, di cui nulla v'ha di più proprio che i principj e i sentimenti che vi si trovano espressi. Se questi principj vengono comprovati dai fatti, e felicemente ne abbiamo ogni giorno, per rendere al nome francese quel-

la opinione confidente degli altri popoli, che è sovrano più utile, e sempre più preziosa che la preponderanza acquistata col terrore dell'armi. Ma non v'è nulla altresì di più proprio a confondere, a opprimere di vergogna e di rimorsi, se pur ne son capaci, quelli uomini perversi in altri paesi d'Europa, i quali fondando la loro grandezza, e fortuna sui disordini rivoluzionari della loro patria, vi sono stati i persecutori della virtù, troppo franca e costante per precunizzare a quell'epoca memorabile una rivoluzione che era allora un gusto motivo d'allarme per tutti gli amici dell'ordine sociale fra i Popoli civilizzati.

Nota. Il Monitore di Parigi dice, che il discorso di Bourgoing sembra alterato in molti passi, poichè egli da lungo tempo nella carriera diplomatica dee saper troppo bene che un Ambasciatore Francese non deve di sua deliberata volontà in un discorso a una Potenza straniera ingiuriare una porzione del Popolo Francese; e che i Giornalisti che hanno alterato il discorso, non sono obbligati a saperlo al pari di lui.

R E P U B B L I C A B A T A V A

Aja 13 Ottobre.

La Costituzione è sul momento d'attivarsi. Si assicura che i sette membri del nuovo Governo, i quali saranno nominati dal Direttorio esecutivo accetteranno la loro carica, e che accetteranno egualmente quei cinque, che saranno nominati dai primi sette. La pace, che dà una sicurezza al nostro stato politico; le finanze che si rimettono, esonerate dalle spese esorbitanti della guerra risvegliano in tutti l'interesse per la patria. Si costruiscono molti legni mercantili in tutti i cantieri della nostra Repubblica.

Dopo la pace partendo pel loro nuovo destino i due battaglioni di truppe coloniali ultimamente formati.

I N G H I L T E R R A

Londra 15 Ottobre.

L'altro jeri a sera venne pubblicato un proclama del Re per annunciar la cessazione delle ostilità e un ordine del Consiglio che ristabilisce le relazioni commerciali fra la Francia e l'Inghilterra.

A termini di quest'ordine i passaporti verranno rilasciati dopo l'ordinaria cartacea a tutti i sudditi di S. M. per essi, i lor vascelli e le lor mercanzie, osservando le leggi dal Parlamento stabilite.

Il Governo continua frattanto a fare le soppressioni necessarie in tutte le parti del servizio pubblico; i primi per i marinaj sono levati, i reggimenti nazionali sono licenziati, si è dato l'ordine di pagare gli equipaggi di 69 vascelli di linea che rimarranno da poi sciolti; e la pace, l'oggetto di tanti voti, fa ribassare i generi di necessità in tutti i mercati del nostro Regno.

438
— Jeri mattina il Gen. Lauriston partì da Londra per ritornare a Parigi, recando seco copie ufficiali dei Proclami ed ordini emanati dal Consiglio di S. M. per la cessazione delle ostilità. Questo ufficiale è partito vivamente penetrato delle prove d'attenzione ricevute da tutte le classi del Popolo Inglese.

— La partenza di Lord Cornwallis non è ancor seguita, poichè è voce che non sieno ancora pronte le sue istruzioni.

— Il Governo Francese ci ha comunicato la nomina da lui fatta del suo Ministro al Congresso.

— Rimarcasi, che il Conte d'Artois ha avuto un abboccamento col Sig. Pitt, e che da mesto che era pria, ne sortì molto allegro. Egli si è ritirato nel castello di Edimburgo, e gli altri Principi Francesi hanno avuto ordine di abitare nel castello d'Halivrood.

G E R M A N I A

Amburgo 13 Ottobre.

Il nord dell'Allemagna più non offre ora mai alcun avvenimento che risvegli l'attenzione pubblica. La guerra tace in ogni angolo d'Europa, ed ora si attende con calma il risultato dei punti lasciati indecisi dagli articoli preliminari di Luneville, od almeno non pubblicati.

Il cit. Hultmann, incaricato d'affari della Repub. Batava a Berlino, ha ricevuto ordine di notificare a quella Corte i cambiamenti succeduti in Olanda.

Sentiamo da Pietroburgo, in data del 25 Settembre che S. M. I. giunse li 17 a Mosca e che si crede che il giorno dell'incoronazione sia stato fissato per li 27 dello scorso Settembre. Nell'Impero Russo, dietro un rapporto del Principe di Subow, debbon essere stabilite delle case di educazione per la Nobiltà. Il Principe Gagarin, figlio del Ministro di commercio, è partito da Pietroburgo per Napoli, ove risiederà in qualità di Ambasciatore delle Russie.

Vienna 13 Ottobre.

La sera del 6 S. M. l'Imperatore è stato sorpreso da una forte colica, che non li permise di portarsi il dì 7 in città, per dare la solita udienza. I dolori però cessarono ben presto.

— S. A. R. l'Arciduca Giovanni è ritornato, jet l'altro, dal suo viaggio per le frontiere del Tirolo.

— Il Ministro Champagny si dispone a far le visite di cerimonia, dopo di che verrà presentato all'udienza di S. M. Imperiale.

— Sentiamo da Venezia, che molti abitanti di Cefalonia si sono colà rifugiati per sottrarsi al furore dei paesani sollevati.

— Colle ultime lettere di Costantinopoli viene pienamente confermata la nuova della resa di Alessandria.

Augusta 13 Ottobre.

Le lettere di Vienna portano, che non si farà la ratifica imperiale dell'ultimo *conclusum* della Dieta, se prima S. M. I. non abbia prese colla corte di Berlino e col Governo Francese le misure convenienti per il luogo del congresso.

Dicesi che l'Elettore di Baviera trasferirà per qualche tempo la sua residenza a Mannheim.

I Ministri di Austria, e di Boemia hanno votato per l'erezione del monumento in onore dell'Arciduca Carlo. Gli Stati, che non si sono ancor dichiarati su questo particolare sono Brandeburgo, Assia Cassel, e Assia Darmstadt. Siccome però i votanti sono la maggioranza, il Ministro Direttore le ha sottomesso oggi una specie di risoluzione coi piani inviati da due artisti per l'esecuzione del monumento.

Stuttgart 15 Ottobre.

Una nostra Gazzetta riferendo gli articoli preliminari stabiliti tra la Francia, e l'Inghilterra, vi ha pure aggiunto i seguenti, come secreti, che noi non lasciamo di trascrivere senza però garantirne l'autenticità:

„ La Spagna avrà l'Isola di s. Lucia in compenso della Trinità;

„ Sarà rievocata la cessione della parte Spagnuola di s. Domingo, e la Francia avrà in compenso la Luisiana;

„ L'Inghilterra riconoscerà il Piemonte come dominio Francese, e riconoscerà ancora il Re di Etruria, le Repubbliche Cisalpina, Ligure, Elvetica, e Batava, ed il nuovo Principato da erigersi in favore dello Statolder;

„ La Repubblica Batava otterrà per l'Isola di Ceylan un compenso nel Belgio, e nei Paesi alla sponda sinistra del Reno.

„ Nel caso, in cui il trattato definitivo provasse degli ostacoli vi sarà però sempre tra la Francia, e l'Inghilterra un armistizio di 3 anni ritenendo ciascuno i suoi acquisti sul piede attuale.

Quello che è certo si è che in Inghilterra si parla della Luisiana come di cosa sicuramente ceduta alla Francia, ma non si sa se per effetto di un cambio o per un trattato particolare colla Spagna. La Francia si occupa molto di s. Domingo, e della sua costituzione. Finalmente questi articoli secreti forse vi saranno, ma non sono mai da cidersi facilmente, perchè per articolo costituzionale Francese non possono gli articoli secreti esser contrari ai pubblici.

Frankfort 18 Ottobre.

L'Elettore di Magonza ha regalato al suo favorito Sig. d'Albini una sciabola col pugnale, e colla guaina d'oro. Sul pugnale v'è scritto: *Carlo Giuseppe al suo Albini*, e sulla lama: *gli affari della Nidda, d'Aschaffembourg, di Neuhoff*. A questa sciabola v'era unito un pajo di speroni d'oro, e un cappello magnificamente galonato in oro.

— Dicesi, che il Governo Francese abbia domandato, che in conformità del concordato col Papa, gli Arcivescovi di Magonza, Treveri, Colonia, e i Vescovi di Spira, Worms, e Liegi, rassegnino le loro Sedi fra le mani di S. Santità. Altri assicurano invece che nessuno dei Vescovi Francesi esistenti in Germania ha finora ricevuto il breve del Papa, e che si aspetterà a mandarlo dopo che avranno dato la loro dimissione quei, che si trovano in Inghilterra.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Strasburgo 30 Vendemmiale (22 Ottobre).

E' qui giunto ai 26 il Gen. s. Susanne, incaricato dal Governo di una missione speciale nei due dipartimenti dell'alto, e basso Reno per organizzarvi la parte civile, e finanziaria dell'amministrazione.

L'elezione dell'Elettore di Colonia caduta nella persona dell'Arciduca Antonio, venne al momento in di lui nome accettata da quel Decano capitolare, Conte di Konigseck Ausendorf.

Bruxelles 22. Ottobre.

Il debito, che l'Austria ha contratto coll'Inghilterra sull'ipoteca de' Paesi Bassi sarà uno degli oggetti da discutersi nel congresso d'Amiens.

Si vuole assicurare che uno degli articoli secreti dei preliminari fra la Francia, e l'Inghilterra sia che il porto di Ostenda debba esser dichiarato neutrale quale era prima della guerra. Tutte le Potenze vi avranno un Agente di commercio, e tutte vi potranno commerciare sotto la loro bandiera.

Tanto in Inghilterra, che in Francia si sono dati dai due Governi ordini di pace. I dettagli dell'esecuzione debbon attendere dal tempo.

A Calais si aspettava a momenti Lord Cornwallis, il quale, credesi, che passerà a Parigi prima di andare in Amiens, dove sono già giunte molte persone del seguito di Giuseppe Bonaparte.

Parigi 30 Vendemmiale (22 Ottobre.)

Il cit. Alessandro Rochefaucault è stato nominato dal Primo Console Ministro della Repubblica Francese presso l'Elettore di Sassonia; e il Cittadino Darnontier Segretario di Legazione.

— Il Generale Dessolles capo dello stato maggiore dell'armata di Moreau è partito per Bayona.

— Si sono dati tutti gli ordini per il disarmo delle fortiglie, e per mettere le fortezze, e gli equipaggi sul piede di pace; tutte le Patenti di corsari sono sospese.

— Il Ministro delle Finanze ha scritta una lettera molto energica al Commissario generale delle poste contro l'abuso di alcune Autorità civili, che si permettevano di leggere le lettere nella posta, ed infrangere così il deposito più sacro della pubblica fede.

— Il Contrammiraglio la Touche ritorna a Parigi. Si crede egli destinato ad altre commissioni, e vi è chi dice che tanto egli, quanto il Consigliere di Stato Benezech possano essere destinati per s. Domingo. Con la Touche vi è l'ultimo fratello del Primo Console, il cit. Girolamo Bonaparte.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 24 Ottobre.

La Dieta generale Elvetica prosegue la discussione del progetto di costituzione. Noi ne abbiamo dato il titolo primo sulla divisione del territorio. Ora continueremo a dare gli altri.

Tit. 2. Il culto delle comunioni Cattolica Romana, ed Evangelica riformata, ed i beni delle due Chiese saranno sotto la protezione speciale dello stato. I beni ecclesiastici in generale non possono essere impiegati ad altro uso che ai stabilimenti di educazione morale e religiosa. I cantoni provvederanno al mantenimento de' ministri del culto — Le misure generali su gli affari ecclesiastici appartengono al governo generale, l'applicazione di tali misure, in quella parte che dipende dal potere secolare; sarà delle autorità cantonali — Niuna setta religiosa può essere impedita nel libero esercizio del suo culto a meno che il suo oggetto non sia opposto alla moralità e all'ordine pubblico.

Tit. 3. Vi è un'organizzazione generale della repubblica per l'esercizio della sovranità, il quale risiederà nell'università del Popolo Elvetico. Vi è un'organizzazione cantonale — L'organizzazione generale si occupa, 1. della forza armata per la sicurezza interna ed esterna; 2. de' rapporti politici e diplomatici colle Nazioni estere, 3. della contribuzione annua che ciascun cantone deve pagare per i bisogni dello stato, 4. della proprietà e disposizione legale de' beni e demanji nazionali coi pesi che vi sono annessi, 5. delle regie nazionali di sale, poste, miniere, polvere di cannone, dogane, pedaggi, bolli ec. (N. B. Rimane a risolversi se la cura delle strade appartenga all'organizzazione generale o si lascerà alle autorità cantonali). Apparteranno anche all'organizzazione generale, 6. il monetaggio, 7. il regolamento e la polizia generale del commercio, 8. i stabilimenti pubblici e superiori destinati all'educazione civile, e le misure legali sopra l'istituti di educazione particolari ai cantoni, 9. la concessione del diritto di cittadinanza Elvetica nel modo prescritto dalle leggi — Le spese che risultano dall'esercizio delle funzioni dell'organizzazione generale saranno considerate come spese generali della repubblica.

L'organizzazione particolare di ogni cantone si occupa, 1. della ripartizione ed esazione delle imposizioni, 2. della determinazione de' bisogni del cantone e de' mezzi di sovvenirvi con delle contribuzioni locali, 3. della polizia inferiore e locale, 4. dell'ispezione speciale sugli affari ecclesiastici, sul trattamento de' ministri del culto, e sulla nomina alle cure, per quanto però questi affari dipendono dal potere secolare, 5. dell'ispezione sui stabilimenti particolari di educazione, 6. dell'ispezione sui beni delle chiese, delle scuole delle comunità e de' poveri, 7. de' soccorsi pubblici da darsi agl'indigenti, 8. della pronta liquidazione delle decime.

— Queste son tutte dichiarate riscattabili colle condizioni seguenti. 1. Esse saranno rcomperate per un prezzo tredici volte maggiore del prodotto netto, calcolato sopra un numero di mezzo dal 1776 fino al 1790. 2. I particolari però, le comunità, le fondazioni e corpora-

zioni tanto di beneficenza che di ecclesiastici saranno indennizzate con un prezzo venti volte maggiore. 3. A quest'oggetto, lo stato rinuncia i suoi diritti sul prezzo delle ricompre delle decime a beneficio de' proprietari de' beni soggetti a questo peso. 4. Le ricompre si faranno per *dixmeries* (dove ne sono) o per comuni, per mezzo di contratti uniformi stipulati giudiziarmente coll'interesse del 4. per cento. Il fondo riscattato servirà di speciale ipoteca a questo credito, il di cui capitale sarà rimborsabile a volontà del debitore, senza che il creditore possa pretendere il pagamento finchè gliene saranno esattamente corrisposti gl'interessi — Ogni cantone dopo la sua liquidazione deve inviare il conto al governo generale. Se esso sulla cessione de' diritti del governo generale si trova aver dell'avanzo, deve inviarlo allo stesso governo generale, il quale lo impiegherà in quel cantone ove i suoi diritti ceduti non bastano alle indennità; e se dopo questa operazione vi sarà anche altro avanzo, il governo generale deve restituirlo di nuovo ai cantoni in proporzione di ciò che ciascuno ha contribuito; ma se ancora mancasse, ciascuno cantone deve colla stessa proporzione, sotto la direzione del governo generale contribuire nuove somme che saran pagate dai beni decimabili del cantone. A tal oggetto tutt'i conti e tutte le liquidazioni saranno inviate al governo generale, e se occorre, pubblicate colla stampa — Lo stato cede in proprietà ai cantoni, ne quali sono situati, i censi che gli appartenevano, a condizione che essi sieno considerati come redimibili a tenore della legge delli 31 Gennaio 1801, e che vadano a carico de' cantoni il mantenimento degli ecclesiastici e le spese per i stabilimenti di educazione che fino a questo punto sono state a carico dello stato — Tutte le spese che risultano dall'organizzazione cantonale saranno a carico de' cantoni. (N. B. Gli articoli riguardanti la liquidazione delle decime debbono esser proposti di nuovo.)

I T A L I A

REPUBBLICA CISPALINA

Milano 1 Novembre.

Con proclama del Ministro dell'Interno del 3 Brumale sono stati soppressi i Corpi scelti dei Granatieri, Cacciatori, e Carabinieri, che sussistevano in varie comuni di questa Repubblica, per essere spirato il termine stabilito dalla Consulta per la loro conservazione. Gl'individui di questi corpi scelti sono invitati, in esecuzione di governative disposizioni, a consegnare nel termine di ore 24, al Depositario dell'Amministrazione dipartimentale tutte le armi relative al servizio, ancorchè di particolare proprietà, contro pagamento per queste del loro valore. E' quindi ingiunto ai medesimi Cittadini, già addetti ai summentovati corpi scelti, di dover prontamente dimettere tutti i distintivi dei corpi, cui appartenevano, sotto pena dell'arresto personale.

— Sentesi, che la truppa Cisalpina di linea deve essere quanto prima completata a 12 mila uomini, ed a 20 m. quella della Svizzera.

GALLIA SUBALPINA

Torino 31 Ottobre.

La Pace non ha giovato soltanto a ravvivare fra noi l'attività di Commercio, ma ha fatto pure un gran bene al risorgimento degli studj, i quali lungi dal risentirsi delle pubbliche calamità, ricevuto hanno in quest'epoca una nuova energia mediante le utili cure, che tutte le Autorità Costituite si prendono di promuoverne ad ogni costo l'avanzamento. E' di ciò contento ogni ceto di persone, stimando non potersi fare un miglior uso dei propri averi, che col procurare alla Gioventù una scientifica istituzione.

Il Consiglio di pubblica Istruzione ai Cittadini dei 6 Dipartimenti della 17 Div. militare.

Per la seconda volta, o Cittadini, si va ben presto a riaprire l'Ateneo Subalpino; al dì 15 Brumajo ne è fissato il solenne riapimento, e in tal giorno pure sarà agli

432
Alunni, e Convittori suoi riaperto il Pritaneo Nazionale. Gli studj non possono al certo con più fausti auspici ricominciare. La gloriosa Pace ultimamente conclusa tra la Francia, e l'Inghilterra, il nuovo ordine di cose, che già ne fa partecipare all'alto destino della Grande Nazione, il provvido zelo, con cui l'Amministratore generale si affatica tuttora per la nostra felicità, e la lodevole sollecitudine, onde le Autorità Costituite con esso lui a sì bel fine concorrano, tutto deve avvivare e ne' Padri una ferma confidenza, e ne' Figliuoli un ardente brama di profittare dell'oramai sì ben avviata letteraria, e scientifica educazione. Il Consiglio di Pubblica Istruzione con insolita gioja ve ne porge, o Cittadini, l'annuncio, e ne concepisce le più belle speranze.

Girand Presidente.

— Il Consiglio di Sanità è stato riscontrato dall'Imp. Reg. supremo Tribunale di Sanità in Venezia sedente, che dalle Bocche di Cattaro il morbo contagioso che era manifestatosi in *Cavaglia* non abbia fatti ulteriori progressi. E' stato ivi prescritto agli abitanti di uscire dalle infette abitazioni, e di accamparsi sotto le tende, onde togliere il morbo dalle sua radice. Sono scorsi parecchi giorni senza alcun funesto accidente.

— Nei scorsi giorni entrò in gran parata in questa Comune una porzione della seconda mezza brigata di linea Piemontese, che deve restare qualche tempo qui di guarnigione.

— Proveniente dalla Isola di Malta, arrivò qui il Generale Inglese Pigot, il quale ha proseguito il suo viaggio per l'Inghilterra, attraversando lo Stato della Repubblica; egli fu il primo a dare la nuova della resa d'Alessandria d'Egitto.

NOTIZIE INTERNE

Genova 4. Novembre.

Il Governo oggi viene da pubblicare l'atto legislativo dei 3 correnti, che accorda un salvo condotto personale alle note Compagnie de' Fornitori quanto sia per le forniture antecedenti all'epoca del 24 Giugno 1800, salvo condotto da principiare dalla pubblicazione di detto atto, e da durare per giorni 15 prorogabili per altri giorni 10 dalla Commissione straordinaria onde dar tempo alla liquidazione de' loro conti.

— Il Ministro delle Finanze con un suo proclama avvisa, che l'introito sulla importazione, ed esportazione del Tabacco estero è stato affittato ai Cittadini Raffaele Faraggiano q. Giuseppe, Andrea delle Piane di Antonio, Gio. Ant. Noaro q. Giacomo, ed Antonio Acquarone q. Giacomo per anni 5 successivi al giorno 31 Ottobre p. p. con invitare i Commissarj del Governo, e le Autorità Costituite sì civili che militari a secondare detti Appaltatori e loro commessi, e ad accordar loro in caso di bisogno la forza armata per reprimere non solo i contrabbandi, ma per arrestarne i Contrabbandieri.

— E' arrivato in questo porto il Bregantino la Maria, Capitano Gio. Maria Cristich Raguseo da Tunis in giorni 14 con caffè 260 grano con un sopraccarico Turco. Da due mesi frequenti sono gli arrivi per mare di Negozianti Turchi con carichi di grano.

Questa mattina si è ancorata la Nave SS. Assunta, Capitano Giacomo Filippacci Raguseo, proveniente da Alessandria, Malta, e Livorno con 400 militari Francesi diretti per la Francia.

Avviso ai Cittadini Associati.

Il ritardo delle poste, che l'imminente Inverno sembra sia per prolungare, ci obbliga ad avvertire i nostri Associati, che il presente foglio uscirà d'ora in avanti al Giovedì mattina a meno che i corrieri di Milano, e di Torino non prevenissero di molto il loro arrivo.

Avviso Tipografico.

Dalla Stamperia del Gabinetto Letterario posto sulla piazza di S. Lorenzo è uscito il secondo tomo della *Visioni Sacre, e Morali* del celebre Varano da Camerino. Gli Associati potranno di là rilevarlo, ed avere così compiuta un'opera, che è scritta con molta sublimità, ed energia.

A V V I S O

Essendo la Scienza una virtù necessaria all'uomo non è perciò da trascurarsi. L'uomo può nascere ricco, ma le ricchezze sovente sono falaci, ed allora soggetto a mille inconvenienze; onde adornato di scientifici studj supera facilmente ogni ostacolo dell'avversa fortuna.

Dunque riguardo a questo si sono uniti tre maestri, i quali si lusingano di onorevolmente riuscire a quanto progettano, cioè a dire Lingua Italiana preferibile ad ogni altra, lingua Francese, Inglese, e Tedesca; unito al bel carattere, Aritmetica in supremo grado, coi ragguagli di Piazza d'ogni Cambio, la Scrittura doppia mercantile, ed Azienda, con metodi brevi, e facili; ornati poi di stile Epistolare: direi questi studj fossero sufficienti per occupare qualunque siasi impiego.

Questa Scuola si è aperta in Valle-Chiara al N. 1190. Patrocchia S. Agnese.

• RINNOVA 4 Novembre 1801.

Corso odierno de' Capitali impiegati nelle seguenti Imperiali, e Reali Corti:

IMPERATORE con i frutti arretrati dal 1796.

Al 4. 10 con Giuseppe II.	} Per ogni 100 lire ;
Al 5. — con Leopoldo	
Al 4 con Francesco II.	

lit. 68 in 73.

MOSCOWIA al 5. per 100 con i frutti

Dal 1799 lit. 66 in 70.

DANIMARCA al 5. col frutto di un

semestre, lit. 77 in 78.

Al 4. collo stesso frutto lit. 68 in 70.

SVEZIA con i frutti al 5. di un semestre

arretrato; Impieghi riconstituiti lit. 70 in 72.

REPUB. FRANCESE Terzo consolidato . lit. 40 in 4+

Capitali della Banca di S. GIORGIO di Genova

con i frutti a lit. 4. 12. da 3 anni Sc. 10 1/2 da lire 7. 12 f. b.

Capitali della SCRITTA NAZIONALE

Col frutto suddetto a lit. 4. 12., a lit. 2., e lit. 2. 5. per ogni azione, ossia *Luogo*, che nel 1796. si vendeva a ll. 96. per 100 lire, prezzo infimo, ora Sc. 8 1/2 di suddetta qualità.

Le azioni degli Imprestiti coattivi del 1794., e 1796. non hanno provata alcuna contrattazione.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d'avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all'anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privati dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 7 Novembre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 1 Ottobre.

Qui si attende da un momento all'altro il corriere, che deve portare la nuova della incoronazione di S. M. Imperiale; tutto è già disposto per la illuminazione, e per altri segni di pubblica allegria.

E' stata nominata una Commissione incaricata delle scuole del Popolo.

S V E Z I A

Stoccolma 9 Ottobre.

Ai 3 le MM. LL. sono ritornate dal castello di Drottingholm in questa Capitale. Son ritornate anche da Rosenberg le LL. AA. il Duca e Duchessa di Sudermania.

La Corte ha preso il lutto di otto giorni per la morte della Principessa Maria Felicità di Sardegna, e del Principe Antonio di Portogallo.

P. S. In punto son giunte il Principe e Principessa di Baden.

D A N I M A R C A

Copenaguen 13 Ottobre.

Ai 10 è qui giunto da Stoccolma il Cittadino Daroc. Il giorno seguente il Ministro Svedese ha ricevuto dalla sua Corte una tabacchiera brillantata per consegnarsi allo stesso Daroc in segno del piacere con cui S. M. Svedese ha ricevuta la sua visita. Egli fu presentato jeri al Principe Reale; oggi pranza dal Ministro Svedese; domani assisterà alla creazione di Haydn, ed ai 15 partirà di nuovo per Amburgo.

Il General Maggiore Valtersdorff, destinato per le nostre colonie, partirà tra poco, ma si tratterà qualche giorno a Londra per sistemare con quella Corte tutto ciò che riguarda la riconsegna delle medesime.

La nuova sottoscrizione de' Preliminari tra la Francia, e l'Inghilterra è qui giunta da qualche giorno. Qui come altrove ha fatta la più dolce sensazione.

I N G H I L T E R R A

Londra 20 Ottobre.

— La nostra Corte ha dati già gli ordini per la restituzione delle colonie Danesi.

— Da tutte le Città di Europa si scrive con i più caldi sensi di gioja per la pace: la sola Amburgo par che non ne sia contenta. Amburgo, divenuta per dieci anni quasi il solo porto che noi avevamo in Germania, e centro per ciò di un immenso commercio, vede bene ciò che perderà colla pace.

— Le ultime lettere di Bombay ci parlano di nuovi torbidi nell'India. I Maratti e le truppe nostre che erano unite ai medesimi sono stati battuti dalle truppe del Rajah di Yoopore. Pare che in quel Paese vada a suscitarsi una nuova guerra sanguinosa.

— Si crede generalmente che il March. d' Hertford sarà il nostro Ambasciatore in Parigi subito che sarà ratificata la pace — O. to si assicura che passerà Ministro del Governo Francese in America.

— Addington si propone di riformare molte parti del nostro sistema di finanze, di cui s' incominciano oggi a conoscer diverse piaghe. Si dice specialmente che sarà abolita l' *income tax* che ormai è resa quasi insopportabile per le tante vessazioni alle quali nell'esazione si dà luogo. Si tratta ancora di vendere per mezzo di lotteria molti fondi demaniali, i quali serviranno a supplire alle spese dell'anno corrente senza bisogno d'impronti. Si crede che questo piano sia stato travagliato di concerto con Pitt.

P R U S S I A

Berlino 16 Ottobre.

Lord Carysfort partirà tra poco per Londra. Ancora s' ignora il suo successore.

— Jeri sono giunte a Potsdam le loro Alt. Seren. Principe, e Principessa ereditarij di Assia-Cassel.

— Il Principe ereditario di Orange ritornato dalla Pomerania trovasi anch' egli oggi a Potsdam.

— Il General Ofaril Ministro di Spagna presso la nostra Corte ha ricevuto ai 14 un corriere da Parigi colla nuova della pace conchiusa tra la Spagna, e la Russia e sottoscritta a Parigi ai 4 Ottobre dal Cav. Azara, e dal Conte di Markow.

G E R M A N I A

Vienna 16 Ottobre.

Il giorno 13 corrente per mezzo del telegrafo si è quì ricevuta la notizia della Pace tra la Francia, e l'Inghilterra; questo sì consolante avvenimento, che ha quì prodotta la più grande sensazione, venne confermato coll'arrivo di un corriere straordinario giunto jeri mattina da Parigi.

— S. M. l'Imperatore ha dato oggi la sua prima udienza al Sig. Conte di Rasumowsky, Ambasciatore della Russia.

Altra di Vienna del 19 Ottobre.

Il Miniistro Francese Champagny è stato quest'oggi presentato all'udienza di S. M. Imp. Questo Miniistro ha proibito a tutte le persone del suo seguito di discorrere

434
in luoghi pubblici di politica, e di ciò che possa interessare la Francia, o l'Austria.

S. M. essendo stato informato, che il Sig. Campigny è molto amante della caccia, ha ordinato al Co. di Hardegg di mettere a disposizione del medesimo un'estensione di terreno di diverse miglia, onde possa esercitarsi in tale divertimento.

— Il nostro Governo è stato invitato, per quanto dicessi, a nominare un Ministro Plenipotenziario per prender parte alle Negoziazioni ulteriori tra la Francia, e l'Inghilterra.

— L'Arciduca Antonio ha ricevuto oggi per corriere da Atensberg la notizia della sua nomina all'Elettorato di Colonia.

— Si attende domani in città il Principe Carlo, egli andrà ad occupare il magnifico appartamento, che gli è stato preparato nel palazzo della Cancelleria di guerra.

— Le lettere di Costantinopoli del 22 Settembre ci assicurano di esser colà giunta la nuova ufficiale della Capitolazione di Alessandria. Gli articoli i più rimarchevoli sono:

1. Che la Guarnigione Francese ed i loro amici Greci, Costi ed Arabi al num. di circa 1100 uomini debbono esser al più presto possibile imbarcati per Francia.

2. Che l'artiglieria e i magazzini da guerra e da bocca saranno ceduti agli Alleati, ai quali saran consegnati i tre vascelli da guerra e tutti i legni mercantili che in gran numero si ritrovano in quel porto.

La capitolazione fu segnata al 2 Settembre. A tenore della medesima le truppe Inglesi dovevano lo stesso giorno entrare in Alessandria, e ne' suoi Forti.

Frankfort 18. Ottobre.

Il Capitolo di Munster ha risposto alla Protesta fattagli dal Sig. de Dohm. Dicesi in questa risposta, che il Capitolo ha veduto con dispiacere che il Re di Prussia non abbia approvato la elezione del lor Principe. Malgrado questo pensiero affliggente, dichiarano però i Membri del Capitolo di avere seguito la loro coscienza che gli ingiungeva il compimento di un tal dovere; che di ciò convinti non poterono seguire i consigli benevoli di S. M. operando sempre costituzionalmente e senza pregiudizio d'alcuno; e che se malgrado l'essersi la Prussia dichiarata sì sovente la protettrice dei piccioli co-stati, dovessero subire la disgrazia di S. M. per non avere osservato i suoi consigli, si consolano col pensiero di aver agito col sentimento dei lor doveri. Eglino comprendono la lor debolezza e non disprezzano le forze del possente vicino del Paese di Munster, ma non sentono inquietudine o tema di aver ubbidito al lor dovere, non seguendo il consiglio di Sua Maestà, nel cui carattere giusto confidano, poichè farebbe torto alla sua grandezza il temere la sua disgrazia per aver essi corrisposto ai vori degli abitanti di Munster. I Membri del Capitolo confidano altresì nel Sig. de Dohm, che vorrà esporre a S. M. la situazione del Capitolo e la natura dei suoi doveri, mostrandogli con quella profondità di lumi di cui è fornito, la regolarità della sua condotta. Il Sig. de Dohm viene di ciò pregato in nome dell'umanità, e per l'alta stima che si ha di sua persona. Non si spiegano in particolare sui diversi punti della nota di S. M. poichè sanno che il predetto Sig. de Dohm, saggio autore e gran pubblicista dell'Allemagna, avrà già preveduto nell'estenderla, cosa gli si potea rispondere. I Membri del Capitolo non replicano pure sulla dichiarazione, che il Re di Prussia non riconoscerà la validità della loro elezione. Avendo eglino agito di conserva col Commissario spedito da S. M. I. che approvò per tal modo la lor condotta, e rammentando le aperture confidenziali ed amiche fatte li 15 Agosto fra le Gorti di Vienna e di Berlino, crederanno di non dispiacere ad alcuno col venire alla fatta elezione.

R È P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 7. Brumale (26 Ottobre.)

Fra le molte lettere di congratulazione venute al primo Console per la felice riuscita dei di lui maneggi per

la pace universale, è da distinguersi quella indirizzatagli dalla Comune di Aix, in cui si vede in poche parole la più grande sveltezza dello spirito più raffinato che possa mai immaginarsi; eccone la traduzione Italiana:

Il Maire, e gli Aggiunti della Comune d'Aix Dipartimento delle Bocche del Rodano al Primo Console della Repubblica — Aix li 21 Vendemmiaire.

GENERALE CONSOLLE.

„ La pace interiore della Repubblica è opera vostra; la pace continentale è dovuta al corso delle vostre marcie trionfali; la pace marittima è finalmente il premio de' vostri infaticabili travagli.

„ Grazie a voi si rendono adunque Eroe magnanimo, vanto della vostra Patria, e invidia dell'Europa. Per voi la fama ha stancato le sue cento bocche, la gloria ha esaurite le sue corone, e la posterità anticipando la successione delle età vi nomina il figlio suo prediletto, ed ai registri della storia consegna la sua benevolenza e la sua stima.

Salute e rispetto.

Il Maire Brignon.

Darme Aggiunto.

Ney Segretario in capo.

— Il Ministro della Marina ha avvisato tutt' i Prefetti marittimi, che, ad onta delle restrizioni che i preliminari della pace coll' Inghilterra sembravano mettere al commercio delle due Nazioni, la navigazione commerciale è interamente libera. Per agevolare al più che sia possibile questa libertà, il nostro Ministro spedisce de' salvacondotti ai legni Inglesi, e l' Ammiragliato d' Inghilterra farà altrettanto coi legni Francesi.

— Il Contrammiraglio La-Touche, che da Brest era ritornato a Parigi, è ripartito per Rochefort: si crede che da quel Porto si farà la spedizione per S. Domingo. Girolamo Bonaparte è sempre in di lui compagnia.

— Il Consigliere Portalis, presa cognizione del Breve diretto a Mons. Spina per li Vescovi Costituzionali, in cui si esigeva dai suddetti, che ritrattassero la loro elezione come scismatica, nè ha proibita la circolazione. Ha esaminato quindi il Concordato, e sembrandoli compatibile colle Libertà Gallicane, ha invitato dolcemente i Vescovi Costituzionali alla dimissione. Ecco la formola concertata:

Santissimo Padre.

„ Non v' ha passo, nè sacrificio, nè privazione, che costoro al cuore di un Vescovo Francese, quando il bene della Religione, e l' amor della pace lo esigano. Penetrati da questi Religiosi sentimenti, noi dichiariamo di dare liberamente, semplicemente, e puramente la dimissione delle nostre Sedi. Noi professiamo a V. S. come al Successore legittimo di S. Pietro ubbidienza, e sommissione conforme ai Canon, e ai Decreti della Chiesa. Noi aderiamo alla convenzione relativa agli affari Ecclesiastici di Francia, e ai principj, che V. S., e il Governo hanno in essa consacrati. La nostra fede è quella degli Apostoli; noi vogliamo tutti vivere, e morire nel seno della Chiesa Cattolica, Apostolica Romana, e nella Comunione della S. Sede, contro dell' Unità. Tali sono sempre stati, tali saranno i nostri sentimenti, i nostri principj, e i nostri voti. Noi preghiamo V. S. di gradirne l' attestato, e di unirvi la sua Benedizione Apostolica.

Così tutti i Vescovi Costituzionali si sono dimessi: Il Vescovo di Blois Gregoire, e quello di S. Claud hanno data la lor dimissione non già come gli altri nelle mani del Card. Caprara, ma in quelle dei rispettivi Metropolitani.

Fra due o tre giorni Caprara sarà presentato solennemente, e si v' assicura che pontificherà nella Cattedrale col concorso del primo Console, e coll' assistenza de' Vescovi antichi e Costituzionali in abito Vescovile. In somma la discordia è cessata; il Clero giurato è riconosciuto come legittimo pur anche dal Papa, e la calunnia deve tacere dappertutto e per sempre.

Berna 28 Ottobre.

La situazione delle nostre cose si è repentinamente cangiata. Il Corpo Legislativo in una sessione straordinaria jeri tenutasi decretò che il Potere Esecutivo fosse provvisoriamente affidato a' Cittadini Dolder, Sava y e Ruttimann, come i soli de' Membri della Commissione Esecutiva che non ebbero parte alle deliberazioni della Dieta Elvetica, e che i medesimi pensassero al mantenimento della pubblica quiete e sicurezza. Oggi poi la stessa Commissione Legislativa ha decretato che la così detta Dieta generale Elvetica residente in Berna fosse sciolta e dichiarata nulle tutte le di lei operazioni; e che il progetto di Costituzione pubblicato ai 29 Maggio 1801 fosse messo in esecuzione in quella parte che riguarda l'organizzazione del Potere Centrale. Una Commissione di cinque Membri del Corpo Legislativo restò incaricata di proporre durante la sessione 25 Individui per formare il Senato, e sono stati nominati i seguenti Senatori; di Berna Frisching di Rumlinger, e Bay, di Zurigo, Fuszle e Wys, di Lucerna Krus, di Altorfo Muller, di Svitto Luigi Reding, di Unterwalden Von der Flue, di Zugo il Colonnello Andermat, di Clarona Zweifel, di Friburgo Savary, e Lanther, di Soletta Glutz, di Sciafusa Stocker, di Turgovia Anderwert, di Appenzell Mittelholzer, e Zelleueger figlio, de' Grigioni Salis Sils, del Ticino Marcacci, d'Argovia Dolder e Baldinger, del Vallese de Rivaz, del Lemano de Saussure, e Pelis.

Roma 31 Ottobre.

Relativamente ai così detti Beni nazionali stati venduti in tempo delle passate emergenze sono state pubblicate ed affisse le seguenti Pontificie disposizioni:

Ercole di S. Agata alla Suburra della S. R. G. Diacono Card. Consalvi della Santità di Nostro Signore Papa Pio VII. Segretario di Stato, e Abate perpetuo Commendatario della insigne Abbazia di Grotta Ferrata.

„ La Santità di Nostro Signore Papa Pio Settimo intimamente persuasa su le basi più solide del Diritto pubblico Ecclesiastico, e profano, che non diritto di ricupera, o di ritenzione compete a quelli, i quali nell' Epoca delle notorie passate vicende acquistaron i *Fondi pubblici* conosciuti sotto il nome di *Beni nazionali*, e seguendo anche il sentimento della S. Congregazione deputata sopra questo oggetto con *Edicto dei 9 Luglio 1801*, ha conservata sempre inalterabile la massima di non potere ammettere ai suddetti l'esercizio di alcun diritto fondiario sopra i medesimi beni come contrario alle regole della ragion pubblica, e della privata giustizia. Non ostante però la fermezza di questa massima, intenta sempre *Sua Beatitudine* a mantenere la comune quiete e tranquillità, ed a stringere gli animi con i più saldi e permanenti nodi, concepì fin da principio nel suo paterno cuore il proponimento di sveltare anche in questa parte quei semi di malcontento, che sarebbero rimasti, se tali Acquirenti nel ritorno dei fondi ai loro primieri legittimi Proprietarij avessero progressivamente ravvisata in questi la cagione delle loro totali perdite. Né lasciò altresì di rivolgere le sue considerazioni alle circostanze, ed ai riguardi, ai quali lo richiamavano i principj di lealtà, e di moderazione, con cui il presente Governo Francese misura le sue operazioni verso la S. Sede, e verso il Pontificio Governo.

(Sarà continuato.)

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 4 Novembre.

E' stata qui pubblicata una legge della Consulta del 3 corrente, che stabilisce una Coscrizione militare di tutti i Cisalpini dell'età di anni 20 esclusivamente fino alli 25 compiti. Si eccettuanp gli ammogliati, i malconformati, i vedovi aventi prole ed i Ministri del Culto.

Il quadro generale dei Coscritti somministrerà al Governo il numero di uomini necessario per completare di

tempo in tempo la forza armata della Repubblica. Qualunque Coscritto potrà farsi rimpiazzare da un Cisalpino abile al servizio.

L'attività di servizio di ogni Coscritto dura per tre anni, spirati i quali si ritira di diritto alla propria casa.

GALLIA SUBALPINA

Torino 4 Novembre.

E' ritornato da Parigi il Cit. Carlo Bossi Membro di questa Commissione di Governo, ed altro dei nostri Deputati spediti già al Primo Console per la decisione della nosata sorte. Chiunque conosce la idea, e il carattere di quest'ottimo Cittadino, rievcherà assai facilmente anche dal solo di lui ritorno, che la nostra unione alla Grande Nazione non è più da mettersi in dubbio, checché ne pensino gli increduli.

— Da una circolare scritta dal Medico Boniva Presidente del Consiglio superiore civile, e militare di Sanità U. Torino ai Consiglieri corrispondenti nazionali, si rileva essersi stabiliti in Piemonte 31 osservatorj meteorologici corrispondenti a quello de' Consiglieri predetti, havvene inoltre uno stabilito in questo Comune, e diretto dallo stesso Consiglio. Ciascun Consigliere ha dueque attualmente il suo rispettivo osservatorio fornito de' necessarij istrumenti, fabbricati tutti dal cit. Cont. Bionnetas, di distinzione, e tutti uniformi.

Queste rilevanti osservazioni hanno avuto principio in tutti i suddetti osservatorj al primo Vendemmiajo. Al termine di ogni semestre i Consiglieri mandano al Consiglio il risultato delle loro osservazioni, il quale dal mese stesso viene presentato al Governo. Questo stabilimento unico nel suo genere, fa onore al Consiglio, alla Commissione esec. institutrice, alla Patria.

NOTIZIE INTERNE

Genova 7 Novembre.

Il giorno 4 ricorrendo la festa di S. Carlo Bortomeo, di cui porta il nome S. M. Cattolica, questo Sig. Ministro di Spagna ha dato sontuoso pranzo a tutto il Corpo Diplomatico, a cui sono pure intervenuti i nostri Ministri, varie Autorità Costituite, ed altre distinte persone.

— Mercoledì notte periti sono nel Bisagno due infelici, che attentati essendosi imprudentemente a passarlo a nuoto, benchè non vi manchino ponti, sono rimasti anegati; il cadavere di uno d'essi, ch'era croco in casa Cambiaso è stato tolto la mattina seguente dall'acqua, quello dell'altro non si è più ritrovato.

— Abbiamo qui da due giorni il Cit. Emmanuelle Balbi nostro Ministro ed Inviato Plenipotenziario presso la Repubblica Cisalpina, il quale, dicesi, sia per passare a Firenze per complimentarvi in nome della Repubblica Ligure il nuovo Re d'Etruria per la sua gloriosa ascensione a quel trono.

— E' partito questa notte alla volta di Napoli il Duca D'Oria d'Angri, che erasi qui trattenuto più mesi di ritorno da Parigi.

— Jeri sera è stata aperta per la prima volta nell' antico Monistero di S. Caterina, che fu de' Monici Casinensi, la nuova Chiesa de' Greci; concorsa essendovi la permissione, e il consenso di questo Governo. Se n'è quindi fatta solennemente, e con magnifica pompa la benedizione, e questa mattina dopo una numerosissima salve fatta da molti bastimenti di tal Nazione, che trovansi in questo porto, vi si è celebrata con gran concorso da uno de' loro Sacerdoti la prima Messa. L'acquisto del luogo, in cui si sta adesso tal Chiesa, e tutte le spese necessarie tanto pel riattamento del medesimo, non meno che per le provviste di arredi, di cere e di tutti i più decenti e bene intesi ornamenti è stata fatta dal Cit. Giovanni Samos Agente, e Procuratore generale della Nazione Greca, ad indennizzazione della quale i Capitani e Padroni dei ba-

stimenti, che arriveranno, saranno per concorrere a tenore della loro pietà, e dell'amore pel loro Culto.

— Una pattuglia di Gendarmi-incontratasi la notte dello scorso mercoledì in un uomo postato in uno de' vicioletti, che conduceva dagli Orefici alla piazza delle Vigne, ha scoperto una truppa di ladri, che con chiavi false aveano già aperte tre botteghe d'Orefici. Uno di essi fu al momento arrestato; un altro è rimasto ferito in una scarica fatta dalla pattuglia su i fuggitivi. La vigilanza instancabile della Polizia ha già rinvenuti alcuni altri individui appartenenti alla compagnia de' ladri suddetti.

— Sono stati derubati nella Sagrestia di questa Metropolitana di S. Lorenzo diversi ricchi arredi, fra i quali 6 piviali, 5 pianete, un ricco baldacchino; il Piviale regalato a questo Capitolo dal Papa Gelasio all'occasione che consacrò questo Tempio, non è stato derubato, come da molti si è detto, ma bensì un così chiamato *ternario* fatto sulla forma di quel di Gelasio. Come sia accaduto tal furto s'ignora.

— Il legno che trasportava in Toscana gli equipaggi del Cir. Tassoni, destinato Ministro Cisalpino presso quella Corte è stato arrestato da un corsaro Maonese, che lo ha spogliato di tutto ciò, che recava, e quindi lo ha rilasciato.

— Il carcerato Domenico Ugazzo, di cui si è già parlato in altro precedente foglio, ha introdotto ultimamente un ricorso nanti il Tribunale di Cassazione, attaccando di nullità il di lui arresto, e perciò viene ad essere sospeso il corso della causa principale sino alla decisione di detto Tribunale sulla detta incidenza.

— La Prima Sezione Criminale del Centro è passata alle seguenti condanne.

- Ambrogio Robuffo q. Francesco, reo di furto qualificato di una quantità di stivali, e scarpe commesso nella bottega del Calcolaro Andrea Roscelli da Loccoli, condannato definitivamente nella pena di anni 15 di galea, e di fare il giro per la città col cartello dicente *Ladro*, oltre la rifazione dei danni in favore del derubato.

- Niccolò Olivieri di Antonio, reo di furto, di una pezza cottonina, commesso nella bottega del cit. Giovanni Monteverde sotto ripa, condannato definitivamente nella pena di anni 3 di galea: ossia ai lavori pubblici.

- Antonio Vassallo del luogo della Castagna, Giurisdizione del Bisagno, già condannato di fucilazione da quel Tribunale, ed indi rimesso alla Prima Sezione Criminale del Centro per esser stata cassata detta sentenza, è stato condannato definitivamente in anni 40 di galea per assassinio da lui commesso nella persona della fu cit. Rosa Boera, di lui Cognata, e ad esser tradotto col cartello in fronte dicente *Assassino della Cognata*, sino in detto luogo della Castagna, ove abitava la detta defunta Rosa, oltre la rifazione dei danni in favore degli eredi della medesima Rosa Boera.

— Fra i molti bastimenti entrati in questo porto carichi d'ogni generi, e particolarmente di granaglie, entrò jeri l'altro una nave da trasporto Napoletana proveniente da Alessandria d'Egitto in 22 giorni con 151 Francesi.

— Il famoso Astronamo Francese *Beauchamp* che trovavasi in contumacia in questo lazzeretto della Foce, perchè proveniente da Costantinopoli, avrà domani la libera pratica.

Avviso ai Cittadini Associati.

Il ritardo delle poste, che l'imminente Inverno sembra sia per prolungare, ci obbliga ad avvertire i nostri Associati, che il presente foglio uscirà d'ora in avanti al Giovedì mattina a meno che i corrieri di Milano, e di Torino non prevenissero di molto il loro arrivo.

Vendite.

Si vendono diversi cavalli da sella, o da tiro: chi volesse aspirare alla detta compra potrà indirizzarsi a Cornigliano pel palazzo del cit. Domenico Serra.

A V V I S O

Essendo la Scienza una virtù necessaria all'uomo non è perciò da trascurarsi. L'uomo può nascere ricco, ma le ricchezze sovente sono filaci, ed allora soggetto a mille inconvenienti; onde adornato di scientifici studj supera facilmente ogni ostacolo dell'avversa fortuna.

Dunque riguardo a questo si sono uniti tre maestri, i quali si lusingano di onorevolmente riuscire a quanto progettano, cioè a dire Lingua Italiana preferibile ad ogni altra, lingua Francese, Inglese, e Tedesca; unito al bel carattere, Arimetica in supremo grado, coi raggiugli di Piazza d'ogni Cambio, la Scrittura doppia mercantile, ed Azienda, con metodi brevi, e facili; ornati poi di stile Epistolare: direi questi studj fossero sufficienti per occupare qualunque siasi impiego.

Questa Scuola si è aperta in Valle-Chiara al N. 1190. Parrocchia S. Agnese.

CORSO DE' CAMBI

Genova 7 Novembre.

Venezia . . .	Madrid . . . 612 3 m
Roma . . . 131	Cadice . . . 610 3 m
Livorno . . . 127	Amsterdam . . 94 1/2
Napoli . . . 119 1/2	Londra . . . 48 47 7/8
Massina . . . 36 1/3	Milano . . . 85 1/8
Palermo . . . 36	Vienna . . . 53 1/2
Lione . . . 93 7/8	Augusta . . . 63 1/2
Marsiglia . . 93 1/4 93	Amburgo . . . 47 1/3
Parigi . . . 94	Smirne . . . —
Lisbona . . . 718	Costantinopoli . —

Prezzi delle Granaglie compresa la Gabella di lire 3. alla mina per il Grano, e di lire 1. 10. per i Legumi nella Settimana del 7 Novembre.

Grani Lombardi di Canta. 100. lire 68 a 70
Dati Tunis nuovi 56 a 57
Mischiglie di Levante 50 a 55
Granoni Lombardi 40
Fave Tunis, e Scalanuova 22 a 23
Vini di Francia Nuovi 60 a 62
Oli di Riviera di Ponente il bar. . . —
Detti nuovi 120 —
Detti di Sicilia e Calab. 98 a 110

Nota qualmente dietro le fatte esperienze, la mina di Genova equivale ad 1 hectolitre 16 litri, e 56 centesimi di litro.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d'avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all'anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 12 Novembre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 22 Ottobre.

E' stato prorogato il Parlamento fino ai 29; si crede che questa proroga sia ad oggetto di potersene dal Re stesso fare l'apertura.

— Cornvallis poco potrà tardare a partire. Taluni vogliono, che le istruzioni date a questo Negoziatore sieno voluminose, il che farebbe supporre delle lunghe discussioni. Altri dicono che tutto sia stato già preparato tra Havkesbury ed Otto, e che ciò che rimaneva ancor d'inducere vadasi ogni giorno spianando tra i due Governi.

— Il cannone della Torre ha già annunziata la resa di Alessandria, e la gazzetta di Corte ne ha pubblicata la Capitolazione.

— Dopo la sottoscrizione dei Preliminari sono stati richiesti più di 6 mila passaporti per la Francia. Non ne sono stati accordati finora più di dodici.

— Il Conte di Stanhope ha data nella sua casa di campagna di Chevening una festa di ballo per la Pace. Stanhope è stretto parente di Pitt, ed è per opinione uno dei membri dell'opposizione. La sala del ballo era tutta emblematica: da un lato si vedeva il Sole nascente e nel mezzo di esso vi era scritto il nome della Pace; dirimpetto eravi il Berretto della Libertà ornato di rami di ulivo; in un grande ovale era l'emblema dell'Abbondanza, ed ai quattro angoli della sala eravi tra i festoni la iscrizione: *Libertà de' Giury*. Nella tavola si bevette alla salute del Re d'Inghilterra, del Primo Console, dei bravi Danesi, del Re di Prussia, *Re saggio, ed amico della Pace*, di Jefferson Presidente Wight e Stati Uniti.

— Il prezzo del pane è stato ribassato. In questa occasione il Lord Maire si è doluto coi fabbricanti, e venditori di pane dell'alto prezzo, in cui è la farina, prezzo il quale non può nascere se non da un monopolio.

— Il cambio delle ratifiche dei Preliminari di pace non ci mette al coperto di una nuova guerra con i nostri vicini i Francesi, dice il *Morning Chronicle*. I giornali Francesi ci minacciano di un attacco in punto di Agricoltura;

già un gran numero di carrette sono preparate, e alla Primavera prossima, l'armata nemica prenderà la campagna, ben determinata a misurare le sue forze con i nostri Bedfords, i nostri Sommervilles, e i nostri Sinclairs. Noi ci faremo un gran piacere d'informare i nostri lettori delle notizie di questa guerra.

GERMANIA

Vienna 21 Ottobre.

Tutto è tranquillo a Belgrado, se si può prestar fede alle lettere di Semelino degli 8, e le relazioni commerciali hanno ripigliato la loro prima attività. Il Console, che si era rifugiato a Semelino al principio delle turbolenze, è ritornato al suo posto. Il Pascià auditore inviato dalla Porta per appianare le differenze sopraggiunte fra i Giannizzeri e il Governatore, è giunto li 2 in quella città, e vi fu ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo carattere. Si crede che la sua missione avrà un ottimo risultato.

Amburgo 20 Ottobre.

Lettere di Costantinopoli portano dei dettagli ancor poco conosciuti sulla estremità a cui si trovò ridotto il Gen. Menou. Non fu che dopo aver tentato tutto che al fine dovette arrendersi. Negli ultimi giorni dell'assedio d'Alessandria fece egli alla testa di 800 scelti volontarj una sortita per impadronirsi di un ridotto occupato dal Col. Spencer con 300 uom. ma gli assalitori vennero ricevuti da un fuoco di mitraglia dei più terribili, che oltre i feriti uccise loro 350 uomini. Da un'altra parte il fuoco degli Assediati sopra Alessandria era vivissimo tanto per terra che per acqua. Vedendo l'impossibilità di resistere, Menou chiese un armistizio di tre giorni, che gli fu accordato li 27 Agosto. Si trattò ma senza effetto. Il Gen. Francese insistette per ottenere la medesima Capitolazione del Cairo, ma egli l'avea ricusata allorchè gli venne offerta, gli assediati non vollero acconsentirvi. Il Gen. Menou chiese un'altra prolungazione di tre giorni che gli fu accordata, e terminati questi sottoscrisse una Capitolazione in 22 articoli, e convenne della evacuazione totale dell'Egitto. Gli articoli più interessanti di detta Capitolazione sono riportati nel precedente foglio.

Aja 18 Ottobre.

Il Direttorio Esecutivo ha con un suo proclama annunciato l'accettazione della nuova Costituzione. Eccone l'estratto:

„ Batavi! Voi avete accettato il progetto della nuova Costituzione, che noi avevamo concepito per vostro bene. Di 416,490 Cittadini, che avevano il diritto di votare, noi abbiamo il piacere di non contarne che 52,210, che siensi dichiarati contro l'accettazione. La maggioranza assoluta della Nazione ha sanzionato il nuovo patto sociale. Non rimane dunque più dubbio alcuno sulla vostra volontà. Son tolti tutti gli ostacoli, che potean impedire la libertà delle opinioni. Ad ottenere i suffragj favorevoli non si è adoperata veruna forza; e coloro i quali, per non conoscere gl'interessi della loro Patria han votato contro il progetto saranno protetti egualmente, che tutti gli altri. Esiste dunque un nuovo ordine di cose, che conviene al più gran numero, ordine adottato da tutti, e conveniente ai voti della maggior parte. Non mai un avvenimento di tanta importanza si presentò sotto auspici più felici. Mentre volevate occuparvi ad accettare una Costituzione adattata ai vostri bisogni, ai vostri costumi, al carattere vostro: mentre voi adottavate un Governo saggio e vigoroso, il genio dell'umanità stabiliva le basi di una pace che deve rendere il riposo, e la felicità a tutta la terra, di una pace, che forma la più bella e la più dolce ricompensa del vostro zelo, del vostro coraggio ed il più dolce premio de' sacrificj, che avete sofferti. Batavi! sia e felici colla nuova Costituzione, che avete adottata. Rendetela durevole colla vostra virtù, e colla unione. “

Questo proclama porta la data del 16 Ottobre. Lo stesso giorno il Direttorio procedette alla nomina dei sette membri del Potere Esecutivo, i quali poi riuniti nominarono i cinque altri. I dodici Cittadini nominati sono: Beyeren, Brantien, Van Hougstrouten, De-Leems, Quysens, Spoors, Verhagen, nominati dal Direttorio; Van-Heersolte, Bester, Pyma, Otto-Lewe, e Reogers. Tra questi vi sono tre membri del Direttorio; Spoors era Ministro della marina; gli altri sono Patriotti noti fino dal 1787 per il loro zelo contro le usurpazioni dello Statolder, che allora era appoggiato dall'Inghilterra: tutti generalmente godono la stima, e la confidenza della Nazione. Il Cit. Beyeren è stato nominato Presidente, nella qual carica, a tenore della Costituzione, starà per tre mesi. Il Cit. Hultman è stato nominato Segretario del Governo; quello che è ora incaricato di affari in Berlino ed in sua vece è stato destinato il Cit. Dasseraail.

Si è annunziato al Corpo Legislativo il suo scioglimento. Domani il Governo ne nominerà uno nuovo a tenore della Costituzione.

Altra dell'Aja 22 Ottobre.

Gli Ambasciatori stranieri hanno fatto la loro visita di cerimonia alla nuova reggenza.

I Ministri non hanno ancora adottato il lor costume; e tutti si trovano in questa residenza, eccetto il Cit. Reogers travagliato da una gravissima malattia. Sette ad otto dei nuovi membri del Governo hanno circa 100 mila lire annue ciascuno di rendita.

La Reggenza si dividerà in quattro Sezioni, dell'estero, dell'interno, della marina, e della guerra.

Ogni Sezione avrà sotto di se un Ministro, ossia una Commissione esecutiva; ogni Sezione farà dei rapporti alla Reggenza intera. Il Presidente, che è eletto per tre mesi è nel medesimo tempo rieleggibile a voce proponderante.

— Il Generale Augereau parte di qui fra tre o quattro giorni, giacchè le sue truppe sono tutte in marcia per ritornare in Francia.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 6 Brumale (18 Ottobre.)

La Pace col Portogallo è ratificata; in seguito di ciò i Consoli hanno con decreto proibita ogni preda di legni Portoghesi, e dichiarano nulla tutte quelle, che si

trovassero fatte dopo i tempi stabiliti nel trattato di pace, lo stesso decreto si è pubblicato per le prede dei legni Inglesi.

— Lord Cornwallis non è ancor giunto a Parigi, ma scrivesi da Calais, che sono colà giunti i di lui domestici, gli equipaggi, ed i suoi cavalli.

— Si assicura, che il Duca di Modena abbia risoluto di accettare la Brisgovia; credesi però da molti che egli non vi andrà, ma ne cederà il governo al suo genero l'Arciduca Ferdinando.

— L'epidemia terribile, che due anni sono fece sì gran strage in Cadice, si è nuovamente manifestata in Medina Sidonia, città distante sole 20 miglia da Cadice. Dal Governo Spagnuolo si prendono le misure più efficaci per impedirne i progressi.

— Il Governo Olandese fa reclutare nell'Alemagna li soldati licenziati da diversi principi dell'Impero, affine di comporne dei corpi destinati a spedirli nelle sue Colonie.

— E' giunto a Boulogne un legno Inglese con 160 prigionieri Francesi, che rimasero sorpresi al vedere lo stato di fortificazione, in cui fu posta, dal bravo Latouche Treville.

— Lettere da Otranto del 15 Vendemmiale recano, che Ali Pascià di Jannina è fuggito da' suoi Stati; che è stato battuto da quello di Delphina; e che un altro Pascià gli fa la guerra, e i suoi sudditi gli si sono rivoltati contro.

I T A L I A

Roma 25 Ottobre.

Continuazione a fine dell'Editto di Sua Santità relativo ai così detti Beni Nazionali stati venduti in tempo della passata emergenza.

„ Questi sentimenti di conciliazione, lo determinarono a porre in opera verso i suddetti Acquirenti quella maggiore agevolezza, che la posizione economica di un' Erario, e di uno Stato esausto, e scosso da tanti antecedenti urti le avessero permesso all'oggetto di rendere con una parziale indennizzazione meno sensibile la perdita reale dei loro effetti sofferta nell'atto dell'acquisto dei fondi anzidetti, quantunque d'altra parte riconoscesse, che sarebbe a loro mancata una solida ragione di querelarsi, ancor quando nelle loro speculazioni avessero per le eventualità accadute soggiaciuto alla perdita totale dei Capitali da loro esposti a questo pericolo.

„ Nel rivolgere peraltro in mente queste benefiche disposizioni verso i suddetti Acquirenti non ha potuto il S. Padre nella sua Giustizia, e nella sua Equità non riflettere principalmente agli obblighi tanto più sacri perchè e legittimi, ed anteriori, ai quali i suddetti Beni occupati erano, e sono sempre rimasti soggetti, non meno per la loro intrinseca natura, e per la inviolabilità dei diritti originarij degli antichi Proprietarij, che per le ipoteche degli antecedenti Debiti, che gravano lo Stato, e con esso tutti i fondi pubblici, i quali non si sono mai potuti validamente sottrarre a queste obbligazioni nei medesimi infisse.

„ Bilanciando poi le forze dell'Erario, dello Stato stesso, e dei Sudditi, esinanite all'estremo per le vicende dei tempi con la mole immensa dei suddetti pubblici Debiti, e con la stessa vastità delle distrazioni dei fondi sunnominati, ha conosciuto di non poter espandersi nelle misure di conciliazione senza detrarre alla giustizia, poichè dovrebbe togliere alla soddisfazione dei legittimi antichi Creditori tutto il di più, in cui eccedesse nella graziosa parziale indennizzazione dei suaccennati Compratori.

„ Non è sfuggito neppure alla sua penetrazione il riflesso, che attesi i modi, con cui sono per la maggior parte seguiti i pagamenti del prezzo dei beni comprati, ed attesi altresì i frutti percepiti dai Detentori nel tempo della loro occupazione, l'impiego reale fatto in tali acquisti è nella generalità immensamente minore di quello, che nominalmente apparisce dai Contratti.

„ Tenendo quindi a calcolo tutte queste riflessioni, e livellandole con le circostanze dei tempi, dei rapporti, e delle persone considerate nell'insieme, e sotto un pun-

io di vista riunire, senza ricorrere a minute classificazioni, che renderebbero lunghe, intralciate, e forse anche odiose le operazioni, ha dopo un maturo esame determinato ciò, che su questo interessante oggetto preso nella sua generalità gli è sembrato più corrispondente alla proporzionata combinazione dei sacri doveri della giustizia con gli oggetti delle sovraaccennate riflessioni, e della sua naturale equanimità. Ond'è, che avendo ordinato di recitare pubbliche le Sue Sovrane Disposizioni comunicateci con oracolo di viva voce; In coerenza delle medesime si ordina quanto segue:

„ I. Si dichiara in nome della *Santità Sua*, che tutti li Compratori dei così detti Beni Nazionali posti in qualunque parte dello Stato, di qualunque Nazione, grado, condizione, e privilegio essi sieno, non possano mai esercitare alcun diritto né per la ricupera della pretesa proprietà, possesso, o amministrazione, né per la percezione dei frutti, e redditi, tanto decorsi, e maturati dopo essere Essi decaduti dalla detenzione degli Beni stessi, quanto da decorrere, e da maturare in seguito.

„ Quelli Acquirenti poi o mediati, o immediati, i quali in forza di qualunque provvisoria determinazione, o connivenza sono rimasti nella detenzione e amministrazione dei fondi della suddetta specie, dovranno immediatamente rassegnarne il pieno, libero, ed assoluto possesso in mani di Monsignor Tesoriere Generale destinato da *Sua Santità* in esecutore privativo delle presenti disposizioni, o dei Ministri da deputarsi dal medesimo senza alcuna riserva, e rendere in seguito al medesimo Monsignor Tesoriere, e fedel conto della loro amministrazione non meno, che dei frutti percetti dal giorno della cessazione del Governo Repubblicano accaduta nei rispettivi luoghi fino al momento della restituzione dei fondi anzidetti.

Lo stesso pure dovrà eseguirsi rapporto ai beni, che si sono dati in amministrazione dopo la espulsione degli Acquirenti, e che non sono peranche ritornati agli antichi Proprietarij, dovendo gli Amministratori ritenersi a disposizione di Monsignor Tesoriere per eseguire in appresso i suoi ordini per la restituzione da farsene a questi Proprietarij, ed intanto rendere allo stesso Monsignor Tesoriere esatto, e fedel conto della loro amministrazione.

II Il Santo Padre non in corresponsività di un diritto dei detti Acquirenti, ma unicamente per i di sopra accennati motivi di conciliazione, e per rendere a loro meno sensibile la perdita degli impieghi realmente fatti nell'acquisto, accorda ai medesimi la quarta parte del valore realmente impiegato nei primi acquisti dei Beni anzidetti, ancorchè siano Camerali, o in qualunque altro modo privilegiati, senza avere alcuna ragione del prezzo delle posteriori vendite, purchè per altro le suddette prime vendite siano state *definitive*, ed il prezzo appaia realmente pagato dai suddetti Acquirenti.

III. Non permettendo le circostanze dello Stato, e dei Proprietarij di pagare questa quarta parte del prezzo reale accordata per graziosa parziale indennizzazione in moneta effettiva all'istante, vuole perciò, e dichiara *Sua Santità*, che verificatosi con gli Istromenti da Monsignor Tesoriere Generale, o altri Ministri da deputarsi dal medesimo, il quantitativo della suddetta Quota reale se ne debbano per ora inviolabilmente di *semestre in semestre* pagare i frutti alla ragione della Tassa legale del quattro per cento.

IV. Ad effetto, che i Compratori sieno pienamente sicuri non meno del pagamento puntuale dei frutti, che di quello delle Sorti della suddetta quarta parte dichiara *Sua Santità*, che e per l'uno, e per l'altro effetto rimangono specialmente ipotecati gli stessi Fondi. Ed acciò la restituzione delle dette Sorti sia eseguita con la maggiore sollecitudine, fin da ora dà tutte le facoltà a Monsignor Tesoriere Generale d'imporre censi, o fare altri contratti fruttiferi obbligando i suddetti Beni, ed i loro Proprietarij, di maniera che nel termine di *anni cinque*, e non più oltre, debba essere seguito l'intero pagamento della detta quarta parte, quando non riesca altra più sollecita conciliazione, al di cui effetto accorda inoltre allo stesso Monsignor Tesoriere tutte le facoltà per combinare cogli stessi Compratori altri modi equivalenti, con i quali possano conseguire il suddivisato grazioso compenso, della qua-

le conciliazione, quando riesca di conciliarla dovrà fare la relazione speciale alla *Santità Sua*, e riportarne l'approvazione, procedere quindi alla esecuzione del convenuto, e così rendere ai suddetti Compratori sempre più agevole, e spedito il conseguimento della Sovrana beneficenza.

V. In coerenza di tutto ciò vuole *Santità Sua* che i beni, al possesso dei quali sono già tornati gli antichi Proprietarij, debbano rimanere pacificamente presso di loro nella stessa maniera, con cui li possedevano da prima, e con il solo peso aggiunto di soddisfare la suddetta quarta parte nella maniera di sopra espressa. Quelli poi, il possesso dei quali si ritiene tuttora provvisoriamente dai suddetti Acquirenti, o che sono attualmente in amministrazioni deputate, debbano da Monsignor Tesoriere Generale restituire agli antichi Padroni, subito che avrà egli stabilito il metodo, con cui si dovrà procedere alla soddisfazione del *Quarto* anzidetto del prezzo reale delle comprate accordato agli Acquirenti.

VI. Siccome il fine, che si è preparato *Sua Santità* in queste disposizioni è quello già di sopra espresso, di rendere cioè ai Compratori dei Fondi così detti Nazionali meno sensibile l'attuale disborso fatto nella effettiva loro compra, così è chiaro, che si fatte disposizioni non si estendono a quei privati Acquirenti, che o nella totalità, o nella massima parte hanno realmente conseguito i suddetti Beni dalla così detta Repubblica Romana per *aggiudicazione*, o *dazione in solutum*, o sia *in rinfranco* di altre loro precedenti pretese, rispetto ai quali, dippiochè, attesa la diversa qualità dei titoli, e delle provenienze, esiger possono egualmente diverse considerazioni, ordina la *Santità Sua*, che essi deducano sì fatti titoli dei loro acquisti *fondarij* avanti la anzidetta Congregazione deputata, con il voto della quale in appresso *Sua Santità* anche rispetto a questi *Aggiudicatori*, ai quali sia stato con effetto trasferito il possesso dei così detti Fondi Nazionali, palcherà con sollecitudine le sue sovrane determinazioni, relative sempre a quelle parziali indennizzazioni, che potranno aver luogo, e che secondo i diversi rapporti e le diverse cause originarie dei Contratti sembreranno analoghe ai principj di sopra adottati.

Si lusinga la *Santità Sua*, che in questa Provvidenza ravviserà ognuno i paterni sentimenti del suo cuore non disgiunti da quelle misure, senza le quali la sua magnanimità non avrebbe potuto essere in equilibrio con la Giustizia, e con l'adempimento di quegli obblighi inviolabili, ai quali il suo Sacro Ministero, e la sua Sovrana Rappresentanza lo tengono fermamente attaccato; ed è perciò nella costante fiducia, che tutti rispettando gli oggetti finali di queste sue determinazioni, non solo si adatteranno alle medesime senza frapportre difficoltà, che sarebbero d'altronde inutili, ma concorreranno alla imparziale esecuzione di queste ordinazioni tanto più inalterabili, quanto più maturamente combinate.

Dato dalle stanze del Quirinale questo dì
24 Ottobre 1801.

E. Card. Consalvi.

REPUBBLICA CISPALINA

Milano 6 Novembre.

Vista dal Comitato di Governo la lettera in data di ieri l'altro del Generale in capo Murat, che fa conoscere la colpevole resistenza delle compagnie scelte della Guardia Nazionale di Bologna al decretato loro scioglimento, la riptovevole condotta dei Capi della stessa Guardia Nazionale, e il lodevole contegno di quelle Autorità Civili, coll'invito di onorar queste, e di prendere delle misure di castigo contro i primi, ha il detto Comitato di Governo con suo decreto del 4 destituito lo Stato maggiore della Guardia Nazionale di Bologna, ordinandone il rimpiazzo; ha incaricato quel Tribunale Criminale di procedere rigorosamente contro i principali colpevoli, principiando da quelli che trovansi già arrestati; ed ha manifestato la sua soddisfazione alle Autorità Civili, al Comitato di Governo Cit. Mizzolani, al Segretario de Santis, e al Commissario di Polizia Gamberini.

— La festa del 18 Brumale debb' essere più brillante di quel che credevasi. Nel centro del *Fo. Bonaparte* vi sarà un giardino pensile, nel mezzo del quale si eleverà sopra base circolare la statua colossale della Pace; ai 4 angoli vi saranno 4 alberi forniti di tutto ciò che è necessario per una *Cucagna*. Dietro al giardino si eleverà un padiglione militare, sotto del quale si vedranno le statue delle Repubbliche Francese, e Cisalpina. Questa tenda servirà per le Autorità Costituite. A destra, ed a sinistra, sulla stessa linea della tenda vi saranno due orchestre, e dopo le orchestre due palchi, che termineranno la linea. Tra le orchestre, ed i palchi s' innalzeranno due colonne rostrali.

Nella prima ora della sera vi sarà illuminazione delle descritte machine, indi s' illuminerà a fiaccole tutto il castello e si terminerà con un fuoco d'artificio.

Vi sarà festa di ballo in maschera nel teatro della Scala, ed altra gratuita in quello della Canobiana.

Affinchè la gioja universale non sia scompagnata dall'utile beneficenza, il Governo farà distribuire ai poveri di questa comune del pane, e del riso per la somma di lire otto mila.

NOTIZIE INTERNE

Genova 11 Novembre.

Da molti giorni abbiamo una pioggia ostinata, e dirotta, per cui non han mancato di avvenire de' guasti considerabili nelle vicine campagne.

— Sentiamo dalla Riviera di Levante, che alcuni piccioli legni corsari, malgrado la dichiarata cessazione delle ostilità, non lasciano d'infestare la navigazione delle nostre coste, talchè già hanno fatte nelle medesime nostre vicinanze alcu e prede di prezzo.

7— Lunedì p. p. allo spuntar dell'alba fu annunciata collo sbarco dell'artiglieria delle nostre mura la festa del 18 Brumale. Partirono per questa alle 10 e mezzo della mattina verso la piazza della Libertà le truppe francesi, e Liguri che dovean farvi l'esercizio a fuoco, ma la pioggia caduta subito a grande piena lo impedì. La sera il Ministro Generale Dejean diede una sontuosa festa di ballo che durò sino alle 4 del mattino con somma vivacità, ed allegria.

— Oggi si riaprono le scuole del Liceo Nazionale, al quale oggetto questa mattina dopo la solenne gran Messa verrà cantato l'inno dello Spirito Santo per impetrare dal Dio datore de' lumi la sua paterna assistenza, e questa sera vi sarà la solita orazione inaugurale.



Avviso Tipografico.

Alla Stamperia Frugoni sulla piazza della posta vecchia in questa settimana gli sono pervenuti i seguenti Opuscoli:

L'Inghilterra combattuta dalle vittoriose armi Francesi opusc. 1.

Preliminari di una Pace Medica, o sia alcuni punti di riunione fra Brown, e i suoi Avversari traduz. dal Tedesco tomo 1.

Aforismi ad uso di Testo, per lezioni pratiche sulle malattie de' Bambini del sig. Dott. Wilson: traduzione dall'Inglese tomo 1.

Veikard Elementi di Medicina pratica 5. vol. usciti.

Lettere ad Eugenia sulla Religione traduz. 2. vol.

Villi Opere Teatrali 6. vol.

Il Mattino, il Mezzo giorno Ode dell'Ab. Iarini.

Dell'Ineguaglianza di G. G. Rousseau tomo 1.

Dei Delitti, e delle Pene del Beccaria ediz. corretta, ed accresciuta.

A V V I S O

Essendo la Scienza una virtù necessaria all'uomo non è perciò da trascurarsi. L'uomo può nascere ricco, ma le ricchezze sovente sono falaci, ed allora soggetto a mille inconvenienti; onde adornato di scientifici studj supera facilmente ogni ostacolo dell'avversa fortuna.

Dunque riguardo a questo si sono uniti tre maestri, i quali si lusingano di onorevolmente riuscire a quanto progettano, cioè a dire Lingua Italiana preferibile ad ogni altra, lingua Francese, Inglese, e Tedesca; unito al bel carattere, Aritmetica in supremo grado, coi ragguagli di Piazza d'ogni Cambio, la Scrittura doppia mercantile, ed Azienda, con metodi brevi, e facili; ornati poi di stile Epistolare: direi questi studj fossero sufficienti per occupare qualunque siasi impiego.

Questa Scuola si è aperta in Valle-Chiara al N. 1190 Parrocchia S. Agnese.

GENOVA 11 Novembre 1801.

Corso odierno de' Capitali impiegati nelle seguenti Imperiali, e Reali Corti:

IMPERATORI con i frutti arretrati dal 1796. per ogni 100 lir.

Al 4. 10 con Giuseppe II. lit. 74 in 78.

Al 5. — con Leopoldo „ 78 in 84.

Al 4 con Francesco II. „ 72 in 74.

MOSCOVIA al 5. per 100 con i frutti

Dal 1799 „ 66 in 70.

DANIMARCA al 5. col frutto di un

semestre, „ 77 in 78.

Al 4. collo stesso frutto . . „ 68 in 70.

SVEZIA con i frutti al 5. di un semestre

arretrato; Impieghi riconstituiti . . „ 70 in 72.

LONDRA . Tre per 100 consolidato . . „ 59 —

REPUB. FRANCESE Terzo consolidato . . „ 40 in 44

REPUB. LIGURE . Capitali della Banca di S. GIORGIO con i frutti a lit. 4. 12. da 3 anni . . Sc. 10 1/2 da lire 7. 12 f. b.

Capitali della SCRITTA NAZIONALE col frutto suddetto a lit. 4. 12. , a lit. 2. , e lit. 2. 5. per ogni azione, ossia *Luogo*, che nel 1796. si vendeva a ll. 96. per 100 lire, prezzo infimo, ora Sc. 9 — di suddetta qualità.

Le azioni degli Imprestiti coattivi del 1794. , e 1796. non hanno provata alcuna contrattazione.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal C. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal C. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati della due Riviere per lire 2 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d'avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all'anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 14 Novembre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficium, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 29 Ottobre.

*Relazione degli affari accaduti in Berna ai
27, e 28 Ottobre.*

La Costituzione sanzionata dalla Dieta non incontrava l'approvazione generale. I Deputati dei Cantoni di Uri, Svitto, ed Underwalden già si erano ritirati. Ad onta di ciò, la Dieta con un suo decreto avea dichiarato che la dissensione di pochi non dovea impedire le operazioni di coloro che eran timasti, e che formavano la maggioranza assoluta della Nazione Elvetica. Si osservò allora da molti la condotta del Potere Esecutivo, che invitato dalla Dieta a prender parte in tale affare rispose in modo da mostrare, che esso nulla sapeva delle operazioni della Dieta, e che nulla ne volea sapere. Ai 24 altri 13 membri protestarono contro l'accettazione della Costituzione, che essi dissero contraria ai voti del Popolo Elvetico. Ma i membri, che erano del partito della nuova Costituzione continuano le loro operazioni, incominciano ad attivarla, e passano all'elezione del Senato. Tre membri del Consiglio Esecutivo, i quali non approvavano le operazioni della Dieta, prendono la risoluzione di partecipare al Corpo Legislativo il pettolo, che corre la Patria. La notte dunque dei 27 ai 28 il Corpo Legislativo si raduna in numero di 23 membri; ne erano stati allontanati tutti coloro, che erano membri della Dieta; e decretò lo scioglimento della Dieta, annulla tutti gli atti da lei fatti, e restringe il Potere Esecutivo a tre soli membri, che non erano membri della Dieta. Essi sono Dolder, Savary, e Ruttimann; ma quest'ultimo non ha voluto accettare, ed ha data la sua dimissione con una lettera assai patetica (*).

(*) Ecco il biglietto del Potere Esecutivo diretto al Cittadino Ruttimann, e sua risposta:

*Lettera del Pot. Esec. nominato dal Con. Leg. li 27 Ottobre.
Al Cittadino Ruttimann.*

Cittadino Collega.

In seguito del Decreto di jeri, che forma un nuovo Potere Esecutivo composto di voi, e dei Cittadini Dolder, e Savary, questi ultimi vi invitano a rendervi subito alla loro Sessione nella Casa del Citt. Dolder.

Berna li 28 Ottobre 1801.

Segnati Dolder, Savary.

Il Segretario Gen. del Consiglio Esecutivo,

Segnato Mousson.

Risposta.

Cittadini!

Riunito colla maggioranza del Consiglio Esecutivo al luogo ordinario delle sue sedute, divido coi miei Colleghi l'indignazione di vederli circondati da Soldati! La mia sorpresa s'accrebbe nel leggere il vostro invito.

Se nei tempi difficili consecrai le deboli mie forze alla Patria, era colla speranza di poter contribuire a far

Il decreto venne immediatamente comunicato al Generale Francese Montchoisy, che tosto, per il mantenimento del buon ordine, fece mettere la guarnigione sulle armi ed appostare i cannoni in faccia al palazzo della Dieta, ed egli stesso fece in persona il giro della Città. Le porte erano chiuse; il Palazzo del Consiglio Esecutivo era custodito da molta forza. Il Prefetto pubblicò un proclama che proibiva qualunque unione nelle strade e nelle case, ed ordinava sciogliersi colla forza ogni unione di più di cinque persone. Tutto successe colla massima tranquillità. Alcuni Deputati si presentarono alla Sala della Dieta, ma subito si ritirarono. Intanto Dolder e Savary si unirono nella casa del primo col Segretario generale Mousson. Gli altri Governanti dall'altra parte si adunarono nel luogo ordinario della loro seduta col Ministro dell'Interno e della Giustizia; ma tosto che fu loro notificato il Decreto del Corpo Legislativo, si ritirarono e diedero la loro dimissione. Indi, dopo accettata la Costituzione del 29 Maggio 1801, il Corpo Legislativo elesse i nuovi Senatori; il maggior numero è di uomini di conosciuta probità e di grande attaccamento alla Patria. I loro nomi sono stati già dati nel foglio n. 102. Bisogna solo aggiungervi Wieland per il Cantone di Basilea.

Questo Senato sarà installato a momenti.

Il Potere Esecutivo Provvisorio stabilito col decreto di jeri ha pubblicato il seguente

Proclama ai Cittadini dell'Elvezia.

„ La Pace rimarginando quelle piaghe, per le quali piangeva tutta l'umanità, riconduce tutti i Stati ai veri principj dell'organizzazione sociale. La benevolenza, e la saviezza dirigeranno d'ora innanzi i rapporti dei Governi coi Popoli. Si è conosciuta la falsità di ogni principio estremo; l'errore riconosciuto si è abjurato, e la verità ritorna colla moderazione. Felice Europa! Il secolo che incomincia promette di esser quello delle idee liberali di ordine, di tolleranza, e di giustizia.

„ L'Elvezia sola par che voglia rimaner priva di tutti questi vantaggi. Le grandi lezioni della istoria dei

cessate lo stato di vacillazione, in cui ci trovavamo, a far cessare l'arbitrario, e di ricondurre il regno della legge, di sostituire in fine allo stato provvisorio un ordine stabile, e definitivo, che assicurasse la libertà, e l'indipendenza nazionale.

Dichiaro francamente, che la marcia, che voi prendete ripugna al mio cuore, e che tradirei la mia coscienza, se mi prestassi al vostro invito, e se accettassi la piazza alla quale son chiamato.

Rientro con piacere nella vita privata.

Possa questo giorno non essere un giorno sventurato per la mia Patria!

Vincenzo Ruttimann.

I Membri del Consiglio Legislativo, che non ebbero parte a questi avvenimenti, hanno formalmente protestato contro tutto ciò, che è avvenuto, e la loro protesta l'hanno pubblicata colle stampe.

Diversi Prefetti hanno pure rinunciato, non volendo riconoscere il Senato, che si è installato,

«*Questi tempi, la nostra propria esperienza di quattro anni, sono inutili per lei. Le pretese esclusive, le passioni sfrenate e l'intolleranza nelle opinioni, la durezza degli interessi sociali ed individuali, l'asprezza, la vicendevole diffidenza, tali sono gli elementi della nostra situazione attuale. Tutti i partiti si lacerano; tutti i nomi di partiti si perpetuano: voi cercate nell'Elvezia uno Svizzero e non ritrovate che Aristocratici, e Democratici, unitarij e federalisti, che tutti invocano la Patria e tutti intanto si scatenano per la sua rovina.*

«*Sarebbe però un errore credere che tutti sieno attaccati dallo stesso delirio, e che la massa intera della Nazione ne partecipi. Spaventato dall'apparenza de' mali, e forse anche dall'intrigo, il Cittadino tranquillo e l'uomo moderato ricusano di prender qualunque partito nell'azione politica; e la massa del Popolo, cedendo all'impulso che le dà il più audace, diviene incostante, e si perde. Per salvarsi essa avrebbe bisogno di costanza, e fermezza.*

«*Così dopo quattro anni di scosse rivoluzionarie l'Elvezia non ha ancora nè Costituzione, nè Governo; così essa è ridotta sull'orlo di un abisso dove tutto minaccia di precipitarla.*

«*Nello scorso mese di Maggio, le Autorità Legislative ed Esecutive, vedendo che le forze di un Governo provvisorio non potano bastare ai bisogni del tempo, progettarono, accettarono, per quanto da esse dipendeva, e fecero pubblicare una Costituzione, in cui fu riunito tutto ciò che le diverse opinioni avevano di conciliabile, tutto ciò che in ciascuna di esse vi era di vero, di buono, di giusto; questa riunione offriva una combinazione propria ad assicurare il bene generale della Svizzera, ed il vantaggio particolare de' cantoni.*

«*Il Popolo, cui questa Costituzione fu presentata, l'accorse con consenso unanime, e si prestò da per tutto alle misure necessarie per metterla in attività. Furono convocate le Diete cantonali nella forma prescritta dal progetto; esse travagliarono; in breve il progetto diventò una Costituzione. Non mancava altro che la proclamazione solenne di quell'accettazione che già il Popolo tacitamente avea data.*

«*A quest'oggetto fu convocata una Dieta generale Elvetica. Ma l'intrigo avea già sorpresa la buona fede delle Diete cantonali, e la scelta di talune di esse cadde sopra uomini esagerati, sopra politici di falsi sistemi, sopra quelli, a buon conto, che soli il progetto di Costituzione rendeva scontenti, e che soli avevano interesse di opporsi al voto de' loro committenti, in modo che per effetto di questa cattiva scelta, le Diete cantonali, la convocazione e le operazioni delle quali eran fondate sulla base del progetto di Costituzione, scelsero per sostenere le loro operazioni costituzionali quegli stessi uomini, che avevano più interesse a distruggerle.*

«*Ben presto si videro le conseguenze funeste di questo fallo. La Dieta Generale, a cui il suo mandato, la sua esistenza medesima, ed i regolamenti organici del Governo Provvisorio, prescrivevano di non occuparsi di altro che di dare o negare la sanzione al Progetto di Costituzione, incominciò dall'obbligar questo progetto, e si abbandonò senza bussola a tutte le tempeste che ben tosto tutte le passioni politiche ed individuali destarono nel suo seno.*

«*Fu vista per sei settimane perdersi tra le più violente contraddizioni in travagli i più incoerenti. Alla fine varie Deputazioni e parte di molte altre, disperando di un buon risultato presero il partito di ritirarsi. Altri Membri senza evidente scissura s'isolarono, ne presero più parte in veruna deliberazione; e così quella frazione che rimase in attività cessò di essere di diritto e di fatto la Dieta generale Elvetica.*

«*Ma lasciata sola, non cessò però dal suo travaglio; anzi si affrettò a compire un'opera, la quale mettendo tutte le cariche a sua disposizione, dovea consolidare il suo trionfo.*

«*Tale era lo stato delle cose allorchè i sottoscritti Membri del Consiglio Esecutivo, riuniti al Corpo Legislativo, risolvettero di tentar l'ultimo sforzo per impedir la ruina dello stato. Gli atti uniti alla presente pubblicazione*

«*instruiranno più particolarmente il popolo sui motivi*

urgenti che li hanno mossi ad operare, e della strada che hanno dovuto seguire per giungere al loro oggetto.

«*Una legge che soddisfa i voti di tutta la Svizzera mette oggi in attività la Costituzione pubblicata al 29 Maggio. Si forma un Senato composto di uomini, che tanto nell'antico, quanto nel nuovo ordine di cose, hanno meritata quella riputazione che oggi godono di giustizia, di saviezza, di moderazione, ed esso si occuperà ad attivare sollecitamente tutte le parti della organizzazione costituzionale. Onorerà la Religione, e proteggerà i suoi Ministri. Farà riconoscere in tutte le sue operazioni quella saviezza, quella incorruttibile giustizia, quella economia, e quel costume, che formavan l'elogio de' nostri Maggiori. Esso saprà interessare la benevolenza straniera alla nostra rivoluzione, e lo farà colla prudenza e colla circospezione, sulla forza di uno stato piccolo, per cui spesso il pretendere a maggiore grandezza divien causa di totale ruina; e le sue operazioni saranno secondate dall'influenza del Governo magnanimo a cui la Francia deve la sua gloria, la sua forza, la sua tranquillità, e l'Europa la pace generale.*

«*Questo Governo, la di cui autorità è fondata sulla riconciliazione de' partiti, e dell'esperienza coi principj, deve guardare con una benevolenza particolare ogni passo che il suo alleato faccia per ottenere gli stessi vantaggi.*

«*I travagli de' quali sarà incaricato il Senato fino alla installazione de' nuovi poteri sono certamente immensi, e tali da spalordire chiunque. Ma l'amore della Patria, e l'aiuto di Dio, il quale non abbandona mai coloro che con purità di sentimenti travagliano per lei, sosterranno il suo coraggio ed accresceranno le sue forze.*

«*Il Consiglio Esecutivo ordina che la dichiarazione qui aggiunta sia stampata, pubblicata ed affissa. Incarica i Funzionarij pubblici d'invigilare al mantenimento dell'ordine, ed invita tutti i Cittadini a concorrervi con una condotta pacifica, e con quella confidenza e quella speranza a cui ormai è loro permesso di abbandonarsi.*

Berna 28 Ottobre 1801.

1 Membri del Potere Esecutivo,

Dolder, Savary.

Il Segretario gen. Monisson.

Il Consiglio Legislativo al Consiglio Esecutivo.

«*Il Consiglio Legislativo radunato straordinariamente, sul rapporto di un membro, il quale annunzia che la Dieta Elvetica si è permessa contro il testo formale della Legge, che presiede alla di lei convocazione, non solo di mettere da parte il progetto di Costituzione presentato alla di lei sanzione, e di erigersi arbitrariamente in assemblea costituente, ma di procedere ancora alla nomina di un Senato, cui essa dee aver oggi completato; considerando i numerosi pericoli a cui si trova esposta la Patria con simili decisioni; considerando che tre Membri del Consiglio Esecutivo che seggon essi pure nella Dieta, vi hanno preso parte. Decreta: 1. I tre Membri del Consiglio Esecutivo che non sono nel tempo stesso Membri della Dieta, cioè i Cittadini Dolder, Savary e Rüttimann, sono rivestiti provvisoriamente dei poteri e delle attribuzioni delegate alla suprema autorità esecutiva. 2. I Ministri sono incaricati di vegliare, perchè la sicurezza e la tranquillità pubblica non soffrano alcun attentato.*

Berna 27 Ottobre 1801.

Il Presidente del Consiglio Legislativo, Marcacci.

Parte dispositiva della legge del Consiglio Legislativo.

Il Consiglio Legislativo decreta: 1. L'Assemblea sedente a Berna sotto il nome di Dieta Elvetica, è dichiarata sciolta, e le sue operazioni saranno riguardate come nulle e non avvenute. 2. La Costituzione pubblicata li 29 Maggio 1801 sarà da questo momento posta in esecuzione per ciò che riguarda l'organizzazione delle Autorità Centrali. 3. Verrà nominato nel seno del Corpo Legislativo una Commissione di cinque Membri, incaricata di proporre durante la sessione una lista di 25 Membri che debbono formare il Senato. Il Corpo Legislativo procederà in seguito alle nomine. 4. Subito dopo essersi riunito in maggioranza, il Senato entrerà in carica, e da quel momento cesserà l'autorità del Governo Provvisorio. 5. Il Se-

nato eserciterà gli attributi e i poteri che gli sono delegati dalla Costituzione. 6. Egli è specialmente incaricato di fare tutte le disposizioni necessarie per la convocazione della Dieta Costituzionale; che dovrà radunarsi fra tre mesi al più tardi. 7. Il Senato è inoltre incaricato di preparare per questa Dieta un parere sui miglioramenti di cui sarebbe suscettibile la Costituzione, non che le leggi organiche necessarie perchè sia messa in attività. 8. Egli rileverà i voti enunziati in favore del tale o tal altro cambiamento da farsi nella divisione del territorio, e ne farà rapporto alla Dieta. 9. E' finalmente incaricato di esaminare i progetti d'organizzazione cantonale e di farne rapporto alla Dieta. Fino a che questa non le abbia approvati e registrati, le Autorità attualmente esistenti nei Cantoni continueranno le lor funzioni. 10. Indipendentemente dalle operazioni suddette, il Senato renderà conto alla Dieta dello stato della Repubblica e della maniera con cui abbia governato la Repubblica dalla sua istituzione fino a quell'epoca. 11. La Dieta avrà il diritto di confermare il Senato, o di procedere a una nuova elezione.

Berna 28 Ottobre 1801.

Il Presidente del Consiglio Legislativo,
Marcacci.

NOTIZIE INTERNE

Genova 14 Novembre.

Premuroso l'Editore di questo Foglio di vieppiù meritare il gradimento de' suoi Associati, v'ad aprir una nuova corrispondenza estera d'Inghilterra, di Germania, e di Francia, da cui si lusinga con fondamento di ricavare copia ubertosa d'interessanti notizie di vario genere, ed arricchirne così il *Monitore*. Il foglio d'ora innanzi sarà scritto con vera e non affettata imparzialità. Si contenterà egli di riferire nel miglior modo possibile le notizie interne, ed esterne di qualche rilievo, esporrà semplicemente i fatti senza pretendere d'investigare gli arcani delle Corti, e dei Principi, si guarderà cautamente dall'ergersi in giudice temerario dei Governi; lasciando al giudiziooso lettore il pensiero di fare, in vista dei fatti medesimi, le sue conghietture, e induzioni sul presente, e sull'avvenire. Bramoso di vivere in pace con tutto il mondo non vuol brighe con veruno, molto meno con quelli del suo mestiere. Sordo ai motteggi, e sarcasmi di altri *Gazzettieri* non risponderà loro se non qualora si veggia gravemente calunniato, ben lungi dall'essere egli il primo aggressore. Sgombro di passioni, privo d'acrimonia, e di fiele, intento solo ad appagare i suoi leggitori, colla scelta, e veracità dei racconti, spera l'Editore di conservare in vita il suo Foglio, guadagnarsi la stima degli Associati, e di accrescerne il numero.

— Il Cittadino Francesco Cattaneo stato nominato a rimpiazzare il Cit. Emmanuele Balbi in qualità di Ministro plenipotenziario della Rep. Ligure presso il Governo Cisalpino, ha fatto esporre di non essere in grado di accettare tale carica per i noti motivi di salute, ma credesi che dietro nuovi inviti, egli accetterà.

— Jeri è entrato in questo Porto un Pinco Genovese carico di vino, ch'era stato recentissimamente preda da un Corsaro Maonese. Il cattivo tempo obbligato avendo il Corsaro, troppo piccolo per reggere alla tempesta, a ripassare a forza di remi il Capo di Portofino la preda lasciò troppo basso verso terra, e stata opportunamente sorpresa tra Nervi, e Boggiasco da due lance delle spiagge vicine, che arrestati 5 uomini lasciativi dal Corsaro, hanno riportato in Genova il Pinco. E' veramente una cosa, che rivolta il vedere cogli occhi proprii nei nostri mari i pirati, dappoichè tutte le Potenze hanno altamente proclamata la cessazione delle ostilità, la libertà del Commercio, e l'abolizione delle Lettere di Marco. Sarebbe bene impiegato contro a costoro il rigore che la più ferma severità delle Leggi, mentre non vi ha differenza tra coral sorta di gente ed i più arditi assassini.

— Giovedì al dopo pranzo al riaprirsi dell'Università tenne la solita Orazione per la rinnovazione degli Studj,

435
quel Professore di Poetica Cite. Massucco, che parlò in una maniera del tutto analoga alle circostanze, dimostrando avendo il più grande vantaggio, che dalla pace derivi principalmente consistere nella coltura delle Arti, e nell'avanzamento delle Scienze. L'esordio cavato dalle circostanze del tempo fu vivo insieme, e maestoso. L'introduzione fu tolta da una giusta idea del gran Tullio, il quale il corso seguendo delle umane affezioni, osservo un tempo, siccome tutti quei beni, che all'uomo più si confanno, meglio al confronto conosconsi dopo un intervallo di mali, che senza interruzione posseduti. Provato esser fra quelli la pace, e gli utili effetti indicati, che alla navigazione, al commercio, all'industria, ed alla opulenza delle genti tutte ne nascono, fece veder che siccome senza l'aiuto delle Arti, e lo splendor delle Scienze o nulla potrà averci di questo, o solo una piccola parte, e pur così di mestieri che tutti gli altri ad accrescere solidi, e copiosi vantaggi, onde è feconda la pace, le Arti si promuovano e le Scienze, che il fondamento ne sono, l'origin prima, e le maestre. L'Orator quindi chiamando in suo soccorso la Storia, non lasciò di rammentar come Pericle, data ad Atene la pace, non istimò male spesi nella promozione delle Arti, e nell'eccitamento alle Scienze i tesori della Grecia, e persino gli stessi soccorsi, che da tutte le altre Repubbliche in Atene si disponevano per la comune difesa, alla quale risoluzione si deve quanto di grande si ammira in quella Madre del buon gusto, e della più solida gloria. Dalla Grecia passando a Roma, il discorso, non si è tacuto d'Augusto, e del felice suo secolo; la rassomiglianza degli avvenimenti, trasportato ha l'Oratore al presente stato d'Europa, e principalmente della Francia, ove non fu mai più fervente l'ardore liberalissimo per la promozione delle Arti belle, e per l'istruzione delle Scienze. Quanto all'Italia, fu fatta opportuna menzione de' grandi uomini, che la Repubblica Cisalpina ha fregiata di singolare onoranza, e con molti premj ha eccitati alla coltivazione degli Studj. Su questi esempj fondato, ha l'Oratore ammonito i suoi Concittadini ad imitarne la gloria, non istimando di avere dalla benedetta pace, tutto ritratto il vantaggio, che da essa può ricavarsi, se non si prendano a cuore il maggior progresso delle Arti, e la coltura delle Scienze. Lo stile dell'Oratore è noto per altre sue produzioni, onde non mancava a quella funzione, che un maggior numero di uditori.

Articolo comunicato.

Il Pubblico, che aspetta la risoluzione del processo contro il carcerato Domenico Uguzzo, deve armarsi anche per poco di pazienza.... riuscito a prorogarsi con qualche pretesto il cominciamento del termine difensivo, ora è ricorso in Cassazione per la nullità del proprio arresto, che dal 7 Luglio p. p. in poi è seguito, solo recentemente è stato scoperto. Ma che però quando per impossibile ottenesse: Di un reo diffinitivo diverrà contumace, e più rigorosamente punito; *Quae se dementia capis*.

A V V I S O

Biendi, e Buonavoglia Direttori della Società Tipografica di Livorno, hanno ricevuta da Lione il Primo Numero del Giornale di Musica Militare, composto per 2 Ottavini di Clarinetto in Fa, 2 Clarinetti in Ut, 2 Ottavini di Flauto in Fa, 2 Corni, 2 Fagotti, 1 Serpentone, 1 Tromba, e 1 Tuba — Ogni mese a decorrere dal primo Vendemmiatore sortirà un Numero contenente sei Pezzi di Musica, cioè 2 Pezzi di Armonia come Overture, Rondeau ec. 1 Marcia, 1 Waltz, un Allemanda, 1 Pas-redoublé, et un Pot-pouri. Il prezzo annuo dell'Associazione in Livorno e per la Toscana, sarà di lire ottanta Fiorentine, e lire cento dette franche di Porto per le altre Città dell'Italia: ogni Numero separato costerà in Livorno lire dieci, e lire undici nel resto dell'Italia.

L'Associazione si prenderanno in Genova dal Signor Jvone Gravier.

(Mancano per le dirotte piogge le lettere di Spagna, di Francia, di Germania, e d'Italia eccettuato quelle di Roma)

CORSO DE' CAMB J

Genova 14 Novembre.

Venezia . . .	Madrid. . . . 610
Roma . . . 132	Cadice. . . . 610
Livorno . . . 127	Amsterdam .. 93
Napoli . . . 110	Londra. . . . 48 D.
Messina . . . 36 L.	Milano 86 D.
Palermo . . . 36 L.	Vienna 53 1/2
Lione. . . . 93 1/2	Augusta . . . 63 1/2
Marsiglia . . 93	Amburgo . . . 47 1/3
Parigi 94 L.	Smirna 40 1/2
Lisbona . . . 618	Costantinopoli. 40 1/2

Prezzi della Grana a compreso la Gabella di lire 3. alla mina per il Grano, e di lire 1. 10. per i Legumi nella Settimana del 14 Novembre.

Grani Lombardi di Canta. 100. lire	66 a 72
Duri Tunis nuovi	54 a 55
Meschiglie di Levante	50 a 52
Granoni Lombardi	40
Fave Tunis, e Scalanuova	21 a 22
Vini di Francia Nuovi	56 a 58
Oli di Riviera di Ponente il bar. . .	—

Detti nuovi	120 —
Detti di Sicilia e Calab.	88 a 90

Nota qualmente dietro la fatto esperienza, la mina di Genova equivale ad 1 hectolitre 16 litri, e 56 centesimi di litro.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Cir. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cir. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviera per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d'avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all'anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMEO COMO DA S. LORENZO Num. 38.

MONITORE LIGURE

1801. 18 Novembre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 9 Ottobre.

L'incoronazione del nostro Sovrano è seguita il giorno 27 Settembre; questa nuova giunta da qualche giorni da Mosca è stata annunziata al Popolo col suono gioioso di tutte le campane, colla scarica di 101 tiri di cannone e con una superba illuminazione per tre sere consecutive. Tutta questa città è in grandiose feste per tale avvenimento, che S. M. I. ha reso più lieto con molti atti di beneficenza. Moltissime sono state le promozioni tanto nel militare, quanto nel civile; molti ordini si sono dispensati; si sono fatti molti presenti in denaro, fra i quali è stato assegnato al Barone di Krudener, Ministro a Berlino, una somma di 15 mila rubli; i Governatori di Pietroburgo, e di Mosca hanno ricevuto in dono una tabacchiera col ritratto di S. M. I.; i soldati degli Ufficiali superiori sono stati aumentati di un quarto; le guernigioni di Mosca, e di Pietroburgo hanno ricevuto un rubio a testa, ed i soldati dei reggimenti delle guardie hanno ottenuto quattro mesi di soprassoldo. Tutto il Popolo in tutta l'estensione dell'Impero sarà per un anno esente da ogni recluta. Le pompe passano, ma la memoria delle beneficenze resta eterna. Noi non possiamo trascurare d'inscrivere il proclama del nostro Sovrano in tale occasione pubblicato.

Noi per la grazia di Dio Alessandro I. Autocrata di tutte le Russia . . . facciamo sapere a tutto il nostro Popolo:

„ Fin dal momento, in cui ascendendo al trono dei nostri Antenati, divennero nostre tutte le obbligazioni annesse a questo sublime grado, fu nostra più sacra risoluzione quella di far che la felicità del Popolo a noi affidato fosse l'unico oggetto de' nostri pensieri, e de' desiderj nostri; l'unico oggetto, a cui dovessero esser dirette tutte le risoluzioni della nostra volontà. Per consolidare questo ben essere generale, noi abbiám risoluto dal primo giorno del nostro Regno di assicurare a ciascuna classe dei nostri Popoli i loro diritti ed i privilegi loro. A tale oggetto, abbiám ristabilita in perpetuo la patente della Nobiltà, il di cui vigore era stato per urgenza delle circostanze indebolito; abbiám confermati i diritti delle città, e restituiti in perpetuo ai Borghesi i loro privilegi; abbiám aperte al commercio ed all'industria tutte le sorgenti delle ricchezze dando loro un' intera libertà in tutte le intraprese: agli abitanti delle campagne abbiám conceduto il diritto di tirar dalle foreste tutto ciò ch'era necessario ai loro bisogni, rievocando la proibizione gravosa che prima vi era; abbiám tolto l'orrore che ispirava la *spedizione segreta*, strappate alla medesima tutte le sue vittime, annullate le interminabili sue procedure, e cassate senza verun riguardo di rango tutte le sentenze pronunziate contro coloro, che per errore, per caso, o per seduzione eran caduti nel delitto, e senza distrugger la forza delle leggi, abbiám addolcita la sorte de' condannati, sicuri che questa prova di bontà li ricondurreb-

be sul dritto sentiero; abbiám soppressi tutt' i processi fino ad una somma determinata; per quanto da noi si poteva, abbiám addolcite tutte le pene corporali, e ne abbiám interamente esentato il Clero. Ma procurando così di adempire ai tanti obblighi, che per il nostro grado abbiám verso Dio, non crediamo per che questi soli atti di clemenza bastino per soddisfare a tutti i doveri, che Egli c' impone. La vera prosperità degl' Imperi non si fonda se non per gradi, e solo con uno zelo costante per il bene si può giungere a compirne l'edifizio. La nostra intenzione è stata quella di dare con tali disposizioni le prove della sincerità dei nostri desiderj per la felicità dei Popoli, e del piacere che noi proviamo in convincere tutti i veri figli della Patria del nostro amore per lei e della nostra premura per la sua felicità. L' Altissimo ha benedetto i nostri desiderj ed i principj del nostro Regno. In tutte le nostre operazioni abbiám provato con qual forza la sua onnipotenza ci sosteneva, e con quanta saviezza la sua provvidenza regnava sopra di noi per suggellarla col Sacramento l' alleanza che ci unisce al Popolo che egli ci ha confidato. Noi dunque abbiám in questo giorno colla sua benedizione adempito al santo atto della consacrazione e della incoronazione. Mentre indirizziamo alla sua onnipotente provvidenza i nostri ringraziamenti, non possiamo presentargli altro sacrificio più degno di lui, che quello di seguire i moti del nostro cuore, e per pegno delle obbligazioni che abbiám solennemente contrattate con lui, consacrare questo giorno nel cuore de' nostri Popoli con nuovi atti di clemenza, ed eternarne la memoria colle seguenti disposizioni.

Sarà continuato.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 25 Ottobre.

Il Governo nuovamente organizzato è passato il dì 22, a tenor della Costituzione alla nomina dei 35 Cittadini, che debbono comporre la nuova Legislatura. Gli eletti furono invitati con delle circolari a riunirsi per il giorno 2 del prossimo Novembre. Trovansi nella lista, non solo diversi Membri delle Assemblee Nazionali precedenti, ma ancora alcuni di quelli che hanno occupato delle cariche sotto l' antico Governo. Mentre il Governo è attualmente riunito, e i Membri del Corpo Legislativo stan per giugnere, ed aprire le loro sessioni, la maggior parte dei Membri del antico Corpo Legislativo hanno già abbandonata questa residenza per recarsi pacificamente alle loro case.

— La comunicazione immediata tra l' Inghilterra, e la nostra Repubblica è già riaperta, e qualche nave corriere Inglese è già arrivata ne' nostri Porti. Scrivono da Amsterdam, che dopo la sottoscrizione dei preliminarij i cantieri di costruzione sono nella maggiore attività. Il numero degli operaj aggiunti a quelli della compagnia delle Indie Orientali è già stato aumentato di 800.

— L' Ammiraglio Inglese Dixon è ancora in crociera colla sua squadra all' Isola di Gorrea. Anche nel mare del Nord sono tuttavia stazionate alcune navi Inglese, che vi

resteranno probabilmente sino alla conclusione del trattato definitivo.

— Non è ancora fissato il giorno preciso della partenza del Quartiere Generale Francese.

INGHILTERRA

Londra 27 Ottobre.

Pare certo, che il Governo opporrà a M. Fox, come candidato di Westminster nell'elezione prossima, il Generale Hutchinson, il Conquistatore dell'Egitto. Questo Generale è attualmente Membro dei Comuni, in qualità di Rappresentante della Città di Cork.

— Si crede che M. Sheridan, portandosi a Newcastle, ha avuto per scopo di raccogliervi delle voci per suo figlio nella prossima elezione.

— Il Marchese di Cornwallis deve partire per Parigi Domenica prossima 1 Novembre, porterà gli indirizzi delle due Camere al Re, e la risposta di S. M. Un gran numero di Signori e di altri abitanti desiderando di assistere alla festa de' 18 Brumale, hanno dimandato il permesso di accompagnarlo a Parigi. Le negoziazioni di Amiens cominceranno dopo detta festa.

— I Ministri devono oggi riunirsi al Borreau di Lord Hawkesbury; M. Addington le presenterà il discorso, che deve essere pronunziato da S. M. alle due Camere all'apertura del Parlamento.

— Si dice, che il Generale Hutchinson deve essere creato Barone, e molti Generali Maggiori devono essere promossi Baronetti in ricompensa de' servizi prestati in Egitto.

— Il nostro Governo aspetta a momenti i passaporti necessari per fare entrare i vascelli Inglesi ne' Porti di Francia, Spagna ed Olanda. Noi consegneremo de' simili ai legni di queste Nazioni, onde possano entrare ne' nostri Porti.

— Il giorno 23 si è tenuta nella Taverna di Londra un'Assemblea di proprietari e di altre persone interessate nei fondi del Governo Francese, e si è risoluto di presentare una memoria al Ministero, perchè incarichi Lord Cornwallis di questo oggetto onde assicurare ai Suditi di S. M. i capitali e gli interessi finora non pagati.

— I prigionieri Francesi che ritornavano nella loro Patria sul vascello il *London Paket*, giunto che fu il legno al capo Lezard, insorsero contro i marinai e gli ufficiali Inglesi. S'ignora il motivo di questa insubordinazione; i fogli ministeriali ne parlano con molta amarezza. Il fatto però non ha prodotta veruna conseguenza.

— Si dice che il nostro Ministero si occupa da due mesi per una riforma della tassa de' poveri. Non vi è Paese, ove siasi tanto pensato a quest'infelici, quanto in Inghilterra, ma si è pensato più a soccorrerli che a diminuirli. E' noto il piano, non è molto, presentato da Arturo Young, secondo il quale spendendo anche meno di quello che ora si spende non vi sarebbero in Inghilterra altri poveri che coloro che rende tali la natura rendendoli inabili al travaglio.

GERMANIA

Vienna 26 Ottobre

Dopo aver ricevuta la sua prima udienza da S. M. I., il Citt. Champagny è stato presentato successivamente all'Imperatrice, al G. D. e G. Duchessa di Toscana, alla Regina di Napoli, all'Arciduca Carlo ed agli altri Principi della Famiglia Reale. Ha fatto anche complimentare il Nunzio Apostolico e gli altri Cardinali che si ritrovano in questa Città.

— Il Re di Etruria avendo informata S. A. R. l'Arciduca G. Duca che tutti gli Individui Toscani che l'avevano seguito in Austria potevan ritornare nelle loro case e ricattare nelle loro cariche, purchè si presentassero prima del 1 di Dicembre; il G. D. lo ha partecipato agli emigrati Toscani, e circa quaranta hanno già accettato l'invito.

— Si dice che S. A. R. già G. Duca di Toscana debba tra poco inviare una Commissione a Firenze incaricata di regolare ciò che riguarda le sue proprietà personali.

— Lettere di Bucharest in Valachia ci parlano di Giurgey Osman Pascià che era stato nominato dalla Porta Governatore della Morea: poco contento di questa nomina, invece di recarsi al suo posto, ha riunite delle truppe, e si è rivolto sulla Valachia per metterla a contribuzione. Costui dunque preferiva il mestier di brigante a quello di Funzionario pubblico? L'Ospodaro di Valachia ha creduto più conveniente ai suoi interessi cedere che opporsi, e gli ha inviato molto denaro. Osmano, contento dell'esito della sua spedizione, è ritornato indietro.

— Il Principe Corsini, che possiede dei gran beni nello Stato della Chiesa, deve qui sposare madamigella di Waldstratten, ella porta una dote di un milione di fiorini. Un certo Barone di Kretchler la fece sua legataria universale, a condizione, che il suo Sposo prendesse il nome di Kretchler.

— La gazzetta di Corte continua a raggiungerci del giro nel Tirolo dell'Arciduca Giovanni, che a torto alcune gazzette di Germania lo avevano fatto arrivare lì, del corrente in questa residenza; l'A. S., al primo di questo in compagnia dei Generali Spork, Devaux, Mancini, Dedovich, ed altri, da Bregenz si è recato in una nave coperta sul lago di Costanza, a Lindau, ed ha visitato quei bellissimi contorni, Al 4 continuò il suo viaggio lungo i confini del Tirolo.

Amburgo 24 Ottobre.

Jeri l'altro è di qui partito per ritornare a Parigi il capo di Brigata Cittadino Duroc; lo stesso giorno è giunto il Cit. Bangemann Huygens, Ministro della Repubblica Barava a Copenhagen; egli si è jeri rimesso in viaggio per la sua Patria, ove si rende per congedo.

Francfort 28 Ottobre.

Lettere di Hannover portano, che dopo le trattative del Sig. Barone di R den, Ministro dell'Elettorado a Berlino, e le istanze di Lord Carisford, si ha luogo a sperare, che questo paese sarà evacuato in breve dalle truppe Prussiane; sembra intanto, che il gabinetto di Berlino attenda dall'Inghilterra delle disposizioni ulteriori per dare gli ordini a questo effetto. L'evacuazione di questo Elettorado per parte della Prussia l'hanno già annunciata per ufficiale i fogli di Londra.

Ratisbona 29 Ottobre.

Il segreto che si osserva tuttora sul Concordato concluso tra la S. Sede e la Repubblica Francese, tiene in aspettazione non pochi individui, che v'hanno interesse. Tra i molti articoli, che van pubblicandosi qua, e là dai giornalisti che cercano d'indovinarne il contenuto, il Mercurio di questa città contiene i seguenti principali:

1. La Religione Cattolica Romana è la Religione dello Stato in Francia.

2. Essa sarà protetta nel suo Culto interno, e nelle sue cerimonie, eccettuate le Processioni, che non saranno permesse, che in caso in cui i Prefetti giudicassero che ponno eseguirsi senza inconveniente.

3. Il primo Console è confermato in tutti i diritti della Francia rapporto alla Chiesa Gallicana.

4. Tutti i Vescovi Francesi devono essere dichiarati vacanti, e i nuovi Vescovi riceveranno le Bolle sulla proposizione del primo Console.

5. Tutti i Vescovi, Curati, e Sacerdoti faranno la promessa di fedeltà alla Repubblica.

6. Tre Vescovi non devono più ritornare in Francia, cioè i Cardinali di Rohan, di Montmorency, ed il Vescovo d'Arras.

7. Dopo la pubblicazione del Concordato, s'aprirà in ogni Distretto un registro, dove i Cattolici si faranno inscrivere e s'obbligheranno a provvedere alle spese del Culto.

8. Tutti i Curati dovranno risiedere nelle loro rispettive Comuni.

9. Tre persone debbono essere elevati alla dignità di Cardinale sulla presentazione del Primo Console.

Non si sa ove il giornalista abbia potuto raccogliere questo trattato, il quale abbiamo trascritto senza garantirlo.



Dal Meno 30 Ottobre.

Il Governo Francese ha accresciuti di 2500 volumi la biblioteca di Magonza. E' giunto in quella città il cit. Morin incaricato di accelerare nei quattro nuovi Dipartimenti l'introduzione de' nuovi pesi, e misure.

S. A. I. la Principessa Sposa del Gran Duca Costantino è giunta ai 22 da Salfeld a Coburgo colle LL.AA.SS. la Duchessa regnante sua madre, e le Principesse sue Sorelle.

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselles 27 Ottobre.

Le misure adottate per reprimere la mendicizia in questo paese hanno avuto il più felice successo. Non vi sono più mendicchi a Brusselles: la casa di travaglio a Wilvorde al contrario è piena di gente; le sue manifatture si perfezionano, e si moltiplicano.

In conseguenza degli ordini che mettono le Fortezze sul piede di pace, si è incominciata la vendita dei magazzini di Luxemburg, Maastricht, e Magonza.

Si crede che ai 20 Novembre si aprirà il Congresso in Amiens, sono colà giunti molti del seguito di Cornwallis.

Secondo lettere di Parigi è il Cav. d'Azara, Ministro di Spagna presso il nostro Governo, che andrà ad Amiens in qualità di Ministro Plenipotenziario di S. M. Cattolica.

I paquebotti tra Ostenda, Douvres, e Margate già sono ristabiliti per facilitare la comunicazione regolare ed immediata tra le nostre coste e quelle dell'Inghilterra.

Parigi 10 Brumale 17 Ottobre.

Il Senato Conservatore nell'ultima sua seduta si è occupato a formare una lista di Candidati per le piazze vacanti nel Corpo Legislativo e nel Tribunato. Si crede che essi saranno nominati dai nuovi dipartimenti riuniti.

— Nella notte del 3 Ott., giorno della pubblicazione dei preliminari di pace coll'Inghilterra, si osservò nel Cielo una distintissima riunione dei pianeti Saturno, Giove, Venere, e della Luna, presso la bella Stella Regolo, conosciuta sotto il nome di Cuore di Leone. Tale è il fenomeno interessante di cui ha reso conto il celebre, ed instancabile Astronomo Messier, in una memoria letta da esso alla Classe delle Scienze Fisiche, e Matematiche dell'Istituto Nazionale nella Sessione del 6 Brumajo.

— L'illuminazione del Palazzo del Corpo Legislativo per la festa del 18 Brumajo, consisterà in una Stella d'oro Simbolo dell'Immortalità, che acquistossi l'Eroe, che sotto la figura di Marte, presenta alla Francia trionfante la Pace, e l'Abbondanza. Questo soggetto allegorico si vedrà nel centro d'una Gloria in un Cameo trasparente sopra un fondo di corniola. Un raggio di questa Gloria sembrerà riunire la Prosperità all'Abbondanza. I nomi di questi due doni della Pace, e le parole *Agricoltura*, *Commercio*, *Scienza*, ed *Arti* si leggeranno sugli ornati in forma di frontispizio. L'*Agricoltura*, ed il *Commercio* accompagneranno l'*Abbondanza*; le *Scienze*, e le *Arti* accompagneranno la *Prosperità*. Un'illuminazione ordinaria si vedrà nel resto del Palazzo.

La parte inferiore degli apparati disposti per le illuminazioni dentro degli angoli è bagnata dal subitaneo accrescimento delle acque. Sembra che gli angoli saranno illuminati ai due lati del Ponte nuovo, fino a quello della Rivoluzione. Le luci ripetesse dallo specchio delle acque ci sembrano proprie a fare un bellissimo effetto.

— Si dice, che il Governo abbia richiamato da Bordeaux il Cit. Garnerin, perchè nella festa del 18 Brumajo, se il tempo lo permetterà, non manchi ne anche lo spettacolo di un volo aereostatico.



REPUBBLICA ELVETICA

Berna 1 Novembre.

Continuazione della Relazione dei cambiamenti seguiti ai 27 e 28 Ottobre.

Si è pubblicata colle stampe una protesta contro tutto ciò che si è fatto dal Consiglio Esecutivo, ed è sottoscritta da 63 membri della Dieta generale. Si è anche pubblicata la lettera del Cit. Ruttimann (*Vedi fog. antecedente*). Cinque de' nuovi Senatori hanno ricusato di accettare le loro cariche, ma siccome il maggior numero aveva accettato, così il Senato è stato installato. Sono seguiti anche diversi cambiamenti nel Ministero; è stato sostituito al comando delle truppe Svizzere il Colonnello Andermatt. Coloro che per effetto del seguito cambiamento sono rimasti privi di cariche ritornano alle loro case.

Protesta dei Membri della Dieta.

I sottoscritti membri della Dieta Elvetica, vista la legge dei 28 Ottobre 1801 che dichiara la Dieta disciolta e le sue operazioni annullate, perchè allontanandosi dal progetto di Costituzione dei 29 Maggio 1801 essa abbiassi arrogato i diritti di un'Assemblea Costituente, e perchè dopo essersi ritirati 16 dei suoi membri, essa abbia cessato di essere Dieta Elvetica;

Considerando, che in vigor della legge dei 2 Settem. 1801 la Dieta Elvetica è stata dichiarata Assemblea Costituente, poichè il terzo articolo di tal legge, lungi dal prescrivere l'accettazione, e il rifiuto della Costituzione promulgata, non l'incarica di altro che di deliberare sopra tale oggetto per fondare colla sua decisione nell'Elvezia un ordine di cose definitivo e costituzionale;

Considerando che il senso di questo articolo è tanto chiaro che la Dieta Elvetica col messaggio del Consiglio Esecutivo dei 6 Settembre, messaggio che essa ha ricevuto nel momento della sua apertura; è stata dichiarata in termini chiari, e precisi *Assemblea Costituente*;

Considerando, che il Consiglio Legislativo ha sanzionato in seguito questo stesso principio; serbando il più profondo silenzio, quando verso la metà di Settembre non fu accettato il progetto di Costituzione pubblicato, ed in seguito vide, senza mai prendervi parte, la Dieta procedere quasi sotto i suoi occhi ai travagli relativi alla nuova Costituzione;

Considerando, che i membri della Dieta Elvetica, dopo il metodo che si era seguito per la loro convocazione, non dovean rappresentare i loro cantoni particolari, ma bensì, per quanto ciascuno poteva, la Nazione intera; e che in conseguenza la Dieta, anche dopo la partenza dei 16 membri, rimanendo tuttavia altri 65, che formavano la maggioranza assoluta, non ha mai cessato di esser Dieta Elvetica;

Considerando finalmente che la legge dei 28 Ottobre è stata proposta in seguito di un messaggio spedito da due soli membri del Consiglio Esecutivo, poichè quattro altri ignoravano tutto, e decretata dal minor numero del Consiglio Legislativo, poichè non votarono che 17 membri, e gli altri o non intervennero, o non diedero il loro suffragio;

Dichiarano, che la Dieta generale Elvetica si è separata, non perchè si debba considerare come legalmente sciolta, ma perchè si è veduta costretta a ciò fare dalla forza delle armi, e si scioglie agli occhi della Nazione da ogni responsabilità per qualunque effetto potesse produrre questa misura.

Berna 29 Ottobre 1801.

Sono 54 sottoscrizioni.

I T A L I A

REPUBBLICA CISAIPINA

Milano 11 Novembre.

Il tempo dirottamente piovoso ha impedito di celebrarsi la festa di già annunciata dei 18 Brumale. Solo si dispensarono le lire 8 mila ai Poveri, e vi furono feste di ballo ai due teatri. Tutto il dappiù è stato differito a giornata migliore.

E' sì strana l'intemperie presente, e sì dirotte cad-
dero le pioggie ne' scorsi giorni, che, malgrado l'indo-
le di questo clima, che sembra quivi costruire la Beozia
d'Italia, pochissimi, o nessuno ricordasi cotanto estese
alluvioni. Il Po, il *Gravellona*, il *Ticino* usciti dai loro
letti omai non sembrano formare che un solo fiume. Nel
rapido loro corso traggono sempre seco qualche rustica a-
bitazione, travolvono molini, e sommergono qualche in-
felice contadino. I ponti di Pavia, di Lodi, e Cassano
si vogliono in parte diroccati, e trascinati nel crollo dei
loro archi alcuni miseri viandanti che vi passavano sopra.
Le campagne circonvicine a Milano provano pure un sì
funesto disastro. L'Olonza, che nella sua calma è circo-
scritto da angusti confini, ora sembra un vasto torrente
per la straordinaria ridondanza delle sue acque, e videsi
negli ultimi giorni discendere perfino a Milano galleggiante
sull'ingressato Naviglio una culla di un bambino, che
prodigiosamente fra tanti rimbalzi degli opposti sostegni
venne raccolto salvo, e ridente. Santa innocenza, tu sola
non conosci pericoli, nè il timor ti sgomenta!

NOTIZIE INTERNE

Genova 18 Novembre.

La pioggia straordinariamente dirotta in questi gior-
ni ha cagionato de' danni considerabili in ambe le Rivie-
re, ma segnatamente in quella di Ponente; in diversi luo-
ghi rovinarono delle muraglie, ed alcuni Ponti.

— Nella Salita de' Cappuccini è precipitata la muraglia
che sosteneva la villa appartenente all'Annona.

— Jeri un Corsaro, o per meglio dire un Pirata ha trat-
tecuti alla vista di questo Porto, ed alla distanza di 10.
miglia circa a ponente, tre bastimenti Liguri, e dopo a-
verli spogliati del più prezioso, li ha rilasciati.

— Mancano le lettere di tre ordinarij di Torino, e l'
ordinario corrente di Milano, siamo perciò privi delle no-
vizie più recenti di Germania, Francia, e Italia; manca
anche il corriere di Spagna.

— Dicesi, che i Cittadini Patrochi del Centro abbiano
presentata al Governo una loro petizione, in cui lagna-
dosi di non poter vivere senza i profitti, che tiravano
una volta dal seppellirsi i morti nelle lor Chiese, diman-
dano su questo una provvidenza. Un antico Autore scri-
veva: *aliorum mortibus vivunt medici*: vivono delle al-
trui morti i medici. Se ei fosse vivo al presente che di-
rebbe?

— Sentenze pronunziate dalla Prima Sezione Criminale
del Centro dal giorno 10 corrente in appresso:

Nella mattina di detto giorno è stato in contumacia
condannato per furto d'ori, commesso a danno dell'Ore-
fice De-Camilli, certo Zaffiri della Spezia di Nazione Gre-
co, in anni 20 di Galea.

A 13 detto. Per il Cirt. Gio. Bar. Trucco stato in-
quisito per pretese parole ingiuriose, che si dicono pro-
ferite contro altro de' Membri componenti il Trib. Civile,
e Criminale della Giurisdizione del Bisagno, dalla Prima
Sezione Criminale Giudice Remissario, è stato pronunzia-
to non esservi luogo al costituito contro dello stesso.

A detto. E' stato condannato dalla detta Prima Se-
zione il Cirt. Antonio Rizzo q. Emmanuelle nella pena di
un anno di Galea, ossia pubblici lavori, per furto dallo
stesso commesso a danno, e nella propria Casa del Cirt.
Cristoffaro Toso di un pezzo di Canale di Piombo con

suo Bronzino, strappato ed ammosso dalla muraglia del
Cuccina.

A 14 detto. Dalla detta Prima Sezione è stata inqui-
rita per truffa, ossia barateria di qualche robba di dosso
di spettanza della Cirt. Anna Marini, la Cirt. Caterina
moglie di Francesco De-Signori denominata la *Matta*, e
quindi definitivamente rilasciata atteso il carcere sofferto.

— Il corso de' Capitali esteri non ha sofferto cambia-
mento alcuno nella Settimana corrente.

• • • • • 18 Novembre 1801.

Corso odierno de' Capitali impiegati nelle seguenti
Imperiali, e Reali Corsi:

IMPERATORE con i frutti arretrati dal 1796. per ogni 100 lire
Al 4. 10 con Giuseppe II. 74 in 78.
Al 5. — con Leopoldo 78 in 84.
Al 4. con Francesco II. 72 in 74.
MOSCOWIA al 5. per 100 con i frutti
Dal 1799 66 in 70.
DANIMARCA al 5. col frutto di un
semestre, 77 in 78.
Al 4. collo stesso frutto . . . 68 in 70.
SVIZZIA con i frutti al 5. di un semestre
arretrato; Impieghi riconstituiti . . 70 in 72.
LONDRA. Tre per 100 consolidato . . 59 —
REPUB. FRANCESE Terzo consolidato . . 40 in 44
REPUB. LIGURE. Capitali della Banca di S. GIORGIO
con i frutti a lit. 4. 12. da 3 anni. . Sc. 10 1/2
da lire 7. 12 f. b.
Capitali della SCRITTA NAZIONALE col frutto sud-
detto a lit. 4. 12. , a lit. 2. , e lit. 2. 5. per ogni
azione, ossia *Luogo*, che nel 1796. si vendeva a ll. 96.
per 100 lire, prezzo infimo, ora . . . Sc. 9 —
di suddetta qualità.
Le azioni degli Imprestiti coattivi del 1794., e 1796.
non hanno provata alcuna contrattazione.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di
8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera
annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due
fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Cie.
Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia,
e dal Cie. Antonio Albani Carraro in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate
riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna
spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stam-
peria Como, perchè diversamente non ha luogo il presente
vantaggio.

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a
questo foglio unitamente alla lettera d'avviso, dovranno
inviare il denaro corrispondente all'anticipata associa-
zione, tutto franco di posta; diversamente saranno pri-
vi dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO Num. 38.

MONITORE LIGURE

1801. 12 Novembre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galbo, Ocho, Vuellias neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

*Pietroburgo 12 Ottobre.**Fine del Manifesto di S. M. I.*

1. Esentiamo per il corr. anno dalla reclutazione tutti gli individui di ogni classe, che vi sono soggetti.

2. Ordiniamo, che alla percezione della capitazione del prossimo anno 1802 sieno rilasciati 25 copeks per testa a tutti gli individui, che sono soggetti a questa imposizione, e vogliamo, che i medesimi per quest' anno sieno esenti da ogni tassa generale.

3. Proibiamo ogni ulteriore insistenza per l'esazione delle ammende pecuniarie non ancora pagate.

4. Se vi fossero delle persone detenute per non poter pagare alla cassa della Corona ciò che se le deve per causa di processi, comandiamo, che sieno poste in libertà subito che avranno date prove sufficienti della loro insolvibilità assoluta.

5. Ogni procedura intentata o per affare fiscale, o per affari criminali, che duri da più di 10 anni, e che non sia ancora terminata in tutto questo tempo, ordiniamo, che cessi, e gli individui per tali cagioni detenuti saran posti in libertà.

6. Rinunciamo a tutte le nostre pretensioni verso coloro, l'eredità de' quali è stata sequestrata per debiti, che il defunto aveva colla Corona.

7. Ordiniamo di rendersi la libertà a tutti coloro, che sono detenuti da più di 5 anni per debiti colla Corona, e che non sono in istato di pagare.

8. Siccome abbiamo già accordato il perdono a tutti coloro, che son fuggiti al di là delle frontiere, permettendo loro di ritornare nella Patria, così oggi perdoniamo egualmente a tutti i Paesani della Corona, dell'Impero, della Corte, dell'appannaggi, o addetti alle fabbriche, che si fossero allontanati, purchè si presentino nel termine di 2 anni, a contar di questo giorno.

9. Tutte le persone detenute per causa di tasse di liquori, e di sale saranno messe in libertà, e le sentenze già contro le medesime pubblicate non si eseguiranno, e cesserà ogni ulteriore procedura.

10. Sopprimiamo per sempre e proibiamo di esigersi la tassa di un quarto di rendita sui beni immobili, che un Proprietario aliena o per promessa, o per legato; tassa introdotta dopo la pubblicazione dell'Codice generale, e confermata coi statuti del 15 Dicembre 1763. E siccome con questa disposizione noi diamo alla Nobiltà una prova particolare della nostra benevolenza, e ad ogni proprietario una facilità maggiore di poter disporre senza ostacoli de' suoi beni immobili; così speriamo, che questi vantaggi vogliano renderli attenti ad osservare tutte le altre forme prescritte dalla Legge.

11. Accordiamo ad ogni ufficiale militare, sì nel grado di Colonnello inclusive, l'accrescimento di un quarto di soldo per supplimento.

Esercitando a questo modo per la felicità del nostro

Popolo il diritto, che abbiamo ricevuto da Dio di sollevarlo ne' suoi bisogni, e di ricompensarlo delle nostre grazie, invitiamo tutti i fedeli figli della Patria ad invocare l'Altissimo, e ad unire le loro preghiere alle nostre, affinché, coll'ajuto della sua Sapienza infinita, tutti i giorni del nostro Regno sieno distinti da nuovi progressi verso la virtù, e la saviezza, che sono le più ferme basi della prosperità di tutti gli Imperi.

Dalla nostra Residenza di Mosca 27 Settembre 1801.

Sott. Alessandro.

DANIMARCA

Copenaghen 17 Ottobre.

Si trova all'entrata del Sund una Flotta di circa 300 vele, che attende un vento favorevole per passare questo stretto. Jett l'altro ha donato in queste acque un oragano che ha cagionato a tutti danni; un brick inglese, venendo da Pietroburgo con un carico di canape ed altre mercanzie ha dato in sacco sotto la nostra Cittadella; due altri piccoli bastimenti sono periti nel luogo stesso. S. M. Danese ha riconosciuto il Sig. d. Lienthal, in qualità di Console di S. M. I. R. ad Eiseneur.

GERMANIA

Vienna 28. Ottobre.

S. M. I. ha fatto proclamare un generale perdono per tutti i disertori che si restituiranno alle loro bandiere entro tutto Febbrajo del venturo anno.

— La Gazzetta di Corte d'oggi in data di Germania ci dà la seguente notizia: Il fiume Reno si è gettato, non ha guari, totalmente sulla sponda destra, ha svelto un'Isola e il passeggio vicino alla strada maestra, ed anche già investito quest'ultima. Crescendo ogni giorno il danno, ed essendovi fortemente a temere che il già forte di Khl possa essere affatto separato dal suo o Tedesco, si va sollecitando la costruzione di un argine; e il Governo Francese si è già, dicesi, offerto a somministrare per ciò un gran numero di fascine; gli abitanti del Paese di Hanau si sono egualmente offerti a prestar l'opera loro.

Frankfort 31 Ottobre.

Circola l'estratto di un rescritto spedito dall'Imperial Cancelleria dell'Impero ai Ministri Imperiali nell'Impero li 16 Ottobre, con cui vien approvato il contegno dei due Capitoli di Colonia e Munster, come conforme al dovere ed alla Costituzione, ed in cui si dice, che S. M. I. come Capo dell'Impero e protettore della Chiesa Germanica comparte a questa procedura la piena sua approvazione, e che non è mai stata intenzion sua d'intaccare gli antichi diritti della loro fondazione. D'altra parte si conferma la voce di una dichiarazione per parte dell'Austria alla Corte di Berlino, portante in sostanza, che l'Austria non ostante l'elezione di Colonia e Munster non sarà punto contraria alle secolarizzazioni, e che l'Austria non

446
prenderà possesso dei suoi Stati se non quando vengano se-
gnati. Comunque vadano le trattative su questo arti-
colo, non ne sarà forse pubblicato il risultato, che col
piano generale delle indennizzazioni.

I N G H I L T E R R A

Londra 18 Ottobre.

S. M. jeri è giunta da Kew, ed ha tenuto Consiglio
nella Casa della Regina, presenti i Ministri.

Dimani i Preliminari di pace saranno proposti al Par-
lamento, martedì è il giorno fissato per la loro discussio-
ne, che sembra dover esser assai viva.

Oggi S. M. è intervenuta in Parlamento. Non si può
dipingere la gioia, ed il piacere, che il Popolo ha ma-
nifestato all'occasione che ha veduto il Re venire in per-
sona a farne l'apertura; più volte al di lui passaggio ha
salutato il Popolo.

— Ecco il discorso pronunziato in quest'occasione:

Milordi, e Signori!

Ho il piacere di parteciparvi, che sono pervenuti ad
una conclusione onorevole le importanti negoziazioni, in
cui sono stato impegnato dopo la chiusura dell'ultima
Sessione del Parlamento.

Le differenze colle Potenze del Nord sono terminate
per mezzo d'una Convenzione coll'Imp. della Russia, a
cui sono disposti d'accedere il Re di Danimarca, e di Sve-
zia. Questa Convenzione assicura i diritti essenziali, che
noi difendiamo, ne mantiene l'esercizio nella maniera la
meno onerosa per i Suditi delle Potenze contrattanti.

I Preliminari di Pace sono stati ratificati fra me, e
la Repubblica Francese, e mi lusingo, che le loro impor-
tanti disposizioni manifestano la giustizia, e la mode-
razione delle mie pretensioni si accordano ancora col
interesse, e l'amore della Nazione Inglese; essi devono in-
cessantemente esservi presentati, e spero che otterranno l'
approvazione del mio Parlamento.

Indi rivolto alla Camera de' Comuni. Signori della
Camera de' Comuni. Ho fatto preparare il quadro delle
spese che esige il servizio pubblico nella maniera, che
mi è parsa la più conveniente alla nostra attuale situa-
zione; mi dispiace che sono ancora necessari dei forti sussidi
per provvedere alle spese, che sono ancor necessarie,
per un certo tempo in alcune parti del Mondo, per sos-
tenere li stabilimenti convenevoli alli tempi di pace. Voi
intanto potete esser persuasi, che si impiegheranno tutti i
mezzi economici, che non nuoceranno ai grand'oggetti de'
miei desiderj, alla sicurezza di tutti i miei Stati.

Milordi, e Signori.

Non posso abbastanza esprimere la dolce soddisfazione,
che eccita nel mio animo la protezione della Divina
Provvidenza, manifestata al mio Popolo, con una delle
più abbondanti raccolte.

Nel riflettere sulla situazione di questo Regno nella
presente importante occasione, non posso resistere al pia-
cere di esprimere la profonda stima, che meritano la for-
za, ed il carattere sviluppati da miei fedeli Suditi di tut-
te le classi nella lotta penosa, che vengono da sostenere.
Il coraggio distinto, i servizi segnalati delle mie armate
di terra, e di mare, non mai eguagliati da' nostri anti-
chi; i sforzi inauditi della milizia; lo zelo, e la perseve-
ranza de' volontarij hanno i maggiori titoli alla mia ri-
conoscenza.

Sarà continuato.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 14 Brumale (5 Novembre).

Dietro il conto reso al primo Console della brava con-
dotta di nostri militari, e marinaj della squadra del contro-
ammiraglio Gauthaume, gli ha accordato delle ricompense
nazionali nei fucili, granate, ed ascie d'onore colle
privilegiative annessa.

I T A L I A

Napoli 6 Novembre.

Ricorrendo nel dì 4 l'angusto N, della
la nostra Real Sovrana Maria Carolina, in que-
sto festeggiato con solenne pompa e gala, e
triplice illuminazione al R. teatro. S. A. R.
il nostro Principe Ereditario, non potè però
partecipare in pubblico a causa di una passeggera
indisposizione, della quale trovai ora felice-
mente libero.

E' qui giunto il Sig. Drummond nuovo
Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica
a questa Real Corte, ed ha preso per ora al-
loggio all'Albergo della Gran Bretagna.

Dopo una lunga malattia è cessato di vi-
vere il Sig. Hinterleuter, Segretario di lega-
zione, ed Incaricato di affari per S. M. Prus-
siana presso il Re di Sardegna. Il defunto,
avendo raccomandato alla clemenza di questo
pio Sovrano il di lui piccolo figlio, il medesi-
mo è stato accolto sotto la sua Reale prote-
zione.

E' morto in Sicilia nella sua avanzata età
di anni 75 Mons. Alagona Vescovo di Siracusa,
dopo aver governata quella Chiesa per anni 29.

Venezia 8 Novembre.

La sottoscrizione de' Preliminari di Pace avendo inco-
raggiato la mercatura, e tolto quegli ostacoli che fino ad
ora le si frapponevano, si è qui formata una Compagnia
di sei de' principali Negozianti di questa Piazza, per l'
oggetto di assicurazioni marittime, terrestri e di vite, che
assumerà i rischi a qualunque uso e Legge: la medesima
ha principate le sue operazioni il dì primo del corr. me-
se sotto il nome di Lubenchovich, e Compagni, e si ob-
bliga di pagare i danni in moneta contante, avendo a ta-
le oggetto stabilito il rispettabile fondo di ducati 300
mila, esposti al rischio di questo ramo di commercio che
per le passate vicende erasi quasi dovuto abbandonare con
tanto danno e pregiudizio della mercatura.

Roma 14 Novembre.

Fino dal 7 corrente giunse qui dal suo Arcivescovato
di Siena il nuovo Eminentissimo Sig. Cardinale Antonio
Zondadari, che andò a posarsi al Palazzo del Sig. Mar-
chese Patrizj; nella sera seguente portossi l'Eminenza Sua
dal Sommo Pontefice, da cui venne accolto colla maggior
gentilezza, e fu da esso trattenuto per lungo spazio di
tempo.

Sentesi, che il nuovo prelato Cardinale possa for-
malmente ricevere il Cappello Cardinalizio in un pubblico
Concistoro, che, dicesi, verrà tenuto dopo il 22 corren-
te, giorno, che il S. Padre ha destinato per prendere il
suo solenne possesso; si fanno intanto tutti i preparativi
dal Reverendissimo Capitolo della Patriarcale Basilica di
S. Giovanni Laterano per sì magnifica funzione.

— Il Sig. Cardinal Braschi ha ottenuta dal Pontefice la
dimissione del Camerlengato, che aveva più volte richie-
sta, ritenendo però la carica della Segreteria de' Brevi.

— Monsignor Ant. Gabbriello Severoli, Arcivescovo di
Pera, è partito alla volta di Vienna, per occupare il
nuovo Posto di Nanzio Pontificio presso quella Imperiale
Corte.

— Lunedì scorso questo Ministro di Francia Sig. Cacaule

dare un lauro pranzo, a cui intervennero alcuni Membri del Corpo Diplomatico, i due Cardinali Segretario di Stato, e Segretario de' Memoriali, Monsignor Governatore di Roma, ed altri distinti personaggi.

La gradita e frusta sottoscrizione de' Preliminari di Pace fra le due Grandi Potenze la Francia e l'Inghilterra, è stata qui lietamente festeggiata da cinque cadute Professori delle Belle Arti, i quali dettero mercoledì scorso un gran pranzo al Caffè detto degli Inglesi in Piazza di Spagna; la Tavola fu onorata dall'intervento del nominato Sig. Cacault Ministro della Repubblica Francese a questa Santa Sede: il pranzo fu accompagnato da molti brindisi e versi analoghi alla circostanza, come pure da una banda militare che fece diverse allegre sinfonie.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 15 Novembre.

Il Corriere Mustache giunse qui la sera del 11, vincendo tutti gli ostacoli che un tempo orribile opponeva a tutti gli altri Corrieri, de' quali non è giunto alcuno. Tanta sua premura lo fece credere apportatore di dispacci importantissimi del Governo Francese. Difatti jeri si è veduta pubblicata la seguente Legge:

LA CONSULTA LEGISLATIVA

Della Repubblica Cisalpina.

Milano 24 Brumale.

Sulla proposizione del Comitato di Governo trasmessa per urgenza con Messaggio del giorno 21 corrente

DETERMINA

1. „ Viene firmata una Consulta Straordinaria, li membri della quale si radunano nella città di Lione in Francia.

„ L'oggetto della loro convocazione è di fissare le basi di tutte la Leggi organiche, onde prevenire le dissonanze, che potrebbero impedire, o disturbare l'attivazione della Costituzione; ed inoltre di dare al Primo Console que' lumi, ch' egli potesse bramare per nominare, a tenore dell'atto legislativo 15 Vendem. p. p., i Membri, che dovranno formare la prima composizione dei tre Collegi Elettorali.

2. „ L'Assemblea viene composta dai Membri attuali della Consulta, da quelli della Commissione di Governo, da una Deputazione dei Vescovi, e de' Curati, da una Deputazione dei Tribunali di Giustizia, da una Deputazione delle Società Accademiche, e di pubblica istruzione, e da una Deputazione delle Amministrazioni dei Dipartimenti, delle principali Città, delle Guardie Nazionali, de' Corpi Militari assoldati, de' Notabili di ogni Dipartimento, e delle Camere di Commercio.

3. „ Tre Membri della Commissione di Governo restano a Milano per l'amministrazione del Paese.

4. „ La Deputazione Ecclesiastica è composta dai Vescovi, o dai loro Vicarij generali, qualora i primi non siano in grado di viaggiare per la loro età avanzata, o per infermità, da un Curato per ogni Vescovato, e da due Curati per ogni Arcivescovato.

„ I Deputati de' Curati si nominano dai Vescovi.

5. „ Ogni Tribunale Collegiale di prima istanza, sia Civile, che Criminale, ed ogni Tribunale di appello, e di Revisione nomina tra i suoi Membri due Deputati alla Consulta Straordinaria.

6. „ Le Camere di Commercio di Milano, e Bologna nominano ciascuna quattro Deputati: quelle di Verona, Ferrara, Bergamo, e Brescia nominano ciascuna tre Deputati: quelle di Pavia, Como, Cremona, e Mantova ne nominano ciascuno due: e quelle di Lodi, Codogno, e Rovigo uno per ciascuna.

„ 7. Quattro Deputati vengono nominati dalla Università di Pavia; quattro dall'Istituto di Bologna; quat-

tro dall'Università di Bologna; quattro dal Liceo di Brema di Milano, tre dall'Università di Ferrara; due dalle Scuole Militari di Modena; tre dall'Università di Modena; due dal Liceo di Brescia; due dalla Società Italiana di Verona, e due dall'Accademia Virgiliana di Mantova.

8. „ Ogni Amministrazione Dipartimentale, ed ognuna delle 40 Città principali della Repubblica mandano un Deputato.

„ Queste sono Novara, Vigevano, Mortara, Varallo, Como, Varese, Sondrio, Milano, Pavia, Monza, Gallarate, Bergamo, Clesione, Treviglio, Brescia, Chiari, Sàò, Cremona, Crema, Lodi, Casalmaggiore, Mantova, Verona, Castiglione delle Stiviere, Reggio, Mantova Carrara, Modena, Castelnuovo di Gufagnana, Ferrara, Comacchio, Rovigo, Bologna, Imola, Corta, Vergato, Cesena, Forlì, Faenza, Ravenna, Rimini.

„ I Deputati delle Amministrazioni Dipartimentali vengono nominati dalle Amministrazioni medesime, ed in mancanza di queste dalle Municipalità de' Capo Luoghi de' Dipartimenti. I Deputati delle Città vengono nominati dall'Amministrazione del Dipartimento, in cui esse sono situate, ed in mancanza dell'Amministrazione dalla stessa Municipalità del Capo Luogo del Dipartimento.

„ Cento quarantotto Notabili vengono nominati dal Governo, cioè:

„ Sedici per ognuno dei Dipartimenti di Oona, e Reno.

„ Dodici per ognuno dei Dipartimenti di Alto Po, Agogna, Basso Po, Lario, Menta, Mancio, Rubicone, e Senio.

„ Dieci per ognuno dei Dipartimenti del Crostolo, e Panaro.

„ 10. Cinque Deputati della Guardia Nazionale del Dipartimento di Oona; cinque del Dipartimento del Reno; quattro di ciascuno dei Dipartimenti dell'Alto Po, Agogna, Basso Po, Lario, Menta, Mancio, Rubicone, e Senio; tre di ciascuno dei Dipartimenti del Crostolo, e Panaro scelti nei Dipartimenti rispettivi, due ufficiali superiori della Guardia Nazionale; un Capo di battaglione, un Capitano, un Tenente d'ogni Corpo militare assoldato, scelti parimenti dai rispettivi Ufficiali superiori, vengono nominati membri della Consulta straordinaria.

11. „ I membri della Consulta straordinaria debbono trovarsi a Lione per il giorno 20 Frumale prossimo. Le spese saranno determinate dalla stessa Consulta. Per acconto provvisorio restano accordate lire mille cinquecento di Milano a ciascuno dei membri nominati all'Assemblea, da levarsi dalla cassa generale della Finanza indotta.

„ La presente Legge sarà stampata.

Firmato PETIET Presidente.

Sottoscritto MACCHI Segretario.

— Una tal Legge mostra la premura, che il primo Console ha per questa Repubblica, che si può dire opera sua. Il Governo secondo le sue benefiche intenzioni, ed il Popolo può ormai abbandonarsi alla dolce speranza di avere ben presto un ordine stabile di cose, che sia approvato dalla parte migliore della Nazione, senza provare quello spirito di partito, che sogliono spesso retardare, e qualche volta anche distruggere tutte le nuove operazioni, che si tentano per il bene della Patria.

NOTIZIE INTERNE

Ventimiglia 12 Novembre.

Il famoso Bandito di Gertana Giacomo Mantica detto *Suscianasso* già condannato di fucilazione per ben tre volte dal Trib. di S. Remo per approvati delitti, è stato finalmente arrestato dalla Gendarmeria Francese in Canada ove era da dieci anni domiciliato. Questo fu Domenica scorsa da soli tre Gendarmi Francesi condotto ai confini, e consegnato alla truppa Ligure, che ben legato e scortato da venti soldati, e due birri fu trasportato a S. Remo.

Li 15 del corr. Novembre, dopo avere adempito ai doveri di riconoscenza verso Dio, è stata celebrata in S. Remo con un solenne pranzo patriottico la festa della pace generale: si sono portati diversi toast alla salute e prosperità del primo Console, alla conservazione della Repubblica, alla stabilità della pace, ed all'avanzamento del Commercio. Il Commissario delle Relazioni Commerciali Francese, il Comandante la Forza Armata, e i Membri delle Autorità Costituite locali hanno assistito al Banchetto. Fra i diversi componimenti poetici, che si sono cantati, o recitati in tale occasione si è distinto quello del Commissario Bruui, di cui è rimarcabile la seguente ottava:

*Invan la Pace errante, e fugitiva
Avea l'antico suo nido smarrito;
Vittoria La rinvenne, e qual castoreo
Seco la trasse della Senna al lito:
Segue il Commercio la proprietà Diva,
Mentre all'Arte Europe fa dolce invito,
E dell'opra immortale al BONAPARTE
S'allegria il Mondo, e si compiace Marte.*

— Sabato scorso fu qui fucilato Giacomo Mantica, l'uomo il più terribile per la sicurezza di queste Popolazioni: ventidue omicidj gli vengono imputati. Uscendo esso dal carcere alla vista della pioggia, disse, elevando una testa ardita: *che bella giornata sarebbe questa per me, se avessi le mani libere, ed un fucile*; scorsa la prima strada, incontratosi con un uomo del Poggio, lo chiamò, e con una risoluzione da crassatore, gli intimò, di portarsi da sua moglie, e pagarle quel tanto, di cui gli era debitore. Giunto al luogo, si tolse per ben due volte il fazzoletto, e per due volte si alzò, dopo essersi inginocchiato, dicendogli a Preti, che l'assistevano, *che per Iddio era indifferente, che egli fosse ammazzato in piedi, o in ginocchio, cogli occhi o no bendati, che era nel suo petto, che si doveva tirare, e che questo lo prestava di buon grado*; ma frattanto dava occhiate in giro, da le quali scorgevasi, che avrebbe approfittato del mecoino accidente per salvarsi. S'inginocchiò per compiacenza la terza volta, ma nel momento che di nuovo si alzava cadde supino dalla grandine delle fucilate.

Genova 21 Novembre.

Jeri l'altro alla mattina fu veduto a Levante di questo Porto, ed a poca distanza un piccolo bastimento, che fu subito creduto abbondato dall'equipaggio. Una lancia che andò a bordo dello stesso non vi trovò nessuno di fatti, e lo condusse a terra.

(Manca il corriere di Milano.)

— Il giorno 17 corrente il Cap. Michele Bavastro alle 9 della mattina partì da questo Porto per convogliare tre bastimenti in Francia e proseguire il suo viaggio per la Spagna; nell'atto della sua partenza ebbe avviso, che nelle acque di Arcenzano v'era un Pirata con una preda da lui fatta nella notte precedente; infatti poche miglia distante scoprì due vele, alle quali dette caccia fino al monte di Portofino; ma stante la calma riuscì al Pirata di salvarsi a forza di remi; dirrtosi quindi alla preda il Bavastro riuscì a raggiungerla circa 16 miglia lungi da Genova, e se ne impadronì; questa era il pinco del Capitano Emmanuelle Elena detto il Niente di Alassio, il di cui carico è valutato a circa 90 mila lire. Il suddetto Cap. Bavastro è entrato con il detto pinco in Alassio ove tutt'ora ritrovasi. Il Corsaro si è poi saputo, che a cagione della caccia data dal Bavastro, e del tempo burrascoso è stato obbligato ad investire a Sestri di Levante, ove trovavasi arrestato con tutto il suo equipaggio, per la

maggior parte composto di Liguri, perciò soggetti alla legge stabilita contro i Pirati.

— Dalla Seconda Sezione Criminale del Centro sono stati condannati li due fratelli Francesco, ed Agostino De Ferrari di Angelo in anni sei il primo, e il secondo quattro di carcere, per furto sacrilego.

Sentesi colle lettere di Spagna giunte jeri sera, che il Conte del Campo d'Alange già Ambasciatore di S. M. Cattolica a Vienna è destinato al Congresso d'Amiens, in vice del Cav. d'Azara, nominato dalle lettere di Parigi. La Pace è stata pubblicata con tutta solennità in tutte le parti di quel Regno. Da Cadice si sono ritirate tutte le squadre d'osservazione Inglesi, e così, come in tutti gli altri porti della Spagna si preparano con tutta sollecitudine molti legni per le Americhe.

CORSO DE' CAMB J

Genova 21 Novembre.

Venezia . . .	105	Madrid . . .	616
Roma . . .	132	Cadice . . .	616
Livorno . . .	126 7/8	Amsterdam . .	93
Napoli . . .	111	Londra . . .	48 L.
Messina . . .	36 1/2	Milano . . .	86 D.
Palermo . . .	36 1/2	Vienna . . .	53 1/2
Lione . . .	93 1/4	Augusta . . .	63 1/3
Marsiglia . .	93	Amburgo . . .	47
Parigi . . .	94 1/4	Smirna . . .	—
Lisbona . . .	720	Costantinopoli .	—

Prezzi delle Granaglie comprese la Gabella di lire 3. alla mina per il Grano, e di lire 1. 10 per i Legumi nella Settimana del 11 Novembre.

Grani Lombardi di Canta.	100.	lire	66 a 72
Duri Tunisi nuovi			54 a —
Meschiglie di Levante			46 a 50
Granoni Lombardi			51 a 32
Fave Tunisi, e Scalanoova			22 a 23
Vini di Francia Nuovi			58 a 61
Oli di Riviera di Ponente il bar. . .			—

Detti nuovi 115 a 116

Detti di Sicilia e Calab. 83 a 85

Nota qualmente dietro la fatte esperienza, la mina di Genova equivale ad 1 hectolito 16 litri, e 56 centesimi di litro.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipato riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d'avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all'anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 25 Novembre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

V A R I E T À

Su i Fondi Pubblici d' Inghilterra.

Il prezzo corrente de' fondi pubblici di Londra essendo espresso con termini non familiari a tutte le Piazze di Commercio, crediamo fare una cosa utile, pubblicando qualche schiarimento su questa materia.

I fondi pubblici d' Inghilterra consistono principalmente in iscrizioni di rendite trasferibili su i libri della Banca all' incirca nella medesima maniera delle iscrizioni del terzo consolidato nella Repubblica Francese.

L' interesse de' fondi è fisso sul piede del 3 per cento all' anno nella massima parte; d' alcuni egli è al 4, ed al 5 secondo le denominazioni rispettive de' Capitali.

Questi d' ogni specie de' fondi hanno un valore relativo alla quantità dell' interesse, che portano; perciò i Capitali al 3 per cento ordinariamente sono in una proporzione più alta degli altri, poichè sono i più antichi, ed in più considerabile quantità, e su de' quali le speculazioni commerciali si portano più generalmente siccome il corso de' medesimi è il meglio constatato dalle vendite e compre a termine, e pronto contante. Il corso de' Capitali al 3 per cento, che si chiamano il 3 per cento consolidato, serve di norma, e di livello agli altri; di fatti questi, perchè ultimamente si vendevano al 69 per cento; quelli del 5 erano al 115, giacchè il 5 per cento Inglese non è che il 102.

Oltre le rendite di fondi perpetui vi sono ancora degli impieghi a termini, ed annualità temporarie, che formano parte del debito pubblico d' Inghilterra. E' proprio di queste ultime di estinguere il Capitale assieme ai frutti fra un certo numero di pagamenti in rate eguali.

Alcuni Capitali di tali annualità chiamansi *lunghe annualità*, creati a differenti epoche per finire tutte insieme nel 1860; altri si nominano *annualità corte*, stati decretati per 10, per 15, o 30 anni, de' quali scade la restituzione ad epoche diverse.

I Capitali dell' una, e l' altra specie d' annualità si vendono in ragione di un certo numero di anni di prodotto; così quando si dice, che il prezzo delle lunghe annualità è a 18 significa, che con 18 lire sterline si compra un Capitale rendente una lira sterlina all' anno pagabile nello spazio d' anni 60 all' incirca, cioè che oggidì è il termine finale di questa classe di fondi.

Oltre i fondi, di cui parliamo, si osserva ancora nella Borsa di Londra un prezzo corrente per l' *Omnium*, ed un altro per lo *Scrip*.

La spiegazione di questi termini necessita qualche dettaglio sul modo di realizzare i nuovi prestiti, poichè l' *Omnium*, e lo *Scrip* non sono altra cosa, che la rappresentazione dell' prestito dell' anno, mentre è in riscossione.

E' necessario sapere, che quando il Parlamento delibera un impiego, ossia prestito, il Ministro incumbenzato tratta per la totalità del medesimo con un piccolo numero di Banchieri, i quali promettono al Governo sotto la loro obbligazione personale di versarne l' ammontare in rate nello spazio al più di 2, o 3 mesi, dirimpetto ad una certa quantità di fondi pubblici d' antica denominazione, valutati a prezzi convenuti nell' obbligazione.

Ordinariamente le condizioni de' sottoscrittori al presti-

to presentano un vantaggio secondo il paragone del prezzo convenuto col valore allora corrente degli antichi fondi pubblici, di cui il nuovo prestito è confato. Al presente che i Capitali del 3 per cento consolidato, sono saliti a 69 per cento, le condizioni d' un nuovo prestito, che sembra vicino a crearsi, non eccederanno probabilmente il 4 e mezzo, o il 4, e $\frac{3}{4}$ per cento d' interesse, mentre l' altro prestito levato nel 1798 ha fruttato il sei 1/5 a favore di chi si è sottoscritto.

Quando è terminata la sottoscrizione d' un prestito, il Ministro rilascia ai contribuenti dirimpetto al pagamento di 10, o 15 per cento, delle ricevute che si negoziano poi alla Piazza con beneficio, o perdita secondo l' opinione, che il Pubblico può avere dell' elevazione, o avvilimento dei fondi, su di cui è fondato il prestito.

La massa intera di tre, o 4 specie di fondi costituenti la fondazione, e garanzia del nuovo prestito, allora si chiama *Omnium*, essendo negoziate tali specie singolarmente.

Mase non si tratta che del tale, o tal altro articolo della sottoscrizione, in questo caso i commercianti si servono della parola *Scrip* colla designazione della specie particolare de' fondi da prendersi nella sottoscrizione all' prestito. In conseguenza si dice 3 per cento consolidato, o *Scrip* di 3 per cento ridotto ec.

Il compratore di siffatte ricevute, ossia dell' *Omnium*, ossia dello *Scrip* acquista il dritto di farsi inscrivere dalla Banca in luogo, e vece del primitivo sottoscrittore, ossia concorrente, il quale dal compratore vien a ricevere il rimborso de' pagamenti già effettuati in conto della sua obbligazione, e di più un bono, ossia un beneficio convenuto colla Corte. In conseguenza quando è fissato il prezzo dell' *Omnium* a 11, o 14, ciò vuol dire, che la sottoscrizione, ossia obbligazione del Banchiere si vende col beneficio di 11 a' 14 per cento sopra il di lei prezzo integrale, cioè che ancora indica l' altezza proporzionale, che i fondi pubblici hanno provato in generale dopo l' apertura dell' prestito. Ma lo speculatore, che ha comprato l' *Omnium* a' 14 per cento, deve ricavare questa quantità dal maggior prezzo de' fondi che gli devono esser assegnati al prezzo fissato nella sua obbligazione. Il corso di questi Capitali, due giorni prima della segnatara de' preliminari della pace colla Repubblica Francese era al 9, e poche frazioni; dopo di essi è sbalzato dal 11, a' 14, ma li 29 Ottobre l' *Omnium* era senza corso.

I fondi de' quali abbiamo ragionato costituiscono il debito pubblico chiamato *fondato*, perchè i fondi sono ipotecati sopra imposizioni decretate dal Parlamento.

Quando tali imposizioni danno un prodotto minore della somma a cui sono stati calcolati pel corrente dell' anno, il *deficit* si porta nel primo rango de' bisogni dello Stato per l' anno seguente; se al contrario nell' introito è un eccesso, questo aumenta i fondi d' ammortizzazione destinati alla progressiva estinzione de' Capitali del debito, mediante la redenzione, ed ordinariamente la creazione di ogni pubblico prestito, porta con se un eccedente di tasse, destinato specialmente ad estinguere il nuovo prestito fra un certo numero di anni, metodo ancora usato dalla Repubblica di Genova un Secolo fa all' occasione di debiti pubblici, metodo che si chiamava *code* di redenzione.

Oltre il debito pubblico *fondato*, vi è anche un' altra specie di debito appellato *flottante*, che si compone di

effetti al portatore come li biglietti della marina denominati le *Navi-bills* coll'interesse al 4. per cento dopo sei mesi della loro data; siccome altresì si compone da biglietti chiamati dell' *Echiquet* col frutto dal giorno della loro creazione sino a quella del pagamento, il quale si estingue con i primi fondi disponibili dal servizio pubblico, che succede immediatamente al corrente. Questi ultimi biglietti hanno il valore di 100 lire sterline, e l'interesse è stipolato a ragione di 3 denari di lire sterline al giorno, cioè all'incirca dà un reddito un poco maggiore del 4, e mezzo all'anno.

In quanto alle azioni della Banca, e della Compagnia delle Indie non sono esse considerate come fondi del Governo; basta il sapere che il loro valore seguita più, o meno l'impulsione degli altri fondi, e che la divisione degli utili è attualmente di 7 per cento sulle azioni della Banca, e di 10, e mezzo su quelle della Compagnia delle Indie.

INGHILTERRA

Londra 31 Ottobre.

Lord Cornwallis parte a momenti per Parigi, egli ha preso congedo da S. M.

— Lord Nelson, che il giorno 29 prese luogo la prima volta tra i Pari, oggi si è recato all'Ammiragliata, e si dice destinato ad una spedizione per le Indie Occidentali, ove dovrà probabilmente secondare gl'interessi dei Francesi a S. Domingo.

— Si attendono di ritorno dall'Egitto i reggimenti di guardie; 3 mila uomini, alla partenza delle notizie, si erano di già imbarcati sotto il comando del Gen. Cradeck. Si attende anche Sydney Smith.

— Il Principe di Orange, già Statolder in Olanda, parte per il continente. Dicesi che abbia scritta una lettera ad H. Wykesbury, colla quale lo prega di raccomandare a S. M. gl'interessi della sua famiglia, che debbonsi regolare nella pace generale.

Fine dei discorsi pronunziati dal Re all'apertura del Parlamento.

„Io son persuaso che voi dividerete con me la soddisfazione che provo in ricordarmi la gloria delle operazioni dell'ultima campagna, ed il brillante successo della spedizione di Egitto, di cui le conseguenze e l'esempio assicurano a questo Paese una gloria brillante ed i vantaggi più solidi.

„L'oggetto del primo e del più ardente de' miei voti è che il mio Popolo possa ottenere quella ricompensa che ha tanto giustamente meritata nel godimento dei benefici della pace, nell'accrescimento progressivo del commercio, del credito, delle risorse nazionali, e specialmente nella pacifica conservazione della Religione, e nell'esercizio della libertà, sotto l'egida di quella Costituzione, la di cui conservazione fu l'oggetto principale de' generosi nostri sforzi; Costituzione che un sacro dovere ci obbliga a trasmettere intatta ai nostri discendenti.“

— Lord Bolton nella Camera de' Pari si alza, e fa la mozione del ringraziamento da farsi al Re per la conclusione della pace. Loda i Ministri per averla saputo concludere nel tempo in cui le risorse della Nazione erano ancora intatte; combatte l'opinione di coloro i quali credono che la pace sia stata l'effetto della necessità e dell'impossibilità di continuare la guerra; e l'altra opinione di coloro, i quali temono che possan di nuovo ritornar gli orrori rivoluzionari che hanno per tanto tempo sconvolta ed insanguinata l'Europa...

Lord Lidford seconda la mozione.

— Nella Camera de' Comuni la mozione fu fatta da Lord Lovaine, ed appoggiata da M. Woodhouse. Fox l'approvò. Il Popolo Inglese, disse egli, ha tante ragioni di felicitarsi per la pace: non è questo il tempo di trattenere l'attenzione della Camera in altre considerazioni. — Questa è la prima volta, riprese Pitt, in cui, da che siedo in questa Camera, ho il piacere di vedere un'opinione mia esser uniforme a quella di tutti. Per ora non voglio entrare in dettagli, ma quando sarà il tempo farò vedere, che le ragioni che ho io di rallegrarmi della pace sono ben diverse da quelle del preopinante Fox. Ma ecco che Windham prende la parola. „Io ho la disgrazia, egli di-

ce, di pensare diversamente e dal mio onorevole amico (Pitt) e dall'onorevole gentiluomo che ha parlato prima (Fox). Non mi oppongo alla mozione, perchè essa non impegna la Camera a veruna approvazione del trattato: ma quando sarà il momento di discuterlo mostrerò le ragioni che ho di pensare diversamente dagli altri. E' ben trista cosa mostrarsi dolente in mezzo alla gioja universale! Ma tale è la mia maniera di pensare, che invitato a rallegrarmi, prima di mettermi l'abito di festa domando se sono invitato a nozze, o a funerali, e prima di fare un'illuminazione voglio sapere se debbo illuminare l'Altare d'Imeneo o un Sepolcro. Sì, miei Signori; se la solennità di una dichiarazione fatta nel letto della morte potesse esser una garanzia di veracità, e se io fossi nell'ultimo momento della mia vita, non esiterei a dichiarare che i miei amici, segnando questa pace, han segnato la sentenza di morte della loro Patria. La sola cosa di cui avea bisogno la Francia per mettersi in istato di dividere con voi l'imperio de' mari, era quella di partecipare al vostro commercio, e rinnovar la sua marina. La pace le ne offre il modo; e voi rinunciando alle vostre conquiste, vi private dell'estensione del vostro sistema coloniale che solo poteva prevenir l'ingrandimento de' vostri nemici. Mi si mostri la necessità di ceder tanto, mi si mostri di essersi cedute le Colonie per conservare Plymouth, Portsmouth e l'Irlanda, ed allora questa pace potrà esser se non lodata almeno giustificata. A Windham rispose Adlington, ma brevemente, riserbandosi di confutarlo nel tempo della discussione. — Scheridan ha parlato nello stesso linguaggio di Windham. Pitt, egli dice, si consola dell'uniformità de' sentimenti che or regna nella Camera: quando sarà il tempo troverà più dispareri di quelli che crede. Questa è una pace di cui ciascuno può consolarsi, ma nessuno si deve insuperbire: essa degrada la dignità nazionale: è una pace quale si potea sperare dopo una tal guerra. Temple e Martin pariano allo stesso modo. — La mozione passò ad unanimità di voti.

— Nella S. data del giorno seguente Lord Pelham nella Camera de' Pari ed H. Wykesbury in quella de' Comuni presentarono le carte relative alla Convenzione colla Russia ed ai preliminari colla Francia. Lord Grenville nella Camera de' Pari, e Grey in quella de' Comuni chiesero che si spiegasse l'art. 6 de' preliminari relativo all'integrità del Portogallo. Mentre voi, essi dicevano, avete stipulato l'integrità, il Portogallo ha ceduto una porzione de' suoi domini alla Spagna, un'altra porzione alla Francia. Quale di questi trattati avrà effetto? Qual senso si deve dare alla parola *integrità*? S'intenderà essa dello stato antecedente alla guerra, o dello stato del tempo della stipulazione de' preliminari? Ma siccome la discussione erasi stabilita per altro giorno, così le dispute non son passate oltre.

— L'aneddoto seguente è proprio a dare una idea della fiamma Nazionale:

„Un Quaquero ultimamente si è trovato inoltrato colla sua vettura in una piccola strada di Londra, che appena bastava al suo passaggio; in un tratto vede a venirli incontro un Giovane in un cabriolè, Uno di loro necessariamente dovea ritornare in dietro, e tutti e due egualmente volevano andare avanti. Il Quaquero, come più vecchio, credeva meritare la preferenza, ed aveva ragione; ma il Giovane alle di lui intimazioni non rispondeva, che colle ingiurie, e queste ben sostenute alle volte hanno forza di legge. Il vecchio Quaquero, vedendo, che il suo contrario era ben disposto a disputargli il passo, e non volendo egli stesso ritornare in dietro, estrae con una gravità notevole dalla sua tasca una pipa; batte il fuoco, l'accende, e si mette a fumare con un'estrema placidezza. Il Giovane, dalla sua parte, tira fuori una gazzetta, e si dispone a leggerla dal principio sino alla fine. Un quarto d'ora si passa in quest'affare a testa a testa senza che alcun di loro lasci fuggire un segno d'impazienza. L'imperturbabile Quaquero, dopo aver fumato la sua pipa fino alla cenere, rompe finalmente il silenzio, ma non per dimandare di capitolare. Amico, egli dice, al Giovane, quando avrai letta la tua gazzetta, mi farai il piacere d'imprestarmela, in iscambio ti offro la mia pipa; queste parole accompagnate da un gran sangue freddo, di cui fanno speciale professione i Quaqueri, determinarono la parte contraria a ritornare indietro.“

Amburgo 2 Novembre.

Secondo una lettera da Costantinopoli del 30 Settem; il Gran Signore ha dato l'ordine della mezza luna a Lord Elgin e al fratello del Gen. Hutchinson, che ha recato la capitolazione d'Alessandria. Per celebrare la resa di quella piazza, S. A. R. ha liberato 250 schiavi, e fatto rimettere in libertà tutte le persone, che erano detenute per debiti al disotto di 15 mila piastre. Il giorno 25 il Sultano portossi alla grande Moschea per ringraziare la Provvidenza del successo delle sue armi; egli ha preso in questa occasione il soprannome di *Gazi*, o il *Vittorioso*. Il 22 il canale era illuminato per un tratto di 18 a 20 miglia italiane.

— Si assicura che si travaglia attualmente ad un trattato di commercio tra la Prussia, e l'Inghilterra.

Augusta 7 Novembre.

Scrivono da Hannover in data del 30 dello scorso; il reggimento Prussiano Schladen, forte di 2800 uomini, aveva già evacuato, il 25, Harbourg, per ritornare a Minden; il reggimento di Bremer, che era rimasto fino allora nel baliaggio di Klehdang, lo ha rimpiazzato nei due primi distretti. Si presume che per il 6 le truppe Prussiane avranno interamente evacuato l'Elettorado.

Ratisbona 8 Novembre.

Jeri giunse la ratifica imperiale al *conclusum* della Dieta sulle indennizzazioni. Si crede, che il congresso si aprirà a Dicembre.

— Si dice che il Ministro di Spagna, il quale da Vienna era andato in Italia, sia già in cammino per ritornar in quella città; da ciò si conchiude che S. M. I. sia sul punto di riconoscere il nuovo Re di Etruria.

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselles 6 Novembre.

Le lettere di Dunkerque portano che la maggior parte delle scialuppe cannoniere e dei bastimenti piastre che si trovano in questa rada, saranno messi al più presto fuori di servizio. Per mettere la marina su un piede rispettabile, saranno costrutte nei diversi cantieri della Repub. molte fregate ed altri bastimenti da guerra.

— Molti vascelli Inglesi, sotto bandiera parlamentaria sono entrati nei porti della Zelanda; essi son carichi di produzioni di Inghilterra, soprattutto di carbon fossile.

Amiens 1 Novembre.

Questa città va a divenir celebre nei fasti della Storia. Il trattato definitivo di pace, che sarà concluso tra la Francia e l'Inghilterra formerà un'epoca memorabile, e richiama fin d'ora l'attenzione di tutta l'Europa. Non sono le sole due grandi Nazioni, che v'interverranno, ma tutte o quasi tutte le Potenze Europee avranno parte al medesimo per mezzo de' loro rappresentanti. Si vanno intanto facendo grandi preparativi per alloggiare i Ministri delle diverse Corti, essendo certi, che ciascheduno di essi sarà accompagnato dalla rispettiva Legazione, e da molti domestici. I nomi degli stessi Ministri plenipotenziarj finora cogniti, o che si dicono dover comparire al Congresso sono i seguenti:

Per la Francia, il Cit. *Giuseppe Bonaparte*. Per l'Inghilterra, il Marchese di *Cornwallis*. Per la Spagna il Cav. d' *Azara*, ed alcuni assicurano in vece il Conte del *Campo d'Alange*. Per l'Olanda il Cit. *Schimmelpennick*. Per S. M. il Re di Napoli, il Principe di *Belgiojoso*. Per la Corte di Roma li Monsignori *Spina*, e *Erskine*. Non si parla ancora di quelli, che verranno nominati dalla Russia, dalla Prussia, dal Gran-Signore, dalla Imperial Corte di Vienna, e dalle altre di Europa.

Parigi 17 Brumale (8 Novembre.)

La carica di Segretario del Consolato è stata soppressa, ed il C. L. Lagarde, che la copriva è stato promosso all'impiego di Prefetto.

— Il Cit. Dupuys è stato nominato Segretario di Legazione al Congresso di Amiens, e vanno attaccati alla medesima Legazione i figli dei Consiglieri di Stato *Portalis*, e *Roderer*.

— Il Tribunale di Cassazione ha deciso, che i soli tribunali Civili saranno giudici competenti delle cause di Divorzio.

— Si vocifera generalmente, che sarà mandato il Cit. *Saliceti* ad organizzare il Governo definitivo in Genova. Ciò che ha dato credito a questa voce è lo squisito *déjeuner*, che egli ha dato ultimamente alla Colonia Ligure, che qui abbiamo.

— Il giorno 14 alle 4 pomeridiane è qui giunto il Marchese di *Cornwallis*. Fin dal mezzogiorno si era posta una guardia d'onore alla porta del suo albergo. Egli è accompagnato da Lord *Viscount Drome* suo figlio, la Mons. *Songteten* suo genero, dai Colonelli *N'otheringall*, e *Littehaies*, e da M. *Moore*. Egli fu jeri a vedere l'esposizione dei quadri, e credesi che oggi verrà egli presentato al primo Console.

— Colle lettere di Madrid sentiamo, che il fermento in Valenza non è ancora interamente estinto, e coloro, che non han potuto smuovere il Popolo in occasione dello stabilimento delle milizie provinciali, tentano ora altri mezzi per sedurlo. Si cerca eccitare l'odio del Popolo contro la feudalità; se ne strappano gli emblemi ovunque si trovano, si minaccia la morte a chiunque paghi i tributi *seigneuriali*. Gli autori di questi disordini son pochi ma risoluti. Il Governo fa marciare delle truppe; sono stati inviati tutti i buoni Cittadini a prender le armi contro i faziosi, e si è promesso un premio a chiunque prenda, o uccida uno dei principali agitatori. E' stato proibito suonarsi la tromba marina, che era il segno del rallyamento dei briganti; i padri sono stati dichiarati responsabili della condotta dei loro figli. Il Re ha nominato a capitano generale di quella provincia D. Ventura de *Cara* ufficiale veterano, e di suoi talenti, per la sua esperienza, e per la sua probità.

— Qua che foglio parla di quattro nuove cariche erette col titolo di *Prefetti del palazzo del Governo*, tra i quali si contano i *Prefetti del Cuor*, e dell' *Altare*.

— Le truppe che sono in Spagna hanno avuto ordine di ritirarsi. Qualche giornale dice che tra le condizioni segrete col Portogallo stavi quella, che il boato dato al nostro Governo la somma di 30 milioni di franchi.

— Si assicura, che i quattro cavalli di bronzo portati da Venezia a Parigi saranno elevati sui quattro pilastri della gran griglia, che si pone in questo momento davanti il palazzo Consolare e vi resteranno se l'effetto corrisponde all'idea che se ne è formata.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 20 Novembre.

Dovendo, in esecuzione della Legge 21 Brumale, il Governo far l'elezione de' *Notabili di ciascun Dipartimento*, la sua elezione è caduta sopra le persone nominate nella seguente Lista.

Notabili nominati dalla Commis. Stor. di Governo.

A norma dell'articolo 9 della Legge 21 Brum. anno 10 Repubblicano.

Dipartimento dell'Agogna.

1. Bellini Giuvenzo di Novara. 2. Cacciapiatti ex-Marchese di Novara. 3. Franzozini Giuseppe Antonio d'Intra. 4. Fusi Medico di Vigevano. 5. Leonardini Luigi ex-Conte di Novara. 6. Magenta Pio. 7. Nuta del Cerro di Novara. 8. Pollini Giuseppe Antonio di Mortara. 9. Ponzotti di Varallo Dottor Fisico. 10. Pertosi figlio, d'Arona. 11. Tarsis Avvocato. 12. Tosi, d'Oleggio.

Dipartimento dell'Alto Po.

1. Albertoni Carlo. 2. Carlucci di Soresina. 3. Falligati di Casal-Maggiore. 4. Freganeschi Alessandro. 5. Gambazzocca di Crema. 6. Maggi ex-Conte. 7. Pallavicini Antonio. 8. Ponzone Giuseppe. Tadini Luigi di Crema. 10. Vidoni Giuseppe Antonio. 11. Vitali Mauro di Lodi. 12. Visconti Guido di Lodi.

Dipartimento del Basso Po.

1. Bonacossa Alessandro. 2. Bentivoglio Carlo. 3. Cavariani Carlo. 4. Conti Gio. Battista. 5. Costabili Gontaini. 6. Dallavida Samuele. 7. Fraschi Lodovico. 8. Maffei Luigi. 9. Massari Vincenzo. 10. Rangoni Giuseppe. 11. Raspi Francesco. 12. Santi Dottor Giacomo.

Dipartimento del Crostolo.

1. Ancini Alessandro. 2. Besenzi Lazaro. 3. Bolognini Gio. Battista. 4. Corbelli Luigi. Foà Beniamino. 6. Nobili Pellegrino. 7. Rangoni Nicola. 8. Re Antonio. 9. Spalletti Vincelao. 10. Trivelli Luigi.

Dipartimento del Lario.

1. Arrigoni Giuseppe, di Lecco. 2. Caldara Vincenzo. 3. Guicciardi Diego. 4. Maggiasca, già Membro del

Comitati. 5 Odiscalchi Tommaso. 6 Odiscalchi Vincenzo. 7 Olginati Pietro. 8 Orrigoni di Varese, figlio mag. di Tommaso. 9 Parravicini Rafaele. 10 Polti Petazzi di Dongo. 11 Porro Luigi. 12 Raimondi Rafaele.

Dipartimento del Mella.

1 Arici Carlo . 2 Bragagnoli Luigi 3 Cassago Vincen-
zo . 4 Chizzola Francesco . 5 Cigola Francesco . 6 Fena-
zoli Giuseppe . 7 Fè Marc'Antonio . 8 Gamba Francesco .
9 Longo Lucrezio . 10 Luzzago Galeazzo . 11 Mar-
tinengo Estore . 12 Provaglio Pietro .

Dipartimento del Mincio.

1 Arrivabene Alessandro . 2 Bonazzi Giuseppe . 3.
Burri Giovanni . 4 Canossa Gerolamo . 5 Cavriani An-
tonio . 6 Dabagno Ferdinando . 7 D' Arco Francesco . 8 De-
Gazzoldo Carlo . 9 Marogna Gio. Giuseppe . 10 Morari
Alessandro . 11 Tosi d' Asola . 12 Zanardi Anselmo -

Dipartimento d'Olona.

1 Annoni Alessandro. 2 Aresi Marco. 3 Borromeo
Giberto. 4 Calderara Bartolomeo. 5 Castiglioni Luigi. 6
Fantoni ex-Coote. 7 Gioppi Giacomo. 8 Lambertenghi
Luigi. 9 Litra Antonio. 10 Perego Luigi. 11 Silva Et
cole. 12 Soncino il Figlio. 13 Sommaglia Antonio. 14.
Trivulzi il figlio maggiore. 15 Villani Alessandro. 16.
Visconti Alfonso.

Dipartimento del Panaro.

1 Bonasi Bernardino di Carpi. 2 Candrini Luigi. 3 Carli Carlo di Garfagnana. 4 Formigginì Mosè. 5 Greco Ottavio della Mirandola. 6 Montecuccoli Francesco. 7 Monardini Giacomo. 8 Olivari Giuseppe. 9 Rangoni Luigi. 10 Tesi Carlo.

Dipartimento del Reno.

1 Aldovrandi Filippo Carlo. 2 Cavalca Clodoveo. 3
Conti Gaetano. 4 Cospì Giorgio. 5 Ercolani Astore. 6
Ginnasi Alessandro d' Imola. 7 Grassi Canillo. 8 Lam-
bertini Cesare. 9 Marescotti Luigi. 10 Malvezzi Vincen-
zo. 11 Monti Francesco ex-Senatore. 12 Rossi Gio: ex-
Conte di Lugo. 13 Salina Avvocato. 14 Spada Paolo. 15
Tanara Sebastiano. 16 Tavecchi Luigi.

Dipartimento del Rubicone

1 Saronio Domenico . 2 Belmonti Alessandro . 3 Bonadrata Ercole . 4 Colombani Antonio . 5 Fantaguzzi Ti-

A V V I S O

Il Cittadino **LEBRUN** di Parigi, il solo possessore della sua Confezione anti-scorbutica, approvata dal Collegio di Farmacia di detta Città, per imbiancare, e conservare i denti, e prevenirne i dolori annunzia il suo arrivo in questa Città, dov' egli la distribuirà per tutto quel poco di tempo, che vi dimorerà presso Giovanni Paratener Tedesco. Chincagliere sulla cantonata della Piazza di Banchi rimpetto alla Loggia.

Trattato dei Registri delle Deliberazioni della Scuola gratuita di Farmacia del 5 Piovoso anno 7 della Repub. Francese.
 In seguito della Commissione data dal Burò Centrale della Confezione Autischorbica del Cittadino Lebrun ai Membri della Scuola di Farmacia, ad effetto di contestarne la natura, e gli effetti, i Commissarj a tal oggetto nominati, avendo composto questo licore secondo la ricetta rimessa dal Cittadino Lebrun, han riconosciuto, che le sostanze, che entrano in tal composizione non possono che raccomandarne l'uso.

Sottoscritto CHERADAME, Direttore.

NACHET, *Segretario*.

La confezione , che annunziamo , non è già uno di quei licori , immaginati dall' ignoranza , o interesse , accreditati dalla ciarlataneria , e per mala sorte troppo diffusi . Ella è il frutto d' uno studio maturo , di un' ostinata fatica , e d' una lunga serie di penose ricerche sulla natura e proprietà de' vegetabili . E però ella gode , dall' epoca di sua invenzione , d' un gran numero d' utili proprietà , che l' esperienza non ha mai smentite ; e che niuno ha ancora ardito contrastare . E' noto generalmente , ch' essa fa ricuperare ai denti in cinque a sei minuti il lor primitivo lustro e bianchezza , senza pregiudizio dello smalto . Ella distrugge gradatamente il tartaro , che vi si forma d' intorno ; fa scomparire le macchie che ne alterano la bellezza , li preserva dalla carie , e ne arresta i progressi . I denti artificiali divengono bianchi egualmente che i naturali . A questi salutari effetti ; questo licore unisce l' inestimabil vantagio di calmare i dolori de' denti i più vivi ed acuti ; mediante un poco di cotone inzuppato di esso licore , che vi si mette sopra , e si replica due o tre volte ogni mezz' ora . Fortifica pure i denti , che vacillano , dà alle gengive più di fermezza e vigore , conserva ai labbri il lor fresco , e colorito , allontana il cattivo odore , e ne lascia invece un piacevole alla bocca . Finalmente distrugge ogni seme funesto delle malattie scorbutiche , alle quali è soggetta la gente di mare , il che non accade sovente che per pura trascuraggine . I fanciulli possono farne uso , temperando il licore con una metà d' acqua .

Per servirsene bisogna metterne un cucchiajo da caffè così puro com'è in un bicchiere, e strofinarsene i denti con una spazzoletta, che si potrà avere col suddetto licore a 7. 15. e 20. soldi per assortimento.

Le bottiglie sono da 2, 4, 8, 16, e 30. lire di Genova.

Le Persone che volessero fare un oggetto di speculazione troveranno della facilità, e vantaggio.

Ciascuno potrà farne prova gratis.

Il Burò generale è a Parigi presso il Cittadino Decauville, Speziale, rue des Vieilles Etuves Honoré, au coin de celle des Deux-Ecus a Paris.

berio . 6 Felici ex-Ministro . 7 Lovatelli Ippolito . 8 Martinelli Nicola . 9 Pasolini Zanelli . 10 Romagnoli Autonio . 11 Tartagni Francesco . 12 Venturelli Lodovico .

Dipartimento del Serio.

1 Arrigoni Francesco. 2 Caccia Pietro di Gandino. 3
Calleppio Pietro. 4 Camozzi Giacomo. 5 Cedrelli Agostino.
6 Moroni Antonio. 7 Mosconi Antonio. 8 Piazzoni
Giuseppe. 9 Roncalli Antonio. 10 Terzi Luigi. 11 Ver-
tù Gio: Battista. 12 Vitalba Carlo Giuseppe.

Altra di Milano 21 Novembre.

Si aspettano qui in breve 3 mila Svizzeri, e 6 mila Polacchi, che la nostra Repubblica prende al suo soldo.

— La coscrizione militare, che doveva eleggersi in tutti i nostri Dipartimenti è stata con un recente decreto sospesa.

— Jeri giunse in questa città il Cittadino Luciano Bonaparte; la sua inaspettata venuta dà motivo a varie congetture. Si sparge in conseguenza la voce, che il Congresso, che dovea tenersi a Lione, debbasi adunare costà sotto la presidenza del detto Cit. Bonaparte.

— Si assicura, che l'Armata Francese d'Italia è disciolta, il che sembra verificarsi con la sollecita partenza in questi giorni di molti ufficiali Francesi per Parigi, e con le disposizioni che molti altri fanno per tale oggetto.

— Lettere di buon canale ci dicono, che parte del Regno di Polonia deve essere assegnato ad un Principe Francese; e si discorre di altre importanti mutazioni di domini.

NOTIZIE INTERNE

Genova 25 Novembre.

La seconda Sezione Criminale del Centro ha condannato jeri Massardo figlio del sopranominato il Brodo, di fuellazione in contumacia, reo di complicità nell' assassinio di Maddalena Vassallo di S. Lazzaro.

— Il furioso vento da Libeccio, che ha soffiato in questi giorni ha disperso i Pirati, che infestavano le nostre acque.

MONITORE LIGURE

1801. 28 Novembre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA BATAVA

Aja 5 Novembre.

Costituzione del Popolo Batavo

Principj, e disposizioni generali.

Art. 1. La felicità di tutti è la prima delle Leggi.

2. Agli occhi della Legge tutti i membri della Società sono eguali senza distinzione alcuna, nè di rango, nè di nascita.

3. Ogni Cittadino può fare tutto ciò, che gli piace, ma rimane responsabile avanti alla Legge, e secondo le disposizioni della medesima tanto delle sue azioni, che della propagazione de' suoi sentimenti.

4. La Legge fa tutte le disposizioni necessarie per assicurare a ciascun Cittadino una sussistenza onesta, ma sono proibite tutte le corporazioni di arti, ed affiliazioni esclusive.

5. Ogni abitante è mantenuto nel pacifico possesso, e godimento de' suoi beni; nè veruno può esserne privato, nè anche in parte, se non quando il bene dello Stato lo esigga imperiosamente, ed anche in questo caso riceve un compenso giusto e convenevole.

6. La casa di ciascun Cittadino è un asilo inviolabile; niuno può entrarvi senza il suo consenso, o in vigore di un ordine emanato da un'Autorità competente.

7. Niuno può essere arrestato se non ne' casi stabiliti dalla Legge. Nessuno può esser giudicato, o condannato se non da un Giudice riconosciuto dalla Costituzione, e dalla Legge, e dopo esser stato citato, ed aver ottenuto tutti i mezzi di difesa, che la stessa Legge gli accorda.

8. Ogni Cittadino deve essere inteso tre giorni dopo essere stato consegnato nelle mani del suo Giudice naturale. Non gli si può recusare la comunicazione dei motivi del suo arresto, e la Legge determina la pena di quel Giudice, che contravviene a queste disposizioni. Se nel tempo Prescritto non si è fatto l'interrogatorio, e non si sono comunicati i motivi dell'arresto, il detenuto è posto in libertà di pieno diritto.

9. E' proibita ogni severità inutile nella custodia delle prigionie. Sono abolite tutte le vie di violenza per ottenere le confessioni.

10. Ciascun Cittadino ha diritto di scrivere delle domande, e delle proposizioni alle Autorità competenti, purchè però esse sieno sottoscritte individualmente; le petizioni collettive non possono esser fatte se non dai Corpi costituiti dalla Legge, e non debbono trattare se non degli oggetti, che han rapporto alle funzioni, che essi adempiono.

11. Ogni Società Religiosa, che renda omaggio ad un Essere Supremo, e tenda a favorire la virtù, ed i buoni costumi, è protetta dalla Legge. Ogni Società Religiosa professerà pubblicamente le sue opinioni, ed accorderà a tutti un libero accesso ne' luoghi consacrati al suo culto.

12. Ciascun Capo di famiglia, e ciascuna persona indipendente dell'uno, e dell'altro sesso, giunta, che sia all'età di anni 14 si fa iscrivere in una di queste Società

Religiose, e può poi lasciarla liberamente quando vuole per entrare in un'altra.

Ciascuna di queste Società esige dai suoi membri una contribuzione annuale per il mantenimento dei suoi Ministri, e delle sue proprietà; ma questa contribuzione non potrà mai eccedere la somma stabilita dalla Legge.

13. Ogni Società Religiosa rimane inalterabilmente in possesso di tutto ciò che possedeva al principio di questo secolo.

14. Nessuna di esse può avere verun diritto civile esclusivo. I dottori, ministri, e servitori Ecclesiastici della Religione riformata, già dominante, che si trovano essere salariati, o pensionati dalle casse pubbliche, e che sono attualmente in servizio, continueranno a godere dei loro trattamenti, e delle loro pensioni fino all'intera esecuzione dell'art. 12.

15. Saranno soggette a revisione tutte le Leggi, e le disposizioni, che dal principio dell'anno 1795 hanno derogato al valore delle proprietà, e dei possessi legittimamente acquistati; e chiunque è stato offeso da queste tali leggi può indirizzarsi alla Reggenza di Stato, da cui, secondo la natura, e l'urgenza del caso, sarà proposto al Corpo Legislativo, o il rapporto della legge, o la sua revisione, o una giusta e conveniente indennizzazione.

16. La feudalità è abolita, e tutti i feudi son dichiarati allodiali: la Legge provvede all'indennizzazione dei possessori signorili.

17. Il Popolo Batavo vuole che la Guardia Nazionale, stabilita per assicurare la libertà, e l'indipendenza della Nazione, sia incoraggiata con tutti i mezzi convenienti. N un Cittadino, che faccia parte di questa Guardia, è obbligato a servir fuori del territorio della Repubblica, nè, salvo il caso di un attacco del nemico, è obbligato a prestar verun servizio fuori del proprio dipartimento senza un decreto del Corpo Legislativo. Il servizio attivo della Guardia Nazionale in ciascun dipartimento sarà determinato dalla Legge.

18. In tutta la Repubblica si conterranno, ed avranno corso le stesse specie di moneta, al titolo e peso che la Legge stabilirà.

19. Saranno regolati uniformemente in tutta la Repubblica i pesi e misure già noti. La Legge stabilirà il tempo e il modo nel quale questa uniformità dovrà ricevere la sua esecuzione.

Della Divisione del Territorio, e del diritto di Suffragio.

20. La Repubblica Batava è una ed indivisibile.

21. Il suo territorio Europeo rimane diviso in 8 dipartimenti, che avranno gli stessi confini delle antiche provincie, salvo le seguenti modificazioni. Il paese di Drenthe sarà unito alla Provincia di Overijssel. Il Brabante Batavo formerà l'ottavo dipartimento. L'Amelande farà parte della Frisia. Wedde e West Woldingerland saranno uniti a Groninga; Ysselstein all'Olanda; Wiane ad Utrecht, e Kuilenburg e Baren alla Gheldria. La legge determinerà a qual dipartimento debbano aggregarsi i territori che sono attualmente o che saranno in appresso riuniti allo Stato della Repubblica.

22. Ciascun dipartimento sarà, secondo i suoi limiti,

diviso in un dato numero di distretti; e dopo questa divisione si farà l'elezione de' membri delle amministrazioni dipartimentali.

23. Si conserva la divisione attuale in assemblee primarie per l'elezione de' membri del Corpo Legislativo.

24. Sono cittadini attivi coloro che riuniscono le seguenti qualità: 1. di essersi fatti iscrivere sul registro nazionale del luogo del loro domicilio; 2. aver 21 anni compiuti, o far parte della guardia nazionale; 3. aver risieduto senza interruzione nella Repubblica, per un anno, se si tratta di un naturale del paese; per sei, se si tratta di uno straniero; 4. saper leggere e scrivere in Olandese (ma questa disposizione non sarà applicabile ai cittadini iscritti prima de' 23 Aprile 1799) 5. aver fatta la dichiarazione seguente: *io prometto fedeltà, e sommessione alla Legge.*

25. Sono esclusi dal diritto di votare: 1. coloro che sono al servizio o son pensionati da qualche Potenza straniera; 2. i domestici salariati al servizio della persona o dell'economia; 3. coloro che sono mantenuti nelle case di carità, di orfani e nelle diaconie; 4. coloro che negli ultimi sei mesi scorsi sono stati alimentati dalla cassa de' poveri; 5. coloro che sono sotto un curatore per causa di cattiva condotta, di prodigalità, o di demenza; 6. i falliti e coloro che han fatta la cessione de' beni fino a che non avranno pagati tutt' i loro creditori; 7. coloro che sono in istato di accusa o che in giudizio sono stati dichiarati infami.

26. La legge determina, ed il modo col quale dovesi esercitare il diritto di suffragio, e la proprietà richiesta per essere elettore.

27. I ministri di qualunque culto non sono eligibili a funzioni dipendenti dal Governo.

28. I militari non possono esercitare i loro diritti se non nel luogo del loro domicilio, purchè però esso sia distinto da quello in cui sono di guarnigione.

Sarà continuato.

Londra 6 Novembre.

Parlamento Imperiale

Seduta dei 3. L'ordine del giorno portava la discussione de' Preliminari colla Francia. Lord Grenville domanda una risposta decisiva al dubbio, che egli aveva già promosso sull'integrità del Portogallo. I Ministri risposero, che l'integrità del Portogallo era garantita dall'epoca dei 29 Settembre, e che le stipulazioni commerciali, che avessero potuto farsi tra questo Regno e la Francia sarebbero discusse nel Congresso d'Amiens. Indi Lord Grenville domandò la comunicazione del trattato di Madrid, ma si rispose, che l'ordine del giorno non dava luogo a tale domanda.

— Si leggono i Preliminari. Lord Romney propone un ringraziamento da farsi al Re. Il Conte di Spencer, il Marchese Fitzwilliams, i due fratelli Grenville, il Marchese di Buckingham vi si oppongono. Tutti gridano che le condizioni della pace sono vergognose, umilianti per l'Inghilterra, che sacrificava tutto, e per gli alleati che erano tanto ingiustamente sacrificati.

Lord Grenville si dolse particolarmente di essersi abbandonati gl'interessi dello Statolder, e se la Porta, aggiunse egli, è stata meglio trattata deve esserne obbligata non al gabinetto di Londra, ma all'Armata dell'Egitto. Il Duca di Clarence, il Vescovo di Londra, i Lordi S. Vincenzo e Nelson parlarono lungamente in favor della pace. Nelson disse che Malta era di piccola importanza. Indi parlarono il G. Cancelliere, ed i Lordi Hobart, e Pelham. Che si pretende mai? disse quest'ultimo. Quando si sepperò le trattative di Lilla si declamò contro il Ministero, perchè aveva ricusate quelle condizioni che si credevano vantaggiose. Ebbene! le condizioni di oggi sono anche più vantaggiose di quelle di Lilla.

La Camera passò ai voti: 99 furono per il ringraziamento, e 10 votarono contro al medesimo.

Camera dei Comuni.

Non si può, dice M. T. Grenville, conoscere ciò, che s'intenda per integrità del Regno di Portogallo, se

non si conoscono a fondo i trattati di questa Potenza colla Spagna, e colla Francia.

Lord Hawkesbury risponde che egli non avendo altro che notizie *confidenzialmente* comunicategli dal Portogallo non può pubblicarle. Solo si sa che esso non ha ceduto alla Spagna altro che Olivenza; le stipulazioni colla Francia riguardano la sola Guyana, ma alla fine tutto ciò che riguarda il Portogallo sarà oggetto di un articolo particolare della pace di Amiens.

Sir Edmondo Hartopp propone il ringraziamento. Lord Lewison Gower vi si oppone.

Hawkesbury prende la parola. „Dopo 9 anni di guerra, dice egli, dopo essersi versato tanto sangue e spesi 100 milioni, bisogna esser insensibile per negare, che la pace sia desiderabile. Ma questa idea non deve farci credere che la pace sia stato l'effetto della necessità e dell'esaurimento totale delle nostre forze. Questa pace, sebbene non si voglia credere esente da ogni pericolo, è fondata, sulle considerazioni della nostra posizione, della posizione dell'inimico, dell'Europa, del Mondo intero, e le condizioni sono tali che i Ministri non avrebbero potuto ricusarle senza esporsi alla più grave censura. Si può attaccar questa pace per rapporto al Governo Francese, allo stato del continente, alle condizioni del trattato... Per rapporto alla Francia io non ho creduto mai che l'oggetto della guerra dovesse esser quello di distrugger la Repubblica per ristabilir la Monarchia. Noi ci opponevmo ai principj distruttori di quella convulsione morale che minacciava di distrugger tutto. Non dirò già che il corso di questo torrente sia fermato, ma almeno l'Inghilterra ha saputo opporvi un argine, ha saputo distornarne il corso. Noi prima eravamo minacciati dai principj della Francia; oggi non temiamo che la sua potenza. Contro questa Potenza avessimo noi potuto mai sperare una terza coalizzazione dopo l'esito infelice delle due che si eran sciolte? E rimasti soli che avessimo noi potuto fare? Siccome io ho creduto sempre che il tentativo di uno sbarco non sarebbe riuscito glorioso per i nostri nemici, così dall'altra parte, che potevamo noi fare contro di essi? Le loro colonie erano già tutte nelle nostre mani: attaccarli sul continente era follia, ed esponeva inutilmente i nostri deboli alleati... Per giudicare rettamente del trattato debbonsi metterne a calcolo l'epoca, lo spirito, le condizioni. L'epoca era favorevole per un lato, ma il Governo avea de' svantaggi considerabili dall'altro... I giornali, i quali deprimevano tutto ciò che era nostro... le trattative di Lilla, le quali aveano lasciata una *simra*, se è permessa tale espressione, che dovea comunicarsi a tutte le trattative future. Eppure noi abbam conservata tutta la nostra dignità, tutta l'indipendenza nostra; abbiamo stipulato per i nostri alleati, e non abbiám fatta veruna concessione indegna del nome Britannico...

Sarà continuato.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 14 Brumale (5 Novembre).

Ecco il Proclama che il primo Console ha pubblicato per la festa di domani, la quale, a giudicarne dai grandiosi preparativi, sarà brillantissima...

PROCLAMA

I Consoli della Repubblica ai Francesi.

„Francesi! Voi l'avete alfine tutta intera quella pace che avete meritata con sì lunghi e generosi sforzi. La terra non vi offre più che Nazioni amiche, ed ai vostri vascelli si aprono in tutt' i mari de' porti ospitali.

„Fedele ai vostri voti ed alle sue promesse, il Governo non ha ceduto né all'ambizione delle conquiste, né all'attrattiva dell'intraprese ardite e straordinarie. Il suo dovere era quello di rendere il riposo all'umanità, e di riunire con legami solidi e durevoli questa gran famiglia Europea, il di cui destino sembra esser quello di reggere i destini dell'Universo.

„Il primo suo dovere è già compito: ora ne incomincia un altro per voi e per lei. Alla gloria delle guerre facciam succedere un'altra più dolce per i Cittadini, meno terribile per i nostri vicini. Perfezioniamo, e soprattutto insegniamo alle generazioni venture ad amare le

nostre istituzioni e le leggi nostre. Possano i figli crescere per l'eguaglianza civile, per la libertà pubblica, per la prosperità nazionale! Portiamo nell'Agricoltura e nelle Arti quell'ardore, quella costanza, quella pazienza che hanno sorpresa l'Europa in tutte le nostre difficili circostanze. Uniamo gli sforzi del Governo quelli di tutti i Cittadini per arricchire e fecondare tutte le parti del nostro vasto territorio. Diventiamo il legame e l'esempio del Popolo che ci circonda. Possa lo straniero, che la curiosità chiama tra noi, fermarsi incantato dalla dolcezza de' nostri costumi, dallo spettacolo della nostra unione e della nostra industria, e dalle lusinghe de' nostri piaceri! possa ritornar nella sua Patria più amico del nome Francese, più istruito, più buono!

„Se vi sono ancora tra noi uomini tormentati dal bisogno di odiare i loro Concittadini, o inaspriti dalla memoria delle loro perdite, vi sono per essi contrade immense che gli aspettano, e dove possono andare a ricercare le ricchezze e l'oblio delle loro sventure e delle loro pene. I sguardi della Patria li seguiranno: essa ricondurrà il loro coraggio; ed un giorno felici per il loro travaglio, ritorneranno nel suo seno, degni di esser Cittadini di un Stato libero, e sani dal delirio delle persecuzioni.

„Francesi! Due anni sono questo stesso giorno vide terminarsi le vostre dissensioni civili e distruggersi tutte le vostre fazioni! Voi poteste da allora riconcentrar tutta la vostra energia, abbracciar tutto ciò che è grande agli occhi dell'umanità, tutto ciò che è utile agli interessi della Patria. Il Governo fu da per tutto la vostra guida ed il sostegno vostro. La sua condotta sarà sempre la stessa. La vostra grandezza sarà la grandezza sua, e la vostra felicità la sola ricompensa a cui Esso aspira.

Bonaparte, primo Console della Repubblica, ordina che il presente Proclama sia inserito nel Bullettino delle Leggi, pubblicato, impresso ed affisso in tutti i Dipartimenti della Repubblica.

Parigi 18 Brumale.

BONAPARTE.

Il Segretario di Stato U. B. MARET.

Altra di Parigi 20 Brumale (11 Novembre.)

Nella notte precedente al 18 Brumajo la pioggia continuò assai dirotta: alla mattina sembrava, che il Cielo volesse nuovamente sciogliersi in acqua, ma verso le ore tre il tempo si ristabilì, e si conservò tranquillo e bello per il resto della giornata. Si poté pertanto celebrare degnamente la festa della Pace, e dell'epoca memorabile di quel giorno. La festa fu una delle più magnifiche, che siensi vedute a Parigi.

L'aeronauta Garnerin in detto giorno divertì il Popolo con una nuova ascensione in compagnia della sua sposa, e delli Cittadini Ruggieri, e Rolland suoi amici. Egli è disceso a Chamboursy presso S. Germano; di là è asceso nuovamente, ed è disceso ora a Gournay, e le Marches, ora presso Amiens, ora presso Rouen, ora verso Dieppe...

Le disposizioni date dal Prefetto di Polizia proibivano di girare nel giorno della festa in carrozza per la Città; ma da quest'ordine fu esentato il Marchese di Cornwallis, e questa distinzione lungi dall'aver offeso il decoro nazionale, è stata considerata come una giusta testimonianza di pubblica stima dovuta al carattere ed al nome di colui che ne è stato l'oggetto. (Giorn. off.)

Jeri lo stesso Cornwallis è stato presentato al primo Console da cui ha avuta un'udienza segreta.

I T A L I A

Ancona 13 Novembre.

Le due fregate sono partite, e dicesi in conseguenza di un corriere arrivato qui martedì a sera, e che siano dirette a Tolone. Essendo partita la marina Francese, Monsignor Delegato ha preso possesso del Porto, e fatto Capitano di esso il Cav. Francesco Camerata.

Jeri notte dopo una lunga e penosa malattia è trapassata all'altra vita nella fresca sua età di anni 24, mesi 6, e giorni 9, l'Augusta Principessa M. Clementina d'Austria, Sposa del nostro Real Principe Ereditario, figlia dell'Imperatore Pietro Leopoldo, e di Maria Luisa Infanta di Spagna. Per le d. lei doti adorabili, viene universalmente compianta; i poveri generosamente da essa sollevati ed assistiti, hanno un vero motivo di spargere lagrime di dolore, e di riconoscenza. L'Augusto Consorte, che più d'ogni altro ne conosce la perdita, oppresso dall'afflizione, che lo rende inconsolabile, si è ritirato a Caserta, per piangere in segreto una sì virtuosa compagna, che da lui teneramente amata, formava la sua felicità, e il suo conforto. Non rimane di questa Principessa, che una real figlia di tenera età, che potrà un giorno imitare le di lei virtù, e beneficenze.

— Jeri l'altro giunse in questa Capitale un Ajutante del Gen. in capo Murat, il quale recò l'ordine del Gen. Francese Solignac Comandante le truppe di sua Nazione stazionate in questo Regno, di non esser subito in armi, ed evacuare gli Stati di S. M. Siciliana. In conseguenza di tal disposizione le truppe Romane si sono in parte già messe in viaggio per la via di mare, ed altre faranno in breve l'istesso per terra in diverse colonne.

Roma 21 Novembre.

Essendo stato fissato dalla Santità Sua il giorno di domani per il formale suo possesso, e veduto con rincrescimento impossibilitato dalle circostanze a segnalare questo giorno colla piezza di una profusa beneficenza, vuole, con eroica virtù, risparmiare le consuete pance, ed alla vista degli attuali bisogni del pubblico erario, ha espressamente comandato, che niuno si astringa a fare ornati, parature, o altre simili spese; e perciò viene dai Conservatori dichiarato, che le esistenze Universitarie rimangono dispensate dall'obbligo, che loro incombe, e che satebbero stato, secondo lo stile, a ciascuno del viduato; tale dichiarazione non proibisce però a Particolari abitanti, o Possessori delle case, ville, ed altri luoghi, per i quali dovrà passare la S. S. di ornare le finestre, o le mura, o i siti contigui; viene in questa occasione severamente proibito di esigere qualunque sorta di spari sotto pena di anni 10 di galea, ed altre pene ad arbitrio.

Frattanto jeri d'ordine della Santità di Nostro Signore, per la suddetta circostanza del solenne suo formale possesso furono da tutti i Curati di questa Capitale distribuiti dieci mila scudi di pane in 50m. biglietti per altrettante famiglie della Città.

Domani poi alle 2 pomeridiane il Sommo Pontefice dal Quirinale per la strada delle quattro fontane, e S. Maria Maggiore, accompagnato nella sua carrozza da due Eminentissimi Cardinali, si porterà alla Basilica Lateranense. Giunto, che sarà all'altare, e baciata la Croce, che le verrà presentata dal Vicario dell'Eminentissimo Arciprete infermo, ascenderà al Trono Pontificio, ove vestito de' Sagri Paramenti, ed inteso un breve discorso del lodato Vicario, riceverà al bacio del piede i Canonici, ed il Clero della Basilica. Quindi tutto l'ordine della Prelatura, e gli Emi Porporati vestiti de' Sagri Arredi bianchi propri del loro Ordine colle Mitre entreranno nel Sagro Tempio con S. S. all'adorazione dell'Augustissimo Sacramento, e delle onorate Teste de' SS. Apostoli Pietro, e Paolo. Il Sommo Pontefice ricevuta, che avrà sul Trono secondo il costume l'obbedienza, ed il baciamento del Sag. Collegio, consegnerà al medesimo la solita Medaglia, ed ascenderà quindi alla gran Loggia della Basilica per compiere al Popolo la Solenne Apostolica Benedizione.

— Nei scorsi giorni vennero qui attestati per ordine di questo Mons. Gov. di Roma trentadue Napolitani, che per la grazia fattale dal loro Sovrano si ritiravano in Napoli. Essi malgrado gli ufficij del Ministro di Napoli, ben legati, furono mandati ai confini. Questi erano stati, in tempo della Repubblica Romana, nel battaglione Cisalpino già disciolto.

Milano 24 Novembre.

(L'arrivo in Milano del Ctt. Luciano Bonaparte da noi accennato sotto la data di Milano nel numero precedente, sussocchè appoggiato sopra lettera di qualche credito, non si è verificato colle lettere posteriori. Sentiamo in vece che sia il suo fratello minore Gerolamo.)

Pare che il sereno sia succeduto finalmente alle piogge che per un mese hanno desolate le nostre contrade. Ma simili a coloro che salvati da una tempesta, appena la notte, e l'oscurità si son dileguate, veggono l'orribile quadro delle desolazioni che essa ha cagionate, e la pietà succede al terrore, così noi siam costretti a piangere sulle lagrimevoli relazioni che da tutti i luoghi ci pervengono. I Dipartimenti dell'alto e basso Po, del Lario, del Mincio, dell'Agogna, dell'Olona, del Pinato e del Crostolo sono stati tutti posti sotto acqua. Tutti i fiumi, tutti i più piccoli torrenti hanno rotti gli argini. L'abitatore della campagna appena ha trovato uno scampo nella Città, che talora, come è avvenuto in Mantova, anche essa è stata inondata. Case atterrate, Ponti rotti, strade inabissate, seminati allagati, generi dispersi, Cittadini ed armenti annegati; ecco il quadro che vi si presenta da per tutto, e specialmente nel Dipartimento del Mincio che più degli altri ha sofferto. Le memorie delle inondazioni del cinque e del quindicinquante del secolo scorso, quelle del secolo antecedente non hanno mai dato nulla di sì funesto. Il danno cagionato si valuta a 22 milioni, e questo calcolo lungi di essere esagerato è forse minore del vero.

Il Governo ha nominati altri quattro notabili per la Dieta di Lione, e sono, i Professori dell'Università di Pavia Volta e Brugnarelli, che ora si ritrovano a Parigi, e li Ctt. Ronchi di Valcamonica, e Peregalli di Valtelina.

NOTIZIE INTERNE

Genova 28 Novembre.

Sono già molti mesi, che nel Collegio di S. Andrea delle Scuole Pie, il Ctt. P. Ottavio Assarotti ha aperta una Scuola per Sordi-Muti. Il di lui metodo è quello, che ha inventato l'Ab. l'Epée; ed ultimamente ha ridotto a perfezione l'Ab. S'card attuale Membro dell'Istituto di Francia. E' sorprendente il successo, che n'ebbe, e ne ha tuttavia in Parigi. Quanto al P. Assarotti assicurano molti nostri Concitadini, che sono stati presenti alle di lui lezioni, che quei giovanetti Sordi-Muti profittano moltissimo, ed oltre lo scrivere con esattezza, alcuni di essi cominciano a sommare, e sottrarre i numeri interi coi rotti, a conjugare i verbi, declinare i nomi, e a mostrar di conoscere le parti principali del discorso; più ancora: a pronunziare con qualche distinzione la miglior parte delle sillabe. La pazienza del nostro Concitadino è ammirabile; ma molto più lo è il talento, con cui egli si applica ad una Scuola tanto difficile. L'Istituto ha incaricato la già eletta Deputazione alle Scuole d'informarsi personalmente per lo spazio di un mese sulla verità del metodo della suddetta istituzione, e del profitto, che se ne ricava. L'Istituto sul rapporto de' suoi Deputati chiederà al Governo, che il Ctt. P. Assarotti venga promosso ed assistito efficacemente in un'opera tanto vantaggiosa, ed onorevole per la Nazione.

Dal Lazzeretto, in cui hanno purgato la contumacia sono stati trasportati in queste carceri Luigi Storace q. Gio., Raffaele Benvenuto q. Gio. Bar. del Comune di Sorzi, Giacomo Novale di Bernardo del Comune di Diano, e Pietro Ferretto di Gio. del Comune di Quinto, parte dell'equipaggio d'un Corsaro, che comandato dal Cap. Giuseppe Oneto infestava il commercio della Liguria.

Il nostro Concitadino Giovanni Rovereto, già Canonico della Metropolitana di S. Lorenzo è stato creato da Sua Santità Prelato di mantelletta, onore, che lo può innalzare al Cardinalato.

Lunedì 30 Novembre al Teatro di S. Agostino sarà dato principio ad un corso di 12 recite, le quali verranno eseguite da alcuni Cittadini amatori del Teatro, coi quali convenuti si sono gli Impressarij, onde non lasciar la città priva affatto di ogni spettacolo in queste lunghissime serie d'inverno, dappoichè la malvagità della stagione colle ditorte piogge, che hanno reso quasi impraticabili le strade della Lombardia, non ha permesso finora di avere alcuna compagnia né Comica, né Cantante, come speravasi.

Il Nostro Governo ha eletto il Ctt. Benedetto Pareto Ministro straordinario della Rep. Ligure presso S. M. il Re dell'Etruria, il quale avrà per Segretario nella sua missione il Ctt. Ettore Figari.

E' partito questa notte alla volta di Toscana il Duca Saluzzo di Corigliano, che erasi qui trattenuto più mesi.

Il corso de' Capitali Esteri, e Nazionali in questa Piazza, non avendo provato alcuna alterazione nella corrente settimana, per ciò si omette, e si riporterà il solito quadro quando succederà qualche cambiamento nel corso suddetto.

CORSO DE' CAMBI

Genova 28 Novembre.

Venezia . . . 104 L. S. D	Madrid . . . 620 L
Roma . . . 131 1/2	Cadice . . . 620 L
Livorno . . . 127 L.	Amsterdam . . 93 1/2
Napoli . . . 111 L. L.	Londra . . . 48 1/3 L.
Messina . . . 36 1/4 L.	Milano . . . 85 7/8
Palermo . . . 36 1/4	Vienna . . . 53 1/2
Lione . . . 93	Augusta . . . 63 1/4
Marsiglia . . 93	Amburgo . . . 47
Parigi . . . 94	Smirne . . . —
Lisbona . . . 720 L.	Costantinopoli . —

Prezzi delle Granaglie comprese la Gabella di lire 3. alla mina per il Grano, e di lire 1. 10. per i Legumi nella Settimana del 28 Novembre.

Grani Lombardi di Canta. 200. lire	77 a 78
Dati Tunis nuovi	54 10
Sassette di misura	72 a 74
Mischiglie di Levante	47 a 52
Granoni Lombardi	53 a 55
Fave Tunis, e Scalanuova	22 a 23
Vini di Francia Nuovi	60 a 62
Oli di Riviera di Ponente il bar. . .	—
Detti nuovi	116 a 118
Detti di Sicilia e Calab.	84 a 88

Nota qualmente dietro la fatta esperienza, la mina di Genova equivale ad 1 hectolitre 16 litri, e 56 centesimi di litro.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intero annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Ctt. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Ctt. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipato riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d'avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all'anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privati dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 2 Dicembre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA BATAVA

Aja 5 Novembre.

[Continuazione della Costituzione del Popolo Batavo.]

Del Governo.

29 Il Governo è affidato ad una Reggenza di Stato, composta di 12 membri, scelti tra i Cittadini attivi, che abbiano 35 anni compiuti, nati nel territorio della Repub. che vi abbiano abitato per 10 anni antecedenti, e che non siano parenti o affini fino al quarto grado di verun altro membro della Reggenza. Essi godono l'annuo trattamento di 10 mila fiorini.

30 Per questa volta 7 dei suddetti membri sono eletti dal Direttorio Esecutivo attuale, e questi 7 eleggeranno li 5 altri. I 12 Reggenti scelgono tra il loro numero uno, che sarà Presidente per 3 mesi. Se nei primi 6 mesi della Reggenza vi saranno delle vacanze, gli altri membri, che rimangono procederanno tra 8 giorni alle nuove elezioni.

31 La Reggenza di Stato regola l'ordine delle sue sedute. Essa si divide in tante Commissioni quanti sono i rami dell'Amministrazione pubblica; e queste Commissioni si occupano dell'esame, e della preparazione di quegli affari, che loro sono commessi dal Consiglio generale.

32 La Reggenza di Stato avrà una Segreteria generale; un Segretario di Stato, che avrà l'incarico degli affari esteri, e tre altri Segretarij di Stato per i rami di marina, di guerra, e dell'interno. A questi tre ultimi si potranno sostituire, se la Reggenza lo crede opportuno, tre Consigli composti di tre membri ciascuno. Vi sarà finalmente un Consiglio di finanze composto di tre membri, ed un Tesoriere generale.

33 I Segretarij di Stato, ed i Consigli, che ne faranno le veci, sono incaricati dell'amministrazione degli affari del loro ramo, e dell'esecuzione degli ordini della Reggenza, secondo le istruzioni che ne riceveranno, e sotto la loro responsabilità. Sono essi nominati dalla Reggenza di Stato su di una triplice lista formata dalla Sezione del Consiglio di Reggenza addetta al dipartimento, a cui appartengono.

34 Si rimpiazzerà in ciascun anno un membro della Reggenza; questo rimpiazzamento avrà luogo per la prima volta nel 1 Novembre 1802 secondo l'ordine, che determinerà la sorte. Per riempire le piazze vacanti, i Dipartimenti procederanno nell'ordine qui appresso descritto alla nomina di quattro persone, i di cui nomi s'invieranno alla Reggenza; e questa ridurrà i quattro a due, tra quali il Corpo Legislativo ne sceglierà uno. Ed affinché tutta la Nazione possa concorrere all'elezione della Reggenza, le Amministrazioni dipartimentali sono in caso di vacanza ammesse alla nomina nell'ordine seguente:

1. Amministrazione di Olanda, 2. di Zelanda, 3. di Frisia, 4. del Brabante, 5. di Olanda, 6. di Groninga, 7. di Utrecht, 8. di Owerijsel, 9. di Geldria, 10. di Olanda, 11. di Zelanda, 12. di Gheldria. Ben inteso però, che nella 11 e 12 volta concorreranno alla nomina anche due altri Dipartimenti, come 1. quelli di Zelanda,

e Gheldria, 2. di Frisia e di Owerijsel, 3. Brabante ed Utrecht, 4. Groninga, ed Olanda, e così di seguito. (N. B. Questo tratto sembra nell'originale un poco oscuro) Tutte le piazze, che vaceranno nell'intervallo di una nomina all'altra, se sono state una volta provvedute nell'ordine già stabilito, le saranno di nuovo da quegli stessi dipartimenti, che hanno presentiti i membri che ne sortono; ma se la vacanza ha luogo dopo le prime nomine, e prima che le disposizioni precedenti abbiano potuto ricevere la loro esecuzione, il Corpo Legislativo procederà al rimpiazzo su di una triplice lista presentata dalla Reggenza di Stato. Ma tanto nell'uno quanto nell'altro caso, i nuovi eletti sederanno per quel tempo solamente, che avrebbero dovuto rimanere in carica quelli, a cui essi succedono.

35 La Reggenza di Stato nomina i Ministri ed Agenti presso le Potenze straniere e tutti gli ufficiali di terra, e di mare.

36 La nomina alle funzioni pubbliche amministrative si fa, salve le eccezioni che stabilirà la Costituzione, col concorso dei Collegj, o delle altre Autorità Costituite: queste presentano una lista tripla, da cui la Reggenza fa la sua scelta. Ma la Reggenza ha però sempre il diritto di rigettare questa lista, e di domandarne una nuova. Gli impiegati subalterni sono nominati dai Collegj, e dalle Autorità Costituite, a cui sono subordinati; ma lo stabilimento del loro soldo dev'essere sottoposto all'approvazione della Reggenza di Stato.

37 La Reggenza ha l'iniziativa, e la proposizione di tutte le leggi: quando il Corpo Legislativo le ha sanzionate, essa le fa pubblicare.

38 Non esercita in verun caso il Potere Legislativo, e non può dispensare dall'esecuzione di veruna legge.

39 Essa conchiude i trattati di pace, di alleanza, e di commercio, sotto la condizione della ratifica del Corpo Legislativo; stipula però, senza aver bisogno di questa ratifica, gli articoli segreti, purché non contengano nulla di contrario agli articoli pubblici, ai trattati esistenti, e non tendano alla cessione di una parte del territorio della Repubblica. Non può dichiarare la guerra senza un decreto del Corpo Legislativo.

40 La Reggenza di Stato ha l'amministrazione delle finanze nazionali; regola il soldo dei Funzionarij pubblici, e forma il bilancio annuale delle spese pubbliche; indi lo presenta al Corpo Legislativo, a cui spetta privatamente il diritto di autorizzarlo. Se non bastano le rendite ordinarie per le spese, la Reggenza indica al Corpo Legislativo le nuove imposizioni, che crede necessario stabilire. Per le spese straordinarie, la Reggenza propone lo stabilimento di una imposizione straordinaria, o di un prestito sia volontario, sia forzato, avendo cura in questo caso di proporre i fondi necessari per supplire al pagamento degli interessi ed all'amministrazione, e ricompra dei capitali.

41 La Reggenza di Stato sottopone all'approvazione del Corpo Legislativo il regolamento per le pensioni, che essa potrà accordare.

42 Essa dispone delle flotte e delle armate; ma il comando in capo non può mai esserne affidato a veruno de' suoi membri.

43 La Reggenza ha la soprintendenza della Polizia in tutto lo Stato; ha poi particolarmente quella del luogo della sua residenza, e la nomina di tutti gl'impiegati, che possono dipenderne.

44 Vi sarà un Consiglio di marina composto di 7 persone, elette dalla Reggenza, a cui saranno responsabili della loro condotta; e questo Consiglio sarà incaricato dell'amministrazione di tutti gli affari relativi all'esazione di quei che diconsi *denari sull'acqua*, o siano *convogli e licenze*; giudicherà di tutti gli affari de' vascelli armati o in corso, delle prese, e del pilotaggio. Esso si uniformerà alle istruzioni, che darà la Reggenza, e che approverà il Corpo Legislativo.

45 La Reggenza veglia al progresso delle arti, delle scienze, dell'educazione, dell'agricoltura, delle fabbriche e fonda quelle istituzioni che crede più espedienti a questo oggetto.

46 Vi sarà una Camera di Conti composta di 9 membri nominati dal Corpo Legislativo. Il suo incarico è quello di ricevere e liquidare in ciascun anno i conti de' varj dipartimenti dello Stato; e di farsi formare da tutti gli Amministratori del pubblico denaro i bilanci delle loro spese diverse. Si dovrà anche essa uniformare alle istituzioni della Reggenza approvate dal Corpo Legislativo. Ogni anno rinnoverà uno de' suoi membri, e la sorte deciderà dell'ordine. Nel caso di vacanza la Camera presenta una lista di 5 persone alla Reggenza, che la riduce a tre, tra le quali il Corpo Legislativo ne sceglie una.

47. Sono stabiliti due Consigli di amministrazione particolare per il commercio ed i stabilimenti della Repubblica nelle due Indie: quello delle Indie Orientali è composto di 9 membri, quello delle Occidentali di cinque. Ambedue sono subordinati alla Reggenza di Stato. Sono incaricati dell'amministrazione particolare delle rendite particolari di ciascun dipartimento. Se queste rendite non coprono le spese, si supplisce dalla cassa nazionale, in cui dovrà versarsi tutto l'eccedente, se mai ve ne sarà. Inveggiano sull'amministrazione della Polizia e della Giustizia nelle suddetti stabilimenti, e provvedono a tutto ciò, che è necessario alla loro difesa, quando non vi sia stato direttamente provveduto dalla Reggenza. Sono responsabili alla Reggenza, e le presentano ogni anno il bilancio delle loro rendite e spese, giustificato da legittimi documenti.

48 L'Amministrazione intiera, e le Leggi relative alle Colonie sono determinate dalle loro *carte* (dagli atti della loro fondazione) rispettive. Esse rimangono riunite alla Repubblica con un solo Governo generale: ogni *appalto* particolare rimane abolito.

Sarà continuato.

INGHILTERRA

Londra 8 Novembre.

Parlamento Imperiale

Segnata Hawkesbury. » Sarebbe stata certamente cosa desiderevole fare una pace vantaggiosa per i nostri alleati; ma il solo, per cui eravamo obbligati a stipulare era l'Impero Ottomano, perchè esso solo ancora era fedele alla nostra amicizia: quindi è che noi abbiamo ottenuta l'integrità de' suoi Stati, e l'indipendenza delle 7 Isole unite. Napoli si era già separato da noi: egli già voleva escludere dai suoi Porti i legni nostri per ricevervi i soli legni Francesi: avea già ricevuto nel suo territorio le truppe nemiche. Che dovevamo dunque a Napoli? Il Portogallo era nelle stesse circostanze. Eppure noi abbiamo stipulato per il Portogallo, ed abbiamo ottenuto che fossero annullate tutte le concessioni posteriori al trattato di Badajoz. Motivi importanti ci spingevano ad interessarci per lo Statolder, ma pure niun obbligo avevamo di farlo. La nostra garanzia del 1787 era unita alla Prussia: se uno dei garanti manca al suo obbligo, quello dell'altro non esiste più. Ma pure non si sarebbe cessato d'insistere per la sorte del Principe di Orange, se il Governo Francese e lo stesso Principe non ci avessero assicurato che un accomodamento erasi già risoluto. Il Re di

Sardegna dopo la sua pace del 1796 divenne l'alleato della Francia... Guardiamo ora quello che abbiamo acquistato... Taluni avrebbero preferito a Ceylan il Capo di Buona Speranza, Minorca, o Malta. Come posizione militare per attaccare i nostri stabilimenti nell'India, il Capo non mi pare che possa destare veruna gelosia. Non negherò che Malta sia un gran punto militare; come stabilimento di commercio non vale nulla. Per Minorca la Storia mi mostra che noi l'abbiamo sempre perduta alla prima campagna, quando noi siamo stati inferiori di forze nel Mediterraneo; ma l'abbiamo sempre riacquistata, subito che abbiamo riacquistata la nostra superiorità ordinaria. Il commercio del Mediterraneo non è per noi paragonabile al commercio delle due Indie, ed in questa noi acquistiamo Ceylan e la Trinità, che sono le due principali stazioni navali... Ad onta di tutti questi vantaggi io non chiamerò questa pace *gloriosa* (si guida *ndiret udire!*)... Rid te pure a mie spese: io non conosco di glorioso altro che la guerra; ma si può negare a questa pace il nome di *onorevole*?... Egli finisce col paragonarla a tutte le paci antecedenti, da quella di Riswick fin'oggi.

Camera dei Comuni.

Seduta del 3. Dopo il discorso del Ministro degli affari esteri; T. Grenville prende la parola. Io non ho creduto mai, dice egli, che l'oggetto della guerra dovesse esser quello di ristabilire l'antico Governo in Francia. Ma colla pace noi dovevamo ottenere delle indennizzazioni e della sicurezza: l'abbiamo noi ottenute? Abbiamo noi salvati i nostri Alleati? Si dice, che nulla si doveva a Napoli, alla Sardegna, al Portogallo, perchè già avevano fatta la loro pace col Governo Francese; quasi che questa pace non fossero stati costretti a farla per causa nostra, e non fosse nostro dovere liberarli da quelli mali, che per nostra cagione soffrivano! Ciò che si è stipulato per queste Potenze è un miserabile sutterfugio: al Portogallo si è assicurata l'integrità posteriore al trattato di Badajoz, cioè se gli è assicurato tutto ciò, che la Francia e la Spagna gli han voluto lasciare. Napoli sarà evacuato; ma è ciò forse effetto della nostra protezione? No: esso è evacuato per prezzo della cessione dell'Elba (se pure si può dire evacuato un paese che rimane solo 60 miglia lontano dalle forze del nemico). La Porta ha tanto poco fidato su questa nostra protezione, che ha stipulato da se stessa i suoi interessi colla Francia. Parlerò io dello Statolder? Di quel Principe, che è infelice solo per l'amicizia nostra, di quel Principe, che ne anche nelle disgrazie ci ha abbandonato, di quel Principe, ai di cui ordini dobbiamo gran parte delle conquiste fatte sui stabilimenti Olandesi? E' ben vergognoso raccomandarlo oggi alla protezione del Re di Prussia. Nè meglio è stata trattata la nostra causa propria. Di tutte le nostre conquiste abbiamo restituite le più importanti. Si può dimostrare col calcolo, che oggi abbiamo restituito più di quello che cedemmo nella guerra di America. Malta era la scala intermedia per l'India. Cochín ed il Capo di Buona Speranza sono indispensabili alla sicurezza dei nostri stabilimenti Asiatici. Quando incomincerà una nuova guerra ci avedremo del fallo commesso.

— Dopo Grenville parla Castlereagh, e difende i preliminari. Temple risponde a Castlereagh, e Banks risponde a Temple.

— Pitt finalmente si alza. Io Provo, dice egli, in questa occasione la disgrazia di seguire un parere contrario a quello di alcune persone, alle quali sono stato per lungo tempo unito coi vincoli dell'amicizia, e dell'opinione politica. Dopo essersi sciolta la lega continentale, a noi non restava altro partito a prendere, che quello di travagliare a far la pace a condizioni giuste, ed onorevoli per noi e per i pochi Alleati, che ci erano rimasti fedeli. Io non sono uno di quei, che danno poca importanza alle condizioni della pace. Quelle, che noi dovevamo desiderare sono state ben descritte dal mio onorabile amico (Hawkesbury). Noi non dobbiamo curare d'ingrandire il no-

stesso Impero, nè insistere su di ciò di cui non abbiamo bisogno. Il nostro grande oggetto deve esser la nostra marina ed il nostro commercio. Le principali parti del mondo alle quali dovevano dare la nostra attenzione erano il mediterraneo, le Indie Orientali e le Occidentali. Abbiamo ottenuto in queste due ultime quanto potevamo desiderare. Il mediterraneo non è per noi che un oggetto secondario. Si sono scritti de' volumi sul suo commercio; si è contrastato colle armi alla mano per tanto tempo; ma ciò potea star bene ne' tempi antichi quando non esistevano ancora i fondi principali della nostra ricchezza. Oggi noi commerciamo colle nostre proprie colonie, coll' Irlanda, coi stati uniti di America. Non vi ha dubbio che in tempo di guerra alcune posizioni marittime ai han giovato moltissimo per soccorrere potentemente i nostri alleati; ma in un momento in cui era necessità fare una scelta, io domando se un vantaggio accidentale dovesse preferirsi alle sorgenti perenni della nostra prosperità? Una verità incontrastabile è che non bisogna mai senza necessità mortificare la vanità e l'orgoglio di un rivale. Che abbiamo noi ceduto? Maltra non passa nelle mani de' Francesi. Mi dispiace doverlo dire, ma la verità è che non dipendeva da noi di conservarla, e che la sorte di quest' isola non è stata determinata dai preliminari di pace. Si sa quanto vaglia Minorica, la di cui sorte è di acquistarsi e perdersi colla stessa facilità. . .

Io valuto molto il Capo, ma lo valuto meno di Ceylan, il di cui possesso dà al nostro impero nell' India una solidità che non avea mai avuta finora. Dispiace al mio amico Grenville di non essersi ritenuto Cochìn, ed io conosco tutto il peso che deve fare l'idea che di questa posizione avea lord Cornvallis. Ma io so ancora che questo nobile lord ha cangiato di opinione, ed era impossibile che non cangesse. Quando Tipoo Saib vivea, i francesi poteano soccorrerlo per la via di Cochìn; oggi che questo principe più non esiste, Cochìn non vale più di qualunque altro stabilimento nella penisola: come stabilimento commerciale Negapatam val molto più di Cochìn. . . Le Indie occidentali ci offrono una prospettiva più consolante. Io considero la Trinità come l' isola la più preziosa che la sorte dell' armi potea darci. Essa concentra le nostre forze e ci mette nello stato di difendere con minori spese i nostri stabilimenti. . . Le condizioni della pace sono dunque vantaggiosissime per noi, nè lo sono meno per i nostri alleati. Abbiain fatto per la Porta più di quello che dovevamo.

Abbiain fatto riconoscere la repubblica delle sette isole unite, e questa nuova repubblica non tarderà a divenir della stessa importanza della Porta: se tali isole fossero rimaste in potere de' francesi, l'esistenza del nostro alleato sarebbe stata precaria. In quanto al re di Sardegna noi non potevamo stipular nulla per lui, a meno che non avessimo potuto prescrivere colle nostre sole forze nuovi limiti alle potenze continentali, scacciare il nuovo re di Etruria, disciogliere le nuove repubbliche; perchè senza questo, sarebbe stato un meschino favore per S. M. Sarda il farla ritornar nella sua capitale.

Vi sono taluni i quali dicono che noi avessimo dovuto pretendere qualche cosa per controbilanciare l'immenso ingrandimento della Francia, e che se questa potenza pretendea l'*uti possidetis* l'Inghilterra dovea fare altrettanto. Aggiungono costoro che il trattato dà alla Francia tutto ciò che le era necessario per la sua sicurezza; l'imperio universale; e che i ministri sottoscrivendo questa pace, hanno sottoscritta la sentenza di morte della loro patria. Ma quando anche noi avessimo conservato tutto ciò che abbiain guadagnato, saremmo per ciò al coperto da tali pericoli?

Da che la Francia ha guadagnato sopra una terza potenza una grande estensione di territorio, da che essa ha fatto un trattato colla stessa, ne vien perciò che debba dare a noi l'equivalente? La Francia istessa non ha trattato colle altre potenze secondo l'*uti possidetis*; molto più esteso sarebbe il suo dominio se avesse voluto ritenere tuttociò che ha occupato. Qual uomo di stato istruito ardirebbe dire ad una potenza straniera: voi siete troppo formidabile, voi mi allarmate; affinché du-

que le cose tornino all'eguaglianza, convien che voi dividiate con noi il vostro impero? . . . Indi Pitt parla della sua condotta. Non lo nego: sarò fino alla morte inconsolabile per non aver potuto veder il compimento delle mie speranze. Mi sarei creduto felice se avessi potuto riunire gli avanzi venerabili di quell'antico edificio che hanno in Francia rovesciato. Non ho potuto riuscirvi: è necessità che io mi contenti di ciò che non è superiore alle nostre forze. Siam sopravvissuti alle desolazioni della rivoluzione: siam vissuti abbastanza per veder addolcita in parte la sua virulenza, e tolte quelle apparenze ingannatrici colle quali esercitava le sue distruzioni. In altri tempi avremmo pensato a rinchiuder la Francia ne' suoi antichi limiti, e forse anche a fortificarla, a titolo d'indennità, le frontiere dei Stati vicini. Tutte queste speranze sono svanite. Nel nuovo ordine di cose non ci rimane se non di esaminare ciò che sia più utile al nostro paese. Persistere ne' suoi disegni quando son cangiate le circostanze è il più funesto delli errori. Io non mi credo reo di contraddizione approvando un trattato con quelli, che oggi regola i destini della Francia. In tutte le occasioni ho formalmente dichiarato, che se le cose prendevan mai quell'aspetto che oggi hanno, avrei creduto mio dovere trattar la pace.

(Sarà continuato .)

Altra di Londra 12 Novembre.

Tomaso Jackson è nominato Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso il Governo Francese. Il Sig Vebbe parte con lui in qualità di Segretario di Legazione ed incaricato di affari. L'uno e l'altro andranno immediatamente al Congresso d'Amiens per ivi concorrere alla negoziazione del trattato di commercio, al quale devono travagliare nel tempo stesso al trattato definitivo. Il sig. Jakson è stato ministro della corte d'Inghilterra a Torino.

Il gen. Danese Valtersford è giunto a Londra, e dopo aver avuto alcune conferenze con li nostri ministri deve passare alle Antille a prender possesso di S. Tomaso, e delle altre isole danesi.

Si tratta di un prestito di due milioni di lire sterline che deve fare la compagnia delle Indie Orientali.

Circa 150 bastimenti mercantili sono pronti a far vela per l'Indie Occidentali, e non attendono, che li passaporti segnati dal governo Spagnuolo.

Le gazzette del Nord parlano di un matrimonio fra il principe Adolfo d'Inghilterra con una Arciduchessa di Russia.

Il Principe d'Orange si è venerdì scorso imbarcato a Yarmouth per il continente.

Le sedute del parlamento non offrono cosa alcuna d'importanza nelle due camere. La discussione della convenzione del Nord che doveva jeri aver luogo è stata differita sino a venerdì prossimo per motivo d'indisposizione di lord Hawkesbury.

Il generale Moore, sir Sidney Smith, ed il colonnello Abercromby provenienti dall'Egitto sono sbarcati a Portsmouth. Sidney Smith si è pienamente ristabilito nella primiera salute.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 14 Brumale (15 Novembre .

Il Diamante chiamato *Reggente*, che durante la rivoluzione era stato dato in pegno, è stato ultimamente ritirato dal Governo. I Depositari minacciavano di vendello ad un basso prezzo se non gli venivano restituiti i fondi da essi imprestati. Tale gioja, la più bella, che si conosca, è stata giudicata degna di esser posta sulla guardia della spada, che forma il distintivo dei primi Consoli. Si chiama *Reggente*, perchè fu comprato dal Duca d'Orleans in tempo delle sua Reggenza per mezzo di due milioni; è grosso come una prugna, quasi rotondo, d'una densità proporzionata al suo volume, perfettamente bianco, di un'acqua maravigliosa, e pesa 500 grani.

Nelle miniere di Golconde, e di Gonhour ossia Gano nelle Indie occidentali si trovano le più grosse, ed abbondanti pietre preziose. Probabilmente da queste sono stati estratti i più grossi, e belli diamanti del Mondo, i quali sono il primo presso il Gran Mogol, che pesa 279 karatti, e 916 valutato 11 milioni 723,278 lire 14 sol. e 6 den. Il secondo è il diamante, che nel 1771 il Co. Oloff presentò alla defunta Imperatrice delle Russie Caterina II. nel giorno della di lei festa, pesa 193 karatti, comprato da un mercante Armeno, al quale apparteneva, per 2 milioni, e 500 mila lire. Il terzo è denominato *Tuscano*, ed è appartenente all'Imperatore, pesa 139 karatti e mezzo, il quale è calcolato del valore di 2 milioni e 700 mila lire.

— Il second' anno del Consolato di Bonaparte sarà eternamente memorabile per la pace fatta colla Austria, Inghilterra, Russia, Turchia, *Portogallo*, e l'Italia, per la repressione degli assassini, per il progetto d'un codice civile; per la corporazione dei giurati; per lo stabilimento delle borse nelle città di commercio; per la riduzione dei giudici di pace da 6m. a 3m.; finalmente per lo ristabilimento autentico e solenne della religione cattolica. Ecco ciò, che si legge oggi in un foglio sul culto e il concordato. « L'antico culto della gran maggioranza dei francesi è stato così renduto ai loro voti per un concordato del governo col Capo della cristianità. Ma questo culto non è punto esclusivo; non è punto dominante; non privilegiato. Il clero non forma più un ordine distinto nello stato, né un corpo politico. Il Pontefice supremo non è più circondato da potenze mal disposte per la Francia. All'estremità inferiore del clero saranno i pastori: non vi sarà più milizia media tra questi e il popolo. L'assicurazione del mantenimento assegnato ne' ministri del culto, sarà legata alla sicurezza ed alla prosperità dello stato. Finalmente l'autorità pubblica, solennemente riconosciuta dal Pontefice romano, riprenderà la sua antica sorveglianza sull'esercizio stesso di questo culto, la di cui persecuzione aveva in qualche maniera legittimato la pericolosa clandestinità. »

Altra di Parigi 26 Brumale (17 Novembre).

Il primo Console ha nominato il gen. Lannes ministro plenipotenziario della repubblica francese in Portogallo; il cit. Benezet ispettore generale interinalmente per le poste, il cit. Sorin vice-commissario delle relazioni estere a Savenah negli Stati Uniti.

— Il sig. Jackson ministro plenipotenziario della Gran Bretagna al congresso d'Amiens è sbarcato a Calais il 22 brumale con sei persone di seguito.

I T A L I A

REPUBBLICA CISALPINA

Forlì 20 Novembre.

La Municipalità di Rimini ha fatto arrestare due spacciatori di medaglie sediziose, aventi da un lato l'immagine della Madonna, e dall'altro le parole: *Domine saluum fac Rom. Pont., Reges, Principes, et omnes Populos tuos a Jacobinorum saerilega, regicida, iniquissima manu* 1799. Successivamente furono rinviati al Tribunale civile per l'analoga regolar procedura, e cognizione di causa.

Milano 28 Novembre.

La Consulta Legislativa con sua Legge de' 4 Frimale mette ad disposizione del Governo sei milioni di Beni Nazionali ad oggetto di sollevare le Comuni, e Famiglie più indigenti danneggiate dalle seguite inondazioni, come pure per le riparazioni d'argini, ponti, o strade postali rovinate dall'impeto delle acque.

— I Deputati alla Consulta straordinaria di Lione si avviano al loro destino. Questo Arcivescovo partì jeri accompagnato da numeroso seguito, e scortato da un distaccamento di cavalleria Francese.

— Il fuoco artificiale, che doveva chiudere la festa dei 28 Brumale, e che fu impedito dal cattivo tempo, è sta-

to la sera di jeri l'altro sparato sulla piazza del Foro Bonaparte, che riuscì degno della pubblica soddisfazione.

— I corrieri di Germania sono mancati. Quelli della Svizzera, giunti molto tardi, non recano altro d'interessante se non che il nuovo Senato ha pubblicata un' amnistia generale per tutti gli Svizzeri emigrati, non esclusi ne anche quelli che han prese le armi contro la patria, anche che abbiano commesso qualunque delitto politico.

Con altro suo editto ordina che tutte le sentenze che i tribunali pronunziano sieno inserite nel bullettino del Cantone; poichè, si dice, la parte più utile delle pene è quella che opera sulla pubblica opinione.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2 Dicembre.

La Seconda Sezione Criminale del Centro, ha jeri sera condannato Giacinto Gandolfo come reo, e coreo del latrocinio seguito in persona della q. Maddalena Vassallo, denominata la *Rissa*, e di furto a danno del cit. Gio. Bat. Vassallo di lei marito, alla pena di fucilazione da eseguirsi sulla piazza del Popolo, ed alla rifazione de' danni a favore del derubato; questo fu altro de' strozzatori della suddetta Maddalena.

Giovanni Parodi come coreo nel detto latrocinio, a cui però non intervenne, ma risulta aver egli partecipato per egual porzione del denaro rubato, e della quale partecipazione è confesso, è stato condannato nella pena di anni 10 di galea, o lavori pubblici.

Gio. Bat. Gandolfo fratello di detto Giacinto come complice in detto latrocinio dopo la sua esecuzione, non tanto per avere occultato, e gettato nel pozzo il cadavere di detta Maddalena, quanto per avere anch'egli partecipato del denaro rubato è stato condannato nella pena di anni cinque di galea.

Alessandro Queirazza, per essergli stata accordata l'impunità, è stato condannato a 50 anni di esilio, o a 3 anni di pubblico carcere.

— Jeri ritornò qui da Milano questo Sig. Ministro di Spagna, il quale erasi colà portato per complimentare il Sig. Conte del Campo d'Alange, che passa a Parigi per quindi recarsi al Congresso d'Amiens.

— Il Cit. Benedetto Pareto è l'alt'jeri partito alla volta di Firenze per felicitare sulla sua assunzione al trono il nuovo Re dell'Etruria.



Si Vende un bellissimo Presepio con Figure grandi di celebre Autore, valutato in L. 2500; chi bramasse farne acquisto otterrà tutto il possibile vantaggio, dirigendosi al Caffè grande dietro la loggia di Banchi.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipato riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Quei Cittadini Esseri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d'avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all'anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 5 Dicembre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA BATAVA

Aja 15 Novembre.

Continuazione della Costituzione del Popolo Batavo.

Potere Legislativo.

49 Il Corpo Legislativo è composto di 35 membri nominati la prima volta dal Governo, otto giorni dopo la sua installazione.

50 Dodici tra essi, scelti a pluralità di voti, discutono durante il tempo di una sessione ordinaria tutti i progetti di legge che si comporranno. Le discussioni sopra tutti i progetti presentati nella prima settimana di una sessione ordinaria debbono trovarsi terminate al più tardi l'ultimo giorno della sessione, cioè ai 30 di Maggio o ai 15 di Dicembre. Nelle sessioni straordinarie i progetti debbono esser risolti prima dello scioglimento del Corpo Legislativo, ed al più tardi tra un mese. I membri del Corpo Legislativo decidono per sì, e no su tutti i progetti, che si presentano. Questi stessi progetti possono esser ritirati durante il tempo della discussione.

51 Se un progetto è rigettato, la Reggenza di Stato depura, se lo crede necessario, tre de' suoi membri al Corpo Legislativo per esporre, e sostenere le ragioni del suo progetto; ma se il Corpo Legislativo persiste nella sua negativa, il progetto non può esser più riprodotto.

52 In questo caso però la negativa del Corpo Legislativo deve esser *motivata*, e la Reggenza conserva il diritto di proporre un altro Progetto.

53 Il solo Corpo Legislativo può dispensare dalla legge, ed accordar delle lettere di remissione, e di grazie, dopo aver inteso il parere dell'Alta Corte Nazionale.

54 Il Corpo Legislativo tiene le sue sessioni ordinarie due volte all'anno, cioè dai 15 Aprile fino al 1 Giugno e dai 15 Ottobre fino ai 15 Dicembre. Si unisce straordinariamente quante volte esso lo stima necessario o vien convocato dal Governo. Tiene le sue sedute nello stesso luogo, in cui risiede la Reggenza. Si rinnova per un terzo al 1 di Giugno di ciascun anno, ed il primo rinnovamento sarà nel 1802. Il soldo de' suoi membri è di 4 mila fiorini all'anno. Per esser membri del Corpo Legislativo è necessario aver l'età di anni 30 almeno, e riunire le altre qualità richieste coll'art. 29 per poter esser membro del Governo.

55 La Legge determina il modo dell'elezione, e del rimpiazzo de' suoi membri.

Delle Finanze.

56 Tanto i debiti, ed obbligazioni contratte dalla *generalità in suo nome*, quanto quelli contratti in nome delle diverse Provincie, e de' tre quartieri, della Geldria, del paese di Drenthe, del Brabante Batavo, e della compagnia delle Indie Orientali, sono dichiarati debiti nazionali. I contratti di rendite, obbligazioni, ricevute, ed altri atti obbligatori, saran convertiti al più presto possibile in obbligazioni nazionali senza veruna deduzione dei capitali, o d'interessi.

57 Le imposizioni attualmente esistenti sono conservate in ciascuna provincia sul piede in cui si trovano; ma le leggi e le ordinanze relative a tali oggetti son soggette sempre a revisione, e possono tali imposizioni esser cingiate e rimpiazzate da altre imposizioni generali. Le imposizioni particolari per supplire alle spese di partimenti possono esser diminuite ed accrescute dalle amministrazioni di ciascun dipartimento a seconda d' suoi bisogni.

58 La Legge determinerà quali tra le imposizioni attualmente esistenti debbano esser addizite alle spese generali della Repubblica, e quali rilasciate per le spese particolari di ciascun dipartimento. Ogni volta che queste ultime non bastano, ciascuna amministrazione dipartimentale ha il diritto di stabilirne delle nuove nel modo che crede più conveniente agli interessi del proprio dipartimento; è necessario però che il Corpo Legislativo, sulla proposizione della Reggenza, ne sanzioni lo stabilimento. Ma questa sanzione non si può ricusare se non nel caso, in cui queste nuove imposizioni particolari potessero nuocere all'esazione delle imposizioni generali, o fossero contrarie alle disposizioni dell'art. 46. Se le rendite fisse della Tesoreria Nazionale non bastano alle spese annuali ordinarie, la Legge autorizza la ripartizione delle nuove imposizioni sopra tutti gli abitanti della Repubblica in proporzione de' loro beni.

59 La Reggenza di Stato deve presentare pel 1 di Novembre di ciascun anno, al più tardi, lo stato delle spese dell'anno seguente ed i mezzi di supplirvi. Questo stato non deve comprendere le somme, che si accordano per spese segrete, la Reggenza ne forma il soggetto di petizioni separate. Il Corpo Legislativo deve discuterlo su di questo stato in seduta pubblica, al più tardi, ai 15 di Dicembre, dopo aver deliberato per 4 settimane in comitato segreto, ed aver fra questo tempo ottenuti dalla Reggenza tutti i schiarimenti, che crederà necessario domandare.

60 Le petizioni straordinarie possono discutersi in segreto per 15 giorni, ma dopo tal tempo la discussione deve esser pubblica e tra 8 giorni deve esser terminata.

61 La Reggenza, insieme collo stato detto di sopra, presenta al Corpo Legislativo anche il bilancio di tutti gl' introiti ed esiti della Tesoreria Nazionale dell'anno precedente, e vi aggiunge la dichiarazione, sottoscritta da tutti i suoi membri, di aver impiegati per il più grande bene della Repubblica tutte le somme, che essa ha accordate per spese segrete.

Sarà continuato.

— E' stata qui pubblicata la convenzione conchiusa fra i Governi Batavo, e Francese per le truppe ausiliarie che restano nella Repubblica Batava. Queste truppe rimangono in Olanda fino alla pace definitiva coll'Inghilterra, e potranno essere aumentate in caso di necessità, sempre previa la domanda del Governo Batavo. Esse riceveranno gli ordini dal Governo Batavo per mezzo del suo Ministro della guerra, ma verranno comandate da un Generale di divisione Francese. Per questo trattato vien proibito ai militari Francesi d'immischiarsi negli affari pubblici degli abitanti del paese; sono determinati i regolamenti per il servizio, e per la sussistenza di queste truppe, e finalmente resta annullata la convenzione del 29 Luglio

1795, con cui l'Olanda si addossava il mantenimento di 23 mila Francesi, e si annulla pure l'art. 17 del trattato patente dell'Aja del 16 Maggio 1795, e l'art. 3 del trattato segreto del medesimo giorno. (E' cosa molto importante il ricordare in questo momento, che siccome a quell'epoca dovettero gli Olandesi cedere Maastricht, Venloo ed. quindi col detto art. 17 ora annullato, veniva stipulato che alla pace generale, la Repubblica Francese avrebbe ceduto alla Repubblica delle Provincie Unite tanti paesi conquistati, e ceduti alla Francia, quanti eguagliassero in superficie i paesi d'Olanda passati allora nella Francia.) Gli articoli segreti aggiunti alla nuova convenzione sono relativi all'indennizzazione che il Governo Batavo paga alla Repubblica Francese, non che a quanto è stato dato per tacitare le pretese dei Corpi rispettivi partiti dall'Olanda. Si sa, che l'indennizzazione è di 5 milioni d'Olanda, e che per il saldo dei reclami è stato pagato un altro milione. La Convenzione fu conclusa li 29 Agosto di quest'anno in questa residenza fra il Gen. Augereau e il Ministro della guerra Spoots.

INGHILTERRA

Londra 14 Novembre.

Continuazione delle discussioni della Camera dei Comuni sui preliminari della Pace colla Francia.

Fox parlò dopo Pitt e parlò per due ore. I due punti principali, Egli disse, da considerarsi nella pace sono, 1. se e sa colle condizioni colle quali si è ottenuta sia preferibile alla guerra, 2. se era possibile ottenere delle condizioni migliori. Ma quali condizioni più favorevoli si potevano sperare nelle circostanze presenti? Abbiamo ottenuto Ceylan, abbiamo ottenuta la Trinità. Il Capo, dopo le disposizioni che si son prese, lo valuto poco. Più del Capo avrei desiderata Malta, punto forte e che avrebbe molto giovato a noi nelle guerre che avremo. Ma come lusingarci di poterla ottenere? E' stato saggio consiglio non rompere le negoziazioni per a ricoli che l'orgoglio o i pregiudizj del nemico non ci avrebbero concesso giammai. La Francia e l'Inghilterra eran giunte a stato tale da non potersi più fare verun altro male: l'invasione dell'isola nostra era un progetto chimérico; noi avevamo prese tutte le colonie de' Francesi e nulla potevamo fare sul continente. Per buona nostra sorte i ministri attuali non han creduto alle ciarle dell'inevitabile fallimento a cui correvano le finanze di Francia. Ma perchè non continuare la guerra? In questi casi conchiuder la pace alle condizioni alle quali l'abbiam conchiusa non è certamente degradare l'onor nazionale. Noi non avevamo veruna necessità di far la pace: so che l'*income tax* ipotecato per 55 milioni potea esserlo anche pe' il doppio, ma convien riserbare queste risorse per altre occasioni.

Coloro che voglion la guerra non considerino solo la perdita di denaro e di uomini che essa porta.

« Si ricordino i mali orribili che ha sofferti un popolo intero che è vissuto di carità; osservino tutt' i gradi rovesciati dall'eguaglianza la più pericolosa di tutte, l'eguaglianza de' dritti alla sussistenza; osservino la distruzione di tutt' i principj questi. Che vagliano allora Malta ed il Capo a tal prezzo?

„ Odo molti dolersi della pace perchè sia gloriosa per la Francia; ma se essa non è disonorante per noi, io non saprei dolermene. Ciascuno ha il suo proprio modo di pensare. Se è vero che l'oggetto di questa guerra era il ristabilimento de' Borboni, io ne son tanto più contento quanto che non si è ottenuto. Guai alla libertà generale della specie umana se si fosse ottenuto! Tutti i Sovrani allora avrebbero rivalizzato tra loro non per l'ingrandimento de' loro stati, ma per l'oppressione de' loro sudditi. Se simili leghe avessero avuto luogo in altri tempi, la libertà Inglese avrebbe potuto resistere al dispotismo della famiglia Stuard? Se i Borboni fossero stati ristabiliti, il nostro paese sarebbe stato minacciato delle più grandi sciagure. . . . Io non sono di accordo col nobile lord (Havkesbury) sul tempo in cui conveniva

far la pace, e mi pare che in qualunque altro tempo si sarebbe ottenuta più vantaggiosa. Si sa che le negoziazioni di Parigi furono rotte per le pretese stravaganti de' ministri. Quelle di Lilla eran tali che lo stesso Pitt ha candidamente confessato che dubitava del loro esito, e le avea immaginate solo come un mezzo a facilitar l'adozione del suo solido sistema finanziario. Ma perchè rigettare le proposizioni fatte nell'1800 dallo stesso Bonaparte? Si può mettere in dubbio che allora le condizioni sarebbero state migliori?

E vero che posteriormente le nostre brave truppe han riconquistato l'Egitto. Ma senza sparger tanto sangue, l'Egitto non si sarebbe forse ottenuto colla capitolazione di El Arish? Ci si disse allora che bisognava vedere. . . . Ebbene! *abbiam visto*, e questo vedere ci costa 73 milioni e la vita di molte migliaia di soldati. Le vittorie di Marlebouroug e di Guglielmo prese insieme non costano tanto. . . .

Si deplora la situazione infelice del continente minacciato dalla grandezza smodata della Francia. Ma questo male si deve esso attribuire alla pace o alla guerra, che minacciando imprudentemente l'indipendenza nazionale ha fatto contribuir noi stessi allo sviluppo di quell'energia di cui abbian veduti poi tanti miracoli? Per ciò che riguarda il nostro paese noi non abbiamo bisogno di nuove conquiste. Troveremo nel commercio un compenso all'ingrandimento territoriale della Francia. Lottare con essa in ispece di flotte e di armate sarebbe il mezzo più sicuro per renderci suoi dipendenti. Io non sono tanto insensato da sperare 70 anni di pace, ma il nuovo ordine di cose servirà a mantener più lungo tempo tra le due nazioni le disposizioni pacifiche, e ad estinguere quello spirito inquieto da cui i Borboni erano animati contro di noi. Il ciel mi guardi dall'insultare le miserie di questa famiglia! Ma quando si tratta dell'interesse del mio paese non posso non pensare ai pericoli che correrebbe se i Borboni fosseso ritorsati sul trono. . . .

Il nostro commercio dopo la pace soffrirà una leggiera diminuzione: ciò è sempre avvenuto in circostanze simili, ma in generale io credo che la pace gli darà una nuova vita. L'esempio di una nazione attiva, intelligente, colta, stimolerà l'industria nostra. La nostra istessa libertà vi farà guadagno, poichè metterà la corte nello stato di poter rallentare quelle misure di rigore che avean quasi distrutti i privilegi nostri. Mi dispiace dovermi esprimere in termini sì deboli trattando della libertà Inglese. Ad ogni modo se la legge comune si ristabilirà di nuovo in luogo della marziale; se si rimetterà in pieno vigore l'*habeas corpus*, io me ne consolerò. Vi fu un tempo in cui si riguardavano queste istituzioni come le colonne sacre della Costituzione e non com concessioni; se ora ci si rendono, dobbiamo considerarle come nostri diritti.

— La discussione della pace colla Russia è stata differita ai 13, perchè si aspettavano le accessioni della Svezia e della Danimarca. Ai 13 però, anche senza tali accessioni, fu discussa, e dopo qualche dibattimento, del quale ne parleremo, fu decretato il ringraziamento a Sua M.

— Nella camera de' comuni dopo la discussione vi fu uno spettacolo nuovo. Tutt' i membri dell'opposizione, abbandonando le loro antiche sedi, passarono dalla parte del ministero. Fosse mai questo il segno di non esservi più opposizione? Thierney sembra di averla abbandonata per sempre. Ma già da lungo tempo si è detto che se mai in Inghilterra non vi fosse un partito spontaneo di opposizione, i ministri dovrebbero pagarlo perchè vi fosse.

Jeri la camera de' comuni si formò in comitato di sussidj, e di mezzi e misure, ed accordarono 235,633 l. st. per le spese ordinarie della marina per li primi tre mesi del 1802, 360,000 per le spese straordinarie, e 28,000 per spedali e prigionieri. I dritti che si esigono sulla *dreche*, sulla *birra*, sul *cedro*, e sul *sidro*, continueranno fino a giugno 803; quelli sullo zucchero e sul tabacco fino al marzo dello stesso anno. Il numero delle truppe di terra è fissato a 54m. uomini per la Gran Bretagna, ed a 18m. per l'Irlanda. Si esigeranno sopra

tutti i soldi e pensioni a scellini per ogni lira sterlina.

— Il cancelliere dello scacchiere è riuscito a consolidare il nuovo debito di 10,623,000 sterli in biglietti dello scacchiere, colli interesse di 4 lit. 19 sc. 9 den.

Altra di Londra 16 Novembre.

L'atto con cui la Banca è stata autorizzata a sospendere i suoi pagamenti in danaro, deve spirare sei settimane dopo la conclusion della pace. Questa restrizione ha dato luogo a molte conferenze fra i Ministri di S. M. e i Governatori e direttori della Banca. Questi hanno rappresentato, che ripigliando tutto in una volta i pagamenti in danaro potrebbero nascere dei grandi inconvenienti per la Banca, e che sarebbe da desiderarsi che si potesse ritardare ancora di qualche tempo questa misura, sino a che siansi potuti riscuotere i buoni effetti della pace, e che i nostri campi colli estero siano più in nostro favore. Essi hanno presentato nel medesimo tempo lo stato di situazione della Banca, che giustifica pienamente la di lei responsabilità. In conseguenza i Ministri hanno aderito a prorogare quest'atto per un tempo limitato, ma di breve durata, e frattanto la Banca si metterà in istato di ripigliare gradatamente i suoi pagamenti in danaro.

— Le ultime lettere dall'India ci avvisano che il Mar. di Wellesley è stato nominato Capitano generale e Comandante in capo di tutte le forze di S. M. e della Compagnia delle Indie con poteri estesissimi.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 30 Brumale (21 Novembre).

Il ministro Canning si trova per anche in questa città. Pare che il congresso d'Amiens non avrà per oggetto che le forme, e che il tutto sarà deciso e convenuto prima che sia aperto il medesimo congresso.

— Attualmente si sta negoziando un trattato di commercio coll'Inghilterra. Non è difficile prevedere a quale delle due Nazioni sarà più vantaggioso.

— D'gli ultimi dibattimenti del Parlamento Britannico si congettura, che Pitt va ben presto a rientrare nel ministero. Suo cugino lord Grenville si è dichiarato contro gli attuali ministri, poichè non spera che lord Hawkesbury, figlio di lord Liverpool, si decida a ritirarsi per cederli il posto.

— La spedizione per S. Domingo è pronta a mettersi alla vela. Tutti i comandanti si sono già portati a Brest. Si vuole che il ristabilimento della schiavitù dei Mori in quell'Isola sia un articolo segreto convenuto con l'Inghilterra. Egli è doloroso il pensare che l'interesse mercantile va a prolungare l'abominevole Tratta dei Mori.

— Per decreto dei Consoli del 23 Brumale, la Guardia Consolare sarà comandata da 4 Ufficiali Generali, d'infanteria, di cavalleria, d'artiglieria e del genio. I Generali prenderanno tutti i giorni direttamente l'ordine dal primo Console. La Guardia a piedi sarà composta di due corpi: uno di due battaglioni di granatieri e uno di cacciatori. La Guardia a cavallo sarà composta di due reggimenti; uno di granatieri, uno di cacciatori. Quanto alla organizzazione dell'artiglieria della Guardia dei Consoli è nulla cangiato. Dal primo Nevoso la Guardia consolare avrà un consiglio particolare d'amministrazione e riceverà direttamente dal tesoro pubblico i fondi, che gli saranno stati attribuiti. Vi sarà un governatore del palazzo di Governo che prenderà direttamente l'ordine dal primo Console; la distribuzione dei posti, le consegne e i rapporti relativi al servizio ed alla polizia del palazzo saranno nelle di lui attribuzioni. L'uno dei quattro ufficiali Generali Comandanti della Guardia sarà costantemente di servizio presso i Consoli, durante una decade.

— Una gazetta Tedesca, porta che l'Arciduca Antonio il quale credevasi avesse accettato li principati di Munster, e di Colonia, abbia rifiutato questa doppia nomina, se ne deve giudicare da una lettera pubblicata, e che detto principe scrisse al capitolo di Munster da Vienna li 30 Ottobre; Egli ringrazia i Canonici della confidenza dimostratagli nell'eleggerlo per loro capo, ma loro dichiara che atteso le circostanze critiche, non crede dover rivestirsi della suprema autorità statagli confidata.

— Si racconta un fatto seguito in Boemia d'un uomo stato morsicato nove anni addietro da un cane arrabbiato, il quale venne improvvisamente assalito dalla rabbia essendo a letto di notte in un albergo e morsicò la sua sposa nel viso, e nel collo. Accorso un domestico alle grida dell'infelice femmina, e non potendo aprire la porta della stanza chiamò il padrone, sforzata la porta l'arrabbiato marito assalì l'oste, lo morì nel collo, che forse sarebbe restato vittima della di lui rabbia, se non avesse avuta una pistola con cui l'uccise; la moglie morì dopo brevi istanti delle sue ferite.

— L'Elettore Palatino ha proibito di far uso di termini latini in avvenire negli atti pubblici, non servendo che a renderne oscuro il senso alle persone interessate.

I T A L I A

Roma 28 Novembre.

Il formale Possesso di S. S. che era stato fissato per Domenica passata 22 del cadente, non poté in detto giorno effettuarsi stante l'ostinata contrarietà dei tempi. Trasferitasi pertanto questa memorabile cerimonia al consecutivo Martedì 24 venne la medesima eseguita con tutto il buon ordine e collie consuete formalità.



NOTIZIE INTERNE

Genova 5 Dicembre.

Sulla proposizione della Commissione Straordinaria di Governo degli 8 Novembre, e successivo rapporto della Sezione di legislazione, la Consulta Legislativa ha adottato, ed esteso la seguente dichiarazione di legge:

La legge de' 22, e 26 Marzo 1799, abolitiva de' Fedecomessi, primogeniture, e sostituzioni, opera non solo in favore dei Cittadini liguri, ma anche di tutti quelli Esteri, nei Paesi de' quali i Liguri sono ammessi come i Nazionali alle successioni, sì testate, che intestate.

— Un nuovo canonicato è stato creato in questa Metropoli di S. Lorenzo dalla Cittadina Grimaldi, assegnando per pensione il frutto di un capitale nel monte di S. Giorgio. Tanto l'Arcivescovo, che il Papa avean sanzionata questa nuova fondazione, concedendo il gius padronato alla stessa famiglia Grimaldi per l'elezione a detto posto in caso di vacanza. In fatti è stato eletto al nuovo Canonicato il Cit. Prete Marchese, ex-Prevosto di S. Cosmo, Abate di . . . Congregatosi il Capitolo dei Canonici Martedì p. o. furono presentate le carte per questa nuova elezione. Alcuni Canonici si opposero facendone vedere l'irregolarità:

Ecco il sentimento del Cit. Canonico Magiscola Anton Luigi Schiaffino, cioè che non si deve, né si può eseguire il mandato dell'Esecutore Apostolico, riguardante il possesso del Canonicato a favore del cit. P. Andrea Marchese:

1. Perchè le Bolle Apostoliche state presentate al Capitolo, in forza delle quali è emanato il detto mandato

non sono placitate dal Governo contro la legge vigente, tanto in questo, quanto in tutti gli altri Governi Cattolici, che non si possa dare esecuzione a Bolle Pontificie se non sono prima placitate dai rispettivi Governi.

2. Perchè le suddette Bolle sono state surretiziamente impetrate, non essendo stato esposto al S. Padre l'atto del 5 Gennajo 1788 rogato *Niccolò Assareto*, in forza di cui l'Abbazia sotto il titolo dell' *Ecce homo* è devoluta a Prevosti *pro tempore* della Chiesa Parrocchiale de' SS. Cosmo, e Damiano.

3. Perchè le suddette Bolle sono in manifesta contraddizione

E' giunto in questo punto il Segretario del Ministro di Polizia, ed ha presentato il seguente messaggio :

Il Ministro di Polizia Generale

Al Cit. Can. Lottora Massaro del Capitolo di s. Lorenzo.

Mi rimetterete al momento tutte le carte presentate dal Prete Marchese a codesto Capitolo, e l'ordine ad esso presentato dal Cit. Vicario Generale, ed ingiungerete in mio nome al prelodato Capitolo di sospendere l'esecuzione dell'ordine ricevuto.

Salute e fratellanza.

Copia MAGNELLA.

— Jetti l'altro pattì alla volta di Sestri di Levante un distaccamento di 30 Gendarmi per trasportar quì l'equipaggio del Corsaro, colà arrestato fino dai primi giorni dello scorso Novembre.

— Il Tribunale di Cassazione ha dichiarato nullo il mandato d'arresto, con cui è stato detenuto il Cittadino Domenico Uguzzo, del quale si è parlato ne' precedenti fogli, perchè rilasciato dal Commissario della Causa sul fondamento dell' art. 235 della Costituzione.

— La Società medica d'Emulazione il giorno 26 del scaduto Novem. ha tenuto una pubblica seduta nell'Oratorio di S. Filippo. In Essa il Presidente Mongiardini ha pronunziato un discorso riguardante la fondazione di suddetta Società, e ha proclamato il nome dei Membri che la compongono. — Il Cittadino G. Mojon ha letto una memoria sopra di un nuovo strumento per misurare la densità, e combustibilità di un fluido per mezzo della refrazione. — I Cittadini B. Mojon, e M. Covercelli presentarono un'osservazione particolare sopra di un' Epilepsia terminata colla morte, prodotta da un calcolo situato sopra una ramificazione del nervo sciatico. — Il Dottor Batt. lesse alcune particolari osservazioni sopra di una Epidemia Iterica. — Il Presidente Mongiardini, presentò alcune esperienze riguardanti l'azione del veleno delle vipere sulla macchina animale. — Il Chirurgo Bonomi ha letto una memoria sulla Cifosi paralitica; e finalmente il Segretario Marchelli ha sciolto la seduta colla proclamazione de' nuovi Socj corrispondenti esteri. Che sono Antonio Scarpa, Pietro Moscati, Gio. Batta. Monteggia, Luigi Carenno, e Jacobi.

Tutte le memorie suddette unitamente ad altre saranno quanto prima pubblicate colla stampa sotto forma di Giornale di detta Società.

— Dalle relazioni, che hanno dato i Capitani di alcune navi venute in questi giorni da Ponente, lo sconvolgimento del mare, che osservasi da più di otto giorni fra noi, si è pur fatto sentire nei mari a Ponente, e principalmente nel Golfo Lione. Non si sa per altro che sieno avvenuti naufragj, se non sulla rada di Livorno, ove per altro dicesi, sieno giunti sette legni procedenti d'America con ricchi generi.

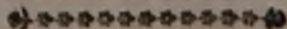
— Sono partiti per Lione quasi tutti i deputati della Repubblica Cisalpina all'Assemblea, che colà deve tenersi. Quantunque le acque, che hanno inondato le campagne, abbiano arrecato un indicibile pregiudizio ai seminati nulla dimeno è sperabile, che essendo ciò avvenuto sul principio della stagione, si avrà ancor luogo di rinnovare le sementi, ove fossero divenute incapaci a germogliare, o fossero state portate via dall'impeto della corrente.

Avviso Letterario.

Nella Stamperia Frugoni si trova vendibile l'opera del celebre *Giambattista Vico* intitolata *Principj di scienza nuova*. Era gran tempo, che i sostenitori del nome Italiano desideravano la ristampa di quest'opera divenuta rara, e che fa vedere nel suo Autore il *Bacone d'Italia*, tanto per l'immensa erudizione, quanto per la profondità delle idee su tutte le scienze ed arti. A gloria eterna dell'Italia basti il dire, che i *Montesquieu*, i *Rousseau*, i *Mably* e tanti altri famosi Scrittori, che dei diritti dell'uomo, delle leggi, delle scienze, e dei costumi dei popoli trattaron, tutti hanno sacchiato i principj, e i sistemi loro dalla *Scienza Nuova di Giambattista Vico*.

Avviso ai Cittadini Associati.

Con il Numero 118 termina il XIII. trimestre al *Monitore Ligure*, sono invitati li Cittadini Associati a corrispondere l'anticipato abbonamento presso i soliti distributori.



Si appigionano le prime mezz'arie in ascendere del Palazzo Canevari sulla piazza dei Funghi. Le chiavi sono presso del Cartaro Albani in piazza nuova.

CORSO DE' CAMBII

Genova 5 Dicembre.

<i>Venezia</i> . . .	<i>Madrid</i> . . . 624
<i>Roma</i> 131 3/4	<i>Cadice</i> . . . 624
<i>Livorno</i> . . . 126 3/4	<i>Amsterdam</i> . . 93
<i>Napoli</i> 111	<i>Londra</i> 49
<i>Messina</i> . . . 36 1/4 1/2	<i>Milano</i> 86 1/4
<i>Palermo</i> . . . 36 1/4 1/2	<i>Vienna</i> 53 1/2 D
<i>Lione</i> 93	<i>Augusta</i> 63
<i>Marsiglia</i> . . 93 1/4	<i>Amburgo</i> . . . 47
<i>Parigi</i> 94	<i>Smirne</i> —
<i>Lisbona</i> . . . 726 L.	<i>Costantinopoli</i> . —

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella di lire 3. alla mina per il Grano, e di lire 1. 10. per i Legumi nella Settimana del 5 Dicembre.

Grani Lombardi di Canta. 200. lire 78 a 80
Duri Tunis nuovi „ 54 10
Sassette di misura „ 74 15 a 75
Meschiglie di Levante „ 50 a 54
Granoni Tunis nuovi „ 55 a 36
Fave Tunis, e Scalanuova „ 23 a 24
Vini di Francia Nuovi „ 60
Olj di R viera il bar —

Detti nuovi 116 a 120

Detti di Sicilia e Calab. „ 86 a 88

Nota qualmente dietro le fatte esperienze, la mina di Genova equivale ad 1 hecctoliro 16 litri, e 56 centesimi di litro.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d'avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all'anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 9 Dicembre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

T U R C H I A

Costantinopoli 30 Ottobre.

Si aspetta a momenti di ritorno da Alessandria il Capitano Pascià colla sua flotta. Al suo arrivo vi sarà una nuova festa. La flotta inglese comandata da Lord Keith ha fatto vela per Malta, e nelle acque di Alessandria non sono rimaste che poche fregate con un vascello da linea comandato dall'Ammiraglio Bickerton.

Lord Elgin ha avuto ultimamente un'udienza solenne dal Gran Signore, ed oltre dell'Ordine della mezza luna ha ricevuto anche il regalo di un superbo cavallo riccamente bardato ed un anello di grandissimo valore.

Semolino 6 Novembre.

Poco dopo la partenza del Turnay Pascià è giunto a Belgrado un altro Ministro col titolo di *Rossal*. Il primo avea chiesti tre dei capi rivoltosi; il secondo ne ha chiesti sei; ma egli non otterrà i sei come il primo non ottenne i tre: i Giannizzeri sono ostinati, e vi farà finalmente bisogno della forza.

Il Colonello Inglese Lord Grakum, arrivò la settimana scorsa alla nostra quarantena, venendo da Costantinopoli; ei va a raggiungere il suo reggimento in Malta.

R U S S I A

Pietroburgo 30 Ottobre.

Dopo la convenzione de' 17 Giugno è stato conchiuso tra la nostra corte e l'Inghilterra anche un trattato di commercio.

G E R M A N I A

Vienna 14 Novembre.

In conseguenza della lettera circolare del Principe Kurakin, relativa all'elezione del nuovo Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Sig. Conte di Colloredo, Gran Priore della lingua di Boemia ha fissato per domani la convocazione del Capitolo; ma si sa che si sono inviate a Pietroburgo delle rimozioni sul nuovo modo dell'elezione come opposto ai statuti dell'Ordine.

L'ex-gran Maestro Hompesch, che avea già data la sua dimissione, ora cercherebbe di ritirarla, ed ha fatte a tale oggetto delle rappresentanze alla Corte di Russia; ma si crede che non abbian prodotto effetto.

— Deve tenersi il 16 di questo una grande conferenza nella sala dell'adunanza del Consiglio di guerra per deliberare sui riclami degli Stati dell'Impero per le rimesse, e trasporti fatti per le armate imperiali durante la guerra; si decideranno altresì le misure da prendersi dalla Corte Imperiale per effettuare il reingresso dei mesi Romani arretrati. A questa conferenza, a cui presiederà l'Arciduca Carlo, assisteranno il Ministro di Stato Conte di Colloredo, il vice Cancelliere Conte di Cobenzel, il Consigliere intimo Batone di Bartenstein, come pure molte persone della Corte, della Cancelleria di Stato, e del Consiglio di guerra.

— Secondo avvisi ufficiali S. M. Britannica ha riconosciuto il Re d'Etruria.

— Scrivono da Memel che si è sofferto, il giorno 3, un oragano terribile, che ha fatto le più grandi stragi tanto nella città, che nel porto e nei contorni.

Amburgo 16 Novembre.

Oggi, proveniente da Londra, è qui giunto il Principe di Orange, già Statolder, egli si rende ne' suoi Stati in Germania. La Principessa sua Sposa è tuttora in Inghilterra.

Francfort 14 Novembre.

Qui si è aperto un prestito di un milione di fiorini per conto della Danimarca, da pagarsi tra otto anni; l'interesse promesso è del 4 e mezzo; l'ipoteca è sui fondi della corona nell'Holstein, e sopra quattro biglietti di 250m. fiorini l'uno della banca di Copenaghen.

Augusta 19 Novembre.

Ai 15 S. A. l'arciduca Giovanni è partito da Inspruk per ritornare a Vienna.

— Si scrive da Trento che il P. Niccola Baccanari, superiore generale della nuova società di Gesù, vi giunse ai 9, ed agli 11 partì di nuovo per Roma.

Stutgard 19 Novembre.

Di già si trovano riuniti ad Heitersheim diversi commendatori dell'ordine di Malta per concorrere all'elezione di un nuovo Gran Maestro. Il Capitolo si terrà ai 23: il ball de Pfirt vi presiederà con il carattere di Ministro di S. M. l'Imperatore delle Russie; il Capitolo stesso ha fatto dimandare delle istruzioni alla Corte di Vienna.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 10 Novembre.

Continuazione della Costituzione del Popolo Batavo:

Amministrazioni Dipartimentali.

62. Ciascuna Amministrazione dipartimentale è composta, secondo la popolazione del Dipartimento, di 7 persone almeno, e di 15 al più, domiciliate nel Dipartimento, e soggette alle stesse condizioni di eligibilità che si richiedono nei membri del Corpo Legislativo. La legge determinerà secondo l'art. 12 il modo della loro elezione, e della loro sortita della carica, ma finchè tal legge non abbia la sua esecuzione le Amministrazioni saran conservate nello stato, in cui si trovano.

63. La Reggenza di Stato nomina in ciascun Dipartimento una Commissione incaricata di fare, secondo le disposizioni dell'art. precedente, un regolamento per le Amministrazioni Centrali; e questi regolamenti saranno rimessi alla Reggenza tra due mesi dal giorno della installazione della Commissione. La Reggenza esaminerà se essi contengono qualche cosa contraria alla Costituzione, o all'interesse del Dipartimento. Saranno egualmente soggetti all'approvazione de' Cittadini attivi del Dipartimento.

64 La Reggenza decide le controversie, che possono insorgere tra i membri delle Amministrazioni di diversi Dipartimenti, tra quelli di un Dipartimento stesso, e tra essi ed i membri delle Amministrazioni Comunali.

65 Ciascun Dipartimento regola le spese dell'Amministrazione interna, calcola le spese per quei rami di giustizia, e polizia, che non debbono andare a carico delle Comuni: decreta le spese necessarie per gli edificj pubblici, dighe, chiuse... In caso di accidenti funesti ed improvvisi ne dà avviso alla Reggenza di Stato, e chiede i soccorsi necessarij dalla cassa nazionale.

66 Presenta ogni anno al Governo lo Stato de' bisogni ordinarij del Dipartimento, e lo stato di quelle imposizioni esistenti, il prodotto delle quali debba esser versato nella cassa del Dipartimento, ed esser considerate come imposizioni dipartimentali. Se queste tasse non bastano, indicano le nuove, nel modo detto nell'art. 58; ben inteso però che esse non possono esser stabilite sugli oggetti importati ed esportati da un dipartimento all'altro, nè si possono esigere sulle produzioni del suolo o dell'industria di un altro dipartimento. (N. B. Questo articolo pare oscuro)

67 Per sovvenire alle spese straordinarie, ed ai casi urgenti, le Amministrazioni Dipartimentali possono, coll'approvazione del Governo, e sanzione del Corpo Legislativo, contrarre dei debiti, assegnando de' fondi per il pagamento degli interessi e l'estinzione del capitale.

68 Alle Amministrazioni Dipartimentali spetta la nomina de' Tribunali, de' Funzionarij pubblici, e degli altri impiegati subalterni necessarij all'Amministrazione del loro dipartimento. Esse sorvegliano alla riparazione delle dighe, canali, chiuse, cammini, il mantenimento de' quali deve però andar a conto delle Comuni, de' Collegj, e de' Particolari.

69 Inveglano anche perchè i travagli da esse autorizzati per i canali, e fiumi non nuocciano gli abitanti degli altri Dipartimenti, ed a tale oggetto seguiranno le istruzioni del Governo, a cui dovranno comunicare i piani decretati.

70 Le Amministrazioni Dipartimentali procurano con tutti i mezzi, che sono in loro potere, e sotto la loro responsabilità, l'esecuzione degli ordini, siano diretti, siano indiretti del Governo.

71 Hanno la direzione di tutto ciò, che riguarda la polizia interna, l'economia, le finanze del loro dipartimento, e possono fare qualunque regolamento, purchè non sia contrario alle leggi generali. Accordano, secondo il bisogno, la dispensa dell'età ai minori.

72 Avran cura perchè siano prontamente, e convenientemente stabilite le Amministrazioni Comunali.

Amministrazioni Comunali.

73 Non si farà veruna nuova divisione dei Dipartimenti, o dei Circondarij Comunali, se non a richiesta degli interessati. Ciascuna città, distretto, o villaggio avrà la sua particolare Amministrazione Comunale, stabilita sul piano, che essa stessa presenterà all'approvazione dell'Amministrazione Dipartimentale, purchè però sia fondata sui principj della elezione popolare, e dell'amovibilità periodica.

74 Ciascuna Comune provvede da se ai suoi interessi domestici, e prende tutte quelle disposizioni, che crede di suo vantaggio.

75 Non può stabilire imposizioni locali, se non di concerto coi Deputati della Comune che saranno scelti secondo un regolamento approvato dall'Amministrazione Dipartimentale. Debbono anche queste imposizioni essere approvate dall'Amministrazione Dipartimentale, e non possono imporsi sugli oggetti di transito; d'importazione, di esportazione, nè sui prodotti del suolo, o d'industria delle altre città, o villaggi al di là della tassa, che pagano nel proprio luogo.

76 I membri di una Municipalità non possono sotto verun pretesto esser citati, sospesi, o deposti dall'Amministrazione Dipartimentale, in caso di negligenza nell'esercizio delle loro funzioni sono giudicati dall'Alta Corte Nazionale.

Potere Giudiziario.

77. Il Potere Giudiziario vien esercitato dai Giudici stabiliti dalla Costituzione o secondo i suoi principj.

78. I Giudici ed Accusatori pubblici dello stesso tribunale non possono essere all'epoca della loro entrata nelle funzioni né parenti, né affini fino al terzo grado. Niuno può esser giudice, se non è cittadino attivo e se non ha compiuti li 25 anni.

79. Tutti i Giudici sono obbligati, se ne sono richiesti, di prestarsi vicendevole assistenza per l'esecuzione delle loro sentenze rispettive, e di dar sfogo agli inviti noti sotto il nome di *lettere requisitoriali*. Se mai su di ciò nasca controversia, o si controverta sulla giurisdizione, la decisione spetterà alla corte di giustizia dipartimentale, nel caso che tutte due le parti sieno dello stesso dipartimento; in altro caso la quistione si risolve dall'alta corte nazionale.

80. Ne' giudizj criminali è nulla la sentenza proferita contro di un accusato, se non è espresso il delitto. Tutte le sentenze si pronunziano a porte aperte. La confisca de' beni non deve aver mai luogo. In tutta la Repubblica la giustizia si amministra in nome del Popolo Batavo.

81. I tribunali delle antiche provincie conservano la loro giurisdizione attuale. I dipartimenti, ne quali non vi è corte di giustizia, ne possono stabilir una presentandone un piano al Governo e facendola sanzionare dal Corpo Legislativo.

82. Il piano dell'organizzazione de' tribunali inferiori situati nelle varie Comuni, sarà alle medesime comunicato dalle Amministrazioni Dipartimentali, le quali poi invigileranno per l'esatta esecuzione.

83. La maniera di procedere tanto innanzi all'Alta Corte Nazionale che innanzi al Tribunale Militare, il Consiglio marittimo, le Corti di Giustizia Dipartimentali ed i tribunali inferiori, sarà regolata dalla legge.

84. Il Governo dopo aver consultato l'Alta Corte di Giustizia presenterà al più presto che sia possibile alla sanzione del Corpo Legislativo un codice di leggi civili e criminali.

85. Se per l'introduzione di questo nuovo codice sarà necessaria una nuova organizzazione del Potere Giudiziario, potrà la Reggenza farne al Corpo Legislativo un progetto appoggiato alle osservazioni delle Amministrazioni Dipartimentali.

86. I militari di terra e di mare ed i marinaj non sono soggetti alla Giurisdizione Civile, se non per gli affari civili ed i delitti comuni.

87. Vi sarà un Tribunale Militare Supremo stabilito per giudicare le truppe di terra e di mare sulle accuse di due Procuratori Fiscali. Sarà composto di un numero eguale di Officiali di marina, di terra, e di giureconsulti. La Legge determinerà le ordinanze ed i regolamenti secondo i quali debbono essere costituiti e debbono giudicare. I membri di questo tribunale ed i Procuratori Fiscali sono nominati dal Governo.

88. La Legge determinerà il modo di procedere ne' casi di frode o di contravvenzione alle imposizioni.

(*Il fine nel venturo ordinario*)

— Il Corpo Legislativo ha cassate le leggi che proibivano la comunicazione coll'Inghilterra: tutt' i legni di questa Nazione potranno in conseguenza entrare ne' nostri porti; i dritti di dogana saranno nello stesso piede di prima. Resta però ancora proibita l'introduzione di alcune merci Inglesi.

— Il Potere Esecutivo ha ordinato alle corti di Giustizia dei dipartimenti dell'Olanda e di Zelanda, di sopprimere per l'avvenire negli atti pubblici l'iscrizione usitata fino al presente di *Eguaglianza, Libertà, Fraternità*.

— Le Commissioni Dipartimentali, nominate ultimamente dal Governo si sono fino dal giorno 16 radunate per cominciare le loro operazioni.

— Il Corpo di truppe Francesi, che deve restare al soldo della nostra Repubblica, è sul punto di essere ridotto a 7 mila uomini.

Londra 20 Novembre.

Fine della discussione della Camera de' Comuni sui preliminari della pace colla Francia.

Finalmente Windham fa un lunghissimo discorso, per confermare ciò che avea già detto fin dal principio della discussione.

„No: tutto ciò che ho inteso non mi rimove dalla mia opinione. Noi siamo tra gli artigij del leone: e vedo che in questo momento invece di blamarsi ci accarezza: non siamo ancora ridotti all'ultima miseria, ma non perciò facciam nulla per allontanarcene: per ora la Francia ci vorrà risparmiare, ma quando ci vorrà attaccare ci troverà senza difesa. Noi siamo come in una città di assedio e non facciamo che prolungare la nostra resa: o presto o tardi però saremo a quel punto. Che altro di male ci potea far la continuazione della guerra? Ma dall'altra parte quante altre speranze la guerra ci offriva?... Non si tratta di sapere se la pace conclusa sia utile e gloriosa; si deve decidere se essa sia o non sia preferibile alla guerra. L'abbiam conclusa avvilendo il carattere nazionale, perchè abbian fatto credere che temevamo de' nostri torbidi interni. La potenza della Francia è cresciuta per ciò che ha conquistato; per ciò che le abbian restituito, e che obbligherà noi a mantener sempre un piede militare rispettabile il quale ci stancherà senza profitto; e per l'influenza che ha sulle altre nazioni: ogni potenza che la poteva bilanciare è avvilita. Dopo sei mesi, chi potrebbe assicurare che non vi sarà una nuova guerra? Dopo sei mesi la Francia ci circonda, c'investe da tutt'i lati. Che opporremo noi? Una mattina ci destremo e cercheremo invano la nostra libertà e la nostra indipendenza. I nostri nemici non nascondono i loro disegni; essi l'hanno proclamato: la Gran Bretagna e la nuova Cartagine che deve cadere sotto ai colpi della nuova Roma. Niuno ignora la politica adottata dai Romani per distruggere la loro formidabile rivale: essi avanzavano a poco a poco, finivano sempre una guerra gloriosa con una vantaggiosa pace; ogni nuova guerra portava nuovi vantaggi, e Cartagine finalmente cadde sotto ai colpi di un nemico che non avea mai perduta l'idea di un impero universale. Dio voglia che la nostra sorte non sia quella di Cartagine!“

— Dopo la discussione della convenzione colla Russia nulla vi è stato d'interessante nelle sedute de' parlamentari. La mozione fatta da Sir Fr. Burdett contro i ministri passati è stata differita a giovedì prossimo. Il cancelliere dello scacchiere ha proposto il suo espediente preso per la consolidazione de' biglietti dello scacchiere ed è stato approvato da tutti i capi dell'antica opposizione. Pare che oggi non rimanga altra opposizione che quella di Windham e della famiglia Grenville.

— Il principe Adolfo è stato creato duca di Sussex, il principe Augusto duca di Cambridge: lord Keit ed il gen. Hurkinson sono stati creati Pari della G. Bretagna.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 1. Frimale (22 Novembre).

Il Corpo Legislativo si è aperto oggi dal Ministro dell'interno. „Allorchè, egli disse nel suo discorso di apertura, la vostra carriera costituzionale si aprì per la prima volta, i gridi delle fazioni si rimescolavano ancora agli accenti di gratitudine de' buoni cittadini, ai quali il giorno 18 Brumale prometteva un Governo saggio e riparatore. Gli utili travagli della vostra seconda sessione furon sovente interrotti dal racconto dei nostri trionfi; ma ad onta della gloria loro, non mai però i canti della vittoria poterono estinguere i gemiti della guerra. Oggi voi rientrate in questo augusto recinto fra le acclamazioni dei Popoli riuniti per la pace. Qual momento più atto a riaprire il Tempio delle Leggi, di quello, in cui le Nazioni riunite, e consolate chiudono il Tempio di Giano? La Storia non offrì mai epoca più felice, e più

gloriosa. Ma se le conquiste fondano la gloria, e la potenza dei Popoli; le sole Leggi, e le savie Leggi possono assicurare la loro prosperità. Felice quella Nazione, la quale vede nei suoi Legislatori uomini, che han dato nel passato la sicurezza per l'avvenire!“

Il Sig. di Cornwallis, e tutto il suo seguito: il Sig. di Lucchesini, il Sig. di Spina Arcivescovo di Corinto, e molti altri membri del Corpo Diplomatico sono nelle panche superiori della sala.

Il Corpo Legislativo si forma provvisoriamente sotto la presidenza dell'anziano d'età, il Cit. Bourg-Laprade. Si procede all'appello nominale per la formazione del Burò. Quattro Commissioni, nominate col mezzo della sorte, sono incaricate dello spoglio dello scrutinio. Il suo risultato dà, sopra 228 votanti, 146 voti per la presidenza al Cit. Dupuis (dell'Istituto). I Seggetarj sono i Cit. Dubosq, Bord, Estaque, e Clavier. Il Presidente pronuncia, che il Corpo Legislativo è definitivamente costituito. „Dopo dodici anni, seguita egli, di una lotta penosa, e gloriosa contro l'Europa intera, in cui la libertà dell'uomo, e quella dei Popoli ha più di una volta fluttuato, il momento è giunto, in cui la Pace corona gli sforzi del Popolo Francese, ed assicura la Repubblica su basi inconcussibili. Questa Pace, che ravvicina due Nazioni fatte per stimarsi, noi la dobbiamo all'Eroe pacificatore, agli sforzi delle nostre armate, alla saviezza dell'amministrazione, e soprattutto allo spirito di moderazione, che ha dato dei limiti alla vittoria stessa. Egli è dolce per noi dopo le burrasche della Rivoluzione, di cominciare la nostra sessione col proclama della pace, siccome quelle, che ci hanno preceduto, hanno cominciato la loro col proclama dei diritti dell'uomo. Non ci resta più che a far queste Leggi estese, che debbano completare l'organizzazione sociale. Questo Codice sarà ben presto sottoposto al vostro esame, e la sessione presente sarà la più gloriosa epoca della Repubblica; perchè nulla v'ha di più glorioso pel uomo, che di assicurare la felicità de' suoi simili, e di gettare i fondamenti della libertà del Mondo.“

Sono introdotti li Cittadini Regnier, Berenger, e Dumas, i quali annunziano la discussione del nuovo Codice Civile.

Lord Cornwallis sorte dalla sala.

Il Presidente fa noto all'Assemblea i diversi omaggi che le sono fatti.

La seduta è indicata per domani a mezzo giorno.

Altra di Parigi 3. Frimale (24 Novembre).

— Nella sessione de' 2 intese il rapporto che il Governo fece fare dello stato interno ed esterno della Repubblica; ed in seguito il Corpo Legislativo inviò una deputazione di 24 membri alla testa de' quali era Gregoire, per complimentare il primo Console. Jeri Portalis incominciò la lettura del codice civile. Noi daremo tutti questi discorsi, incominciando dal quadro della Francia.

„Il Governo offre alla nazione colla più dolce soddisfazione il quadro della situazione della Francia per l'anno scorso. Tutto al di dentro ed al di fuori ha preso un nuovo aspetto, e dovunque si volgono i sguardi non si vedono che nuove speranze di felicità.“

Nell'ovest e nel mezzo giorno della Francia gli avanzi delle antiche orde di briganti infestavano le strade e desolavano le campagne, invisibili alla forza armata che li perseguitava, o protetti dallo stesso terrore che ispiravano alle loro vittime; nel seno istesso de' tribunali, ove talora eran condotti, la sola loro presenza faceva gelar di terrore, accusatori e testimoni, giudici e giurati, e questi mostri sfuggivano dalle mani della giustizia per volare a nuovi delitti. Contro questo flagello distruttore di ogni società erano necessarie altre armi che le forme lente, colle quali la vendetta pubblica perseguita i colpevoli isolati che si nascondono all'ombra e nel silenzio. I tribunali speciali furono creati, onde potessero coglierli colla loro azione più rapida e più sicura. I grandi colpevoli sono stati arrestati; i testimoni han potuto rompere il loro silenzio, i giudici hanno obbedito alla loro coscienza, e la

società è stata vendicata. Coloro che sono scappati alla giustizia fuggono senza trovar asilo, e la Repubblica si aggrava così tutto giorno dalla schiuma di quelli scellerati che l'hanno per tanto tempo miseramente lacerata. Intanto l'innocenza non ha avuto nulla a temere; la sicurezza de' buoni cittadini non è stata compromessa dalle misure destinate contro i loro oppressori; ed i sinistri presigi fatti una volta per allarmare la libertà si sono rivolti sol contro il delitto. Dal mese di fiorile fino al 1. vendemmiale di quest'anno i Tribunali Speciali han profferite 784 sentenze, e soli 19 sono stati annullati dal tribunale di cassazione. Non si può dunque a questi tribunali rimproverare nè eccesso di potere, nè conculcazione della giustizia ordinaria.

(Sarà continuato)

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 7 Dicembre.

I membri scelti per la Dieta di Lione sono quasi tutti partiti, colla persuasiva del buon successo della loro missione, e sperano di vedere una volta la loro Patria costituzionalmente organizzata, ed allegerita dai gravi pesi dai quali, in mezzo alle di lei ricchezze, è oppressa, ed annientata. Un Governo giusto, moderato, ed imparziale è quello, che deve formare la nostra felicità.

— La Svizzera ha imitato il nostro esempio, inviando a Parigi il Cit. Reding primo Landamano, che partì da Berna li 29 Novembre, onde ottenere dal Primo Console i di lui sentimenti sulla nuova organizzazione di quella Repubblica, e sull'offerta di cessione del Vallese (per stabilire la diretta comunicazione della Francia colla Cisalpina) col cambio del Frickthal. Si crede in oltre, che la partenza del primo Landamano sia promossa anche da altro motivo, cioè, di rimettere la Svizzera nella forma di Governo, che esisteva prima dell'ingresso dei Francesi, salve alcune modificazioni; ma il mal contento che regna nei Cantoni più ricchi, e più popolati della Svizzera contro l'ultimo cambiamento, forse ne impedirà l'esecuzione.

NOTIZIE INTERNE

Genova 9 Dicembre.

Abbiamo qui di passaggio l'Eccellentissimo Signor Conte del Campo de' Alange, Grande di Spagna di prima classe, Tenente Generale degli Eserciti di S. M. Cattolica, e suo Ambasciatore presso la Corte di Vienna, ed eletto a portarsi colla medesima qualità al congresso d'Amiens. Al suo arrivo è stato complimentato in nome del Governo dal Cittadino Giambattista Rossi altro de' Membri dell'attuale Commissione Straordinaria, che fa le funzioni di Ministro delle Relazioni Esteri; in corrispondenza di che questa mattina è andato a far visita alla Commissione suddetta, da cui è stato ricevuto con tutte quelle più distinte onoranze che praticar si sogliono coi personaggi rivestiti di una tal dignità. Lo accompagnava S. E. il Sig. Cav. Gomes Terany Negret suo Nipote, e Ministro di Spagna presso la nostra Repubblica, che è stato veduto ancor egli dal Pubblico coi più chiari contrassegni di stima, atteso l'attaccamento da lui mostrato in ogni occasione verso la Repubblica Ligure, e l'indole sua adatta a conciliarsi l'amore di chiunque ha la sorte di avvicinarlo.

— Il Comitato degli Edili ha sciolto il contratto col Cit. Placido Pedevilla, il quale si era obbligato di esigere l'imposizione di lire 2 per cento sulle pigioni, destinata per l'illuminazione della città mediante il patto di pagare un resto di lire 6 mila. Questo Cittadino si è querelato della lesione del suo contratto.

— I canonici della Metropolitana di S. Lorenzo nello scorso venerdì congregati capitolarmente deliberarono all'unanimità una Deputazione composta di 4 Membri coll'

incarico di esporre tanto al Governo quanto alla Curia Arcivescovile i motivi, che avrebbero determinato il Capitolo di dare, nel caso che vi fosse stato luogo a qualche deliberazione, una decisa ripulsa alle istanze del cittadino Prete Marchese tendenti a farsi riconoscere in altro de' Canonici di detta Chiesa in forza delle Bolle di sua elezione ottenute dal S. Padre. I membri stati eletti per questo oggetto sono i seguenti: il Canonico Magistrali Anton Luigi Schiaffino, il Canonico Teologo Giulio Cesare Pallavicini, il Canonico Giuseppe Negrotto, ed il Canonico Ferdinando Gneco. Tra i molti motivi, che dovranno esporre, si crede, che uno sia quello di non esser giusto il permettere che si renda proprietà particolare una proprietà pubblica. La città Annetta Grimaldi non ha convenuto di erigere a proprie spese un nuovo Canonico a favore del detto Prete Marchese, ma ha invece richiesto, ed ottenuto il gius patronato di un Canonico già esistente, vacato ultimamente per la morte del fu Canonico Gio. Bat. Dania, mediante l'aumento alla Prebenda di detto Canonico di un capitale di due mila scudi. Con una tal somma appropria a se ed a suoi eredi in perpetuo un beneficio dei più riguardevoli di questa Centrale. Temeranno forse i Canonici che se si dà un simile esempio, in breve spazio di tempo tutti i Canonici esistenti in detta Chiesa divengano una proprietà particolare di pochi individui.

Avvisi Tipografici.

Dai Torchj dello Stampatore delle Piane in strada Giulia è stato pubblicato un opuscolo di carte 273 intitolato *Costumi de' Cristiani*, opera dell'Ab. Fleury autore della Storia Ecclesiastica. Questo libro, che nel descrivere i costumi degli antichi Cristiani, presenta l'idea di un gran contrasto con i costumi moderni, è stato più volte ristampato nelle città Cattoliche, ed ultimamente in Venezia. Egli è un farne un compito elogio, dicendo, che ha meritato l'approvazione dell'immortale Vescovo Bousset. Si vende al tenue prezzo di soldi 20.

— Dalla Stamperia del Gabinetto Letterario è uscita una nuova edizione della rinomatissima Tragedia dell'egregio Poeta Vincenzo Monti professore di Poetica nella Università di Pavia.

Il grande smercio, che si è fatto per tutta l'Italia non solo, ma ancora negli altri paesi delle edizioni che ne sono state fatte a Torino, a Pisa, ed altrove, benchè costose han mosso quello Stampatore ad intraprenderne una più economica ristampa, le copie della quale si daranno a soldi 14. l'una, prezzo inferiore di un terzo a quello, a cui vendute si sono tutte le altre.

Avviso ai Cittadini Associati.

Con il venturo N. 118 termina il XIII. trimestre al *Monitore Ligure*, sono invitati li Cittadini Associati a corrispondere l'anticipato abbonamento presso i soliti distributori.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipato riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d'avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all'anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1801. 12 Dicembre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

REPUBBLICA BATAVA

Aja 10 Novembre.

Fine della Costituzione del Popolo Batavo.

Della Corte di Giustizia Nazionale.

89. Questa Corte sarà composta da nove membri, i quali, immediatamente dopo l'elezione del Corpo Legislativo, saranno nominati alla pluralità assoluta da un Comitato formato di cinque membri scelti dello stesso Corpo Legislativo e dal suo Presidente, e da cinque membri della Reggenza.

90. I membri della Corte di Giustizia Nazionale esercitano le loro funzioni per tutta la vita. Debbono avere tutte le qualità richieste per poter esser membro della Reggenza. In caso di vacanza formano una lista di due persone alle quali la Reggenza unisce due altre, e tra queste quattro il Corpo Legislativo ne sceglie una.

91. L'Alta Corte di Giustizia Nazionale giudica sopra tutt' i delitti commessi dai membri del Corpo Legislativo, dalla Reggenza di Stato, e da tutti gli altri funzionarj pubblici nell'esercizio delle loro funzioni, anche dopo che sono fuori di esercizio: giudica in somma di tutti i fatti che avessero potuto renderli rei durante la loro amministrazione.

92. Giudica tutte le cause nelle quali la Repubblica è interessata come parte.

93. Ha la sorveglianza speciale sopra tutte le Corti di Giustizia e tutt' i tribunali della Repub. Battava. Può sospendere e cassare le loro procedure quando sian contrarie alle leggi ed alle forme prescritte per l'amministrazione della Giustizia, e se trova che vi sia luogo ad accusa può incaricare l'Accusator Pubblico perchè faccia valere i diritti del Popolo. Non può però mai conoscere il merito degli affari.

94. Si può appellare a questa Corte in tutte le cause giudicate in prima istanza alle Corti di Giustizia dipartimentali, osservando però la procedura stabilita dalla legge.

95. Non può essa pronunziar veruna sentenza se non vi sono sette almeno de' suoi membri presenti.

96. Accorda sospensione di pagamenti, lettere di sicurezza personale, ed ogni altra specie di dispensa, conformemente all'autorizzazione che ne riceve dal Corpo Legislativo, escluse però le dispense di età che per l'articolo 71. appartengono alle amministrazioni dipartimentali.

97. Le sue sentenze si possono rivedere, salvi i casi di giurisprudenza criminale ne' quali non si ammettono le domande dell'Accusatore Pubblico. Nel caso di revisione i revisori saran tratti dalle Corti di Giustizia dipartimentali. La legge determinerà i casi ne' quali vi sarà revisione, ed il numero de' revisori aggiunti, e l'ordine da seguirsi.

98. L'Accusatore Pubblico o il procurator generale presso la Corte di Giustizia Nazionale, egualmente che i procuratori generali presso le Corti di Giustizia dipartimentali, sono scelti dalla Reggenza di Stato su di una lista di tre persone formata dalla Corte di Giustizia Nazionale e dalle amministrazioni dipartimentali rispettive.

99. Oltre dell'Accusatore Pubblico ordinario vi saranno

nell'Alta Corte di Giustizia tre procuratori Nazionali o sieno tre Sindici, i quali per la prima volta saran nominati nel modo prescritto nell'articolo 89 relativamente alla scelta de' membri dell'Alta Corte di Giustizia: debbono esser dottori in legge, ed avere dippiù tutte le qualità richieste dall'art. 89. Queste tre persone formano il Sindacato Nazionale. In caso di vacanza l'Alta Corte di Giustizia presenta una lista di tre persone tra le quali il C. L. sceglie il Sindaco nuovo. Il Sindacato Nazionale sorveglia tutt' i collegj e magistrature, tutte le Autorità Costituite Nazionali e Dipartimentali, i Tribunali e tutt' i Funzionarj Pubblici. Invigila perchè non si commetta nulla contro la Costituzione e le leggi stabilite, e riceve tutt' i ricorsi che a quest'oggetto se gli dirigeranno onde informarsi su de' medesimi. Se ritrova materia di accusa, fa i suoi ricorsi, e li dirige all'Alta Corte Nazionale, la quale giudica senza appello nel caso che l'accusato sia assoluto; ma se è condannato, l'affare si può a sua istanza rivedere dalla stessa Corte di Giustizia Nazionale con quattro revisori aggiunti tratti da quelle Corti di Giustizia dipartimentali che indicherà lo stesso condannato. Gli accusati possono far difendere da quell'Avvocato che vorranno le loro cause tanto in prima istanza quanto in grado di revisione. Il potere e l'autorità di un accusato, a meno che esso non sia membro del Corpo Legislativo o della Reggenza, sono sospese nello stesso momento in cui s'intenta il processo.

100. Colui che obbedisce agli ordini di un Magistrato, Collegio, o Funzionario Pubblico accusato; ad eccezione de' due corpi di sopra nominati, è colpevole di alto tradimento.

101. Il Sindacato non esercita alcun potere; non può fare arrestar nessuno senza esserne autorizzato dalla Corte di Giustizia Nazionale, salvo però il caso in cui qualche Autorità o Funzionario Pubblico, o qualche privato sia preso sul fatto, e sul punto di mettere in esecuzione qualche trama da essi ordita contro la Costituzione e la sicurezza dello stato. Ma anche in questo caso i motivi di arresto debbono essere immediatamente comunicati alla Corte di Giustizia Nazionale che conferma l'arresto o rilascia gli arrestati. Le disposizioni del presente articolo non sono applicabili al C. L. o alla Reggenza.

102. Il Sindacato può accusare i suoi proprj membri.

103. La Corte di Giustizia Nazionale sorveglia il Sindacato ed i suoi membri, ed in caso di malversazione, di concussione, di ogni altro delitto commesso nell'esercizio della loro carica, quali sarebbero quelli di produrre falsi documenti, sedurre testimonj, alterare o trascurare i ricorsi ed i mezzi di difesa... essa forma un tribunale composto di nove membri scelti da diverse Corti di Giustizia dipartimentale, innanzi alle quali fa esporre i suoi ricorsi per mezzo di procuratori a tale oggetto espressamente nominati.

104. La Corte di Giustizia Nazionale risiede nello stesso luogo della Reggenza.

105. In caso di oscurità o di altercazione sul vero senso di qualche articolo dell'atto Costituzionale, il Collegio che ne è interessato ne dà parte alla Corte di Giustizia Nazionale: se questa trova realmente oscura la lettera della Costituzione, ne dà parte al C. L. ed alla Reg-

genza di Stato, affinchè ciascuno di essi nomini nove membri, i quali uniti a quelli della Corte Nazionale formino un'assemblea di ventisette persone. I membri di questa assemblea sederanno per ordine di età; sarà presieduta dal Presidente della Corte Nazionale, che proporrà il soggetto in controversia e raccoglierà i suffragi. Se l'Assemblea crede che essa non possa sciogliere la difficoltà, la Reggenza rimetterà la controversia all'esame delle Assemblee dei Cittadini attivi.

106. ed ult. Subito che il Popolo Batavo avrà accettata la presente Costituzione e la medesima sarà stata proclamata, il Direttorio Esecutivo nominerà sette membri della Reggenza di Stato, e tra quindici giorni li convocherà nel luogo della sua residenza: questi riuniti sceglieranno i loro cinque colleghi e ne daranno parte al D. E. affinchè li convochi tutti ed al più presto possibile proceda all'istallazione della Reggenza di Stato. Istallata che sarà la Reggenza di Stato, ne darà avviso al D. ed al C. L.; e questi due Collegj appena che avran ricevuto questo avviso si scioglieranno.

I N G H I L T E R R A

Londra 20 Novembre.

Il Principe di Orange, istruito del cambio già seguito delle ratifiche de' preliminari di pace segnati al 1. del corrente tra S. M. Britannica e la Repubblica, e avendone conosciuti gli articoli pubblicati dal Governo, crede, in circostanze tanto interessanti per se e per la sua famiglia, di non dover aspettare più lungo tempo ad esprimere a S. M. i suoi sentimenti ed i suoi voti.

„ È superfluo rammentare le infelici circostanze che obbligarono nel 1795 il Principe di Orange e la sua famiglia a ritirarsi in Inghilterra.

„ Accolto da S. M. colla più affettuosa amicizia, non ha ricevute minori prove di bontà in tutto il tempo del suo soggiorno, ed ha costantemente provata la più generosa ospitalità. Non vi è stata occasione in cui non abbia ricevute le più costanti dimostrazioni d'interesse non solo per lui e per la sua famiglia, ma per tutti coloro, che erano attaccati al suo partito; e questi attestati sono stati tanto costanti, che il principe d'Orange non ha creduto necessario dover fare domande particolari, sicuro per la Promessa solenne che la Gran Bretagna fece nel 1788 di garantire lo Statolderato e le altre dignità ereditarie di Olanda.

„ Egli ha visto con inquietudine gli avvenimenti prendere un corso ben diverso da quello, che avevano quando si stipularono tali promesse, ma pure non ha potuto mai durante il corso della guerra, rinunciare interamente alle sue speranze, ed ha in silenzio aspettato l'esito degli avvenimenti.

„ Ora che i Preliminari di Pace son chiusi con quelle condizioni, che tutti conoscono, e che nulla, almeno che egli sappia, si è stipulato per lui, il Principe di Orange si crede obbligato a rompere quel silenzio, che fino a questo tempo ha serbato, e crede suo indispensabile dovere raccomandare al Re nella maniera la più pressante, pe'l tempo, in cui deve esser ratificato il trattato definitivo, i suoi proprj interessi, quelli della sua famiglia e di un numero considerabile di suoi compatriotti divenuti vittime sfortunate del loro zelo per la sua persona, e per la sua causa, della loro costante fedeltà all'antico Governo ed a quel sistema che ha per sì lungo tempo unita l'Olanda all'Inghilterra.

„ Crederebbe il Principe di Orange far torto ai sentimenti di S. M. e de' suoi Ministri trattenendosi più lungo tempo ad esporre i motivi che lo hanno determinato a presentare questa memoria. È sicuro che S. M. li ritroverà nel suo cuore reale, e si lusinga che le disposizioni di S. M. aggiungeranno nuove obbligazioni alle tante che egli già le professa e delle quali non potrà scordarsi giammai. Il principe di Orange prega lord Hawkesbury di metter la presente memoria sotto gli occhi di S. M.; e prende questa occasione per assicurarlo della sua considerazione.

Hampton Court 13 Novembre 1801,

C. Principe di Orange.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 6 Frimale (27 Novembre .

Continuazione del quadro dello stato della Rep. Franc.

„ Il Governo dai primi giorni della sua istituzione proclamò la libertà delle coscienze, e rese con quest'atto solenne la calma a quell'anime pure che gl'imprudenti rigori avevano inferocite. Indi esso ha annunziato il termine alle dissensioni religiose, ed in fatti si son concertate varie misure col Sommo Pontefice della Chiesa Cattolica affine di riunire negli stessi sentimenti coloro che professano un'istessa fede. Un magistrato incaricato di tutto ciò che riguarda i diversi culti si è occupato de' diritti di tutti; e nelle conferenze tenute coi ministri calvinisti e luterani ha raccolti i lumi necessarj per preparare quegli ordini civili che assicureranno a ciascuno la libertà che gli si deve, e quella pubblicità di culto che l'interesse dell'ordine sociale permette di concedere. Misure eguali saranno prese per tutti i culti; nulla si lascerà all'arbitrio dei loro ministri, ed il tesoro pubblico non soffrirà per ciò nuove spese. I cittadini allarmati per vani timori si ricorino: il Governo ha fatto tutto per riunire i spiriti, ma non farà mai nulla che possa offendere i principj e l'indipendenza della opinioni.

La pace continentale tolse quel timore e quella vana agitazione che ancora poteva agitare i spiriti. Ma da molto tempo i cittadini, lieti per il loro futuro destino, si affidavano alla Costituzione e vi attaccavano tutto il loro destino. Amministratori illuminati e fedeli hanno ben secondata questa generale disposizione de' spiriti; e l'azione dell'autorità pubblica comunicata da essi non ha trovato da per tutto che zelo, amore, e gratitudine. Quindi è nata nel Governo quella sicurezza che ha formata gran parte della sua forza. Esso non ha più dubitato della pubblica opinione, ed ha osato provocarla senza timore. Così si è visto un principe di quel sangue che già regnò sulla Francia traversare i nostri dipartimenti, soggiornar nella capitale, ricevere dal Governo gli onori che eran dovuti alla sua corona, e dai cittadini tutt'i riguardi che un popolo deve ad un altro popolo nella persona di colui che è destinato a governarlo, senza che per ciò alcun sospetto abbia alterata la calma del comando ed alcun rumore abbia turbata la tranquillità de' popoli. Il principe ha osservato da per tutto il contegno di un popolo ospitale. Gli stranieri, i nemici istessi della patria, han riconosciuto che la Repubblica era impressa entro del cuore de' Francesi, e che essa avea già quella maturità che dar sogliono i secoli.

(Sarà continuato)

Altra di Parigi 8 Frimale (29 Novembre .

Il Cit. Giuseppe Bonaparte, ed il Marchese di Cornwallis sono jeri partiti per Amiens.

— Il Barone di Hardenberg, che conchiuse a Basilea nel 1795 il trattato tra la Francia, e la Prussia, credesi, che andrà ad Amiens come Ministro Plenipotenziario della Corte di Berlino.

— Il Primo Console deve a momenti partire per Lione, dove riceverà la Consulta straordinaria della Repubblica Cisalpina. Egli sarà accompagnato dal Ministro degli affari esteri, e preceduto dal Ministro dell'interno.

— Si attende quì a momenti il Conte di Westfalen, che ai 30 dello scaduto passò per Strasburgo. Egli ha una missione particolare della Corte di Vienna in Francia.

— Il Cit. Menou, Generale in capo dell'Armata d'Egitto è già arrivato a Torino.

Nizza 6 Dicembre.

Sono quì giunte varie famig'ie Inglesi, fra le quali quella del Nipote di Pitt. Si dice, che dal Piemonte possa discendere un corpo di 1500 Francesi nella Valle di Oneglia, forse per ritornare in Francia da quella parte.

I T A L I A

Roma 5 Dicembre.

Nel giorno 24 dello scaduto la Santità di nostro Signore Papa Pio VII, prese, come si accennò nello scorso foglio, il suo solenne Possesso. Circa le ore due pomeri-

dane cominciò a uscire dal Palazzo Quirinale la Cavalcata composta di tutta la Camerla Segreta, che precedeva la Carrozza del S. Padre, con cui ritrovavansi gli Eminentiissimi Albani, ed Antonelli; le Guardie Nobili a cavallo, e la Guardia Svizzera a piedi circondavano la carrozza di S. S.; seguivano tutti gli Ordini della Prelatura in grand' abito, e chiudevano la Cavalcata altre Guardie Nobili, il Corpo dei Dragoni, e l'infanteria con bande.

La carrozza della S. S. si fermò davanti all'Oratorio contiguo alla Scala Santa, dove trovavansi il Senatore di Roma D. Abondio Rezzonico, gli Ecc. Conservatori, e Priore del Popolo Romano, tutti in grand' abito di cerimonia. Il Cavallerizzo del Papa aprì lo sportello, e l'Ecc. sua, genuflessa, fece al S. Padre il solito complimento in latino, esibendogli la fedeltà, ed obbedienza del Senato e del Popolo Romano; S. S. gli fece l'analoga risposta (Questa cerimonia altre volte nei più solenni Possessi si faceva nel Campidoglio). Proseguì quindi il S. Padre la sua gita verso la Basilica di S. Giovanni in Laterano, il di cui Capitolo e Clero si recò ad incontrarlo. La S. S. scese dalla sua carrozza, e genuflesso baciò la preziosa Croce presentatagli dal Card. Decano, e si portò quindi sotto il trono presso la Porta Santa dove fu rivestito di piviale, e mitra di tela d'oro. In seguito Mons. Odescalchi Vicario di detto Capitolo presentò al Papa le chiavi della Basilica, e quindi con tutto il Capitolo e Clero fu ammesso al bacio del piede Pontificio.

Frattanto tutti i Cardinali, ognuno al suo posto, si vestirono dei sacri paramenti, secondo il proprio ordine, e formarono corona al Sommo Pontefice, il che fecero anche gli Abati Mitrati, i Vescovi, Arcivescovi, e Patriarchi con piviale, e mitra di tela bianca, ed il rimanente della Prelatura, gli Avvocati Concistoriali, e gli Uditori di Rota, tutti in abiti sacri. Finita dal Capitolo l'adorazione alla S. S.; il Papa scese dal trono, e preceduto da tutto il nobile corteggio, giunse alla gran porta della Basilica, dove si pose, dopo le consuete cerimonie, a sedere in sedia gestatoria, ed intonato il *Te Deum* dai Canonici, tutto il treno andò processionalmente all'Altare dove era esposto il Venerabile. La S. S. scendendo poi dalla sedia, genuflesso fece la debita adorazione, e di poi fu di nuovo trasportato davanti alle sacre teste de' SS. Apostoli Pietro, e Paolo. Passò di là nella stessa guisa all'Altare maggiore, dove assiso sotto il trono ricevè all'obbedienza il Sacro Collegio col bacio della mano sotto il piviale. S. S. distribuì a ciascun Porporato il *Presbiterio* con porre loro nell'apertura della mitra due medaglie d'argento, nel qual atto i Cardinali baciaron nudamente la destra Papale; terminata l'obbedienza dei Porporati, anche il Senatore di Roma ricevè due medaglie come Principe assistente al soglio. Dopo questa cerimonia la S. S. fece all'Altare Papale l'offerta presentatagli da Mons. Tesoriere per erogarsi in beneficio della Chiesa, e poscia in mezzo all'Altare dette all'affollato Popolo la consueta Benedizione.

In seguito posto il Pontefice in sedia depose la Mitra, ricevè il Triregno, e processionalmente, sotto il baldacchino, giunse alla gran Loggia sulla facciata della Basilica, dove fra il suono delle trombe, e tamburi della truppa Pontificia, schierata in quella gran piazza, ed al rimbombo dell'artiglieria di Castel S. Angelo dette la sua Papale Benedizione all'immenso Popolo, che non cessava d'innalzare le sue liete voci d'evviva al Supremo Principe ed Universal Pastore. Finalmente deposti gli abiti Pontificali, col medesimo treno, e per la stessa strada si restituì alla sua residenza al Quirinale.

Le medaglie d'argento, distribuite dal Pontefice in sì lieta circostanza, avevano nel dritto il ritratto di S. S. colle parole *Pius VII. P. O. M. an. 1801*; e nel rovescio la facciata della Basilica Vaticana, ed il Sole nascente col motto *Sol Refulgit*. Per tre sere consecutive vi fu illuminazione della Città.

— Sentiamo da Civitavecchia che una fiera buffasca ha cagionati non pochi gravi danni, e rovinati delle mura-
glie con pregiudizio dell'istessa Fortezza. Parimente simili disgustose notizie ci pervengono da Terracina, nel di cui mare han molto sofferto non pochi bastimenti, e fra gli

altri uno carico di 800 rubbia di grano appartenente ad un nostro Mercante è rimasto sommerso, essendosi appena potuto salvare l'equipaggio.

— Passano giornalmente per questa Capitale dei Dragoni Francesi che dal Regno di Napoli tornano in Francia.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 9 Dicembre.

Il Cit. Petiet Consigliere di Stato e Ministro straordinario del Governo Francese nella Cisalpina ha diretta la seguente lettera a questo Comitato di Governo:

Milano 14 Frimale anno 10 della Rep. Franc.

„ Un corriere straordinario, che in questo momento ricevo mi annunzia, Cittadini, che il primo Console ha visto con piacere il trasporto unanime, col quale i membri del Governo e della Consulta hanno adottata la misura di un' assemblea straordinaria; ed è stato dolcemente commosso dall' attestato di confidenza, che il Popolo Cisalpino si propone di dare al Popolo Francese inviando i suoi Rappresentanti a Lione. Egli m'incarica di assicurarvi che la Dieta Cisalpina sarà accolta con quegli stessi sensi di affezione e di confidenza, che ne han dettata la convocazione.

„ Siccome a Parigi si vuol saper con sicurezza l'effettiva partenza de' Deputati Cisalpini in Lione, affine di potersi occupare delle disposizioni relative al viaggio del primo Console, così io mi affretto ad informare il Ministro delle relazioni estere, che quasi tutti i membri della Consulta straordinaria son già partiti, e che la legge de' 21 Brumale ha ricevuta la sua intera esecuzione. V'invito a scriver quest'istesso al vostro Deputato.

Salute e considerazione

PETIET.

— La scorsa notte è partito alla volta di Francia il Generale in capo Murat.

NOTIZIE INTERNE

Genova 12 Dicembre.

E' tuttavia in Genova l'enunciato Eccellentissimo Signor Conte del Campo de Alange, che riceve da Generali Francesi, dal Corpo Diplomatico, e da tutte le più distinte persone i più grandi contrassegni di stima, mentre le di lui maniere di conversare danno motivo a chi ha l'onore di trattarlo, di riconoscerne ognora più i non ordinarij talenti, e le ottime doti, ond'è molto bene giustificata la scelta, che di lui ha fatto la Corte di Spagna nei più difficili a un tempo, e più illustri impieghi.

— Dicesi che a Porto Ferrajo sieno stati rilasciati tre de' bastimenti Genovesi stati predati negli ultimi tempi, quando per altro credevansi già finite le ostilità.

— Un particolare venuto jeri l'altro da Amburgo colla diligenza della posta assicura, che le truppe Danesi non avevano ancora evacuata quella Città, ma continuavano a starvi in numero di presso a 3m. non senza grande dispendio degli abitanti.

— Il primo legno mercantile con paviglione Inglese che sia giunto in questo Porto dopo i preliminari di pace, è arrivato li 10 del corrente, ed è la Polacca la Volontà capit. Martino Santamaria Inglese da Gibilterra li 11 Novembre p. p., e da Alicante in giorni 12 con fusti 150 salacche, 1 fusti olio di pesce, e poche aste di bue.

Polacca, e carico raccomandato ad Heath, e C.

Tribunale Criminale.

Alessandro Venzano q. Francesco condannato dalla Prima Sezione Criminale li 16 Marzo p. p. in anni sei di esiglio con la comminazione di anni 4 di galea, arrestato li 30 Novembre p. p. come inosservante dell'esiglio, dopo essere stato legittimamente riconosciuto è stato pronunciato dalla Prima Sezione Criminale doversi in lui eseguire la detta comminazione di anni 4 di galea.

Dalla Seconda Sezione Criminale è stato jeri l'altro condannato Giuseppe Capriata denominato *il Briotto* nella pena di anni 20 di galea per furto commesso a danno del Cit. Giuseppe Pratolongo; oltre la pena al sud. stata inflitta dal Tribunale di Ovada.

— Nel giorno 15 del corrente l' Instituto Nazionale terrà una pubblica seduta, nella quale si leggeranno tre memorie sulle seguenti materie:

Il Cit. Prete Stonnio esporrà i fondamenti della Morale, parlando del problema proposto dall' Instituto Nazionale di Francia concepito in questi termini: *Quali sono le Istituzioni più atte a fondare la Morale in un Popolo?*

Il Cit. Prete Massola ex-Professore di eloquenza alla Università di Genova pronunzierà un discorso sullo *Studio della Storia Patria*.

Il Cit. Prete Calleri leggerà una Memoria sull' *Applicazione della Teoria del piacere alla Morale*.

Avviso letterario.

Alla Stamperia Frugoni in questa Settimana sono pervenute le seguenti Opere:

Cornelio Tacito Opere tradotte da Davanzati col testo latino ec. Tomi 9 in 8vo.

Le Deche di Tito Livio traduzione di Jacopo Nardi Tomi 10. in 8vo.

Plutarco Vite degli uomini Illustri traduzione del Pompei Tomi 9 in 8vo.

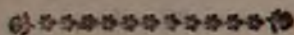
Condorcet Estratti dalla Biblioteca dell' Uomo pubblico tradut. Tomi 2 in 8vo.

Helvetius Esprit Tomi 2 in 8vo.

Compendio della Storia Greca tradut. Vol. 1. in 8vo.

Metodo per i conteggi di Condorcet Vol. 1. in 12.

Dialoghi de' Morti fra i più famosi Personaggi della Rivoluzione Francese, ed altri uomini celebri antichi, e moderni seguiti da altri Dialoghi fra persone viventi rimaste in Francia, o emigrate di Fr. Pagès, traduzione dal Francese Vol. 1. in 12.



Avviso ai Cittadini Associati.

Con questo Num. 118 termina il XIII. trimestre al *Monitore Ligure*, sono invitati li Cittadini Associati a corrispondere l' anticipato abbonamento presso i soliti Distributori.

A V V I S O

Il Cittadino **LEBRUN** di Parigi, il solo possessore della sua Confezione anti-scorbutica, approvata dal Collegio di Farmacia di detta Città, per imbiancare, e conservare i denti, e prevenirne i dolori annunzia il suo arrivo in questa Centrale; dov' egli la distribuirà per tutto quel poco di tempo, che vi dimorerà presso Giovanni Peratonner Tedesco e Chincagliere sulla cantonata della Piazza di Banchi rimpetto alla Loggia.

Estratto dei Registri della Commissione Centrale di Sanità. Genova 9 Dicembre 1801.

La Commissione di Sanità sul rapporto dei Cittadini Bonomi Presidente, e Mongiardini, altro dei membri di detta Commissione, ha dichiarato essere la Confezione *Anti-scorbutica* del Cit. Lebrun, atta ad imbianchire i denti, e gliene ha permesso in conseguenza la vendita.

Segnato DOMENICO PIAGGIO, Notaro pubblico, e Segretario della Commissione Centrale di Sanità.

Estratto dai Registri delle Deliberazioni della Scuola gratuita di Farmacia de' 5 Piovoso anno 7 della Repub. Francese.

In seguito della Commissione data dal Burò Centrale della Confezione *Antiscorbutica* del Cittadino Lebrun ai Membri della Scuola di Farmacia, ad effetto di contestarne la natura, e gli effetti; i Commissarj a tal oggetto nominati, avendo composto questo licore secondo la ricetta rimessa dal Cittadino Lebrun, han riconosciuto, che le sostanze, che entrano in tal composizione non possono che raccomandarne l' uso.

Sottoscritto CHERADAME, Direttore.

NACHET, Segretario.

Per far uso di tal Confezione bisogna metterne un cucchiajo da caffè così puro com' è in un bicchiere, e strofinarsene i denti con una pazzoletta, che si potrà avere col suddetto licore a 7. 15. e 20. soldi per assortimento.

Le bottiglie sono da 2. 4. 8. 16. lire di Genova.

Le Persone che volessero farne un oggetto di speculazione troveranno della facilità, e vantaggio.

Ciascuno potrà farne prova gratis.

Il Burò generale è a Parigi presso il Cittadino Decauville, Speciale, rue des Vieilles Etuves Honoré, au coin le des Deux-Ecus a Paris.

CORSO DE' CAMBII

Genova 12 Dicembre.

Venezia . . .	106 L. s. D.	Madrid . . .	630 L.
Roma . . .	132 1/2	Cadice . . .	630 L.
Livorno . . .	126 1/2	Amsterdam . .	93 1/4 L.
Napoli . . .	109 L. s. D.	Londra . . .	49
Messina . . .	36 1/4 1/2	Milano . . .	86 1/4
Palermo . . .	36 1/4 1/2	Vicenza . . .	53 1/2
Lione . . .	93	Augusta . . .	63
Marsiglia . .	93 1/4	Amburgo . . .	47
Parigi . . .	94	Smirne . . .	—
Lisbona . . .	730	Costantinopoli .	—

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella nella Settimana del 12 Dicembre.

Grani Lombardi di Canta.	200. lire	82 a 83
Duri Tunis nuovi	„	54 a 55
Sassette di Francia	„	75 —
Meschiglie di Levante	„	53 a 55
Granoni Tunis nuovi	„	57 10
Ceci diversi	„	43 10 a 44
Fave Tunis, e Sardegna	„	24 10
Faggiuoli bianchi Lom. al cant. . .	„	25 a 26
Riso di Piemonte al cant.	„	40 a 41
Vini di Francia Nuovi	„	60 a 62
Oli di Riviera il bar	—	
Detti nuovi	130 a 135	
Detti di Sicilia e Calab.	„	88 a 90

Nota qualmente dietro le fatte esperienze, la mina di Genova equivale ad 11 hectolitro 16 litri, e 56 centesimi di litro.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipato riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1801. 16 Dicembre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 9 Frimale (30 Novembre).

(N. B. Nella sessione del Corpo Legislativo tenuta il giorno 2 Frimale è stato presentato dal Consigliere di stato Thibaudeau uno scritto contenente un ampio Quadro dello stato della Repubblica Francese. Noi ne abbiamo già riferiti due piccoli pezzi staccati; ma avendo riflettuto, che questa interessantissima produzione del Grande Genio Francese viene a perdere molto del vero suo pregio, se non se ne veda il tutto insieme, onde ammirarne la disposizione delle figure, che vi campeggiano, l'armonia, e le grazie del colorito, l'esattezza delle espressioni, e molte altre eccellenti doti, che l'adornano, abbiain risoluto di darlo qui tutto intiero, onde i nostri Lettori concepir ne possano la vasta idea, che di là viene eccitata in chiunque ha una mente capace a gustare il buono.)

QUADRO

Dello stato della Repubblica Francese.

„ Il Governo offre alla Nazione colla più dolce soddisfazione il Quadro della situazione della Francia per l'anno scorso. Tutto al di dentro, ed al di fuori ha preso un nuovo aspetto, e dovunque si volgono i sguardi non si vedono che nuove speranze di felicità. “

„ Nell'ovest e nel mezzo giorno della Francia gli avanzi delle antiche orde di briganti infestavano le strade e desolavan le campagne; invisibili alla forza armata, che li perseguitava, o protetti dallo stesso terrore che ispiravano alle loro vittime; nel seno istesso de' Tribunali, ove talora eran condotti, la sola loro presenza faceva gelar di terrore, accusatori e testimonj, giudici e giurati, e questi mostri sfuggivano dalle mani della giustizia per volare a nuovi delitti. Contro questo flagello distruttore di ogni Società erano necessarie altre armi, che le forme lente, colle quali la vendetta pubblica perseguita i colpevoli isolati, che si nascondono all'ombra e nel silenzio. I Tribunali speciali furono creati, onde potessero coglierli colla loro azione più rapida e più sicura. I grandi colpevoli sono stati attestati, i testimonj han potuto rompere il loro silenzio, i giudici hanno obbedito alla loro coscienza, e la Società è stata vendicata. Coloro che sono scappati alla giustizia fuggono senza trovar asilo, e la Repubblica si sgrava così tutto giorno dalla schiuma di quelli scellerati, che l'hanno per tanto tempo miseramente lacerata. Intanto l'innocenza non ha avuto nulla a temere, la sicurezza de' buoni Cittadini non è stata compromessa dalle misure destinate solo contro i loro oppressori; ed i sinistri presagj fatti una volta per allarmare la libertà si sono rivolti sol contro il delitto. Dal mese di Fiorile fino al Vendemmiale di quest'anno i Tribunali Speciali han profferite 784 sentenze, e soli 19 sono stati annullati dal Tribunale di cassazione. Non si può dunque a questi Tribunali rimproverare nè eccesso di potere, nè conculcazione della giustizia ordinaria. „

„ Il Governo dai primi giorni della sua istituzione proclamò la libertà delle coscienze, e rese con quest'atto

solenne la calma a quell'anime pure che gl'imprudenti rigori aveano inferocite. Indi esso ha annunziato il termine alle dissensioni religiose, ed in fatti si son concertate varie misure col Sommo Pontefice della Chiesa Cattolica affine di riunire negli stessi sentimenti coloro che professano un'istessa fede. Un Magistrato incaricato di tutto ciò che riguarda i diversi Culti si è occupato de' diritti di tutti; e nelle conferenze tenute coi Ministri Calvinisti e Luterani ha raccolti i lumi necessarij per preparare quegli ordini civili che assicureranno a ciascuno la libertà che gli si deve, e quella pubblicità di Culto che l'interesse dell'ordine sociale permette di concedere. Misure eguali saranno prese per tutti i Culti; nulla si lascerà all'arbitrio dei loro Ministri, ed il tesoro pubblico non soffrirà per ciò nuove spese. I Cittadini allarmati per vani timori si ricorino: il Governo ha fatto tutto per riunire i spiriti, ma non farà mai nulla che possa offendere i principj e l'indipendenza delle opinioni.

La pace continentale tolse quel timore e quella vana agitazione che ancora poteva agitare i spiriti. Ma da molto tempo i Cittadini, lieti per il loro futuro destino, si affidavano alla Costituzione e vi attaccavano tutto il loro destino. Amministratori illuminati e fedeli hanno ben secondata questa generale disposizione de' spiriti; e l'azione dell'Autorità pubblica comunicata da essi non ha trovato da per tutto che zelo, amore, e gratitudine. Quindi è nata nel Governo quella sicurezza che ha formata gran parte della sua forza. Esso non ha più dubitato della pubblica opinione, ed ha osato provocarla senza timore. Così si è visto un Principe di quel sangue che già regnò sulla Francia traversare i nostri dipartimenti, soggiornar nella capitale, ricevere dal Governo gli onori che eran dovuti alla sua corona, e dai Cittadini tutt'i riguardi che un Popolo deve ad un altro Popolo nella persona di colui che è destinato a governarlo, senza che per ciò alcun sospetto abbia alterata la calma del comando ed alcun rumore abbia turbata la tranquillità de' Popoli. Il Principe ha osservato da per tutto il contegno di un Popolo ospitale. Gli stranieri, i nemici istessi della patria, han riconosciuto che la Repubblica era impressa entro del cuore de' Francesi, e che essa avea già quella maturità che dar sogliono i secoli.

Il ritorno dei nostri guerrieri sul territorio della Francia è stato seguito da feste e da trionfi. Quei vincitori tanto temuti nei combattimenti si sono mostrati fra noi tanti amici e tanti fratelli; felici per la felicità pubblica, lieti senza orgoglio per la riconoscenza che avevan meritata, si sono mostrati colla loro severa disciplina degni delle loro vittorie.

Nella guerra, che sola ci rimaneva a sostenere, i vantaggi sono stati misti ai vantaggi. Ridotta a dover lottare, con tanta ineguaglianza di forze, contro la marina Inglese, la nostra marina si è mostrata con coraggio su quel Mediterraneo, che era coperto da forze nemiche; colla sua gloriosa resistenza ha sorpresa l'Inghilterra accorsa sulle sue coste per essere spettatrice delle sue disfate; e senza la pace potea ben sperare, che un giorno avrebbe vendicate le sue disgrazie passate, e gli errori, che l'avevan prodotte.

In Egitto i soldati dell'armata d'Oriente hanno ceduto; ma hanno ceduto più alle circostanze, che alle forze de' Turchi e d'Inghilterra, ed al certo se avessero combattuto riuniti avrebbero vinto. Finalmente essi ricu-

422
D3
con' ano nella loro Patria, lasciando all'Egitto delle memorie eterne, che forse un giorno vi ridesteranno le arti, e le istituzioni sociali. L'Istoria almeno non tacerà ciò, che vi han fatto i Francesi per portarvi la civiltà, e le cognizioni di Europa: dirà con quali sforzi essi l'avevan conquistato, con qual saviezza, con qual disciplina lo avevano per tanto tempo conservato, e forse ne deplorerà la perdita come una nuova calamità del Genere Umano. Ventotto mila Francesi entrarono in Egitto per conquistarlo: altri in diverse epoche posteriori vi erano stati inviati, ma quasi altrettanti ne erano ritornati. Ora, dopo l'evacuazione, ne rientrano in Francia 23 mila, non compresi i stranieri, che han seguita la loro fortuna. Così, quattro campagne, tanti combattimenti, e tante malattie non hanno distrutta la quinta parte dell'Armata d'Oriente.

Dopo la guerra continentale il Governo ha fatte tutte quelle riforme militari, che le circostanze hanno permesso. Si sono accordati de' congedi assoluti, senza preferenza, senza favore e con un ordine irrevocabile. Coloro che primi han prese le armi sono i primi ad esser congedati. Per riempire il voto, che lasceranno questi congedi, sarà necessario chiamare i Coscritti dell'anno IX, e X, ed in questa sessione sarà proposto al Corpo Legislativo un progetto di legge per metterli alla disposizione del Governo. Ma il Governo non ne chiamerà più di quel numero, che sarà indispensabilmente necessario per mantenere il completo delle truppe sul piede di pace.

Noi godremo della pace; ma la guerra lascerà un peso, che graviterà per lungo tempo ancora sulle nostre finanze. Adempire alle spese, che non si potevano né provvedere, né calcolare, ricompensare i servigj de' nostri difensori, rianimare i travagli de' nostri arsenali, e de' nostri porti, rendere una marina alla Francia, riprodurre ciò che la guerra ha distrutto, portare i nostri stabilimenti al punto, che richiedono la grandezza, e la sicurezza della Repubblica; tutto ciò non si può fare che con un accrescimento di rendite. Le rendite cresceranno naturalmente colla pace: il Governo le amministerà colla più severa economia. Ma se il naturale accrescimento, se la più severa economia non potranno bastare al bisogno, la Nazione ne giudicherà, ed il Governo proporrà le nuove risorse, che le circostanze renderanno necessarie.

In tutto il corso dell'anno IX poche e rare comunicazioni vi sono state tra la Metropoli, e le Colonie.

La Guadalupa ha conservato un avanzo di coltura, e di prosperità, ma la sovranità della Repubblica vi è stata spesso insultata. Nell'anno VIII vi comandava un Agente unico; fu depotato da una fazione, e gli succedettero tre altri, due de' quali deportarono il terzo, e lo rimpiazzarono con un altro uomo di loro scelta. Un altro muore, e quei due, che rimangono usurpano tutto quel potere, che doveva essere esercitato da tre. Sotto questa Agenzia mutilata, ed illegale il Dispotismo alterna colla Anarchia: i Coloni, e gli Alleati le rimproverano molti delitti, e molti errori. Il Governo ha tentato di organizzarvi una nuova Amministrazione: un Capitan generale, un Prefetto, un Commissario di giustizia, subordinati fra loro in modo, che uno rimpiazzasse l'altro quando le circostanze il richiedano, offrono un potere unico, che ha in se una specie di censura, ma senza veruna rivalità, che ne turbi l'azione, e ne paralizzi la forza. Questa Amministrazione esiste, e ben tosto si saprà se essa corrisponde alle speranze, che se ne eran concepite.

Al suo arrivo il Capitan Generale ha dovuto combattere lo spirito di fazione, ed ha creduto dover inviare in Francia tredici individui suscinatori di torbidi ed autori di deportazioni. Il Governo li ha creduti pericolosi in Francia, ed ha ordinato che fossero di nuovo deportati in quella tra le Colonie che loro fosse piaciuta, esclusa però la Guadalupa.

A S. Domingo ed alla Guadalupa non vi sono più schiavi: tutto vi è libero, e tutto resterà libero. La saviezza ed il tempo vi ristabiliranno l'ordine, la coltura ed il travaglio.

La Martinicca ha seguito principj diversi: essa ha conservata la schiavitù, e la schiavitù vi resterà. Coste-
rebbe troppo all'umanità il tentarvi una nuova rivoluzione.

Lo stabilimento della Guyana ha prosperato diretto da un amministratore attivo e vigoroso, e prospererà di vantaggio sotto l'impero della pace ed ingrandito di un nuovo territorio che invita alla coltura e promette nuove ricchezze.

Le isole di Francia e della Riunione, tra le fazioni, sotto un' amministrazione debole, vacillante, quasi fatta a caso, senza ricever dal Governo nè direzione nè soccorso, son rimaste però sempre fedeli alla metropoli. Queste Colonie tanto importanti non temeranno più che la metropoli, dando la libertà ai neri, formi la schiavitù de' bianchi.

„ L'ordine stabilito nell'anno scorso nell'esazione delle rendite e nella distribuzione delle spese poco avea lasciato da fare in questa parte. Un' attiva sorveglianza ha scoperte le dilapidazioni passate e gli abusi presenti, ed i colpevoli sono stati denunciati ai Tribunali ed alla pubblica opinione. Si è concentrata l'azione delle regie, e con ciò si è data all'Amministrazione più unità e più energia, e maggiore celerità nelle istruzioni e ne' risultati. Si son prese delle misure per accelerare l'introito del denaro nelle pubbliche casse, per assicurare una regolarità maggiore nelle spese, e per renderle più attiva e più semplice la contabilità. L'arte de' falsarj avea fatti de' progressi allarmanti. Con delle carte false si facea comparire il credito di una fornitura che non era mai esistita: se ne fondavano delle altre su delle carte comperate a Parigi, e con tali titoli s'ingannavano i liquidatori e si divoravano le pubbliche sostanze. A prevenir tali abusi e tali delitti il Governo ha ordinato che le liquidazioni fatte negli officj de' Ministri fossero sottoposte a nuovo esame, e non divenissero debito pubblico se non fossero prima verificate in un consiglio di amministrazione. Il Ministro delle Finanze si può oggi prestare interamente alla cura che esigono l'esazione delle imposizioni ed il sistema delle nostre contribuzioni. Si è destinato un altro che veglia sul deposito della fortuna pubblica, e la sua personale responsabilità garantisce l'invulnerabilità del deposito.

La cassa di ammortizzazione ha ricevuta una organizzazione completa. Un solo uomo ne dirige tutte le operazioni, ma quattro, Consiglieri, e, se occorre, Censori del Direttore, che essi debbono secondare, invigilano sui dettagli. La proprietà più preziosa della Repubblica, le foreste nazionali, sono state affidate ad un' Amministrazione, che, occupata tutta intera di questo unico oggetto, vi si presterà con cognizioni più estese, con occhio più esperto, con più severa diligenza.

„ L'istruzione pubblica ha fatto qualche progresso a Parigi, ed in pochi altri Dipartimenti: negli altri o langue, o non esiste ancora. Se non usciremo dalle antiche strade, tra poco non avremo i lumi se non in pochi punti, e negli altri ignoranza, e barbarie. Quindi il Governo si è occupato di un sistema d'istruzione pubblica più concentrata.

Le Scuole Primarie addette, secondo le circostanze ad una, o più Comuni, offriranno da per tutto ai figlj dei Cittadini quelle cognizioni elementari, senza le quali l'uomo non è che un automa cieco, dipendente da tutto ciò, che lo circonda. I Professori riceveranno un trattamento fisso, pagato dalle Comuni, ed un altro variabile, convenuto coi Genitori, che saranno nel caso di pagarlo. Si assegneranno a questi Maestri alcune funzioni utili, se però esse potranno conciliarsi colla loro funzione principale, e necessaria.

Nelle scuole secondarie s'insegneranno gli elementi delle lingue antiche, della geografia, dell'istoria, del calcolo. Queste scuole si erigeranno o per intraprese private approvate dall'Amministrazione pubblica o col concorso delle Comuni, e saranno incoraggite con concessione di edificj pubblici, con piazze gratuite che si accorderanno nelle scuole superiori a quegli allievi che si saranno più distinti, e con gratificazioni accordate a quei professori che più allievi avran dato alle scuole superiori.

Si erigeranno e saran mantenute a spese della Repubblica trenta scuole col nome di *Licej*, e saran distribuite in quelle tra le principali città che per sito e per costumi de' loro abitanti saranno più atte agli studj delle lettere e delle scienze. Ivi s'insegneranno le lingue dotte, la geografia, l'istoria, la logica, la fisica, la geometria, le matematiche, ed in talune anche quelle lingue moderne, l'uso delle quali sarà indicato dalla loro situazione. Si distribuiranno in questi trenta stabilimenti sei mila allievi della patria che saranno mantenuti ed istruiti a spesa della Repubblica; e di essi, tre mila saranno figlj de' militari o de' funzionarj civili che avranno ben servito lo Stato; tre mila altri saranno scelti dalle scuole secondarie, con esami e concorsi regolari, ed in proporzione del numero degli abitanti di ciascun diparti-

mento. Gli allievi de' dipartimenti riuniti saranno chiamati ne' *Licei* dell' interno, onde possan formarsi ai nostri usi ed ai nostri costumi, e nutrirsi delle nostre massime per riportare poi nel seno delle loro famiglie l' amore delle nostre istituzioni e delle nostre leggi. Gli altri allievi vi saranno ricevuti, mantenuti ed istruiti a spese de' loro parenti. Per adempire alla formazione e conservazione di questi stabilimenti, al mantenimento ed alla istruzione degli allievi della patria, ed al soldo de' professori, direttori, ed agenti, saranno destinati sei milioni all' anno.

Le scuole speciali formeranno l' ultimo grado dell' istruzione pubblica. Parecchie sono già formate e conserveranno la loro organizzazione attuale. Se ne stabiliranno delle altre ne' luoghi che si crederanno più convenienti e per quelle professioni che saranno più necessarie.

Tale è, in breve, il sistema che al Governo è sembrato più vantaggioso e da cui potrà sperarsi miglior successo; ed in questa sessione, ridotto in progetto di legge, sarà proposto al Corpo Legislativo. La vigilanza del Governo può bastare per trenta Collegj; un più gran numero sfuggirebbe alle sue cure, e non potrebbero tutti avere nè Professori distinti, che fan l' onore delle scuole, nè Direttori capaci di mantenervi una severa disciplina, nè consigli abbastanza illuminati per dirigerne l' amministrazione. Trenta *Licei* saggiamente ripartiti sopra tutto il territorio della Repubblica, ne abbracceranno tutta l' estensione; spanderanno su tutti i suoi punti i raggi della loro luce, e saranno l' ammirazione dei stranieri, come lo erano tempo fa alcune scuole celebri dell' Alemagna, e dell' Inghilterra, come lo furono prima alcune università famose che anche da lontano esigevano l' ammirazione ed il rispetto dell' Europa intera.

L' anno scorso fu annunziato al C. L. un codice civile; ma il travaglio crebbe sotto la mano de' redattori; s' invitarono i Tribunali a perfezionarlo, ed arricchirlo delle loro osservazioni è ora sottoposto ad una severa discussione del Consiglio di stato. Tutte le parti che lo compongono saranno sottoposte alla sanzione de' Legislatori, e così quest' opera importante sarà provata con tutti li esami, e sarà il risultato di tutti i lumi.

Le manifatture si moltiplicano nelle case di arresto e di correzione, ed il travaglio ne sbandisce quell' ozio che finiva di corrompere coloro che vi entravano già corrotti. In molti dipartimenti non vi è più mendicizia.

Gli ospedali risorgono a poco a poco da quello stato di miseria che formava la vergogna della Nazione ed il dolore del Governo: la beneficenza particolare l' arricchisce colle sue offerte, ed attesta il ritorno di quei sentimenti fraterni che leggi imprudenti e lunghi mali pareano aver allontanati per sempre.

Le strade in parte sono già riparate ed in parte lo saranno tra poco. Il prodotto delle tasse per la conservazione delle medesime cresce da per tutto. I più interessanti canali sono scavati a spese del pubblico tesoro: gli altri saran fatti dall' industria de' privati.

Le lettere e le arti han ricevuti tutti quegli incoraggiamenti che i tempi permettevano di dare.

Si sono immaginati varj progetti per l' abbellimento di Parigi, e taluni di essi sono stati già eseguiti. Una Società particolare riunita più dallo zelo che dall' interesse, costruisce già nuovi ponti che apriranno utili o necessarie comunicazioni. Un' altra Società darà quel canale e quelle acque salubri che ancora mancano a questa capitale.

I dipartimenti non saranno più negletti. Si progettano da per tutto le opere che possano ornarli o fertilizzarli. Son già destinate delle collezioni di quadri per formar de' musei nelle città principali, onde la vista de' medesimi ispiri ai giovani il gusto delle arti ed arresti la curiosità de' viaggiatori.

Nel momento in cui la pace generale va a rendere alle arti ed al commercio, l' antica energia, il più dolce dovere del Governo è quello di dirigere il loro corso, d' incoraggiare le loro intraprese, di rimuovere tutto ciò che potrebbe trattenere il loro sviluppo. Esso invocherà su quest' oggetto tutti i lumi; invocherà tutti i consigli dell' esperienza; riunirà intorno a se quegli uomini i quali per le loro conoscenze de' fatti, per la loro probità, per il loro disinteresse saran degni della sua confidenza e della stima del Pubblico. Felice se il Genio Nazionale seconda il suo ardore ed il suo zelo! se per le sue cure la felicità della Repubblica eguaglierà un giorno i suoi trionfi e la gloria sua!

Nelle nostre relazioni esterne il Governo non teme svelare i suoi principj, e le sue massime. Fedeltà ai nostri Alleati, rispetto per la loro indipendenza, franchezza e lealtà coi nemici: ecco la sua politica.

La Batavia si doleva di una organizzazione, che non le conveniva. Ma siccome questa organizzazione esisteva in Batavia da molti anni, e siccome il principio del Governo è, che nulla sia tanto funesto alla felicità dei Popoli, quanto l' instabilità delle loro istituzioni, così tutte le volte che il Direttorio Batavo gli ha parlato di cambiamenti, esso gli ha sempre rammentato i principj. Quando però lo stesso Popolo Batavo ha chiesto il cambiamento, ed ha accettata una nuova Costituzione, il Governo l' ha riconosciuta, e dovea riconoscerla, perchè essa era stata scelta dalla volontà di un Popolo indipendente.

Secondo il trattato dell' Aja doveano rimanere in Olanda fino alla pace generale 25 mila Francesi. I Batavi han desiderata la diminuzione di questo numero, ed il Governo l' ha ridotto a 10 mila.

L' Elvezia ha data nell' anno IX l' immagine di un Popolo lacerato da partiti, e ciascuno di questi partiti invocava il potere e talora le armi dalla Francia. Le nostre truppe han ricevuto l' ordine di rientrare nel nostro territorio, ed in Elvezia, a richiesta di tutte le Autorità locali, che hanno desiderata la loro presenza, non restano, che 4 mila uomini. Spesso l' Elvezia ha proposti dei progetti di organizzazione al Primo Console; spesso a richiesti i suoi Consigli, ed il Primo Console loro ha sempre rammentata la propria indipendenza.

Ricordatevi, ha detto egli, del coraggio, e delle virtù de' vostri Padri: sia la vostra organizzazione semplice come erano i loro costumi. Pensate a quelle Religioni, a quelle lingue diverse, che vi distinguono; a quelle valli, a quelle montagne, che vi separano; a tante memorie, che vi sono attaccate, e la vostra organizzazione ne conservi il carattere. Ad esempio dell' Europa conservate la libertà, e l' eguaglianza a quella Nazione che ha dato alle altre le prime lezioni di indipendenza, e di libertà. Ma questi non erano, che consigli, e furono accolti con freddezza. L' Elvezia tra le tempeste è rimasta senza pilota. Il Ministro della Repubblica non ha fatto altro che il conciliatore de' partiti divisi, ed il Generale delle nostre truppe ha ricusato ai medesimi l' appoggio delle nostre forze.

La Cisalpina, e la Liguria hanno finalmente decretata la loro organizzazione. E l' una, e l' altra temono che nelle brighe delle prime nomine si risvegliino le rivalità, e gli odj; han mostrato desiderare che il Primo Console s' incaricasse di queste nomine, ed egli procurerà di conciliare i voti di queste due Repubbliche, tanto care alla Francia, coi sacri doveri, che gl' impone la sua carica.

Lucca ha espiato tra le angosce di un Regime Provvisorio quei falli, che la rendevano meritevole dell' indegnazione del Popolo Francese. Ora essa si occupa a darsi una organizzazione definitiva.

Il Re di Toscana, tranquillo sul suo trono, è già riconosciuto da grandi potenze, e lo sarà tra poco da tutte. Quattro mila Francesi gli custodiscono Livorno per evacuarlo subito, che avrà organizzata un' Armata Nazionale.

Il Piemonte forma la nostra 17 Divisione militare, ed oblia sotto un regime più dolce i mali di una lunga anarchia.

Il Santo Padre Sovrano di Roma possiede nella sua integrità i suoi Stati. Gli sono state restituite le piazze di Pesaro, Fano, e Castel S. Leo, che erano state occupate dalle truppe Cisalpine. Mille, e cinquecento Francesi sono ancora in Ancona, ma solo per assicurare le comunicazioni coll' Armata del mezzo-giorno.

Dopo la pace di Luneville la Francia potea schiacciare con tutto il suo peso il Regno di Napoli, punirne il Sovrano per aver il primo infranti i trattati, e farlo pentire degli affronti fatti ai Francesi nello stesso porto di Napoli. Ma il Governo si credette vendicato subito che la vendetta non gli costava, che il volerla; allora non ascoltò più che i suoi desiderj, e la necessità della pace, e per accordarla non domandò altro, che il porto di Otranto, necessario ai suoi disegni sull' Oriente da che Malta era in potere degl' Inglesi.

Paolo I avea amata la Francia; volea la pace di Europa, e sopra tutto volea la libertà de' mari. La sua anima grande fu commossa dai sensi di pace che il primo Console avea manifestati; indi seguirono i suoi successi

militari e le vittorie nostre, e da ciò nascono i primi legami che l'attaccarono alla Repubblica.

Otto mila Russi erano stati fatti prigionieri combattendo per gli Alleati; ma il Ministro che dirigeva allora l'Inghilterra avea ricusato di cambiarli con i prigionieri Francesi. Il Governo si sdegnò per tale rifiuto; risolvette di rendere alla loro patria quei bravi guerrieri abbandonati dai loro alleati, e li rese in un modo degno di essi, degno della Repubblica, degno del loro Sovrano. Quindi sorgono più stretti vincoli di amicizia.

In un momento la Russia, la Danimarca, la Svezia e la Prussia si uniscono; si forma una lega per garantire la libertà de' mari, le truppe Prussiane occupano l'Annoverese; si preparano grandi e vaste operazioni. Ma Paolo I muore repentinamente.

„ La Baviera si è affrettata a restringere i legami, che l'univano alla Francia. Questo Alleato tanto importante per noi ha fatto delle grandi perdite sulla riva sinistra del Reno: l'interesse, ed il desiderio della Francia sono, che Esso ne ottenga sulla dritta un giusto, ed intero compenso. „

„ Lunghe discussioni sono insorte in Ratisbona per l'esecuzione del trattato di Luneville, ma esse non riguardano immediatamente la Repubblica. La pace conclusa coll'Imperatore, e ratificata dalla Dieta ha stabilito irrevocabilmente tutti gl'interessi della Francia, e se la Repubblica prende ancora parte in tali discussioni, lo fa solo come garante dell'art. 7. del trattato di Luneville, e per conservare un giusto equilibrio nella Germania. „

„ Si è segnata la pace colla Russia, e nulla turberà da oggi in avanti le relazioni amichevoli di due grandi Popoli, che hanno tanti motivi di amarsi; e nessuno da temersi, e che la natura ha situati alle due estremità dell'Europa per bilanciare le altre Potenze del Nord e del Mezzo-giorno. „

„ La Porta ritornata ai suoi veri principj, ed alla amicizia della Francia, ha ritrovato il suo più antico, e più fedele Alleato. „

„ Tutte le vertenze coi Stati Uniti di America sono state terminate. „

„ Finalmente sono stati ratificati i preliminari di pace colla Inghilterra. Questa pace doveva essere il risultato di lunghe negoziazioni sostenute da un sistema di guerra tale che sebbene lento ne' suoi preparativi fosse infallibile negli effetti. Di già la maggior parte de' suoi Alleati l'aveva abbandonata. L'Annoverese, solo dominio, che il suo Sovrano ha nel Continente, era in poter della Prussia; la Porta, minacciata delle nostre posizioni importanti

sull' Adriatico, avea incominciata una negoziazione particolare. Non le rimaneva, che il solo Portogallo, quel Portogallo, che soggetto da tanto tempo all'influenza ed al commercio esclusivo degli Inglesi, non era più che una Provincia della Gran Bretagna. Sul Portogallo la Spagna dovea compensarsi della perdita della Trinità. La sua Armata si avvanza: una divisione di truppe della Repubblica si accampa sulle frontiere per sostenere le sue operazioni. Ma dopo le prime ostilità e qualche leggiera scaramuccia, il Ministro Spagnuolo ratifica particolarmente il trattato di Badajoz. Di quel punto la Spagna dovea preveder la perdita della Trinità; da quel punto l'Inghilterra la considerò come una conquista assicurata, e non volle nè anche udir parlare di negoziazioni su questo oggetto. Il Governo fece conoscere al gabinetto di Madrid, prima che ratificasse il trattato particolare della Francia col Portogallo, questa risoluzione dell'Inghilterra.

„ L'Inghilterra ha negato colla stessa inflessibilità la restituzione de' Ceylan. Ma la Repubblica Barava troverà nelle numerose possessioni che le si rendono i modi per ristabilire il suo commercio e la potenza sua.

La Francia ha sostenuti gl'interessi degli alleati colla stessa forza degl'interessi propri, ed ha sacrificati i vantaggi molto più grandi che avrebbe potuto ottenere per lei. Ma è stata costretta ad arrestarsi sul punto in cui ogni negoziazione diventava impossibile. I suoi alleati stanchi non le offrivano più veruna risorsa per la continuazione della guerra, e quello che l'Inghilterra ricusava restituire non bilanciava i cimenti di una nuova campagna e tutte le calamità che potea cagionare.

„ Oggi dunque la Repubblica non ha in tutte le parti del mondo che amici ed alleati; il suo commercio e la sua industria rientrano nelle antiche vie.

In tutto il corso delle negoziazioni il Ministero attuale d'Inghilterra ha mostrato una volontà sincera di dar fine ai mali della guerra; il Popolo Inglese ha ricevuta la pace con trasporto: gli odj e le rivalità sono estinte, e non vi resterà più che l'emulazione delle grandi azioni e delle utili intraprese.

„ Il Governo avea posta tutta la sua ambizione a ristabilire gli antichi rapporti naturali della Francia con tutte le Nazioni; ora metterà la sua gloria a conservar l'opera sua ed a render perpetua una pace che formerà la felicità propria e quella del Genere Umano. „

Sott. BONAPARTE.

Il Segret. di Stato. V. B. Maret.

Genova 16 Dicembre.

L'altro jeri entrò in questo porto una nave di Cap. Ricardo Heath Inglese, proveniente da Lewarpool, e da Gihaltar con pannine, inossoline, ed altre telarie di cotone, oltre 150 barili arenghi, terraglia, carbon fossile, cacao, caffè ec. Jeri arrivarono qui altra nave Inglese da Terranuova, e da Valenza con cantara 1500 mazzuzzo, ed un Brigantino da guerra con dieciotto cannoni proveniente da Maone, e da Marsiglia Capitan Guglielmo Buchanan Inglese. Saranno così dissipati i veri, o finti timori di coloro, che ricusavano di credere alla pace, perchè insieme col corriere, che ne ha portato la nuova, non hanno veduto a venire più che volando uno scianco di bastimenti Inglesi commercianti, e per lo meno sei o otto navi di linea, quasi che i primi avessero avuto subito a lor disposizione i venti, e le stagioni, e le seconde dopo essere state tanto tempo sul mare, avessero dovuto avere di correre a calmare in Genova le dicerie degl'increduli piuttosto che ritornarsene alla loro patria, al seno delle loro famiglie, a compensarsi dei disagi di una sì lunga navigazione, e di una guerra così accanita.

Avviso. E' gran tempo, che si desidera dell'inchostro indelebile per prevenire qualunque frode nelle pubbliche scritture. Dal Stampatore Frugoni si vende di siffatto inchostro, che per le reiterate prove, che se ne son fatte, resiste a qualunque agente, che si suole adoperare per cancellarlo.

Avviso ai Cittadini Associati.

Con questo Num. 119 comincia il XIV. trimestre al *Monitore Ligure*, sono invitati li Citt. Associati a corrispondere l'anticipato abbonamento presso i soliti Distributori.

Notizie posteriori.

— **Costantinopoli 26 Ottob.** E' già qui arrivata parte della flotta del Cap. Pascià; egli è col restante ai Dardanelli.

La Porta va a metter le sue forze di mare in un piede rispettabile. Si dice, che proporrà all'Inghilterra di voler comprare da lei una ventina di vascelli da linea, se mai l'Inghilterra volesse venderne.

— **Pietroburgo 7 Nov.** La sera dei 31 dello scorso sono qui giunte di ritorno da Mosca le loro Maestà Imperiali. L'Imperatrice Madre e le Gran Duchesse Maria, e Caterina son giunte il 3. Il G. Duca Costantino si tratterrà qualche altro tempo a Mosca. Nella stessa sera e nelle due seguenti la città fu magnificamente illuminata.

Ai 4 abbiamo qui avuto un furioso uragano; la Neva si alzò al momento di 7 piedi al dissopra della di lei altezza ordinaria. Lo straripamento e la violenza delle acque hanno cagionati dei danni considerabili.

— **Stokolma 10 Nov.** Le Maestà loro che avevano fatto un viaggio ad Upsal insieme col Principe, e Principessa ereditaria di Baden son già ritornati.

Ai 29 dello scorso è morto in questa città il Gen. Conte di Strakelberg dell'età di 700 anni. Avea servito col grado d'alfiere sotto il Re Carlo XII.

— **Londra 24 Nov.** La squadra di 5 vascelli da linea, che è partita ultimamente dal Canale, per l'America, ha tuttavia un oggetto segreto, che taluni credono esser quello di aiutare i Francesi, altri di bilanciarne le loro forze.

— **Vienna 25 Nov.** L'Arc. Giovanni è qui ritornato dal suo viaggio nel Tirolo.

Tra i Vescovi di Francia che sono nei Stati ereditarij quelli di Nancy e di Laon non hanno voluto aderire al Breve Pontificio.

MONITORE LIGURE

1801. 19 Dicembre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 1 Dicembre.

— Le nuove venute jeri dall' Irlanda ci parlano di nuovi torbidi, e di radunanze notturne in Limerick. Sono stati arrestati molti individui che andavano corrompendo i soldati. Già da lungo tempo si osservava in Irlanda una cabala sorda, ma attiva, i principali agenti della quale erano i nemici della riunione all' Inghilterra.

— E' giunto da Quebec, nel Canada, il Tenente Colonel Doyle colle relazioni ufficiali della scoperta di una cospirazione tendente a produrre una sollevazione generale in quel paese per sottrarlo al Governo Inglese. Circa 800 stranieri e molti abitanti del distretto di Vermont doveano in un giorno designato riunirsi in Montreal; una radunanza tanto numerosa diede qualche sospetto al Governo che ne fece arrestar alcuni, e questo arresto di sola precauzione produsse la scoperta della congiura.

In Ceylan molti individui del Clero Olandese aveano ricusato di riconoscere il nostro Governo, e sono stati sospesi.

— Ci si scrive egualmente dall' India che è ritornato in Bengala il Capitano Maleone spedito dalla campagna per Ambasciatore in Persia, dove ha conseguito l' oggetto della sua missione.

— Il Re è incomodato con una resipola all' occhio.

GERMANIA

Vienna 2 Dicembre.

Il Cardinal Ruffo nunzio del Papa a questa Corte, ebbe jeri verso le 11 ore la sua udienza di cogo da dall' Imperatore, e dall' Imperatrice, dai Reali Arciduchi, e da S. M. la Regina di Napoli. Benchè S. E. abbia deposto pubblicamente, e colle solite cerimonie il carattere di cui era rivestito, rimarrà però qui per qualche tempo in particolare per disporsi a ritornare a Roma. L' Arcivescovo di Fano Monsignor Severoli che lo rimpiazza, è qui atteso fra pochi giorni.

— Si crede che uno dei nostri Arciduchi passerà a Venezia nella qualità di Governator Generale.

— Si scrive da Semelino in data dei 18 che il secondo Ministro spedito dalla Porta per l' affare del Pascià di Belgrado non è riuscito nell' impegno più felicemente del primo. Egli è ritornato senza far nulla. Paswan Oglu aspetta la risposta alle proposizioni di accomodamento che ha fatte fare alla Porta per mezzo dell' Ospodaro di Valachia, ma intanto non cessa di profittare di un momento di calma per accrescer le sue forze.

Francfort 4 Dicembre.

In un momento in cui la pace generale sta per rimettere il Mondo politico in uno stato di calma durevole, non sarà indifferente di vedere sotto un sol punto di vista i cangiamenti introdotti nel sistema dell' Europa, esaminando lo stato delle Potenze, che furono il teatro della guerra. Codeste Potenze ponno dividersi in tre classi. La prima comprende quelle, che hanno perduto, e non

futono in alcuna maniera indennizzate, la seconda quelle che han fatte delle perdite, ed ebbero dei compensi, la terza quelle che han guadagnato, e nulla han perduto.

Prima Classe. — La Polonia e Venezia sono scomparse dal numero delle Potenze, e possono essere considerate come quelle che hanno fatto l' anticipazione d' una parte delle indennizzazioni della guerra. Il Re di Sardegna è ridotto alla proprietà dell' Isola di questo nome. L' Impero ha perduto i suoi possessi sulla riva sinistra, e lungi dal potere sperar de' compensi, lo Statolder, ed il Gran Duca di Toscana saranno indennizzati a sue spese. Il Portogallo cede una provincia alla Spagna, e un gran territorio alla Francia. La Spagna ha ceduto la parte meridionale di S. Domingo alla Francia, e lasciato occupare la Trinità dagli Inglesi. L' Olanda ha perduto l' Isola di Ceylan. Il Re di Napoli perde quanto possedeva in Toscana, e nell' Isola dell' Ebra, ed il S. Padre le tre Legazioni. Sicche la Polonia, la Repubblica di Venezia, la Sardegna, l' Impero, l' Olanda, il Portogallo, la Spagna, Napoli, e Roma, hanno, almeno sia a quest' epoca, fatte delle anticipazioni della guerra, cioè avute delle perdite senza indennizzazioni.

Seconda Classe. — L' Austria ha perduto i paesi bassi, la Lombardia, e la Toscana, e fu indennizzata con una parte della Polonia, e della Repubblica di Venezia. Quant' ella perde ha forse maggior estensione, ma quanto acquista è più vantaggioso; con ciò tutti i suoi Stati trovansi riuniti, e non fanno più che una sola massa di cui Vienna è il centro. L' Elettor di Baviera, il Gran Duca di Toscana, il Principe d' Assia hanno ricevuto, o riceveranno de' compensi convenienti di cui non si può finora accennare nè la qualità, nè l' estensione.

Terza Classe. — La Francia ha riacquisito quanto apparteneva altre volte agli antichi Galli, ed è aumentata di 8 milioni di abitanti. L' Inghilterra conservando Ceylan in Asia, e la Trinità in America, tiene in qualche maniera l' Universo attaccato ai suoi destini nelle due estremità. Il suo commercio è oggi quello del Mondo. Non mai alcuna Potenza antica, e moderna armò delle flotte si considerevoli, non portò le sue viste più lontano, ne ebbe sul Mare successi sì sorprendenti. Qualunque sieno i sacrificj, che l' Inghilterra ha fatto alla pace, considerando i capitali immensi che le rimangono, ed i mezzi ch' ella ha di farli valere nelle quattro parti del Mondo, si resta convinto, che tra Lei, e la Francia l' equilibrio è ben conservato, e che i vantaggi sono all' un di presso eguali.

REPUBBLICA FRANCESE

Lione 10 Frimale. (2 Dicembre.)

Fra pochi giorni noi avremo qui i numerosi Deputati Cisalpini che terranno le lor sessioni nel gran Collegio degli inadietro Gesuiti. Il gen. Duhem è qui arrivato, e prenderà il comando delle truppe che si troveranno nel nostro circondario. Il primo Console, accompagnato dal Ministro dell' Interno e da quello degli Affari Esteri, si recherà qui per il giorno 25 Frimale (16 Dicembre) per soggiornarvi qualche tempo, secondo presumesi. Si prepara il Palazzo della città per riceverlo.

Il Commissario Generale di Polizia di questa Città con un avviso ha prevenuto il Pubblico del prossimo arrivo della Consulta Cisalpina, e degli alloggi che gli abitanti debbono prestare ai membri della medesima. Questi alloggi esenteranno dagli alloggi militari. „ L'intenzione del Governo è che gl'individui componenti la Consulta Straordinaria sieno ricevuti, ed alloggiati con quei riguardi, che si debbono a persone rivestite di un carattere eminente. Il vantaggio inestimabile, che deve risultare da questo avvenimento per tutti gli abitanti di Lione deve rendere insensibile un incomodo leggiero, e momentaneo. „ Questo avviso è in data de' 7 Frimale. Già son giunti moltissimi Membri della suddetta Consulta. Essi sono stati bene accolti secondo l'intenzione del Governo.

Parigi 10 Frimale. (1 Dicembre.)

Discorso del Cittadino Gregoire al Primo Console.

CITTADINO CONSOLE!

„ Il Quadro della situazione interna ed esterna della Repubblica, comunicato al Corpo Legislativo, gli ha ispirato il più vivo interesse e le più lusinghiere speranze. I felici successi che han coronata la saviezza del Governo in tutto ciò che ha potuto fare finora, danno il più fausto presagio per quelli che otterrà in appresso. Le negoziazioni abilmente dirette son giunte tanto sollecitamente al loro fine che la gioia dell'esito è stata quasi abbellita dal piacere della sorpresa. Che dolce momento è mai quello in cui le nostre invincibili legioni, richiamate nelle loro case, vengono a ricevervi le effusioni della tenerezza e della riconoscenza! La pace che fu l'unico oggetto de' vostri desiderj giunge finalmente sulle ali della vittoria che vi fu sempre fedele. Questa nuova ha fatto rallegrare i due Mondi. Salvata dalle tempeste che la minacciavano fin dalla sua culla, dalle disgrazie che circondavano la sua gloriosa infanzia, dal vigore della sua gioventù, tranquilla al di dentro, rispettata al di fuori dai Governi amici che essa rispetta a vicenda, la Repubblica fa la sua entrata sovrana nell'Universo e si assiede maestosa nel rango delle prime Potenze.

„ Tredici anni di rivoluzione non sono dunque perduti per gli amici della Libertà! Essi goderanno i frutti acquistati coi loro sforzi. Contenti per aver recuperati i loro diritti, pieni dell'idea de' loro doveri, sono egualmente desiderosi di goder de' primi e di adempire ai secondi. Essi sapranno all'orgoglio Repubblicano unire quell'umanità di costume che distingue il loro carattere, e quei modi dolci ed ospitali che sembravan l'appanaggio de' loro Maggiori. Possano da oggi in avanti negli amplessi dell'amicizia obliare gli errori ed i torti di alcuni fratelli travati, e sotto l'impero delle leggi far disperare, collo spettacolo della loro unione, gli esseri ancora divorati dal bisogno di odiare e di nuocere!

„ I Francesi colmi di gloria provano oggi la sete della felicità: per buona sorte ne hanno nelle mani tutti gli elementi. Mentre le arti consolatrici, le arti amiche della pace, si eleveranno alle idee più ardite: mentre l'istoria classificherà i materiali raccolti intorno a lei, ed adempirà all'obbligo immenso che il primo Magistrato della Francia le ha imposto, l'industria e l'agricoltura ravviveranno tutte le parti del corpo sociale.

„ Ai furori della lega, ai delirj della Fronda succedette un secolo illustre per i monumenti del genio; così il carattere Nazionale temperato in mezzo alle tempeste rivoluzionarie, va a sviluppar la sua energia, a slanciarsi verso tutto ciò che è utile e giusto. Imperocchè da oggi innanzi l'utile ed il giusto saranno la sola misura della stima, e l'opinione pubblica annullerà tutt' i giudizi che non sono fondati su queste basi.

„ Le Nazioni stranche da sanguinose vittorie, ricredute dalle false idee di grandezza, cominciano a provare

il bisogno di amarsi e di unirsi, e si stendono vicendevolmente le braccia fraterne. Guai a quella che tentasse fondare la sua prosperità sulla ruina delle altre! Convinte tutte che la felicità è comune, esse faranno un cambio di amicizia, di produzioni, di scoperte tra loro. Una lunga privazione ed il vicendevole accresciuto bisogno daranno più di attività alle loro reciproche comunicazioni in un'epoca in cui gli olj Nazionali e Religiosi già estinti dan luogo alla tolleranza, in cui i progressi della coltura riunendo i Popoli, loro danno un carattere più uniforme.

„ Tali sono, Cittadino Console, le speranze scritte sul frontespizio del Secolo che va ad aprirsi, e che promettono all'Europa e alla Francia specialmente un avvenire prospero e durevole.

„ La saviezza ed il coraggio del Governo ha prodotto quest'ordine di cose. Ricevete, Cittadini Consoli, le felicitazioni del Corpo Legislativo di cui noi siamo l'interpreti.

„ Il Corpo Legislativo, penetrato dalla dignità e dall'importanza delle funzioni delle quali è investito, si affretterà a secondare le vedute del Governo per condurre, con savi leggi, la Repubblica al più alto grado di felicità. Così le prime Autorità della Repubblica tutte animate dai medesimi sentimenti e sempre unite, serviranno di modello alle Autorità inferiori ed a tutt' i Cittadini; e mentre la Sovranità Nazionale si eleva sopra tutti, i depositarj delle Autorità che esistono per mezzo del Popolo e per il Popolo, troveranno nella sua confidenza e nel suo amore la dolce ricompensa de' travagli sofferti per produrre la sua felicità. „

Della risposta del Primo Console si rammenta il seguente tratto:

„ Il Governo è sensibile alla parte che gli fa il Corpo Legislativo. I suoi travagli dell'ultima sessione hanno agevolato le operazioni amministrative, ed han contribuito potentemente a farci giungere allo stato in cui siamo. E' certo che lo stesso spirito l'animerà e lo dirigerà nella sessione che ora incomincia. Questo è un mezzo sicuro per produrre la felicità del Popolo Francese nostro Sovrano. Coloro che lo serviranno con purità e zelo saranno accompagnati nel loro ritiro dalla stima e dall'amore de' loro Concittadini. „

Seduta del 3 del Corpo Legislativo.

Discorso recitato del Cittadino Portalis, presentando il progetto della prima Legge del Codice Civile.

Cittadini Legislatori.

„ Il Governo ha considerata come una delle prime sue cure quella di adempire al voto manifestato nelle deliberazioni delle nostre assemblee Nazionali per avere un Codice Civile, e la guerra che spesso ha sospeso il corso di tanti progetti salutari non ha arrestate le operazioni relative a questo grande oggetto.

„ Queste operazioni incominciavano colla Costituzione istessa sotto la quale ora abbiamo la felicità di vivere. Al chiudersi dell'ultima vostra sessione vi fu distribuito il progetto del nuovo Codice, perchè ciascuno di voi potesse, nel seno della propria famiglia, ispirato dai più dolci sentimenti, meditar, come marito, come figlio, come padre quelle regole e quelle massime che dovea poi proclamar come Legislatore. Nel tempo istesso il progetto fu inviato al Tribunal di Cassazione ed a tutt' i Tribunali di appello, i quali formarono delle commissioni composte di uomini istruiti e capaci di corrispondere alla confidenza del Pubblico. Le osservazioni che ci sono pervenute sono state raccolte ed impresse. Non si è trascurato veruno scritto pubblicato su questa materia. Nessuna istruzione è creduta superflua.

„ La verità, specialmente in materia di legislazione, è il bene degli uomini. Il ricercarla non è un diritto che compete ai soli funzionarj pubblici, e quando i saggi privati discutono di buona fede un soggetto di legisla-

zione, quando non hanno altro oggetto che quello di offrire alla Patria il tributo delle loro cognizioni, convien considerarli come auxiliarij e non come nemici. Per disgrazia dopo una gran rivoluzione gli uomini timidi raccionano; essi temono quasi di far conoscere la loro esistenza. Gli indifferenti, che formano sempre il maggior numero, rimangono spettatori indolenti di tutti gli avvenimenti. Se al contrario scrivono i scrittori inaspettati o malcontenti, si soffre il male che le loro idee, filtrandosi a traverso delle loro passioni, ne prendono il colore. La scoperta delle cose vere ed utili è per l'ordinario la ricompensa de' caratteri moderati e de' spiriti buoni.

„ Noi dobbiamo rendere omaggio allo zelo ed alle ricerche de' Magistrati che sono stati consultati. Trasmettendoci le opinioni de' loro dipartimenti e le opinioni loro proprie, ci hanno illuminati sopra molti punti importanti. I principj delle leggi son sempre utilmente discussi, quando li discutono uomini li quali per il loro stato ne fanno l'applicazione la più varia e la più estesa.

(Sarà continuato.)

Altra di Parigi 16 Frimale (7 Dicembre.)

Il primo Console tenne jeri un gran pranzo di 180 coperti, ed in esso tra le prime autorità della Francia, e molti del Corpo Diplomatico si vedevano diversi militari, a quali il loro valore avea fatto meritare il brevetto di onore.

— La Commissione incaricata di formare un codice di commercio ha già presentato il suo progetto al Governo.

— Ai 12 di questo mese il Gen. Mareau ha dato un gran pranzo per celebrare l'aniversario della giornata di Hohenlinden. Si dice, che questo Generale stabilirà il suo domicilio a Strasburgo.

— Il cittadino Dolemiu è morto da una malattia contratta nel suo ultimo viaggio all' Alpi.

REPUBBLICA JONICA

Corfù 1. Novembre.

I foglj pubblici dell' Europa hanno risuonato di voci ingiuriose alle Nazioni che compongono la nuova Repubblica delle sette Isole unite, che furono dipinte come lacerate dalle fazioni, e vicine alla lor perdita per il loro carattere vendicativo, non che per l'ignoranza e l'avvilimento in cui si pretendono immerse. Ma l'ignoranza e la vendetta loro vennero ispirate dall'antico governo che fomentava sistematicamente le discordie, le animosità e le vendette, e che voleva che l'ignoranza fosse il partaggio di questa Nazione. Ma ciò nullameno l'ignoranza fu circoscritta soltanto alle famiglie che non avevano i mezzi di dare un'educazione ai lor figlj. Se poi la Repubblica Jonica ha provato delle scosse politiche nel suo cominciamento, esse furono e sono inseparabili dall'esistenza di spiriti elevati, penetranti e profondi, ai quali non è straniero il Governo Repubblicano, e che sanno abbastanza calcolare i lor diritti per non lasciarsi sottomettere da una costituzione dettata dalla volontà sola di alcuni individui. Questa costituzione sorgente dei nostri mali, si è già risolto di cangiarla, accordando il diritto di rappresentanza a tutti gl'individui che il solo merito può innalzare al di sopra delle altre. Noi possiamo egualmente rispondere, che anche nella situazione critica in cui trovammo allorchè le Isole si trovarono improvvisamente abbandonate a se stesse per l'abdicazione dei Veneziani, in una situazione sì critica per il corso di 18 mesi, gli abitanti diedero prove di moderazione e di saviezza, e non vi furono in tutte le Isole che 18 assassinj solamente, laddove sotto il governo Veneto se ne contavano annualmente più di 600. Noi speriamo che questa Repubblica farà dei progressi giganteschi nelle arti e nelle

scienze. Il genio Greco, l'emulazione, i talenti, le delizie del clima, la posizione felice, la disposizione al commercio, non mancano in noi; e sotto gli auspicj delle Potenze che riconoscono la nostra Repubblica, essa non potrà che avanzarsi rapidamente verso la di lei grandezza. Già contiamo circa 300 bastimenti d'alto bordo, cui lo spirito d'intrapresa fa percorrere i mari i più lontani.

I T A L I A

Reveredo 1 Dicembre.

E' passato per questa Città il Marchese di S. Marsan, il quale va al Congresso d'Amiens.

Roma 12 Dicembre.

E' di qui passato S. E. il Marchese del Gallo, che di tutta fretta recavasi a Palermo, credesi, che in seguito esso passerà ad Amiens.

Come voce che debba qui ritornare S. M. il Re di Sardegna, e che avrà l'alloggio nel palazzo del Conte stabile Colonna.

NOTIZIE INTERNE

Genova 19 Dicembre.

Estratto di Lettera Soranto del 30 Novembre.

Manca da pochi giorni da Tunis il nostro Capitano Archangelo Cacace, il quale porta la notizia, che il Governo Francese aveva fatto intimare alle Reggenze Africane, che nel termine di giorni 40 avessero restituiti tutti i schiavi d'ogni Nazione, e che dichiarati si fossero in pace con tutti; altrimenti verrebbero senza dilazione sottomesse colla forza.

— Dal Tribunale Civile, e Criminale del Bisagno in questa Settimana è stato definitivamente condannato Gio: Battista Bizzorri di Antonio in anni 31 di pubblico carcere come brigante, omicida, e crassatore, oltre il giro da farsi dal medesimo col cartello in fronte indicante i suoi misfatti; egli ha fuggita la pena di morte atteso esser minore di età.

Sebastiano Della Casa reo di egual calibro è stato pure definitivamente condannato in anni 40 di Galea. Questi due sono complici, e correi dell'aggressione, ed omicidio seguito l'anno scorso nella persona del Sarto Francese Cittadino Claudio Besuit.

Luigi Carbone reo d'abigeato è stato condannato in anni cinque di Galea ove è stato jeri tralotto.

Antonio Bizzorri ex-Abbate di Stroppa altro famoso brigante, e Padre del suddetto Gio: Battista è stato dimesso dalle carceri dopo una lunga prigionia sofferta, oltre una grave multa, non essendosi pienamente provati tutti i delitti, per i quali era inquisito.

Parimente certo Macchiavello di Rapallo prevenuto di fatto è stato esigliato colla comminazione di Galea.

E' desiderabile che tutt' i Tribunali agiscano con pari attività e vigore, giacchè questo è il solo mezzo per reprimere i delitti.

— Sembra che nella Consulta Legislativa sia vicina la discussione circa l'organizzazione del Notariato, e se convenga fissare il numero di Notari in ragione di mille anime per ogni Giurisdizione.

A questo proposito ecco un quadro fedele tratto da documenti autentici intorno al numero de' Notari domiciliati in ogni Giurisdizione. *Genova* N. 84. Notari di Colleggio compresi 4. assenti, e 3 in altre Giurisdizioni. N. 13. Notari abilitati dal cessato Governo Provvisorio; N. 64. iniziati al Notariato di Colleggio compresi sei assenti. N. 60. Notari detti *Extramenia*. Totale N. 221. *Bisagno* N. 5. *Polcevera* N. 7. *Futta* N. 10. *Corona* N. 19. *Golfo Tigullio* N. 11. oltre uno domiciliato in Genova. *Colombo* N. 39. *Entella* N. 27. *Capo-Mele* N. 20. *Gromolo*, e *Vara* N. 23. oltre un Notaro di Colleggio di Genova. *Arene Cannide* N. 32. *Mesco* N. 29. oltre un Notaro di detto Colleggio, ed uno assente. *Centa* N. 19. *Golfo di Venere* N. 34. oltre un Notaro di detto Colleggio, e due iniziati. *Palme* N. 34. *Lunigiana* N. 20. *Lemo* N. 18. *Monti Liguri Occidentali* N. 9. oltre due in Genova. *Monti Liguri Orientali* N. 18. fuori di due assenti. Manca il numero di quelli della Giurisdizione degli Ulivi, di Onelia, e Loano — Si noti che le Città del Finale, Albenga, Savona, e Sarzana anche esse avevano il Colleggio de' loro Notari Locati.

— È stata pubblicata una nuova Legge duratura per un anno relativa alla creazione de' Medici, Chirurghi, e Farmacisti, ed alle qualità di eligibile a queste professioni tanto interessanti la salute de' Cittadini.

— Molti membri dell' antico Governo erano vassalli di varie Potenze in ragione de' feudi rilevanti dalle medesime da loro posseduti. La rivoluzione del Piemonte, de' feudi Imperiali a noi vicini ha distrutto in gran parte i titoli di questo vassallaggio, per cui erano legati verso il Re di Sardegna, e l' Impero Germanico in modo che sembra oggidì che fra gl' individui una volta di dette qualità non restino altri feudatarij che i Cittadini Pier Andrea Sauli q. Massim. signore del marchesato di S. Antonio di Mira il Rio nella Spagna; Giuseppe D' Olla q. Francesco M. feudatario di Massa Nova nel Regno di Napoli, Antonio Gualo Bagnole q. Ridolfo marchese di Gragnola presso Pontremoli nella Toscana, e Gio: Batt: Grimaldi q. Pier Francesco possessore d' un feudo nella Provincia di Granata.

La *Decade Filosofica, Politica, e Letteraria* di Parigi al N. 2 dopo aver dato un saggio dell' opera del Guoco della guerra del nostro Concitadino Avvocato Francesco Giacometti, Membro dell' Istituto Nazionale così conchiude: „ Questo Guoco dee piacere senz' altro ai Militari, e siccome i trattenimenti della Gioventù inducono sul gusto dell' età matura, potrebbe dirsi, che dovrebbe esser messo di preferenza nelle case di educazione presso un Popolo, ove ogni Cittadino è soldato. “

Egualeme ne dà un favorevole saggio la Chiave del Gabinetto al N. 11, che così in ultimo si esprime: „ Questo Guoco, le cui regole sono state pubblicate in Francese, e in Italiano separatamente è delicato al Primo Console, ed ha meritato la sua approvazione. E' di già conosciuto in molte parti d' Italia, e nel mezzo giorno della Francia, e noi non dubitiamo punto, che col tempo non sia adottato nel Pritaneo, nei Collegj, e nelle altre case di educazione come un esercizio altrettanto utile quanto dilettevole. “

Noi abbiain riportato con piacere questi due squarci del suddetti due pubblici fogli i più accreditati di Parigi, perchè godiamo, che l' opera suddetta di un nostro Concitadino abbia avuto un favorevole incontro presso un Popolo colto come è la Francia, ed abbia meritata l' approvazione del Primo Console Bonaparte, a cui l' Inventore l' ha dedicata.

Il suddetto libro si vende in Genova dai Libraj Ferrando, Gravier, e Frugoni.

A V V I S O

Il Cittadino **LEBRUN** di Parigi, il solo possessore della sua Confezione anti-scorbutica, approvata dal Collegio di Farmacia di detta Città, per imbiancare, e conservare i denti, e prevenirne i dolori annunzia la sua partenza da questa Centrale per il 30 Dicembre, e fino a quell' epoca egli continuerà a distribuirli presso Giovanni Peratonner Tedesco a Chincagliere sulla cantonata della Piazza di Banchi rimpesto alla Loggia. (Vedi il Numero 118)

Avviso Tipografico.

Alla Stamperia Frugoni è uscito il solito Almanacco Ligure contenente le Notizie Storico-Politiche di Genova fino alla Pace della Francia coll' Inghilterra, compresi tutti i Trattati seguiti nel corso dell' anno 1801; i Governi d' Europa, e le recenti scoperte ec. ec. con un rame.

Nell' entrante settimana uscirà quello dei Negozianti colla descrizione dei magazzini del Porto franco a chi spettano, ed in qual genere di mercanzie com merciano, col numero della loro abrazione in città.

Oltre moltissimi altri di diverso genere pervenutigli dall' estero paese; si trova l' Almanacco del Bel Sesso con Figure miniati della Moda stampato a Firenze.

E per ultimo un *Almanacco Politico* con interessantissime notizie, fra le quali la Cronaca del Secolo XVIII, in cui vengono descritti, all' epoche diverse, tutti i fatti più ragguardevoli seguiti in tutto il corso di detto Secolo; il tutto si trova a detta Stamperia a prezzi onesti.

Avviso ai Cittadini Associati.

Collo scorso Num. 119 cominciò il XIV. trimestre al *Monitore Ligure*, sono invitati li Citt. Associati a corrispondere l' anticipato ciabbonamento presso i soliti Distributori.

CORSO DE' CAMB

Genova 19 Dicembre.

Venezia . . . —	Madrid . . . 630
Roma . . . 131 172	Cadice . . . 630
Livorno . . . 126 174	Amsterdam . . . 93
Napoli . . . 109 D	Londra . . . 49
Messina . . . 36 173.	Milano . . . 86 172
Palermo . . . 36 174	Vienna . . . 53 172 L.
Lione . . . 93	Augusta . . . 63 L.
Marsiglia . . . 93 174	Amburgo . . . 47
Parigi . . . 94	Smirne . . . —
Lisbona . . . 732	Costantinopoli . . . —

Prezzi delle Granaglie comprese la Gabella nella Settimana del 19 Dicembre.

Grani Lombardi di Canta. 200. lire 82 a 84
Duri Tunis nuovi . . . „ 54 10 a 55 10
Sassette di Francia . . . „ 76 a 77
Mischiglie di Levante . . . „ 54 a 55
Granoni Tunis nuovi . . . „ 37 10 a 38
Cei diversi . . . „ 43 10 a 44
Fave Tunis, e Sardegna . . . „ 22 a 24
Fagguoli bianchi Lom. al cant. . . „ —
Riso di Piemonte al cant. . . „ 40
Vini di Francia Nuovi . . . „ 63 a 65
Oj di R viera il har . . . —
Detti nuovi . . . „ 135 a 140
Detti di Sicilia e Calab. . . „ 88 a 90

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cio. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipato riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1801. 24 Dicembre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vuellias neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 1 Dicembre.

Il Morning Chronicle di jeri annunzia che il signor Pitt ha assistito l'altro jeri a un Consiglio tenutosi presso lord Hawkesbury.

— Il medesimo giornale pretende che le voci sparsesi di alcuni prossimi cambiamenti nel Ministero, non hanno altro oggetto che di discreditare l'opposizione. Né il sig. Fox, dice egli, né i signori Grey e Scheridan, né lord Holland e tutti gli uomini di gran talento dell'opposizione, non hanno abbandonato i lor principj. Alorchè verrà il tempo, chiederan conto della loro condotta agli autori della guerra. Gli uomini di cui parliamo, non sono disposti a entrare nel Ministero, e probabilmente non vi entreranno giammai col sig. Addington. Il sig. Fox non ebbe alcuna comunicazione col Ministro, ma noi crediamo che il sig. Addington ha giudicato bene di spiegare a due o tre individui le basi su di cui sperava l'appoggio indipendente degli amici della Libertà.

— E' arrivato da Parigi il Colonnello Singleton, e si pretende che abbia recato ai Ministri dei dispacci, che si possono come dire l'abbozzo del trattato definitivo di pace fra i due Governi.

— Nella notte dei 28 al 29 un nuovo colpo di vento, ha agitato un'altra volta i nostri mari, e ci ha prodotto altri nuovi naufragj. Un Brak d'Amburgo, destinato per Teneriffe, si affondò tutto a un tratto, né si salvò un uomo solo dell'equipaggio. Un legno che giungeva dalla China con un carico assicurato al caffè di Loid per 2000. sterlini, è quasi interamente sott'acqua. Altri cinque legni hanno perduto i loro alberi, e si son perduti sulle coste.

GERMANIA

Vienna 2 Dicembre.

E' stato qui preso il lutto da continuarsi per sei settimane per la morte della Arciduchessa d'Austria Maria Clementina moglie del Principe Ereditario delle due Sicilie.

Alla Messa ed ufficj da requie che ebbero jeri luogo nella Parrocchiale dei PP. Agostiniani per il defunto gen. Lascy assistarono le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, il Gran Duca, il Principe Carlo e gli altri Arciduchi fratelli.

— Il Consigliere di Stato Champagny si concilia sempre più la stima di tutte le società; sembra anche avervi diggià acquistata tutta la confidenza de' nostri Ministri, e sopra tutto del sig. conte di Cobenzel, con cui egli è su un piede familiarissimo. Soventi volte è venuto nella vettura di questo vice-Cancelliere, cosa di cui non si ha avuto esempio altre volte, e che non ha luogo presentemente che a riguardo del Ministro di Francia. Questa familiarità porta a credere che le due Potenze sono sul punto di stringere i legami che gli uniscono diggià, con qualche nuova transazione egualmente vantaggiosa all'una e all'altra.

— Sono alcuni giorni che è qui venuto da Berlino il conte di Stadion, il quale, secondo alcuni, è di là partito con un permesso della nostra corte, e secondo altri, n'è venuto via con del malcontento.

— Una gazzetta d'Amburgo, dice, che è stato spedito da Berlino un corriere con una lettera di quel Re all'Imperatore delle Russie, ed aggiunge, che quelle due corti semorano in un perfetto accordo.

— Si assicura pure che il Governo Inglese ha fatto dichiarare al gran duca di Toscana, che il Governo Francese persiste, malgrado tutte le rimostanze dell'Inghilterra, ad esigere che questo Principe venga indennizzato in Germania a norma del trattato di Luneville. Noi però non sapremo credere, che la nostra corte brami d'indennizzarlo altrove, e per lo meno le note cambiate a Berlino su questo proposito non lo lasciano comprendere.

— Sentesi ancora che i due Capitoli di Maastri e di Colonia hanno nuovamente pregato l'Arciduca Antonio ad assumere il Governo al più presto, assicurandolo nel tempo stesso che si avrà tutta la cura per le persone pensionate dal defunto elettore. I detti Capitoli continuano intanto a governare.

Amburgo 30 Novembre.

Secondo una delle nostre Gazzette, si trova sotto la rubrica dell'Aja la lettera seguente di S. M. Prussiana al Re d'Ettura.

„Signore mio Fratello e Cugino. Prima di ricevere la lettera che V. M. mi ha diretta sotto la data del 27 Agosto, io fui informato, dal primo Console della Repubblica Francese, e da S. M. il Re di Spagna, della nuova dignità che è stata attaccata alla sovranità della Toscana, ed io mi feci un piacere di testificarlo o la mia amicizia per V. M. e la mia stima per le sue qualità personali, riconoscendo tantosto, conforme ai loro desiderj, questa dignità alla quale V. M. era chiamata. Più non mi resta ora che di felicitarla a riguardo del suo avvenimento al trono, ed al Governo che gli è stato devoluto col trattato di Luneville, e nel tempo stesso di esprimerle la sincerità dei voti che io formo per la conservazione de' suoi giorni, la prosperità del suo regno e la fortuna dei Popoli conflatati al suo dominio. Sensibile alle testimonianze di confidenza e di amicizia che V. M. mi dà, la priego d'essere convinta che io prenderò con piacere tutte le occasioni di manifestare la perfetta reciprocità de' miei sentimenti a suo riguardo e che io sarò sempre disposto ad esserle utile in tutto ciò che dipenderà da me. A queste considerazioni unisco ancora quella dell'alta considerazione colla quale io sono ec.“

Segn. FEDERICO GULIELMO.

Stuttgart 9 Dicembre.

I membri dell'ordine di Malta radunati a Heitersheim per deliberare sulle pretese del bar. d'Hombach, si sono riferiti alla lor dichiarazione del mese di Ottobre 1793, con cui aderiscono alla protesta del gran Priorato di Russia, che esclude dall'ordine tutti quelli che hanno avuto parte alla capitolazione di Malta.

— Il Tenente Generale bar. d'Armfeldt, noto nella storia della Svezia, è passato l'altro jeri da Strasburgo per recarsi a Parigi.

Parigi 10 Frimale. (1 Dicembre.)

Continuazione del discorso del Cittadino Portalis.

„ Nel tempo istesso in cui il coraggio delle nostre armi ci assicurava tanto accrescimento di forza, e di gloria, la saviatza del Governo, tranquilla come se non fosse stata distratta d' altri oggetti, gettava nell' interno i fondamenti di quest' altra Potenza che attira con più sicurezza il rispetto delle Nazioni; io parlo della Potenza che si stabilisce colle sagge istruzioni, e colle buone leggi. I stranieri, rivali, o nemici, son più gelosi di un piccolo vantaggio che uno Stato ottiene con una vittoria che de' grandi beni che si possono procurare con una ben regolata amministrazione. E questo sentimento è naturale, perchè quella prosperità che nasce dalla condotta saggia di un Governo, rammenta nel tempo istesso le sue virtù, e dà in queste una sicurezza contro l' abuso che si potrebbe temere dall' aumento delle forze che si ottiene con quella.

„ Sì, Cittadini Legislatori, quelle idee di ordine, di morale, e di miglioramento, che si sono costantemente seguite da due anni in quà, e che voi avete solennemente sanzionate, ci han fatta meritare la confidenza dell' Europa intera.

„ Quale magnifico spettacolo offre al Mondo la Nazione Francese! Nello stesso giorno, per così dire, in cui vi si presentano i trattati conclusi dopo le più gloriose negoziazioni, io sono incaricato di sottoporre alla vostra sanzione il primo de' progetti di Legge destinati a formar la nostra Legislazione Civile, e di esporvi il piano generale dell' opera. Oggi dunque in questo Augusto Santuario delle Leggi, si abbracciano la giustizia, e la pace. Nessun istante si è perduto per la felicità. Nel mezzo della guerra noi abbiám saputo prepararci a goder la pace, e tra le dolcezze della pace saremo sostenuti ed incoraggiati ne' nostri travagli colle grandi memorie de' trionfi della guerra.

„ Prima di esporvi, Cittadini Legislatori, il piano generale del progetto del Codice Civile e di farvene conoscere lo spirito, è necessario che voi facciate attenzione alla natura ed alla difficoltà di una tale intrapresa.

„ Che è mai un Codice Civile? E' un corpo di Leggi destinato a diriggere ed a fissare le relazioni della società, della famiglia, de' vicendevoli interessi che hanno tra loro gli uomini che appartengono ad una medesima Città. Ciascuna società ha il suo diritto civile, e questo non ha potuto formarsi che a poco a poco. Un Popolo non si civilizza che a poco a poco, e sul principio è piuttosto regolato dall' uso, che dalle leggi. Le idee generali del bene pubblico, le nozioni sopra tutto ciò che è utile e ragionevole, seguono sempre i progressi della coltura. Poche leggi pubblicate da tempo in tempo bastano a correggere i costumi o a supplirvi. Nascono intanto, per interpretar queste Leggi e per conciliarle coi costumi, e si moltiplicano le decisioni sempre varie, spesso anche contrarie tra loro; e così o presto o tardi il diritto civile non presenta più che un caos di usi e di regole che spaventano col loro numero e colla loro diversità, e che è impossibile di ridurre a sistema.

„ Se si vuole in questo stato di cose riformare o rifondere la legislazione, la prima difficoltà che si prova è quella di riunire le cognizioni necessarie, quasi sempre disperse, e ben spesso del tutto obliate. Il diritto civile si stende, si unisce a tutti gli oggetti. Spesso credete di occuparvi del solo interesse pubblico e parlate dell' interesse privato. Coloro che si trovano bene nell' ordine stabilito odiano i cambiamenti; coloro che vi si trovano male, spesso temono il peggio. Ciascuno vorrebbe trar le riforme a solo suo personale profitto senza mettersi in pena de' danni che ad altri potrebbero avvenire.

„ Vi fu un tempo in cui i filosofi e le persone di lettere sdegnavano lo studio della giurisprudenza, da cui erano anche allontanati e dalle attrattive delle belle arti, e dalla politica misteriosa del tempo la quale temeva l' uomo che si occupava degl' interessi della società, e quasi non tollerava altre cognizioni che quelle degli eruditi, de' teologi, e de' geometri. Ma mentre questa antica in-

differenza per gli oggetti della Legislazione lasciava un libero corso agli errori di ogni genere, quell' attenzione, che da tutti oggi a tali oggetti si presta, costringe il Legislatore ad una circospezione salutare, che rende le operazioni più difficili, perchè il Legislatore si trova sempre alle prese coi sistemi.

„ Un' altro gran numero di ostacoli nasce da quella varietà di usi e priv. leg. che separavano, e distinguevano altre volte le Province della Francia. Il vacillar continuo della Legislazione da dieci anni in quà, ha abbandonati i spiriti in balia di ogni vento di dottrina, e non può non accrescere gli urti e le resistenze.

„ Ecco le difficoltà tra le quali si deve sviluppare in Francia una Legislazione Civile. Dissegnandone il piano abbiám dovuto premunirci tanto contro lo spirito di sistema che tende a distruggere tutto, quanto contro lo spirito di superstizione, di servitù, di negligenza che fa tutto rispettare.

„ Dalla metà del decimottavo secolo tutt' i spiriti sono in una grande fermentazione. Le nostre scoperte ed i nostri progressi nelle scienze esatte e nelle scienze naturali hanno esagerata in noi l' idea delle proprie forze, ed ha prodotta quella viva fermentazione che passando da oggetto ad oggetto li ha cangiati tutti. Dopo aver scoperto il sistema del Mondo fisico abbiám avuta l' ambizione di costruir di nuovo il Mondo morale e politico. Abbiám esaminate tutte le istituzioni; e non si esamina mai senza voler riformare o bene o male, tutto o parte di quello che è stato fatto prima: quindi quella folla di opere che hanno scosse le immaginazioni ardenti, che hanno abbagliata la ragione in vece d' illuminarla, e che ci han condannati a vivere d' illusioni e di chimere. I prodigj operati nella rivoluzione son fatti per accrescer la nostra fiducia; ma i disordini che sono a fianco di tali prodigj non ci debbono forse avvertire de' nostri errori e de' nostri falli?

„ A taluni dispiace di non vedere nel progetto del Codice, che è sottoposto all' esame, nessun pensiero sublime, e quasi si lagnano che esso non sia altro che un amalgama del diritto Romano, e delle nostre antiche Leggi e costumi. Sarebbe però desiderabile che si attaccasse qualche idea esatta a questa parola di *pensiero sublime*. S' intende forse qualche novità ardita, qualche istituzione sul gusto di quelle di Licurgo e di Solone? Ma non ci illudiamo, Cittadini Legislatori; una novità ardita, spesso non è che un errore brillante il di cui momentaneo splendore rassomiglia quello del fulmine che incendia lo stesso luogo che illumina. Non confondiamo il genio che crea collo spirito novatore che rovescia e snatura. Quelle istituzioni di Solone e di Licurgo le quali oggi ci sembrano tanto singolari erano fondate sui costumi de' Popoli per i quali eran fatte. Lo stesso Solone ci avverte che non convien dare ad un Popolo se non le leggi che può sopportare. I tempi antichi non rassomigliano ai nostri tempi moderni. Le Nazioni erano allora più isolate, ed in conseguenza potevan meglio esser dirette con istituzioni private. Oggi il commercio ha stabiliti tra li diversi Stati dei rapporti più stretti di quelli che esistevano prima tra le Città di uno Stato medesimo: le stesse arti, le stesse scienze, la stessa religione, la stessa morale, hanno stabilita una specie di comunità tra le Nazioni colte di Europa; e quella tra esse che volesse isolarsi dalle altre colle sue istituzioni e le sue massime, si metterebbe in uno stato violento che l' obbligherebbe o a perder tutte le sue relazioni, o a distruggere se stessa volendo conservarle. In questo stato la sua politica sarebbe inceppata, e vacillante la sua Potenza.

„ L' altro rimprovero fatto ai Redattori del progetto, di avere, cioè, almeno in parte, travagliato dietro il diritto Romano e gli antichi nostri costumi, merita di esser particolarmente discusso. Vi fu mai un Popolo che si abbia formato un Codice tutt' intero, un Codice del tutto nuovo, compilato senza veruna considerazione di quello si praticava prima? Domandiamone all' istoria. Essa è la fisica sperimentale della politica.

„ Nessun Popolo ha mai tentata la pericolosa intrapresa di distruggere repentinamente tutto ciò che l' avea civilizzato, e di rifondere per così dire interamente la sua esistenza. Le 12 tavole non furono che la raccolta delle Leggi degli antichi re di Roma. Il Codice di Giustinia-

no e quelli de' suoi antecessori non furono altro che compilazioni. In Francia, le belle ordinanze del celebre cancelliere de l'Hopital, e quelle di Luigi XIV. non offrono, che la saggia scelta delle più sagge disposizioni che si trovano ne' costumi e negli antichi depositi della Legislazione Francese. Nei tempi nostri, Federico II, Re filosofo, ha fatto forse altro che riunir con metodo le regole ed i principj che avevamo ricevuti dui Romani, e che hanno civilizzata l'Europa? Il Codice generale di Prussia, pubblicato dopo, ha maggiore estensione di quello di Federico, ma ha conservate anche esso religiosamente tutte le massime antiche, ed ha rispettati i costumi locali. Perché dunque avremo noi l'imprudenza di rinunciare alla ricca eredità de' Padri nostri?

„ Intanto, bisogna confessarlo: si danno nel corso politico de' Stati alcune epoche decisive, nelle quali gli avvenimenti cambiano la posizione e la fortuna de' Popoli non altrimenti che talune crisi cambiano il temperamento delli individui. Allora diventa possibile, ed anche indispensabile il fare delle riforme salutari; allora una Nazione, diretta da un genio migliore, può distruggere gli abusi che l'opprimevano, e prendere per certo aspetto, una nuova vita. Ma pure se questa Nazione brilla da lungo tempo sulla terra, se occupa da lungo tempo il primo rango tra i Popoli, essa non deve far riforme, se non con estrema moderazione, e mentre si eleva col vigore d'un Popolo nuovo, deve conservare tutta la maturità di un antico. Si può impunemente mienar la falce in un campo inculto, ma in un suolo coltivato non conviene estirpare, se non quelle piante parassite che soffocano le produzioni utili.

„ Ritornando alla nostra Legislazione Civile, noi abbiamo creduto che bastasse tirare una linea di separazione tra le riforme che esige lo stato presente della Repubblica, e le idee di ordine reale che il tempo, ed il rispetto de' Popoli han consacrate. Le nuove teorie non sono che i sistemi di qualche individuo: là le massime antiche sono il risultato dell'esperienza de' secoli. Il genio può essere vero, occupandosi col pensiero della felicità degli uomini, scoprire de' rapporti fino a quell'epoca ignoti; ma il solo tempo può assicurare alle produzioni del genio gli omaggi ed i seguaci, perchè il solo tempo avvezza gli uomini a concepire quelle verità che stendono e moltiplicano i nostri rapporti. Il Legislatore, il quale non può senza pericolo saltare in un momento un immenso intervallo, deve restarsene tra i limiti della tradizione fino al punto in cui gli avvenimenti e le cose lo avvertano che egli possa senza commozione, e senza scossa avanzarsi per la strada scoperta dal genio. I d'Aguesseau, i Lamoignon, e tutt' i buoni spiriti, comprendevano, per esempio, la necessità di avere una Legislazione uniforme. La diversità delle Leggi non produce che torbidi, e confusione tra' Popoli che vivono sotto un medesimo Governo, ed in una continua comunicazione tra loro. Ma nel tempo in cui i d'Aguesseau, ed i Lamoignon manifestavano i loro desiderj sarebbe stato pericoloso, ed anche impossibile di realizzarli. Oggi una Legislazione uniforme sarà il più gran beneficio che ci abbia prodotto la Rivoluzione.

„ Finché sono durate in Francia le distinzioni, e le differenze politiche tra le persone; finché vi sono stati de' nobili, e de' privilegiati, non si poteano togliere dalla Legislazione Civile quelle distinzioni che erano così strettamente unite colle vanità sociali, e che stabilivano nelle famiglie un ordine particolare di succedere per coloro che avevano una particolare maniera di esistere nello Stato. Oggi tutte le Leggi delle successioni possono senza contraddizione, e senza ostacoli adattarsi ai principj dell'equità generale.

„ Molti celebri Magistrati avean desiderato che le istituzioni civili non fossero più mescolate colle istituzioni religiose, e che lo stato civile degli uomini fosse indipendente dal Culto che professavano. Ma come mai potea farsi un tal cambiamento finché si riconosceva una Religione dominante, e che questa formava una Legge fondamentale dello Stato? Ora la tolleranza de' Culti si è proclamata. Si può oggi secolarizzare la Legislazione. Si è stabilita la grande idea, che la Legge deve tollerare tutto ciò che tollera la Provvidenza, e che siccome la Natura non vede altro che uomini, così anch'essa senza curar le opinioni Religiose de' Cittadini, non deve veder altro che Francesi.

„ Dopo ciò, voi potete, Cittadini Legislatori, giudicare dello spirito seguito nel compilare il Codice Civile. Non vi è mai obbliato il principio, che in Legislazione non basta far delle cose buone, ma bisogna farne delle convenevoli; che lo spirito del Legislatore debbe essere uno spirito di moderazione, e che il bene politico del patri che il bene morale si trova sempre nel mezzo.

„ Dopo avervi fatto conoscere lo spirito generale del Codice, noi parleremo della sua divisione. Essa può esser considerata o per rapporto al fondo delle materie, o per rapporto alla disposizione, nella quale queste materie sono disposte. Sotto al primo aspetto la disposizione più naturale sarebbe quella per la quale gli oggetti si succedessero con transizioni insensibili che servissero nel tempo stesso a separarli e ad unirli. Ma è possibile sempre tale disposizione?

„ Esaminando li tanti metodi coi quali i varj Giurisconsulti han diviso il diritto, siamo rimasti convinti che qualunque sia la divisione che si adotti vi sarà sempre molto di arbitrario; nè ardiamo dire che quello che noi proponiamo sia il migliore. Quindi noi abbiamo creduto che il cangiare le divisioni comuni non sarebbe di nessun utile, ed abbiain conservato quelle del diritto Romano.

„ Il progetto del Codice presenta sul principio qualche massima sulle leggi in generale; indi si parla delle persone, delle cose, e dei diversi mezzi di acquistarle. I Redattori del Progetto avean definito le diverse specie di diritto naturale, positivo, pubblico, delle genti civili, criminale. Ma si è osservato che le definizioni generali non contengono per lo più che espressioni vaghe ed astratte, le nozioni delle quali sono spesso più difficili a comprendersi delle cose istesse definite. Ci è parso anche saggio consiglio distinguere la parte della scienza da quella della legislazione. Le Leggi sono volontà: tutto ciò che è definizione, teoria, dottrina appartiene alla scienza: il comando, e l'ordine appartengono alle Leggi. Le sole definizioni, sulle quali si deve occupare il Legislatore, sono quelle che appartengono a questa parte variabile e meramente positiva del diritto, che dipende tutta intera dal Legislatore. Non è lo stesso di quelle definizioni, le quali appartengono alla morale ed alle cose che hanno un'esistenza indipendente dalla volontà dell'uomo. Per ciò che riguarda la teoria generale delle Leggi, noi ci siamo ristretti a stabilire il modo della loro pubblicazione, i loro principali effetti, ed il modo col quale i Giudici debbono applicarle.

„ Le persone formano il principio ed il fine di ogni diritto, perchè le cose non sarebbero nulla per il Legislatore senza l'utilità che ne ritraggono le persone. Noi siamo d'accordo con tutti i moralisti, e tutt' i filosofi in credere che il genere umano non formi che una sola famiglia; ma la troppo grande estensione della medesima ha costretti gli uomini a dividersi in tante diverse Società che han preso il nome di Popoli, di Nazioni, di Stati, ed i di cui membri si riconoscono con legami particolari indipendenti da quelli che l'uniscono al sistema generale. Da questo principio nasce in ogni società politica la differenza tra nazionali, e stranieri, differenza che noi siamo costretti ad ammettere, poichè nasce dalla natura istessa de' Popoli. Quindi abbiain fissati i caratteri che distinguono il Francese dallo Straniero: e quella libertà naturale che han tutt' gli uomini di cercar la felicità ovunque sperino di poterla ritrovare, ci ha determinati a stabilire le condizioni, per le quali uno straniero potrà divenir Francese, ed il Francese Straniero. Non possiamo indarci a temere che uomini, i quali sien nati sul suolo fortunato della Francia, vogliano abbandonare una Patria sì dolce. Ma perchè discacceremo noi coloro che tante ragioni possono attirare sotto il più felice de' climi, e che stranieri per nascita vogliano divenir Francesi per scelta? Taluni filosofi avean pensato, che i diritti civili non dovessero ricusarsi a veruno, e che conveniva di tante Nazioni formarne una sola. Questa idea è generosa, è grande; ma non è nell'ordine degli affetti umani, e per troppo estendersi l'indebolisce. La Patria non è più nel cuore di colui che ha per sua patria il mondo. L'umanità, e la giustizia formano i vincoli generali della società universale. Ma vi sono molti beni che ciascuna società particolare deve ai suoi propri membri, che non dipen-

dono dalla natura, né possono esser resi comuni agli altri, se non per convenzione. Noi tratteremo i stranieri nel modo istesso, col quale ne saremo da essi trattati: il principio della reciprocità sarà la misura della nostra condotta. Vi sono però de' diritti l'esercizio de' quali non deve esser ai stranieri vietato, e questi sono quelli che appartengono più al diritto delle genti che al diritto civile, e de' quali non si potrebbe sospendere l'esercizio senza attentare alle diverse relazioni che esistono tra li Popoli.

(Sarà Continuato)

I T A L I A

Trieste 29 Novembre.

Un terribile improvviso uragano insorto jeri a notte è continuato fin verso le ore tre di questo mattino, ha fatto sommergere e danneggiare varie barche a vista da questa rada. La burrasca debb' essersi estesa anche al resto dell' Adriatico, che era il solo mare d' Europa che nel corso di questo mese non vi fosse stato sottoposto. Le lettere che quì si ricevono dalla Dalmazia, e dalla Galizia non parlano che di uragani. Nella Dalmazia in specie, la sorprendente quantità di pioggia caduta in due ore e mezzo si precipitò dalle montagne in torrenti, distrusse le case di campagna, e trasformò in un lago le pianure, da cui ritiratesi le acque non lasciarono più vedere che una superficie di sabbia e di ruine, in cui i miseri abitanti perdettero i loro bestiami e i loro effetti.

Milano 26. Frimale.

Senziamo da Bologna in data del 21, che passavano di là molti corpi di truppe Francesi provenienti dal regno di Napoli e dallo Stato Romano, e che altri se ne aspettavano egualmente di passaggio.

NOTIZIE INTERNE

Genova 24 Dicembre

Il Ministro delle Finanze avvisa con un suo Proclama, che dai 2 corrente sino al primo Marzo del vengente anno decorre il tempo assegnato dalla Legge del 21 Novembre 1800 ai Negozianti, Mediatori, Appaltatori, e Bottegai per far apporre ai rispettivi loro libri il solito annuale bollo. I libri non bollati non fanno alcuna prova in giudizio, e fuori. Tali bolli esprimeranno il nome, e cognome del Negoziante, il lor valore, l'anno dell' impressione, ed il libro a cui sono destinati, e si distribuiranno da compratori della Finanza bollo, meno quelli che riguardanti i venditori a dettaglio si daranno dal Ministro suddetto, e dai Commissarij del Governo.

— Un recente Atto Legislativo all' occasione della ricorrenza delle vicine feste sospende l'esecuzione delle licenze civili per debiti dal 22 corrente sino a' 5 del venturo Genaro.

— Jeri sono pervenuti da Parigi al nostro Governo dei dispacci.

— Martedì si è cominciata la distribuzione delle minestre economiche per i poveri, stabilimento, degno di esser soccorso dai facoltosi, e che forma l'elogio dei virtuosi, e zelanti Cittadini compresi alcuni forestieri, i quali si appicciano alla di lui amministrazione indefessamente.

— Sabato prossimo nel Teatro di S. Agostino sarà posta in scena una nuova Opera col titolo *La Vergine del Sole*, musica del celebre Andreossi Napoletano. Lo spettacolo sarà intramezzato da due balli *La scoperta dell' America* fatta dal nostro immortale Colombo, ed *Il Vecchio burlato*.

— I Comitati degli Edili, e de' Stabilimenti Pubblici hanno fatto rispettivamente due regolamenti. Il primo riguarda i Macelli, e l'altro i Fachini.

— Secondo i calcoli fatti risulta che il numero degli individui, che attualmente subiscono la pena di galea, ossia de' lavori pubblici ascende a 415.

— Il numero de' Padri di 10, e 15 figli, quali secondo la Legge ricevono un'annua indennizzazione di lire 100, e di lire 400 rispettivamente ascende oggi in tutto il Territorio a 458; oltre num. 72 vedove, e madri di detti figli ammesse anche esse ad eguale gratificazione. In un altro numero daremo l'ammontare preciso di detti Padri, e vedove in ogni giurisdizione della Repubblica.

GENOVA 22 Dicembre 1801.

Corso odierno de' Capitali impiegati nelle seguenti Imperiali, e Reali Corti:

IMPERATORE con i frutti arretrati dal 1796 per ogni 100 lir.

Al 4. 10 con Giuseppe II. lir. 78 in 80.

Al 5. — con Leopoldo „ 80 in 85.

Al 4. con Francesco II. „ 74 in 76.

MOSCOWIA al 5. per 100 con i frutti

Dal 1799 „ 69 in 72.

DANIMARCA al 5. col frutto di un

semestre, „ 78 in 80.

Al 4. collo stesso frutto . „ 70 in 71.

SVEZIA con i frutti al 5. di un semestre

arretrato; Impieghi riconstituiti . „ 72 in 74.

LONDRA . Tre per 100 consolidato . . „ 60 —

REPUB. FRANCESE Terzo consolidato . . „ 44 in 46

REPUB. LIGURE . Capitali della Banca di S. GIORGIO

con i frutti a lir. 4. 12. da 3 anni. . Sc. 7 1/2

da lire 7. 12 f. b.

Capitali della SCRITTA NAZIONALE col frutto sud-

detto a lir. 4. 12. , a lir. 2. , e lir. 1. 5. per ogni

azione, ossia *Luogo*, che nel 1796. si vendeva a 1196.

per 100 lire, prezzo infimo, ora Sc. 7 1/2

di suddetta qualità.

Le azioni degli Imprestiti coattivi del 1794., e 1796. non hanno provata alcuna contrattazione.

Avviso Tipografico.

Stante le ricerche fatte da diversi particolari dell' Opuscolo intitolato, *Dialoghi dei Morti* fra i più famosi della Rivoluzione Francese, ed altri uomini celebri, e Moderni, seguiti da altri Dialoghi fra persone viventi rimaste in Francia, o emigrate di Fr. Pagis, fa noto lo Stampatore Frugoni sulla Piazza della Posta Vecchia, qualmente gli sono pervenuti altri Esemplari da poter appagare la curiosità dei concorrenti.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati della due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1801. 26 Dicembre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 5 Dicembre.

Il Vice-ammiraglio Pole è ritornato in Inghilterra. Bench'egli fosse da molto tempo informato della sottoscrizione dei preliminari di pace, pure credette bene di dover prolungare il blocco di Cadice, finchè la notizia di questo avvenimento non gli venisse comunicata ufficialmente dal Governo Spagnuolo, coll'assicurazione dell'adesione di quella Potenza alle condizioni del trattato preliminare.

— La salute della Regina (e non del Re, come fu detto per isbaglio) si è ora ristabilita.

— L'intenzione del Governo è di avere 20. Vascelli di linea alla stazione della Giamaica, e quindi ha già dato gli ordini necessarii per quest'oggetto. Giamaica in quelle acque non ebbero forze sì considerevoli.

— La compagnia dell'Indie ha ricevuto la felice notizia dell'arrivo alle Dune di 7. vascelli della compagnia col carico in solo thè di 12 milioni di libbre in peso.

— Noi riceviamo l'avviso, che il Governo Francese ha fissato nel antico stile i giorni della Settimana, in cui avrà luogo la partenza delle Poste Francesi per il ristabilimento delle comunicazioni col nostro Regno. Questa circostanza è una nuova prova del rispetto, e dei riguardi che il Governo della Repubblica mostra per gli usi delle altre Nazioni con cui si trova in comunicazione.

— Sono state decretate le seguenti disposizioni diplomatiche, che non avranno il loro effetto che nella prossima Primavera. Lord Vithworth si recherà a Parigi nella qualità d'Ambasciatore subito dopo il trattato definitivo, Il Sign. Liston è nominato Ambasciatore all'Aja; e Lord Stuart, segretario di Legazione. Il Sig. Vickan è nominato Ministro Plenipotenziario alla Corte di Berlino. Lord Carisfort a quella di Pietroburgo. Lord Fitzgerald a quella di Lisbona, e il Sig. Crauford a quella di Stoccolma. L'Ambasciata di Madrid non è ancor nominata.

— Due vascelli armati in flotta sono giunti a Portsmouth di ritorno dall'Egitto, con una divisione delle guardie, e tre compagnie del 42 reggimento a bordo. All'epoca della lor partenza, la totalità delle truppe sotto gli ordini del Gen. Hutchinson era imbarcata per ritornare in Inghilterra. Da dispacci di Lord Keith datati da Malta il 31 Ottobre, si è jeri sentito che quell'Ammiraglio era giunto in quell'Isola colla maggior parte delle truppe, e della flotta, e che avea lasciato nelle acque d'Allessandria il Vice-Ammiraglio Bickerton.

REPUBBLICA BATTAVA

Aja 3 Dicembre.

Il Governo ha ricevuto dei dispacci dal cit. Hülmann nostro inviato a Berlino, portanti, che il Re di Prussia riconoscerà quanto prima in una maniera formale la nostra Repubblica, inviandoci anche un Ambasciatore.

Il Cit. Vandem, nostro Ministro a Stutgard, deve rimpiazzare il Cit. Schimmlpenning a Parigi durante il soggiorno di quest'ultimo al congresso d'Amiens.

— Il Cittadino Meiners andrà Ministro Plenipotenziario a Madrid.

GERMANIA

Vienna 2 Dicembre.

Le ultime notizie di Costantinopoli confermano il ristabilimento della tranquillità al Zante una delle sette Isole unite. Appena comparvero una Corvetta Inglese, e 4 Vascelli da guerra Turchi, quegli abitanti si sottomisero nel momento: un distaccamento di truppe Inglese levò la bandiera Britannica, ed inalzò quella della Repubblica delle sette Isole unite, che fu salutata dai Vascelli Inglese e Turchi.

— Il Gran Visir si ferma in Egitto finchè venga del tutto riorganizzato sul piede Europeo, e per ciò effettuare vi passano da Costantinopoli due Commissarij Turchi. Vi sarà al Cairo un Pascià a tre cole; le altre Città saranno comandate da varj Pascià dipendenti da quello del Cairo. Per tal modo non vi saranno più Bey. Il Cap. Pascià ha mandate a Costantinopoli dall'Egitto 500 botte di 500 piastre per ciascheduna in tante monete d'oro e d'argento state tutte coniate di nuovo nella Città del Cairo, e ciò come un tributo che quel Paese offre alla Porta, dopo la partenza dei Francesi.

— La tranquillità di Belgrado è perfettamente ristabilita. I Giannizzeri che sotto varj pretesti ne erano stati allontanati, vi sono richiamati, ed il Pascià ha riacquisita non tanto la sua libertà quanto ancora la primiera dignità.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 10 Frimale. (1 Dicembre.)

Lord Cornwallis, Giuseppe Bonaparte sono giunti in Amiens il giorno 10 di Frimale. Al loro ingresso in quella Città vennero salutati dalle scariche dell'artiglieria, e furono ricevuti dalle Autorità Civili, e Militari colla guernigione sull'armi. La Guardia d'onore di Lord Cornwallis è composta di granatieri, e cacciatori. Questo Ministro appena giunse in Amiens spedì a Londra un corriere colla notizia del di lui arrivo. Per facilitare le di lui corrispondenze vi saranno sempre pronti a Calais dei paqueboti per Dover. In Amiens è atteso quanto prima il Cit. Schimmelpenninck, poichè vi son già giunte quasi tutte le persone del di lui seguito. L'altro jeri il congresso non era ancora aperto, e ai 13 i due accennati plenipotenziarij Francese, e Inglese intervennero a una festa di ballo data dagli uffiziali superiori del 4 reggimento di Dragoni.

Il Primo Console ha dato udienza il giorno 15 ai Ministri d'Austria, di Russia, di Svezia, e di Berlino, i quali tutti gli presentarono dei personaggi distinti di lor Nazione. Si è osservato in quest'occasione che il marchese Lichensini Ministro Plenipotenziario di Prussia, ha il titolo anche d'Inviato Straordinario. Il Ministro degli Affari Esteri ha pure presentato in quel giorno al Primo Console il sig. Livingston nella sua qualità di Ministro Plenipotenziario degli Stati Uniti d'America.

Le acque della Senna, che erano prodigiosamente cresciute fino al jeri, oggi si cominciarono ad abbassare qualche poco. Questo disordine ha prodotto dell'incartamento nei viventi, e specialmente nel pane.

Il Cittadino Cuchet ha fatto un'esperienza pubblica inventata dal Cittadino Smith diretta a purificare, e render chiare le acque le più infette. L'esperienza è seguita nelle acque di tre sorti diverse, nelle quali alla presenza di un gran numero di spettatori sono state infuse tre secchie d'acqua estratte da Latrine, ed acque talmente infette che l'odore era insopportabile. Assaggiare le acque di tali sorti dal Ministro dell'Interno, e dopo lui da molti altri, si sono trovate fetenti, e sporche come era naturale, ma dopo quattro minuti sono comparse limpide, e col loro sapore primitivo, come tutti hanno riconosciuto.

Tale scoperta preziosa per l'umanità farà epoca nel secolo; essa sarà utile ai marinari, e ai soldati. Ciò è interessante ancora si è la gran facilità di praticare l'invenzione consistente in certa specie di filtri, uno de quali basta per un fatto, che ha una sola sorgente, e costa 28. Franchi.

Fine del discorso del Cittadino Portalis.

„ Un Francese può perdere i suoi diritti civili per una pena capitale o per qualunque altra condanna, cui sia questa perdita unita. E come mai si potrebbe considerare come associato quell'uomo il quale per i suoi attentati o per i delitti suoi abbia rotti tutti i patti dell'associazione?

„ Lo stato civile di un uomo altro non è che l'attribuzione a poter esercitare quei diritti che le leggi civili garantiscono a tutti i membri della società. Questo stato è la più sacra della proprietà, ed il legislatore se ne dichiara custode, stabilendo de' registri destinati a legittimare gli atti i più importanti della vita civile. Noi ci siamo occupati della forma e della sicurezza di questi registri, lo stabilimento de' quali è comune a tutte le Nazioni che conoscono l'uso della scrittura.

„ Un uomo al punto che colle sue relazioni possa estendere moltissimo la sua esistenza, pure non occupa che un punto nello spazio, e nel tempo. Egli ha bisogno di un domicilio, e questo altro non è che il luogo del suo principale stabilimento. Il diritto di cangiarlo è uno de' più bei diritti della Libertà umana, ma è giusto che tal cangiamento sia sottoposto ad alcune regole, onde gli altri che hanno interesse a saperlo non sieno ingannati, e possino sempre ritrovare l'uomo con cui hanno o volontarj, o necessarj rapporti.

„ Le leggi hanno sempre vegliato per gli assenti. Ma se sempre l'umanità ha reclamato per essi la sollecitudine del legislatore, molto più attenzione, e vigilanza richiede dalle leggi l'assenza in questi tempi ne' quali l'industria, il commercio, l'amore delle scoperte, le arti, e le scienze, forzano gli uomini a cangiar tutto giorno dimora. Si deve una protezione speciale a coloro che si danno a lunghi viaggi, ad intraprese pericolose per riportarne nel seno della loro Patria o ricchezze o cognizioni acquistate con grandi sforzi, e con pericoli infiniti.

„ Una società non è composta d'individui isolati, ma è una riunione di famiglie, e queste famiglie sono tante piccole società che riunite formano la gran famiglia dello stato.

„ Le famiglie son formate col matrimonio, che è istituito dalla stessa. Troppo esso influisce sul destino degli uomini, e sulla propagazione della specie, perchè il legislatore lo abbandoni al capriccio delle passioni.

„ Il matrimonio impone agli sposi de' doveri sacri verso i figli che ne nascono, e verso loro stessi. Convien dunque conoscere coloro cui sono imposte queste obbligazioni, e quindi la necessità delle solennità richieste in questo contratto.

„ L'oggetto del matrimonio è quello di adempiere al fine della natura: era dunque necessario stabilir l'età nella quale i due sposi potessero utilmente unirsi.

„ E' utile favorir il numero de' matrimoni, e proteggere i costumi, è interessante non opporsi ai disegni della natura, e non offendere la pubblica onestà: quindi le proibizioni de' matrimoni per causa di parentela. Tutte le Nazioni hanno proibito i matrimoni incestuosi, perchè la voce della natura ha parlato ai cuori di tutti gli uomini. Le nazioni civilizzate hanno esteso maggiormente l'impero del pudore ed hanno rispettate alcune decenze che senza esser opera della natura sono però fondate sopra ragioni naturali.

„ Per diritto comune la sola morte di uno de' conjugi poteva sciogliere un matrimonio. Ma noi abbiám creduto che la legge civile dovesse esser meno inflessibile della Religione, e della morale, e nel nostro progetto noi conserviamo il divorzio, ma con alcune restrizioni necessarie a prevenirne l'abuso. Noi lo conserviamo per tutti quei casi ne' quali i vizj hanno per indebolire le leggi più forza di quella che hanno le leggi per reprimere i vizj.

„ Oltre del divorzio noi concediamo ancora la facoltà di domandare una semplice separazione di corpo che rallenti il legame del matrimonio senza romperlo. Abbiám pensato, che autorizzando le leggi la libertà de' costumi, era necessario lasciar respirare le anime liberamente, e non metter l'uomo fedele alla sua Religione nella dura alternativa di disperarsi, o di offendere la sua coscienza.

„ Noi abbiám però tra le cause di divorzio annoverata l'incompatibilità di umori, e di caratteri, a meno che essa non fosse il risultato di un mutuo consenso, ed abbiám creduto contrario all'essenza delle cose che un contratto tanto sacro quanto è il matrimonio potesse essere arbitrariamente infranto sulla domanda di uno de' conjugi cioè a dire a vantaggio di una sola delle parti contraenti.

„ Dopo aver enumerate le cause di divorzio, abbiám stabilito le formole colle quali esso dovea farsi. L'intervento della giustizia ci è parso indispensabile. In Inghilterra vi bisogna una legge; in molti altri luoghi un atto sovrano: da per tutto il giudizio di divorzio è un giudizio nazionale, la di cui decisione e le di cui conseguenze interessano la società intera.

„ Ogni famiglia deve avere il suo Governo, di cui il marito, ed il padre è stato sempre considerato capo. La potestà maritale e la paterna sono istituzioni repubblicane, e non mai altrove sono state tanto estese, e tanto rispettate quanto tra Popoli liberi. Nelle monarchie assolute, ne' Stati dispotici, quel potere che vuol renderci servi indebolisce tutti gli altri, ma nelle Repubbliche si rinforza la magistratura domestica per poter senza pericolo raddolcire la civile, e la politica.

„ Voi, Cittadini Legislatori, conserverete al Governo delle famiglie tutta la sua energia per conservare al Cittadino tutta la loro libertà. La famiglia è il santuario de' costumi: ivi le virtù private preparano le pubbliche; ivi i sentimenti della natura ci avvezzano ad adempiere ai doveri della società.

„ Il favore de' matrimoni, la conservazione delle famiglie, il grande interesse che ha la società a proibire le unioni vaghe, ed incerte, sono i motivi potenti che han mosso tutti i Popoli colti a distinguere i filij naturali dai legittimi.

„ Tutti i filij che nascono sotto la fede del matrimonio hanno un padre certo indicato dalle leggi. Essi godono tutti i vantaggi della legittimità; appartengono ad una famiglia, e godono nella medesima tutti i diritti che l'ordine della successione loro dà sul patrimonio comune.

I filij naturali al contrario, cioè i filij nati fuori del matrimonio non hanno famiglia, a meno che un successivo matrimonio tra gli autori de' loro giorni non li legittimi. Il progetto del codice non dà loro altro che un credito sui beni del loro padre, e della loro madre ma nulla possono pretendere se non sono riconosciuti. E' loro però proibita ogni ricerca di paternità, perchè essi non hanno veruna presunzione di diritto in loro favore, e perchè il fatto della paternità, è sempre incerto: potranno ricercar della madre, ma solo quando avranno degl'indizj in iscritto sui quali fondar l'una e l'altra ricerca.

„ Ma i filij nati sotto la fede del matrimonio debbono esser trattati più favorevolmente quando reclamano uno stato che si è voluto loro togliere per frode, e basta, per riconoscere il padre, provare chi sia stata la madre. Ma pure non debbono essere ammessi a veruna azione senza un fondamento di prove; troppo il sistema contrario minaccierebbe la tranquillità delle famiglie, e scuoterebbe la società intera.

„ Tanto i filij naturali quanto i legittimi finchè sono in età da non potersi diriger da loro stessi, debbono esser protetti dalla legge; quindi l'origine della tutela, e delle obbligazioni de' tutori.

„ Noi abbiám parlato fino a questo punto della fi-

liazione, e della paternità reale; ma vi è una filiazione, ed una paternità finta, opera della volontà dell'uomo, e non della natura. I decreti delle nostre Assemblee Nazionali han proclamato il principio delle adozioni: non si deve forse regolarizzarne l'esecuzione?

„ Si è osservato che l'adozione offre ne' suoi effetti la scelta ragionevole dello spirito che supplisce alle cieche operazioni de' sensi. L'adozione, si dice, se si voglia considerarla ne' suoi motivi, è ispirata da quella sensibilità espansiva, che non crede aver mai moltiplicati abbastanza gli oggetti della sua affezione; potrà anche essa ispirare da quello spirito di beneficenza tanto cara in tutte le società e che ce ne fa considerare i membri come tanti figli, e fratelli.

Se si teme che l'adozione favorisca il celibato, si potrà permetterla a quei soli che abbian prima adempito col matrimonio al voto della Natura.

„ Tutte queste grandi questioni vi saranno proposte: esse meritano l'attenzione universale.

„ Noi abbiain conservata a 21 anni l'età maggiore. In tali età gli uomini si reputano capaci di tutto. Ma per ciò che riguarda il matrimonio abbiain prorogata la minore età fino a 25, perchè un tal contratto ha troppo pericoli e troppo importanti ne sono le conseguenze.

„ Talora i maggiori istessi son privi dell'uso della ragione, ed allora è necessario che la legge istessa li protegga: quindi l'interdetto, e la privazione della loro libertà per conservar la loro esistenza.

„ Tale è il piano di ciò che vi sarà presentato per riguardo alle persone, e questa parte del Codice Civile è la sola che si possa discutere durante il corso di questa sessione.

„ Per ciò che riguarda i beni, noi abbiain distinto le loro diverse nature e li differenti modi di acquistarli.

La principale divisione de' beni è quella di *mobili* ed *immobili*; tutti gli altri *diritti*, *servitù*, ed *azioni* appartengono ad una di queste classi.

„ Le successioni ed i contratti sono i modi di acquistare.

„ Il sistema ipotecario è soggetto ad alcune regole particolari che inutile sarebbe esporvi in questo momento.

„ Ed ecco tutto l'ordine del Codice relativamente alle cose che ne formano il soggetto. Riguardo poi alla forma esterna colla quale saran disposte queste materie, il progetto del Codice sarà diviso in tanti progetti di legge; queste in titoli, ed i titoli in sezioni secondo l'estensione, e la diversità degli oggetti contenuti.

„ I progetti di legge, i titoli e le sezioni saranno suddivisi in articoli numerati per comodo di coloro che li debbono ricercare e farne l'applicazione.

„ Oggi noi vi presentiamo il progetto che si occupa della pubblicazione degli effetti, e dell'applicazione delle leggi.

„ Una legge non obbliga se non quando si può presumere che sia nota: essa non può costringere senza aver prima avvertito. Ma siccome sarebbe impossibile che una legge fosse notificata a ciascun individuo, così ci dobbiam contentare della presunzione morale che ogni individuo possa conoscerla; e quindi abbiain stabilito un tempo progressivo, nel quale la legge potea giunger alla cognizione degli abitanti di ciascun dipartimento.

„ La legge non può avere effetto retroattivo: il principio è incontrastabile; noi non abbiain fatto altro che proclamarlo.

„ Essa obbliga tutti coloro che vivono sotto il suo imperio: basta abitare il suo territorio per riconoscere la sua sovranità.

Ne' tempi nostri gli uomini non sono sempre nello stesso luogo: le comunicazioni di commercio tra i diversi Popoli sono moltiplicate e rapide. Per assicurare il commercio ci è sembrato necessario garantirli la validità di quegli atti, nei quali siesi uniformato alle forme ammesse ne' diversi paesi, ove gli atti sono fatti; e siccome le disposizioni delle leggi non debbono esser mai eluse, così noi abbiain previsto il caso di una legge, la quale, per evitare alcuni abusi, annulli, come sospetti di frode tutti gli atti fatti in talune circostanze, ed abbiain stabilito che in questo caso non si debba ammettere la prova della *non fraudolenza*. Questa è l'ipotesi della dichiarazione del 1712 che annulla tutti i trasporti fatti dieci giorni prima del fallimento.

„ Prima di esservi le leggi furono i Giudici: prima delle leggi i Giudici eran ministri di equità, e continuavano ad esserlo tuttavia ogni volta che la legge scritta li abbandonava. Essi dunque non possono, sotto pretesto di oscurità e di silenzio di queste leggi, sospendere arbitrariamente le loro funzioni.

„ I Giudici partecipano dello spirito del legislatore, ma non possono dividere il Potere Legislativo, e quindi non possono ne' loro giudizj permettersi alcuna disposizione *regolamentaria*.

„ Abbiain creduto finalmente dover consacrare il principio che i privati non possano con particolari parti derogare alle leggi che interessano l'ordine Pubblico ed i buoni costumi. Questo principio è la salvaguardia della legislazione e della morale.

„ Tale è, Cittadini Legislatori, il quadro generale del progetto del Codice; tali sono le ragioni particolari del progetto di legge che sottoponiamo alla vostra sanzione.

„ Noi non abbiain bisogno d'insistere sulla necessità di dare una legislazione civile alla Francia: essa è riconosciuta ne' vostri decreti. Le leggi momentanee pubblicate durante la rivoluzione rassomigliano alle tavole galleggianti in un mare tempestoso. Il Popolo Francese ama affidarsi a massime che possano garantire per sempre la sua pace e la sua felicità.

I T A L I A

Napoli 8 Dicembre.

Avendo S. M. accordato il permesso d'assentarsi da questo Regno a diverse persone Nazionali, ed essendo insorta questione se dovesse da loro pagarsi il Vallimento, S. M. ha dichiarato con Real Dispaccio, che tal concessione, e le disconnessioni non derogano alle leggi degli Stabilimenti generali per Vallimento, ordinando che la Camera provveda ed informi; ond'è che il Tribunale propostosi tal Reale Dispaccio, ha fissato ordinarsi a tutti i sudditi di S. M. che sono assenti da questo Regno, che se fra 40 giorni non si trovano presenti, si procederà al sequestro di tutti i loro beni per introitare le rendite per causa del Vallimento dovuto al Regio Erario dal giorno della loro assenza.

Roma 12 Dicembre.

Abbiain notizia da Napoli come le due fregate Francesi partite da Aucona erano arrivate a Taranto: le medesime son destinate a trasportare 800. soldati Francesi verso i Porti della Francia, e di là tornando ne prenderanno altri 800. fino al numero di 2.000.

— Il Sig. Francesco Mussimiliani famoso Scultore ha egregiamente scolpito in marmo il Busto colossale di Bonaparte. Una folla continua di ammiratori si è portata ad osservare questo insigne lavoro, per cui sono stati fatti i 4. seguenti versi:

*Bonaparte è costui: Chi nol ravvisa
Della Gente al dritto fin ciglio, e ciglio?
Altri non ebbe mai simil divisa
Che del valor, e di fortuna il figlio*

Altra di Roma de' 19. Dicembre

L'Emio. Zelada trovasi per grave disposizione agli estremi di sua vita.

— Lunedì scorso proveniente da Milano arrivò qui sua Emin. il Card. Dagnani, e nel giorno seguente si portò a rassegnarsi al Santo Padre, che lo tratteneva a lungo colloquio.

— La mattina di detto giorno la Guardia Nobile di S. S. suffragò l'Anima del Princ. D. Filippo Mattei di lei Vice Capitano, col brando nella Casa del Gesù un magnifico, e solenne Funerale.

— Dopo penosa malattia passò agli eterni riposi fino del dì 13. dell'andante nell'età di 53. anni S. Ecc. il Sig. Domenico Grillo Duca di Mondragone, Magnate d'Ungheria, Grande di Spagna di prima Classe, Cavaliere dell'ordine di S. Gennaro, e Gentiluomo di Camera di S. M. il Re delle due Sicilie.

R E P U B B L I C A C I S A L P I N A

Milano 21 Dicembre.

Le ultime lettere di Lione non ci danno alcuna notizia interessante; esse sono del 13 Dicembre, e confer-

438
 ciò, che noi abbiamo detto altre volte sotto le date di Lione. Ai 13 erano colà giunti da Parigi li Cittadini Serbelloni, e Sopranzi; ma non erano ancora arrivati né Manescalchi, né Aldini; né Melzi, e il Primo Console vi era atteso di giorno in giorno; il giorno 14 non era ancor partito da Parigi.

I riscontri, che si hanno da Parigi sulle intenzioni del Governo Francese rispetto alla stabile organizzazione della nostra Repubblica sono sempre più consolanti. La notizia del numero e prontezza, con cui i Deputati alla Consulta Straordinaria si sono recati a Lione ha eccitato una veta compiacenza nel Primo Console, il quale viepiù dimostra il più vivo interesse a tutt'occhè, che ci riguarda. Egli ha altresì dichiarato formalmente, che non vi era difficoltà alcuna, che uno dei membri dell'attuale nostro Governo si recasse a Lione, giacchè due di essi potevano bastare frattanto al disimpegno delle attribuzioni del Governo medesimo.

Questa mattina il Ministro Francese, e Presidente della Consulta, è partito per Lione insieme col Cittadino Segret. Gen. aggiunto del Governo Bernard.

Riassunto dell'Elenco della Consulta Straordinaria di Lione.

Commis. Straordinaria di Governo.....	Num. 6
Consulta Legislativa.....	29
Vescovi o loro Vicarij.....	26
Curati.....	31
Tribunali Giudiziarj.....	46
Società Letterarie.....	30
Dalle Amministrazioni Dipartimentali delle	40
Città principali.....	51
Guardie Nazionali.....	49
Camere di Commercio.....	31
Norabili.....	123
Corpi militari assoldati.....	30

Totale Num. 452

Luca 19 Dicembre.

Oggi è qui giunto il Cittadino Saliceti Commissario della Repubblica Francese, proveniente da Parigi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 26 Dicembre

— E' qui atteso a momenti, proveniente da Parigi, il Nunzio Apostolico Mons. Spina.

— E' giunto il cit. Cometti Ministro della Repubblica Cisalpina presso la Ligure.

Avviso ai Cittadini Associati.

Sono invitati quei Cittadini, che terminano con il corrente anno il loro abbonamento al *Monitore Ligure*, di rinnovare l'anticipato pagamento, se non vogliono soffrire la momentanea sospensione.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, 8 per 3 mesi, di 15 per il semestro, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

CORSO DE' CAMBI

Genova 26 Dicembre.

Venezia	—	Madrid.	630
Roma	132 1/2	Cadice.	630
Livorno	126 1/4	Amsterdam ..	93
Napoli	109 D	Londra.	49
Messina	36 1/3.	Milano	86 1/2
Palermo	36 1/4	Vienna	53 1/2 L.
Lione.	93	Augusta	63 L.
Marsiglia	93 1/4	Amburgo	47
Parigi	94	Smirne	—
Lisbona	732	Costantinopoli	—

Prezzi delle Granaglia compresa la Gabella nella Settimana del 26 Dicembre.

Grani Lombardi di Cantà. 200. lire	83 a 85
Duri Tunis nuovi	54 10 a 56
Sassette di Francia	76 a 77
Meschigie di Levante	54 a 55
Granoni Tunis nuovi	38 a 39
Ceci diversi	44
Fave Tunis, e Sardegna	12 a 14
Faggiuoli bianchi Lom. al cant.	—
Riso di Piemonte al cant.	40
Vini di Francia Nuovi	65 a 66
Oriz di Riviera il bar	—
Detti nuovi	138 a 140
Detti di Sicilia e Calab.	91 a 94

AVVISI TIPOGRAFICI.

Dai Torchi di Giovanni Zatta Libraj Veneto in Frezzaria, è uscito *Un poco di tutto, ossia, Ciarlerie, Aimaglio per l'anno 1802.* Oltre le solite nozioni comuni alli Calendarj, è arricchito di molte interessantissime e curiose notizie. Banco Giro di Venezia, arrivo e partenza delle poste, Fiere principali ec. Per conciliar l'utile col dilettevole vi si leggono delle particolari riflessioni critiche sui costumi del giorno, ed una serie di brillantissimi Epigrammi burleschi tratte le une e gli altri da classici autori. A comodo de' Negozianti e de' leggitori delle notizie politiche vi si è aggiunto il Decadario della Repubblica Francese col confronto del Calendario Romano, ed in fine il Tacuino per segnare ogni giorno le perdite e vincite al gioco, ed altre memorie di affari ec.

Il bel Sesso singolarmente troverà in questo Almanacco di che pascere la sua curiosità, ed occupar le ore della Teolerte. Legato pulitamente vale ll. 2., e si vende da tutt' i Libraj d' Italia.

Dagli stessi Torchi di Giovanni Zatta in Frezzaria è uscito: *Quadro del cuore umano, ossia, Ricordi di Alameda, Novella ec.* Chiunque avrà letto, o si degnerà di scorrere Saint Julien, ossia Memorie di un Emigrato della Francia, traduzione dal Francese contenute nei due primi Tomi, e quelle di un onorato Inglese, incominciate col terzo Tomo, e comprese col quarto, che contiene anche due piacevoli Istorie, Oloardo Lansud, Storia verace traduzione dall' Inglese, e Storia del Visconte, e della Viscontessa di Rollanville; il Tomo V. che contiene la vita e i delitti di Robespierre; Gelosia e imprudenza; il Tomo VI. che contiene Novelle, ed aneddoti di M. Mercier e di altri Autori Francesi ed Inglese; T. VII. che contiene Paolo Virginia, ossia, i figli dell' infortunio, Storia di J. B. H. de' Satin Pierre, da tutto ciò dovrà inferire, che queste sono appunto di quelle produzioni di sentimento, che formano il Quadro del cuore umano, e delle umane passioni. L' associazione alla suddetta Opera interessantissima è sempre aperta al lui Negozio in Frezzaria: e presso tutt' i principali Libraj d' Italia al fissato prezzo di ll. 2. al Tomo oltre le spese di Porto.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO Num. 32.

MONITORE LIGURE

1801. 30 Dicembre Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. INOTIZIE ESTERE
INGHILTERRA

Londra 8 Dicembre.

Lord W. R. W. W. è decisamente nominato Ambasciatore a Parigi, ma egli non si renderà al suo destino, che dopo la sottoscrizione del trattato definitivo.

REPUBBLICA BATTAVA

Aja 6 Dicembre.

I deputati incaricati di formare i piani delle amministrazioni dipartimentali hanno tenuta jeri l'altro la prima conferenza in compagnia di tre membri del Governo.

Dei tre Sindaci Nazionali, un solo finora ha accettato: egli è Van-der Hoop.

GERMANIA

Vienna 10 Dicembre.

Con decreto del 1 Dicembre S. M. I. ha proibita sotto severissime pene l'esportazione dai Stati ereditarij, sia per terra, sia per mare, di tutte le specie di grani, legumi, bestie, sevo, e sapone.

Il Consiglio Aulico dell'Impero ha pronunziato ne' giorni scorsi un decreto nelle vertenze tra il Duca di Württemberg ed i suoi Stati. E' stato ordinato a questi di richiamar subito da Parigi il loro agente m. Abel. La ragione del decreto è che qualunque siano state le ragioni di doglianze che i Stati avevano contro il Duca, doveano però sempre far uso di un rimedio legale, ammesso dalla Costituzione Germanica. Per terminar poi tutte le differenze è stata nominata una commissione speciale composta dai conti Saver e Degenfeld, e dai Sig. Puffendorf e Risel.

Un corriere giunto ai 5 da Inspruk ci ha recata la nuova della morte dell'Arciduchessa Elisabetta: questa Principessa avea l'età di 58 anni.

Qui si aspetta col carattere di Ambasciatore Ottomano Abdul Acmet, Pascià di tre code, quello stesso che nella guerra ultima colli Austro-Russi comandava un corpo di 30m. uomini.

Le lettere di Costantinopoli ci parlano di gravi danni che gli oragani aveano cagionati anche nel mar Nero. Il Reis Effendi (Ministro degli Affari Esteri) avea già notificata al Cittadino Ruffin, Incaricato di Affari della Francia, la conclusione della pace tra la Porta ed il Governo Francese.

Si tratta di disciogliere i reggimenti di Zeschwitz, Modena, Coburgo e del principe reale Ferdinando; sarà invece formato un nuovo reggimento d'Ulani.

L'Accademia Imperiale delle arti ha tenuta nel dì 1 di questo mese un'assemblea, nella quale ha aggregati tra i suoi membri onoratj S. A. R. l'Arciduca Carlo, e il co: di Fredenheim, co: di Fries, e G. L. Fredi: i sigg. Rosa e Davivir sono stati eletti membri attivi.

Monaco 10 Dicembre.

Il nostro Sovrano ha fatto compilare un nuovo codice penale per i suoi Stati dell'Alta Alemagna, e tra po-

co sarà pubblicato e distribuito per esser sottoposto all'esame de' giureconsulti.

Si fa ascendere a 40 il numero delle prelature e conventi che debbono essere soppressi, ma la nuova che S. A. S. ne avesse già ricevuta l'autorizzazione pontificia è prematura. Si parla anche di molte altre riforme, tra le quali quella di proibire ai religiosi la predicazione nelle Chiese Parrocchiali, e le altre più importanti di riunire alle Domeniche molte feste, e di chiudere molte piccole Chiese. Si parla anche di qualche riforma nell'amministrazione civile, ed il Governo di fatti si occupa di una nuova organizzazione di dogane e del cangiamento di qualche dazio.

Si occupa anche il nostro Sovrano di riforme suntuarie. Sono stati proibiti a tutti i domestici i merletti d'oro e di argento che erano molto in uso nella Baviera.

Dal Reno 14 Dicembre.

Una gazzetta del Nord ci parla di una convenzione tra la Repubblica Francese e la Battava, colla quale la prima ha promesso di cedere alla seconda tutto il Ducato di Cleves alla sinistra del Reno.

Non si parla della deputazione delle indennizzazioni. Ma siccome queste produrranno un cangiamento ne' circoli dell'Impero, così si son formati molti piani sulla nuova organizzazione dei medesimi. L'articolo che comunichiamo può passar quasi per ufficiale.

Il Circolo Elettorale del Reno sarà sciolto o tutto, o almeno in gran parte, secondo la maggiore o minore estensione che si darà alle secolarizzazioni, e non potrà più sussistere come Circolo particolare dell'Impero. Ma i cangiamenti onde l'altro Circolo dell'Alto Reno vien minacciato non possono calcolarsi con precisione se prima non si vedono gli effetti delle secolarizzazioni. Per ora si sa che Esso ha perduto molto colla nuova confinazione del Reno. Forse non conserverà altro principato ecclesiastico che quello del G. M. dell'ordine Gerusalemmitano, il quale per la sua situazione si troverebbe unito al Circolo di Svevia. Li due Circoli del Reno verranno così ad esser riuniti sotto il nome di Circolo del Reno, il quale sarà formato dagli avanzi del Circolo dell'Alto Reno, di quelli del Basso Reno, e comprenderà il Ducato di Vestfalia. A tutto ciò si potranno aggiungere i paesi di Berg, di Nassau, Orange, di Neuwed, Wied Runkel, e Layn Kiechberg, la signoria di Holzapfel, ed il contado di Yrmont, che oggi forman parte del Circolo di Vestfalia, e li contadi di Erbach, Lowenstein, Wertheim, e quella parte di Henneberg, che appartiene ad Assia Cassel.

Si aggiunge ancora che oltre i principati Ecclesiastici saranno addette alle indennizzazioni molte Città Imperiali, e che non ne rimarranno che sette, cioè Amberg, Brema, Lubeca, Francoforte, Norimberga, Augusta ed Ulma: esse avranno un solo voto nel collegio de' principi, e quello delle Città Imperiali resterebbe così interamente soppresso. Questo sarebbe al certo un grandissimo cangiamento in tutto l'Impero Germanico, e non minore di quello che vi produrranno le secolarizzazioni.

I principi Ecclesiastici, ed i monasteri non disperano però ancora interamente della loro conservazione, e fanno tuttavia de' tentativi, che non farebbero, se cre-

490
dessero inutili. A Wuzburgo era già pervenuta la nuova dell'arrivo a Londra del conte di Firmian, spedivoli come Ministro di quel principe Vescovo. Ma pare che Firmian, sia incaricato degli interessi di tutti i grandi capitolati di Alemagna, e che questi, non avendo più veruna speranza nella mediazione delle Potenze dell'Impero e del Continente, si sieno rivolte alla protezione dell'Inghilterra. E' certo che nell'Impero molte Potenze tra quelle che non dovendo avere indennizzazioni dovrebbero naturalmente esser indifferenti, come la Danimarca e la Svezia, si accostano alle idee della Prussia, che ognun sa non esser le più favorevoli alla conservazione de' Principati Ecclesiastici.

Corre voce che il Governo Francese e le corti di Madrid e di Napoli s'interessino perchè il baron di Hompoch sia ristabilito nel grado di Gran Maestro di Malta.

REPUBBLICA FRANCESE

Strasburgo 9 Dicembre.

Si scrive dalla Svizzera che il cittadino Verninac, Ministro Francese in Elvezia, abbia già ricevute le istruzioni necessarie per effettuare la cessione del Vales alla Francia. E' stato destinato ad organizzarlo il Gen. Tureau che conosce perfettamente il paese. Si dice, che non sarà riunito al dipartimento di Monte Bianco (Savoja), come si credeva, ma bensì al Piemonte.

Parigi 19 Frimale. (10 Dicembre.)

La squadra che deve far vela da Brest per S. Domingo, era sul punto di salpare la mattina del giorno 8, allorchè i venti contrarj la costrinsero ad abbassar di nuovo le vele. Da quel momento fino al giorno 11, epoca delle ultime lettere che abbiamo sott'occhi, i venti non cessarono di essere cattivi, e quindi la squadra era ancora in rada. Sono stati disarmati due dei vascelli che ne facevano parte, e saranno rimpiazzati da altri due. Quindi dieci giorni dopo la sortita della spedizione verranno in viati due vascelli e alcuni bastimenti leggieri per trasportare degli effetti che sono attesi, e molti passeggeri che ancor non son giunti. Il Gen. Leclerc è imbarcato a bordo dell'Oceano, vi ha colla di lui sposa un appartamento dei più eleganti.

— Il Corpo Legislativo sentì nel giorno 16 i rapporti, e il voto d'adozione del Tribunato sul trattato di pace col re delle due Sicilie. Giuguené, ch'era uno degli oratori del Tribunato, approfittò di questa circostanza per richiamare quanto seguì in Napoli dopo che se ne partirono i Francesi; citò i nomi delle illustri vittime dei principj Repubblicani in quel regno; e invocò la generosità e la protezione del Governo Francese per que' fuggitivi, per cui nulla fu stipulato nel trattato, e per la pronta Libertà di quelli che ancora fossero arrestati per opinioni politiche nel regno di Napoli: il trattato venne poi adottato da 264 voti contro tre. Nel giorno 17 l'ordine del giorno chiamava la discussione sul trattato di pace conchiuso colla Baviera. Desreanaudes, altro degli oratori del Tribunato, non potè non parlare della parte che vi ebbe l'abile Gen. Moreau colle sue sorprendenti vittorie. Illustre e modesto vincitore di Hohenlinden, disse egli, tutti i Francesi ti hanno consacrato la lor riconoscenza e la loro ammirazione, ma tu ne riceverai ogni giorno elogi più lusinghieri da quelli stessi che vincesti. In quel Palatinato che attraversasti tante volte qual vincitore; in quel Palatinato ove Turèna fu condannato a far versare tante lagrime, non men grande e di lui più felice, tu provasti l'inesprimibile dolcezza di aver conquistato l'amore di tutti i suoi abitanti, e di non lasciarti l'impressione d'alcun sentimento doloroso che possa mischiarsi ai tuoi trionfi. Si andò poi ai voti sul trattato, e di 253 uno solo fu contrario, e in conseguenza venne adottato per legge. Jeri si discusse il trattato colla Russia, ed oggi quello col Portogallo. Quest'ultimo essendo stato approvato colla differenza di un sol voto, e la discussione non offrendo cosa alcuna di singolare, noi ritorniamo sulla sessione d'jeri che offre qualche interesse.

Vennero introdotti i Tribuni Costaz, Le-Jourdan, e Simeon, e il Consigliere di Stato Fleuriu. Il primo prese

la parola, e descrisse i motivi dell'inimicizia, e del ravvicinamento colla Russia. Parlando della parola suddito che avea eccitato tanti allarmi, disse che l'unanimità del Tribunato è stata di parere, che la parola suddito era inconvenientemente per designare l'universalità dei Cittadini Francesi, ma di non aver creduto, che una inconvenienza fosse bastante per non far adottare il trattato, di un vantaggio sì grande nella pacificazione generale, e in un momento in cui il Governo Inglese ha dichiarato di non avervi sul continente alcuna Potenza che voglia sentir parlare di guerra. Ebbe poscia la parola l'orator del Governo, il quale lesse una nota che sortiva direttamente dal gabinetto del Primo Console nei seguenti termini:

„La conclusione di un trattato, che ristabilisce la pace fra due Stati altrettanto potenti che estesi, i cui Governi erano stati sì fortemente inaspriti per il concorso di diverse circostanze, è senza dubbio uno degli avvenimenti i più importanti, che possono occupare i gabinetti, e le persone sensate delle Nazioni. Questo trattato, che non presenta che un testo estremamente breve, non contiene ciò nullameno alcun articolo, alcuna parola, che non sia stato l'oggetto delle più lunghe discussioni; e comunque la marcia delle negoziazioni, che col tempo, e colla perseveranza hanno finalmente condotto alla conclusione della pace, possa in qualche modo sembrare straniera al trattato stesso; comunque non dovesse venir considerato che sotto il rapporto dei reciproci vantaggi che ne risultano per le due parti contraenti, il Governo crede essenziale di rilevare un'inesattezza nel racconto dei fatti anteriori riferiti al Tribunato; inesattezza molto scusabile senza dubbio, inevitabile ancora per chi non ha il segreto del gabinetto, ma che interessa al Governo di non lasciar sussistere, poichè non vuole che un rapporto inesatto possa accreditarsi col di lui silenzio, o sollevare alcuna specie di torbido fra due Nazioni, cui la politica, l'interesse, e l'inclinazione chiamano egualmente a consolidare la pace del continente. E' stato supposto che per primo pegno di riconciliazione, il Primo Console abbia chiesto allo Czar di ritirare la pubblica protezione che avea fin allora accordato agli emigrati. Si mostra con ciò di non conoscer bene il carattere di Paolo I., e non si rende la dovuta giustizia alla franchezza e alla lealtà che lo distinguevano; e questo fatto merita di esser ristabilito. Allorquando l'Imperatore di Russia concepì l'idea di riavvicinarsi alla Repubblica Francese, per un movimento spontaneo cessò da se stesso, e senza esserne provocato, di riconoscere le pretese dei Borboni; e il Governo Francese seppero nell'egual tempo e la risoluzione dell'Imperatore di riavvicinarsi alla Francia, e il partito che avea preso di allontanare dai suoi Stati il conte di Lilla e i suoi aderenti. Allorchè posteriormente, nella negoziazione intavolata con Paolo I. parve egli desiderare la garanzia reciproca dei due Governi contro i torbidi esterni e interni, si convenne che né l'uno né l'altro Governo non accorderebbe alcuna sorta di protezione ai nemici dell'altro. Gli articoli 2 e 3 del trattato vennero parimente stesi per giungere a questo scopo. Un gran numero di Francesi non aveano voluto riconoscere la Repubblica, si erano armati contro di essa. Banditi dalle leggi Francesi nel medesimo momento in cui i diritti del Popolo erano riconosciuti, in cui la libertà veniva fondata, non avrebbero essi potuto esser compresi nella qualificazione di cittadini, e fu quindi d'uopo di derogare per questa volta alla denominazione costantemente seguita dal Governo nei numerosi trattati conchiusi con diverse Potenze, di ricorrere all'espressione generica di sudditi, cui l'uso avea più anticamente consecrata per tutti gli Stati, qualunque fosse la forma del lor Governo; poichè infine era di qualche utilità per la Francia, che dal momento in cui il gabinetto di Pietroburgo attaccava una sorta d'importanza all'impegno che prendeva di non avere alcuna corrispondenza coi nemici interni della Russia, questa per parte sua cessasse d'accordare ogni protezione a' sudditi Francesi armati contro la lor patria, e che avean anco portato la guerra fino nel di lei seno.

„Ma facendo questa domanda alla Russia, la Francia non volle che mantenere l'intera reciprocità, la vera base delle convenzioni fra gli Stati: essa dovea ottenere l'eguaglianza di ciò che accordava. Il Governo Francese ha da lungo tempo abjurato il principio di dettare alcuna

trattato, anche alle Potenze le più deboli. Tutti quelli da lui conclusi, vennero discussi, perchè tutti sono stati concepiti e fatti in un vero spirito di conciliazione. Questa maniera di procedere è molto più specialmente ancora applicabile, allorché le due parti contraenti sono per la loro posizione tanto indipendenti l'una dall'altra, quanto lo sono la Francia e la Russia, e che l'una e l'altra sono di un peso immenso e decisivo nella bilancia politica dell'Europa. Il Governo il disse, e si compiace, cittadini Legislatori, di ripeterlo alla vostra tribuna, onde questa verità risuoni nei due Mondi: il Popolo Francese considera egualmente tutte le sorta di Governo; egli desidera la loro conservazione, la prosperità di tutti, non solo per il sentimento e per l'aspettativa della reciprocità, ma per un vero spirito di filosofia e di umanità. Le rivoluzioni rovesciarono gli Imperi: esse traggono necessariamente lor dietro, e la guerra esterna, e la guerra interna. E' arrivato finalmente il giorno, in cui tutt'i Popoli dell'Europa, e quelli dell'America cui le loro affezioni uniscono a questa prima parte del Mondo, più rischiarati sui loro veri interessi e riuniti in un egual sentimento, desiderano decisamente che la pace sia solida e durevole. La guerra la più felice, la più brillante in successi, costa molto cara; costa infinite lagrime al vincitore; essa costa ai Popoli ciò che hanno di più prezioso, di più sacro, la sostanza delle loro famiglie, il sangue de' lor figli. No, non esiste in Francia un solo individuo, se di buon senso e se riconosce la Sovranità e la volontà del Popolo, che per vane astrazioni voglia ancora compromettere, intorbidare le Nazioni e inondare la terra di sangue; e se ve n'ha alcuno, questi non ha figli.

„Felice il secolo, che incomincia, poichè non è perduta per lui l'esperienza di quello, che finisce, e poichè le Nazioni del Mezzodì, come quelle del Nord, egualmente animate di sentimenti pacifici, hanno abjurato le passioni dell'odio, e sono decise di terminare le differenze, se ne sopraggiungessero, colle negoziazioni concilianti preparate dai reciproci riguardi, con passi di benevolenza, la di cui influenza è sempre sì forte sui Gabinetti che muovono l'Universo, poichè i Gabinetti sono diretti da uomini. Tale è almeno la condotta, che il Popolo Francese impone al suo Governo. Egli non vuole più prendere, e più non prenderà le armi, a meno che non sia minacciato nel suo territorio, o attaccato nel suo onore, che gli è più caro ancora; ed anco allora offrirà sempre al Mondo lo spettacolo, che gli presentò sovente dei numerosi, e bravi battaglioni, che reclamano la pace colla vittoria. Cittadini Legislatori, dopo aver terminato ciò che ero incaricato di esporvi come organo del Governo, mi sia permesso di felicitarvi d'esser stato scelto per manifestarvi i suoi sentimenti, che sono pure i vostri. Voi volete la pace, Legislatori, voi la volete universale, eterna se si può, e vi affetterete di ordinare la promulgazione di un trattato, che la dee consolidare fra due Potenze, le di cui scosse, partendo dalle due estremità, in cui si trovano collocate, possono turbare tutta questa parte sì favorita della terra, cui la Filosofia illumina, le arti abbelliscono, e che dovrà alla Repubblica Francese il suo riposo, e la sua prosperità.“

Si andò poscia alle voci sul trattato, che ne ebbe 229 favorevoli, e 31 contrarie. Il progetto è quindi adottato.

Altra di Parigi del 22 Frimale (13 Dicembre,)

Il Tribunale di Cassazione ha giudicato che gli agenti del Governo non sono responsabili ai Tribunali per fatti di amministrazione.

— Il Gen. Menou ha potuto salvare varie collezioni Egiziane che non andavano nella classe de' monumenti pubblici conservati agl'Inglesi. Egli ha presentato all'Istituto un *Zibetto* (questo è quell'animale che dà il muschio) vivente. Il General Reynier ha inviati egualmente una veste Egiziana ad alcuni pezzi di stoffa ritrovati ne' scavi di Sakara; e ha promessi altri pezzi egualmente interessanti. Il Cittadino Fournier ha scritta una lettera a Bertholet, colla quale gli dà parte di alcune sue osservazioni sul Zodiaco Egiziano, osservazioni che confermano tutto quello che avea immaginato Dupuys.

— La flotta di Brest non è ancora partita. La divisione di La Touche Treville, ed una divisione Batava hanno or-

dine, quando sarà la partenza, di aspettarla ad una designata altura.

— Continuano le relazioni de' funesti effetti delle inondazioni del Rodano, e si sanno ogni giorno nuovi danni che ha cagionati.

— Un avvocato di Bruxelles avea consigliato un fallimento fraudolento ad un suo cliente. Si fa fare una carta di credito: il mercante è così semplice da creder alla buona fede di un uomo che gli avea dato un consiglio tanto disonesto. Ma l'avvocato, appena il fallimento è dichiarato, comparisce tra gli altri creditori, e si fa aggiudicare un fondo a suo profitto. Non pare che quest'uomo, più scellerato di un omicida sia stato giustamente condannato alla berlina, ed a sei anni di ferri?

— E' giunto a Strasburgo il conte d'Armfelt Svedese. Egli viene a Parigi. Quest'uomo è rinomato per la sua amicizia col passato re di Svezia, per le sue peripezie che passò in tempo della Reggenza.....

— Si aspetta anche qui il conte d'Herzberg che andrà, dicesi, plenipotenziario Prussiano in Amiens.

TRIBUNATO

Discussione del primo progetto del Codice Civile.

Il Tribuno Garry avrebbe desiderato che senza l'obbligo di montar la tribuna, dove spesso si sacrifica l'esattezza dell'esame alla pompa di un discorso solenne, il codice civile si fosse discusso articolo per articolo in modo accademico. Il Tribuno Penier osserva che questa mozione è anticostituzionale, poichè la Costituzione impone al Tribunato di votar sull'intero progetto, e proibisce di adottare o rigettare un articolo separato. Ma Garry osserva, che un progetto di codice civile non è che la riunione di tante leggi diverse quanti sono gli articoli che contiene, e che in conseguenza non è il suo progetto contrario alla Costituzione.

Le principali osservazioni che si sono fatte sono le seguenti:

Garat Mailla parla contro l'intero progetto. Egli trova mal immaginata l'espressione che *le leggi sieno esecutorie in virtù della promulgazione che ne fa il Primo Console*. La legge, dice egli, trae la sua forza dalla sua giustizia, e dalla sovranità del Popolo. Ma, risponde *Curie*, senza la pubblicazione, qual effetto potrebbe mai avere una legge?

Trova anche male *Garat* che ai giudici si dia il diritto d'interpretare la legge. Noi dunque ritorniamo all'arbitrio de' privati? Qual garanzia vi sarà per l'applicazione di una legge che il giudice può interpretare, cioè di una legge che non esiste? Egli finisce il suo discorso dicendo, che il Tribunato non potrebbe mai adottare un progetto che sostituisce il caos delle leggi monarchiche alla semplicità delle leggi Repubblicane.

Si fanno molte osservazioni sul modo stabilito per la pubblicazione delle leggi. La legge del anno IV. richiedeva la pubblicazione in ogni luogo; il progetto in troppo pochi. Il primo estremo è certamente il migliore. In vece di dire che la legge incomincerà ad avere esecuzione dal momento in cui sarà pubblicata, si dice che l'avrà dal momento in cui si presumerà pubblicata. E perchè presumere ciò che deve esser fatto? Il tempo stabilito per questa presunzione è capriccioso, e ne viene in conseguenza che una legge spesso si presumerà pubblicata prima in un paese lontano, che in un paese vicino, quando il primo sia in uno stesso dipartimento. Ma poi le tempeste, le strade rotte, il mare.... Quante volte non guasteranno i dati di questa probabilità? Un affare di tanta importanza non deve esser regolato con dati probabili ma certi.

Finalmente si osserva che l'espressione *nessuna legge può avere effetto retroattivo* può produrre un equivoco funesto. Ma l'equivoco temuto è frivolo.

Thiessé, per esempio, dice che se le leggi non hanno effetto retroattivo, tutt'i nobili, tutt'i feudatarij di Francia potrebbero dire: io son nato nobile, avea delle rendite feudali legittimamente acquistate, de' feudi, i quali per sostituzioni legali eran divenuti di mia proprietà: se le leggi non sono retroattive io ho dunque diritto di riacquistar tutto ciò che ho perduto. A questa osservazione non si rise solo perchè il costume del Tribunato è di rispondere, e vi si rispose.

REPUBBLICA CISALPINA

Bologna 20 Dicembre.

Sono qui arrivati 32 superbi cavalli scortati da persone agguale, i quali prenderanno la strada della Toscana; dicesi, che sian questi destinati per il Re della Etruria.

Milano 26 Dicembre.

Il nostro Consiglio, e Deputato a Lione ci trasmette la dolente notizia della morte del bravo, e virtuoso Coddè Presidente del Tribunale di Appello del Dipartimento del Mincio, seguita in Termignon, Villaggio della Savoia fino dai 22 dello scorso Frimale.

— Il cittadino Marescalchi, Ministro Cisalpino presso il Governo Francese è giunto a Lione, come pure il cittadino Aldini Membro della Commissione di Governo. Si lavora notte, e giorno in quella Città per preparativi nel Gran Palazzo della prefettura per alloggiarvi il Primo Console. Sul primo piano dello Scalone vi è di già preparata la seguente iscrizione.

„B naparte, Vincitore, e Pacificatore dell' Europa
„venne a Lione, e abitò questo Palazzo. Cinquecento
„Deputati della Cisalpina riuniti presso di lui fissarono sotto i suoi auspicj il Governo, e i destini della loro Patria. Alla sua comparsa le arti si risvegliarono in questa Città, il commercio fu reso al suo antico splendore, e i Lionesi formando per lui i medesimi voti che altre volte per Antonino, han detto “

„CHE LA SUA FELICITA' E' EGUALE ALLA SUA GLORIA „

— Da varie lettere di Lione in data dei 27 dello scorso si rileva, che il giorno seguente vi si aspettava il Ministro degli Affari Esteri, e quello dell' Interno, l'arrivo de' quali dovea precedere solo di 4, o 5 giorni quello del Primo Console.

— Il nostro Governo ha pubblicamente attestato la sua riconoscenza verso il Cittadino Petiet Consigliere di Stato per li servizi, e per i lumi somministrati.

— A Verona è stata disciolta la Guardia Nazionale, e gli individui componenti la medesima disarmati.

NOTIZIE INTERNE

Genova 30 Dicembre.

Martedì mattina 29 dello spirante recessi al nostro Palazzo Nazionale il nuovo Deputato della Repubblica Cisalpina Cittadino Cometti, che presentate alla Commissione di Governo le sue Credenziali, vi fu ricevuto con tutte le onoranze dovute alla sua dignità, e con tutte le distinzioni, che meritano le sue lodevoli prerogative.

— Seguitano ad arrivare di Spagna, di Portogallo, e d'Inghilterra molti bastimenti mercantili carichi di ricchi generi, e manifatture.

— Sentiamo da Chiaveri, che la brava Compagnia dei Cantonieri dell' Entelava purgando quei contorni dai malviventi, che tentavano d'infestarli. Due di questi avendo ardito di far fuoco sopra la Forza-armata, che gl' inseguiva, sono rimasti morti sul campo, cioè il così detto *Guercio di Leonardino* dei contorni di Chiaveri, e un certo *Cuba* di Fontanabona. Altri due, *Domenico Rezzasco* detto il *Longo* di Tribogna, e *Pasquale Sturla* di Paggi sono stati il giorno 27 arrestati, e condotti nelle carceri di Chiaveri.

— Martedì sera è arrivato di ritorno da Madrid il cit. Giovanni Reta speditovi dall' avvisato Eccellentissimo Sig. Ambasciatore di Spagna Conte del Campo d'Alange nell' epoca, ch' egli si è qui trattenuto. Dicesi, ch' egli abbia recati a questo Ministro di Spagna dei dispacci importanti; ma non se ne sa il contenuto; e solo si congettura, che riguardino gli affari del Congresso d'Amiens: questo corriere è andato e venuto in soli 22 giorni.

— Il Cit. Lupi Commissario di Governo nella Giurisdizione del Lemmo ha ottenuta la sua dimissione, ed è stato eletto in suo luogo il Cit. Isengard ex-Comandante in secondo d'artiglieria.

— P. S. Sentiamo da Milano, che fossero date tutte le disposizioni a Parigi per la partenza del Primo Console, che sarebbe arrivato a Lione per li 8 Nevoso (21 Dicembre).

TEATRO

Sabato sera nel Teatro di S. Agostino fu esposto sulla scena il Dramma intitolato *La Vergine del Sole*, posto in musica dal celebre Maestro di Cappella Cit. Gaetano Andreozzi. Vi sostengono le prime parti i Cittadini Gerolamo Brvuta, Soprano, e Serafino Fei, Tenore. La prima Attrice è la rinomata Cit. Giuseppa Grassini, la cui abilità nella musica, e decentissima maestria nell'azione ha riscosso, non ha molto, gli applausi della difficile Parigi. Come la maggior parte dell' Opera appoggiata è tutta sopra di lei, così non può a meno di non ammirarsi la sua forza nell' eseguire maestrevolmente i passi ancor più difficili, e leggiadramente variarne colla più giusta progressione, e colla proporzione più esatta i più ben intesi ornamenti. Questa valorosissima Attrice, che tutta possiede la non comune scienza del Teatro, non è in oziosa sulla scena, ma si fa sempre vedere nell' attitudine la più efficace, e la più conveniente all' affetto, che in quel momento si esprime. Lo Spettacolo è intramezzato da due Balli composti, e diretti dal Cit. Raimondo Fidanza, che vi fa la parte di primo Ballerino. Il primo di tali balli è la *Scoperta del nuovo Mondo* fatta dal nostro Colombo, il secondo è intitolato *il Vecchio burlato*; la Musica d' ambidue è stata espressamente composta dal Maestro Cit. Giorgio Angiois dell' Accademia di Torino. Due sorelle Racchele, e Giuditta Cardani, che vi si distinguono in qualità di prima, e seconda ballerina, sono rimarcabili per la loro leggiadria, alla quale sanno congiungere un lodevol contegno. La prima però non ha sinora potuto tutta interamente spiegare la sua destrezza, ed abilità nella danza per essere stata indisposta di salute, a cagion forse del clima non molto a lei confacente. Il Vestuario è opera del Cit. Carlo Songia Milanese. L' Orchestra è dei migliori Professori, che si abbiano in Genova. Lo Scenario poi è lavoro del commendabilissimo nostro Concittadino Carlo Baratta, Pittore ben conosciuto per altre molte sue opere, al cui occhio prospettico, ed alla cui fertile immaginazione non si può non applaudire da chiunque ha gusto nella Pittura.

Giacchè siamo a parlar di Spettacoli non sappiamo astenerci dall' encomiare una truppa di Giovani danzatori, che nel Teatro del Falcone, ove si rappresenta l' *Italiana in Londra* del grande Cimarosa, eseguisce colla più ammirabile eleganza, e leggiadria il ballo, che l' intermezza.

Avviso ai Cittadini Associati.

Sono invitati quei Cittadini, che terminano con il corrente anno il loro abbonamento al *Monitore Ligure*, di rinnovare l' anticipato pagamento presso i soliti Distributori.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit. Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privati dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

11